TEORICA DEI VERBI ITALIANI REGOLARI, ANOMALI, DIFETTIVI E...

Giuseppe Compagnoni

TEORICA

DEI VERBI ITALIANI

REGOLARI, ANOMALI, DIFETTIVI E MAL NOTI

COMPILATA SULLE OPERE

DEL CINONIO, DEL PISTOLESI, DEL MASTROFINI

E D'ALTRI PIU' ILLUSTRI GRAMMATICI

PER USO DEI GIOVINETTI

E DI QUALUNQUE ALTRO STUDIOSO DI CORRETTAMENTE

PARLARE E SCRIVERE.

EDIZIONE SESTA

Firenze

A SPESE DI GLAUCO MASI

1835

GLI EDITORI

DELLA TERZA EDIZIONE

A CHI LEGGE.

Le sempre crescenti ricerche della *Teorica de' verbi italiani* ci hanno obbligati a fare una terza edizione della medesima. Alla quale abbiamo dato mano non senza singolare nostra soddisfazione, veggendo dal fatto come questa Operetta ha veramente corrisposto al nobil fine propostosi dal suo autore, che fu di presentare ai giovani studiosi di correttamente scrivere l'italiana lingua, più perfezionata di quanto fosse prima l'istruzione di sì importante ed intralciata parte della nostra grammatica. Il che in essa è stato eseguito, non solo col comprendervi tutte le sicure dottrine che si aveano dagli eccellenti scrittori di tale materia, ma più specialmente coll'esservisi aggiunte le molte osservazioni e dichiarazioni che trovansi nella prima Parte della me-

desima, e nelle annotazioni poste alla testa di quasi tutti i verbi de' quali viene svolta o indicata la speciale conjugazione: lasciando di dire, che niuna traccia si è in essa lasciata delle incertezze e degli errori che pur rimangono nelle antecedenti opere di questo argomento le più celebrate.

Dello zelo del nostro autore, volto per abito a studj di più alta natura, questa operetta, che si aggira tutta sopra minuto e fastidioso argomento, è chiarissima prova non tanto per se medesima, quanto per le nuove cure che egli le diede nella seconda edizione, e molto più per le novissime che vi ha aggiunte per questa terza: con che noi riputiamo che sia posto onorevole suggello alla sua benemerenza. Dal canto nostro non abbiamo omessa diligenza perchè la stampa riesca netta da errori tipografici, sì difficili da evitare in libri di questa specie.

—

LETTERA

DEL

CAV. GIUSEPPE COMPAGNONI

AL SIG.

ANTONIO FORTUNATO STELLA

PREMESSA ALLA PRIMA EDIZIONE.

Egregiamente, per ciò che io credo, voi pensate, ornatissimo signor Antonio Fortunato Stella, intorno all' opera, non ancora due anni sono, pubblicata in Roma dal signor Mastrofini col titolo di Teoria e Prospetto, ossia Dizionario critico de' verbi italiani conjugati, specialmente degli anomali e malnoti. *Non v' ha alcun dubbio che essa non possa essere di grande utilità ai giovani per acquistare sicura cognizione de' varj andamenti de' verbi, parte essenzialissima di ogni lingua; il che altrimenti non si avrebbe se non con lunga lettura e con riflessione continua: nè v' ha pur dubbio, che compresa l' Opera del signor Mastrofini in due grossi volumi in 4to, l'acquisto dei quali non importa meno di diciotto lire d' Italia, non sia essa per riuscire a gran numero de' medesimi, a cagione di questa circostanza, affatto inutile. E veramente se alla diffusione delle scienze e delle lettere in sommo grado contribuì l' arte mirabile della stampa, in quanto moltiplicandosi per essa i libri, si venne a rendere facile l' ottenimento de' medesimi*

con infinita diminuzione del prezzo che manoscritti valevano; un libro, come quello del signor Mastrofini, fatto per essere posto in mano a qualunque giovinetto il quale incominci a frequentare le seconde scuole, perchè possa aversi da ognuno, deve essere messo a mediocrissimo prezzo. Ond' è, che non essendo tale quello delle diciotto lire d' Italia, massimamente se si considerino i molti altri libri che pel miglior ordine di buona istruzione sono a questi tempi riputati o necessari o convenienti, sarà, come voi avete osservato, un vero benefizio fatto ai giovani italiani, se l' opera del signor Mastrofini potrà ridursi a tal mole, che il provvedersi di essa per ogni classe di persone sia di una spesa alquanto più temperata.

E poichè v' è piaciuto commettere a me l' incarico di disporre la cosa a quest' uopo, nello accogliere il lavoro che ho fatto, non vi sarà, spero io, discaro. l' udire la ragione e l' ordine del medesimo.

Io ho da lungo tempo considerato che una delle cagioni per le quali nell' universale de' giovinetti si ritardano molto i progressi circa i varj rami della grammatica, si è il non venir essi d' ordinario sì bene e chiaramente istruiti, come dovrebbero essere, del vero significato di quelle parole per le quali resta espressa la natura e l' indole degli elementi che costituiscono le diverse parti della orazione. Imperciocchè se laddove essi si limitano a ripetere materialmente quelle parole ne intendessero di buon' ora il pieno senso, con maggiore prestezza e sicuramente s' internerebbero nella intelligenza della lingua, e direi anche, si accostumerebbero a ben ragionare: poichè le parole delle quali intendo qui favellare, esprimono una serie d' idee discendenti dalla più rigorosa ideologia, e costituenti la base di ogni uman ragionamento; e le une sono essenzialmente congiunte colle altre. Ma i giovinetti per la immatura loro età, non sono atti a riflettere da se stessi sull' importare di tali parole, comunque le abbiano continuamente presenti, nè tutti i maestri di grammatica sono nel caso sia d' intendere, sia di bene spiegare ai loro allievi queste cose. Dirò di più; se

alcuni valentuomini qualche volta si sono piegati a spargere qualche rudimento intorno alle medesime, non pensando che ciò che per loro è chiarissimo, pei giovani e pei maestri stessi di grammatica, non abituati a sottilmente ragionare, riesce inconcepibile, o al certo assai oscuro e grave, hanno gittata invano la loro fatica.

Affinchè adunque, per ciò che riguarda i verbi *de' quali soli qui è proposito, il debito aiuto non manchi ai giovinetti italiani, ho determinato di premettere alcune brevi e chiare dottrine intorno all' oggetto di ciò che diciamo verbo, intorno al carattere e alla formazione del medesimo, ed ai suoi modi e tempi, ed agli altri accidenti suoi, procurando di dare di ognuna di queste cose partitamente tale nozione, per la quale da ognuno tosto si sappia quanto è necessario.*

Ma oltre ciò, mi parve convenientissima cosa che i nostri giovinetti fossero avvertiti e delle cagioni per le quali le conjugazioni de' verbi soffrono eccezioni sì diverse, e della natura ed indole di queste eccezioni dai grammatici chiamate anomalìe; e che di più tolti fossero dalle loro menti i dubbi che per avventura venissero loro, vedendo la quadruplice classificazione che occorre fare di tutte le terminazioni de' verbi, parte importantissima che restava a trattarsi per principj generali: poco o nulla giovando quello che in qualche particolar caso se ne fosse detto; il qual modo tennero il Pistolesi e il Mastrofini, presso i quali quella quadruplice classificazione m'è inoltre paruto che non fosse trattata colla debita precisione. Alle quali cose possono aggiungersi alcune avvertenze e sulla notabile varietà di desinenze che ne' verbi di tutte le conjugazioni s' incontra in proposito della prima persona singolar del tempo pendente dell' indicativo, e su i troncamenti di altre desinenze.

Questi ed altri simili sono gli argomenti del breve trattatello che ho premesso al prospetto dei verbi; e viene esso a comprendere in certo modo la vera teorica de' medesimi. Nel che fare voi osserverete, che se per

alcune poche cose sono venuto ad abbattermi in quanto il signor Mastrofini aveva toccato, nella maggior parte però mi sono pienamente emancipato da essolui, ed ho supplito al più ch' egli non aveva fatto. E siccome nello stesso tempo osserverete eziandio che molte cose ho ommesse di quelle ch' egli aveva assai largamente dette, e sul modo con cui le conjugazioni latine siensi trasformate e si trasformino nelle conjugazioni presenti d' Italia, *e sulla* dipendenza delle conjugazioni italiane dell' infinito, *e sulla* ragione delle anomalìe; *dirò perchè io mi sia condotto a ciò fare.*

E non voglio io già negare che tale, quale prima del signor Mastrofini avevano altri osservato, e singolarmente il Cinonio, non sia stato per avventura il passaggio dal latino all' italiano delle varie terminazioni de' verbi; e così, che di tale o tale altra maniera non cadano, rispetto alle terminazioni latine di certi tempi, quelle di alcuni verbi italiani che noi diciamo anomali. Ben dirò, come tengo per fermo, che codeste nozioni archeologiche sieno fuori di proposito in un libro destinato per chi vuole apprendere le rette conjugazioni de' verbi nostri; e che se l' impararle dipendesse dal conoscere il meccanismo che mediante il confronto tra l' una e l' altra lingua in questa parte di grammatica si scorge, primieramente toglierebbesi il modo d' imparare la lingua italiana a chiunque non sapesse bene la latina; cosa per sè troppo assurda: in secondo luogo poi gravissima fatica s' imporrebbe ai giovinetti ancorchè iniziati sufficientemente nella lingua latina, e si darebbe loro gran noja; nè i più sosterrebbero la necessaria pazienza.

Tutto ciò adunque che appartiene a siffatti argomenti, comunque con assai diligenza sia stato dal sig. Mastrofini copiosamente trattato nell' Opera sua, doveva cedere a più naturale, più spedita e facile maniera che abbiamo per guidare i giovani a ben conoscere in ogni sua parte l' andamento de' verbi italiani di ogni specie, che è quella di presentare di fatto le vere terminazioni ad ogni verbo appartenenti; lasciando alla speculativa curiosità degli oziosi il

piacere d' indovinare misteri, lo scoprimento de' quali non fa di un atomo avanzare alcuno nella scienza, ed anzi con certo compassato guazzabuglio di aridissime minutezze crea fastidio in quasi tutti.

Ma ciò che nel disegno da voi concepito meritava particolare considerazione, si era il vedere come comportarsi riguardo alla lunghissima serie di note, delle quali il sig. Mastrofini ha ingrossati i suoi due volumi.

Non può negarsi che gittando noi l' occhio sopra quelle note, non restiamo il più delle volte piacevolmente presi dallo splendore di che rifulgono i varj passi di eccellenti scrittori che vengono riportati a prova delle terminazioni segnate con numero. E veramente il libro che io presento non avrà questa parte cospicua dell'Opera del sig. Mastrofini.

Ma lasciando stare che la mancanza di essa viene abbondantemente compensata dal più agevole mezzo da noi somministrato per l' ottenimento di quella che è essenzialmente importante e sicura tanto, quanto sarebbe se ad ogni passo fosse corroborata colle note corrispondenti; altre considerazioni debbono, se io non m' inganno, far preferire il libro nostro. Imperciocchè, primieramente colle dottrine che abbiamo premesse, per noi si è data una certa unità d'istruzione ai giovani nell' andamento generale de' verbi; ed in secondo luogo, con un breve discorso posto innanzi al prospetto di quasi ogni verbo si è presentato per noi un transunto di osservazioni comprendenti quanto alla ragione di ognuno di que' verbi e de' simili appartiene per la cognizione particolare de' medesimi. Nel che io sono stato sollecito di raccogliere tutto ciò che di veramente utile ho trovato in quelle note, ed ho aggiunte inoltre quelle cose che mi sono parute più convenienti a dirsi. Che in quanto ai passi degli antichi scrittori, ai quali non poteva darsi luogo nel libro nostro, dappoichè volevamo che la mole del medesimo non si alzasse a più di un quarto all' incirca dell'Opera del sig. Mastrofini, voglio che sappiate cosa, la quale è necessario che sappiasi ezian-

dio da tutti coloro che acquisteranno e leggeranno il libro nostro; ed è questa. Le note dell'Opera del signor Mastrofini, toltene assai poche, nè tutte queste di grande importanza, sono copiate parte dal libro di Pistolesi (a cui debbesi il vero merito di aver renduto di utilità generale quanto trovavasi preparato ed esposto sì dal Cinonio, che da alcuni altri de'nostri scrittori di grammatica) e parte dal Vocabolario della Crusca, massimamente quale negli ultimi tempi si è stampato in Verona. Laonde, siccome nissuno che voglia istruirsi della lingua italiana può mancare o di avere sotto le mani quel Vocabolario, o di volgersi al medesimo ad ogni occasione per consultarlo; così potrà ognuno trovare in esso a dovizia quanti passi di scrittori antichi desidera. Quantunque meglio fia, per mio avviso, se a tale diligenza quella pur anche aggiunga di leggere spesso le opere degli antichi scrittori più rinomati; d' onde e maggior diletto e profitto maggiore trarrà sicurissimamente.

Non per questo però intendo io che e voi ed ogni altro dobbiate pensare che io non abbia dell'Opera del sig. Mastrofini e di lui la debita stima. Anzi vi apparirà questa manifestissima per la maniera colla quale dell' uno e dell' altra io ho parlato costantissimamente, per la cura che mi sono data in mettere a profitto le buone cose da lui poste in quella, e per lo studio che mi son fatto di rettificare parecchie cose di lui, parutemi meno felicemente considerate: il che facendo, non per altro ho citato il suo nome, il quale avrei altronde potuto tacere, che per dimostrare quanto io lo tenga in autorità.

Del rimanente, tutto quello che qui ho soggiunto, tende piuttosto a mettere in chiaro i titoli che abbiamo ad opporre, se per caso da persone meno discrete ci si dicesse che il libro nostro è tolto dall'Opera di lui. La quale opinione è per se stessa tanto meno fondata, quanto che con più verità potrebbe dirsi essere anzi dall' Opera del Pistolesi tolto e il libro del sig. Mastrofini e il mio, perciocchè alla costruzione di entrambi questi due ultimi, ottima-

mente ha servito l' orditura di quella. Che se poi è vero che io ho ritenuto nel mio alcun prospetto di verbo aggiunto dal sig. Mastrofini, e che il Pistolesi non aveva messo; vero è ancora che alcun altro ne ho lasciato liberalmente al sig. Mastrofini, perchè non necessario, come quello che aveva già altrove il suo modello; ed alcun altro ne ho aggiunto, come quello che meritava speciale considerazione, e che liberalmente abbandono in balìa di chiunque creda un giorno di potere perfezionare questo genere di lavoro: nel quale se può essere mai in alcun merito, esso sta tutto nell' aver messo nelle cose più ordine, più chiarezza, più precisione e consonanza; nell' aver tolto ciò che era inutile, e nell' avere aggiunto ciò ch'era utile, facilitando di alcun grado l' apprendimento e l' uso stesso delle cose da altri insegnate.

E a questo proposito non vi dispiacerà, ornatissimo sig. Antonio Fortunato Stella, il vedere come avendo io ritenuta la divisione della materia in due parti ad esempio del sig. Mastrofini, alla prima, nella quale tratto de' principj teorici riguardanti i verbi, e presento l' andamento de' verbi ausiliarj e il modello delle tre conjugazioni, ho aggiunto un indice di tutti i verbi che hanno la sola uscita in isco, *tolto, è vero, dall' Opera del sig. Mastrofini, ma depurato da tutti quelli che egli vi aveva collocati, quantunque dal buon giudizio delle sopraggiunte età messi fuori di uso, e che perciò era affatto inutile far conoscere in un libro come questo. Nella seconda parte poi ho compresi tutti i verbi anomali, difettivi, o per lo più mal noti: ed ho aggiunto un indice che sarà comodo per chiunque voglia al momento vedere ciò che di ogni verbo alquanto dubbio gli occorra.*

Finalmente debbo parlarvi delle note che il cav. Lamberti, nostro amico, lasciò scritte di sua mano sulle margini del Pistolesi della edizione di Roma del 1761, e che ora è nella I. R. Biblioteca di Brera. Consistono esse nel citare e riferire passi di antichi scrittori di ogni genere comprovanti l' uso delle

varie terminazioni riportate dal Pistolesi sia nel prospetto de' varj verbi da lui trattati, sia nelle osservazioni aggiunte. E la prima cosa m' ha dovuto colpire, e che nonostante era naturalissima, è stata questa, che il sig. Lamberti aveva già fatto alcuni anni sono il lavoro che il sig. Mastrofini in altra forma ha recentemente pubblicato. La seconda poi è, che la raccolta, dirò così, del sig. Lamberti, diligentissima senza dubbio, non offre infine che quanto d' imperfetto e di mal augurato trovasi ne' vecchi nostri autori, i quali scrivendo mentre la lingua non era ancora ben formata, d'ogni maniera più volgare giovavansi. Ed è appunto de' nostri quello che si è osservato intorno ai vecchi scrittori latini; che presso gli uni e gli altri trovasi tanto da giustificare, se l'esempio solo valesse, ogni parola la più mal costruita e mal terminata che mai dar si possa, e che per la intolleranza degl' indiscreti maestri tira addosso a' miseri giovinetti rampogne acerbe e battiture. Alcune di codeste voci notate dal sig. Lamberti io ho registrate tra le antiquate. Il più servirà un giorno di materia a chi volesse trattare degli arcaismi della lingua italiana. Il miglior costrutto intanto che noi possiamo trarre da tutto ciò, si è di persuaderci che vanno grandemente errati coloro i quali prendono le immondezze di Ennio per oro, e che pessimamente fa chiunque scrivendo non imita Virgilio, il quale e da Ennio e da ogni vecchio poeta trasse le lucide ed elegantissime voci che in essi trovò, e lasciò ai tarli e alla polvere il rimanente. Così pur fatto aveva prima di lui per la prosa Cicerone, che mai non si vede andare in busca di vocaboli vieti, ma sceglie sempre i più regolari, semplici ed armoniosi; e se di quelli usa alcune volte, fa ciò come per citazione di testo. Noi siamo pieni oggi di autoruzzi che con affettazione puerile imbrattando le loro carte di parolacce coperte d' immonda polvere, ed irrugginite a modo da non riconoscersi più, pretendono con ciò di scrivere italianamente. Costoro non possono certamente dirsi imitatori nè di Cicerone, nè di Virgilio. E in

un'Opera che mi sono posto a fare sul Vocabolario della Crusca di Verona, mostrerò ampiamente che merito s'abbiano le tante scorie che ci si vorrebbero dare per gemme. Ma di ciò basti.

Or avete ragione di quanto ho fatto, e del fine da me inteso impastando quanto dai valentuomini che mi hanno preceduto, ci era stato somministrato in questa materia. E se meglio di quello che m' abbia fatto io, altri, quando che sia, farà, rettificando gli errori da me pur commessi, ne sarò lietissimo; perciocchè non mi sono io mai pasciuto di quella frivola vanità che in taluni cerca di soffocare il senso della propria debolezza; nè mi sono irritato mai quando ho udito ch' altri vedeva meglio di me. Io amo la verità, e coloro che la sanno rendere utile agli uomini.

E nell' incarico che voi mi avete dato, ornatissimo sig. Antonio Fortunato Stella, tutto che si riferisse a studj infinitamente distanti da quelli ai quali per dovere di stato durante il corso de' passati diciotto o venti anni io era dedicato, non meno che da quelli de' quali per l' addietro m' era di libera mia volontà occupato, questo amore della verità e il desiderio di renderla utile mi hanno sovranamente confortato, conoscendo per propria esperienza mia essere verissimo quanto il massimo degli oratori, filosofo e uomo di stato, aveva lasciato scritto intorno ai buoni effetti che anche nelle avversità ci reca lo studio delle lettere. Della quale cosa, per ciò a che voi avete contribuito in sollievo dell' animo mio, vi rendo vivissime e sincerissime grazie. E vi saluto.

Dall' amenissima casa del nostro comune amico, signor conte Dandolo, in Varese, questo dì 21 novembre 1815.

TEORICA

DEI

VERBI ITALIANI

PARTE I.

§. 1. *Oggetto del Verbo.*

Quella parola, o voce, o altramente detta parte dell'umano discorso, per la quale viene indicata una cosa, dai grammatici si chiama NOME; perciocchè per essa appunto noi nominiamo e conosciamo una cosa, qualunque essa sia, ed in qualunque aspetto sia considerata. Così *Dio*, *cielo*, *uomo*, *animale*, *pianta*, *sasso*, *ombra*, *pigrizia* e simili, sono nomi. Sono nomi eziandio *eterno*, *esteso*, *ragionevole*, *immondo*, *verde*, *duro*, *fresca*, *vergognosa*, *ec.*; comunque poi tra gli uni e gli altri facciasi differenza, e quelli stieno da sè, e questi a quelli sempre si riferiscano, perchè n'esprimono qualche qualità.

Ma siccome udendo noi dire *eterno*, *esteso*, *ragionevole*, *immondo*, *ec.*, cerchiamo subito quale sia la cosa alla quale alcuna delle indicate con questi ultimi nomi si riferisca; il che vuol dire a quale de' primi nomi, che sono sostantivi, si unisca alcuno de' secondi che sono aggiuntivi: così tosto che uno de' nomi sostantivi proferiscasi, o tale altra parola che ne faccia le veci, la nostra mente si porta a desiderar di sapere, o a suggerire altra pa-

rola la quale indichi ciò che la cosa nominata faccia, o ciò che in essa avvenga, o ciò che ad essa succeda; oppure, in via opposta, ciò che non faccia, o ciò che ad essa non avvenga, o ciò che non succeda in essa.

Questa, che chiamasi indicazione di azione o di stato, ottiensi da quella parola, o voce, o parte del discorso, che i grammatici dicono VERBO.

È questo un vocabolo preso dai latini, siccome di tanti altri è accaduto, essendo noto che la nostra lingua si è formata sulla loro. Debbesi però avvertire, che mentre i latini dissero alla loro maniera *verbum*, ogni parola, qualunque essa si fosse, senza eccezione veruna, i grammatici applicarono questo vocabolo specificatamente a significare per eccellenza la sola parola indicativa di azione o stato: il che al certo fecero con ottimo avvedimento, poichè per essa soltanto avviene che possa parlarsi con discorso, di cui il nome non è che puro principio; o, per meglio dire, che possa e farsi ed esprimersi un giudizio della mente, senza di che ogni discorso sarebbe nulla.

§. 2. *Carattere del verbo.*

Ha il nome alcune variazioni, perchè in differenti aspetti si può concepire la cosa che esso indica. O essa è una, o è moltiplicata; ed ecco il numero singolare, o plurale. O essa si riporta a forma di maschio, o di femmina, o a forma comune, o ad altra che ad alcuni nostri grammatici è piaciuto aggiungere, dicendola confusa; ed ecco il genere maschile, femminile, comune, confuso. O finalmente dallo stato di diretta posizione sua, la cosa si volge per una inflessione che il verbo operi sopra essa, o che sotto l' influenza del verbo venga sopra essa operata da qualche altra parte del discorso; e ciò dicesi caso, quasi sia accidente, o caduta.

In fatti ogni cosa si riguarda primieramente

come, diremo così, operante; e ciò esprimesi pel così chiamato caso retto. Poi si riguarda come, diremo così, operata; e questa è la caduta, o caso obbliquo. Il primo è detto nominativo per eccellenza, poichè serve a nominare ed indicare la cosa nel suo stato naturale e diretto. Ciascun altro caso assume quella denominazione la quale esprime il grado particolare d'inflessione che, cadendo, per così dire, la cosa è obbligata a prendere. Tale è la ragione del genitivo, del dativo, dell'accusativo, del vocativo o dell'ablativo, i quali esprimono appunto i varj gradi d'inflessione che il nome può avere; cioè quando è generato, quando è dato, quando è accusato come soggetto dell'azione, quando è chiamato, quando è allontanato, o tolto.

Non ostante però tutte le variazioni alle quali il nome negli esposti sensi è soggetto, la cosa indicata per esso rimane sempre la medesima che fu espressa da prima; nè i diversi accidenti, che ne sono propri, portano in essa mutazione veruna.

Non così è dell'azione o dello stato, per indicare i quali abbiamo detto servire il verbo. Imperciocchè essendo questi atti a ricevere diverse modificazioni, non si presentano mai se non se legati ad una di esse; e piegati, diremo così, sotto la forma di quella, prendono un più particolare aspetto dal grado in cui si congiungono ad una parte di quella continua successione, la misura della quale noi diciamo tempo. Ond'è che il verbo corrisponderebbe malamente al suo officio, se contenendosi nella espressione dell'azione o dello stato, non avesse in sè la forza di determinare gli accennati due accidenti per la indicazione perfetta, per la quale è stato istituito.

§. 3. *Formazione del verbo.*

Esercita il verbo questa forza determinativa per mezzo di un certo suo andamento che chiamasi conjugazione.

Per comprendere il giusto senso di questa parola uopo è premettere che ogni verbo si annunzia per mezzo di ciò che chiamasi suo infinito; il che vuol dire indicando prima di tutto l'azione o stato sotto una forma generale, assoluta, senza alcun segno che la circoscriva e la limiti. Tale si è il senso di *amare*, di *leggere*, di *sedere*, di *udire*, o di *essere udito*, *seduto*, *letto*, *amato*; perciocchè al pronunciarsi di queste parole non concepiamo altra idea che quella di un'azione o di uno stato per ogni parte illimitati, che alcuni dicono confusi, e che per certo si possono giustamente dire infiniti, poichè di essi non si scorge nè principio nè fine.

Dall'infinito adunque, come da radice, si prese a dedurre il verbo primieramente per modi, poi per tempi, poi per persone e per numero. E questa operazione fu fatta col mezzo di parole, le quali rappresentando in alcuna maniera la nativa forma o figura di quell'infinito, e a mano a mano riproducendola generalmente dappertutto con diminuzioni od incrementi di lettere o di sillabe, e con diversità di terminazioni o desinenze, servissero all'intento. Ed è stupendo artifizio invero che nelle più belle ed armoniose lingue sì grande varietà di concetti siasi espressa non colla sola varietà di parole, ma con parole nella stessa varietà connesse insieme, rassomiglianti e dipendenti l'una dall'altra, ed aventi tutte, oltre un carattere comune, anche il loro proprio, con pochissimo aiuto di estranei mezzi suppletivi.

Egli è per questa ragione che venne a farsi una specie di conjugio o maritaggio di quell'infinito con tutti gli accidenti che l'azione e lo stato da esso verbo indicati potevano soffrire; cioè con tutti i modi, i tempi, le persone, i numeri, ai quali accadesse riferire in particolare l'azione o lo stato dell'infinito, dal suo senso illimitato ridotta a senso limitato.

§. 4. *Modi de' verbi.*

Il popolo, che è il solo creatore della lingua, perchè la lingua è l'organo fondamentale del suo viver civile, sentì da principio come intorno alle azioni o stati, che vengono indicati per mezzo dei verbi, ricorreva ad ogni istante l'occasione di considerarli in più aspetti.

Abbiamo già detto di quel primitivo concetto per cui ogni azione o stato vengono rappresentati in forma generale, assoluta, senza alcun segno che li circoscriva e li limiti. Questo è il primo modo di ogni verbo, e chiamasi infinitivo.

Ma da quel concetto di azione o stato, indeterminati ed illimitati, uopo è discendere a concrete supposizioni. A ciò riferisconsi tutti gli altri modi.

Quando occorre dimostrare l'azione o stato, sia come quelli che attualmente seguono, sia come seguiti già o da seguire, ciò si fa per modo indicativo, detto con eguale proprietà anche dimostrativo.

Occorre eziandio che l'azione o stato si comandi, o si consigli, o in alcuna guisa si cerchi che sia, usando od esortazione o preghiera; e questo è il modo imperativo, che potrebbe dirsi anche esortativo o deprecativo; poichè comunque la formula sia la stessa, diverso però n'è il senso.

Talora si desidera che l'azione o stato succeda, o possa succedere, o possa essere succeduto. Questo è il modo ottativo, e più italianamente desiderativo, che da alcuni dicesi anche potenziale, sebbene per una ragione alquanto più remota dall'ovvio suo aspetto.

Finalmente spesso accade che si debba esprimere l'azione o lo stato dipendentemente da precedente discorso, a cui fa d'uopo legarne l'indicazione, al quale effetto interviene l'opera di alcune particole, come sono, *sebbene*, *se*, *semprechè*,

quando che, *conciossiacosachè*, *attesochè*, *perciocchè*, *imperciocchè*, *perchè*, *comecchè* e simili. E questo dicesi modo congiuntivo, o soggiuntivo; e talora è eziandio risolutivo, non per la sola generale ragione che ogni congiunzione risolve lo stato diviso o sospeso in che erano le cose che poi si congiungono, ma perchè molte volte l'azione o stato indicati col tempo pendente di questo modo ne chiamano un'altra, la quale s'indica col passato imperfetto, che noi chiamiamo indeterminato; siccome è appunto quando diciamo: *se io fossi uomo ricco*, *farei di grandi spese*, e simili.

§. 5. *Tempi de' verbi.*

Finchè i verbi si contengono ne' quattro ultimi modi esposti, si dicono finiti o determinati; perciocchè per ognuno di que' modi l'azione o stato da essi indicati restano circoscritti: al contrario di che abbiamo osservato essere dell'infinito.

Maggiormente però si riconoscono essi finiti o determinati sotto ciascun modo pei varj tempi, ne' quali l'azione o stato si considerano. Il che, quantunque possa essersi accennato per ciò che abbiamo detto parlando de' particolari modi più chiaramente si vedrà considerando i varj tempi ne' quali è possibile concepire l'azione o lo stato indicati dai verbi.

Il primo de' tempi, che naturalmente apparisce all'animo nostro, è il presente, poichè in questo solo viviamo, e di questo solo veramente abbiamo il senso.

Il secondo è il passato, che nell'animo nostro rappresentasi in virtù della memoria, senza la quale noi non ne avremmo idea veruna.

Il terzo è il futuro, l'idea del quale dobbiamo riconoscere dalla forza della nostra immaginazione, che a prevederlo eccita il nostro intelletto.

Essendo il presente per essenza sua indivisibile, l'indicazione di ogni azione o stato attuale

non può esser che una. Perciò niuna varietà può il verbo soffrire nell'espressione di azione o stato presente.

Ma la mente nostra concepisce nel tempo passato parecchie varietà. Imperciocchè primieramente noi conosciamo un'azione o stato nell'atto in cui seguiva, senza indizio d'essere ancora cessati; e ciò accade quando, p. e., diciamo che *uno andava*, od *era*. Questo dai latini fu chiamato passato imperfetto, appunto perchè sebbene il principio dell'azione o stato ad esso appartenente sia già passato, essa azione o stato però non ci si offrono ancora come passati affatto. Ed è per questo che i nostri grammatici lo hanno chiamato pendente.

In secondo luogo noi conosciamo un'azione o stato non più pendenti nel loro già incominciato passaggio, ma passati interamente. I latini chiamarono il tempo, a cui quest'azione o stato appartengono, passato perfetto; perciocchè dell'azione o stato indicati nulla più resta, tutto essendo finito.

Ma di questa maniera di passato noi possiamo formarci due diversi concetti, secondo che l'azione o stato sieno passati di qualche tempo, o di poco. Quando sono passati di qualche tempo, che nè con parole, nè pel contesto del discorso si definisce, il passato dicesi indeterminato; ond'è che diciamo: *io fui in Pavia*, *e vi conobbi molti valentuomini*. Quando sono passati di poco, e il discorso gli accenna definiti in uno special tratto, il tempo dicesi passato determinato; ond'è che diciamo: *sono stato al teatro*, *ed ho veduto il ballo nuovo*. I latini non avevano che un mezzo solo per esprimere questi due diversi concetti; e in ciò la loro lingua era meno felice della nostra.

Ma v'è un passato di gran tempo, il quale essendo distinto dai due già considerati, vuole pur esser espresso convenientemente. I latini lo chiamarono più che perfetto; e noi perchè lo consideriamo in due distinti aspetti, lo esprimiamo in due maniere distinte. Quando vogliamo indicare

un'azione o stato che passarono di gran tempo, rimanendo nel concetto nostro pendenti, diciamo, p. e.: *io era stato*; *io aveva veduto in Milano*, ec.; e questo è chiamato da noi trapassato imperfetto. Quando vogliamo indicare un'azione o stato che passarono pienamente di gran tratto, diciamo, p. e.: *come io ebbi udito il fatto*; *come fui stato alquanto, partii*, e cosa simile; questo è trapassato perfetto.

Finalmente occorre di dover indicare azione o stato che hanno da seguire, e questo appartiene al tempo futuro, il quale vuole anch'esso distinguersi in imperfetto e perfetto. Sarà imperfetto quando l'azione o stato si concepiscono nel senso semplice di dover seguire quando che sia, non prefissa particella alcuna determinante. Tale si è il futuro: *amerò*, *farai*. E' sarà poi perfetto quando l'azione o stato si concepiscono da seguire certissimamente, determinandosene il senso nel contesto del discorso con alcuna maniera a ciò atta. Tale si è il futuro: *avrò amato*; *avrai fatto*; *sarà detto*.

E questo futuro perfetto, e il trapassato, tanto perfetto quanto imperfetto, e il passato determinato, chiamansi complessivamente tempi passati composti, siccome si vedrà scorrendo i varj Prospetti de' verbi che noi daremo.

§. 6. *Altre osservazioni su i tempi.*

I tempi che abbiamo considerati fin qui, sono tutti compresi nel modo indicativo. Giusto è vedere quali comprendansi negli altri modi.

L'imperativo non ha che due tempi, perchè il concetto di azione o stato da seguire, secondo il comando, il consiglio, l'esortazione o la preghiera che si fa, non eccede i limiti del presente e del futuro. Perciò, in quanto al presente, dicesi per comando: *va su*, *e di quell' albero cogli i frutti maturi.* Per consiglio od esortazione dicesi: *confortatevi*, *e state lietamente.* Per preghiera dicesi: *deh! vatti con Dio.* In quanto al futuro, dicesi per co-

mando: *prenderai quel fardello*, *e verrai meco*; e per consiglio od esortazione: *pregherai Dio*, *e te ne verrà bene*; oppure: *domani abbiate fatto quanto occorre.* Egli è poi da avvertire che il senso del discorso determina il futuro dell'imperativo piucchè la desinenza sua propria, poichè non l' ha esso nel suo particolare com'era presso i latini, ma la prende in imprestito dal futuro dell'indicativo. Intanto si osservi che il modo imperativo talora si esprime anche coll'infinito preceduto da particella negativa, siccome succede quando diciamo. *non battere quel fanciullo*: *non toccare il fuoco.* E soggiungiamo talora anche un secondo infinito, dicendo: *non voler fare sì trista cosa.* Le quali forme di dire provano, non che l'azione presente comandata, o consigliata, o pregata, si esprima coll'infinito, ma che nel discorso s'introduce un'abbreviatura, sottointendendosi: *ti comando*: *ti esorto*: *ti consiglio a non voler fare*, ec., la quale abbreviatura dicesi elissi.

Similmente si osservi che particolarità più notabili in quanto ai tempi ha il modo ottativo. Siccome il desiderio non è riferibile che alle cose future, le quali sono le sole che si possano avere, ed alle passate in quanto può bramarsi di averle o avute o non avute; il modo ottativo, rigorosamente parlando, non potrebbe avere tempo presente. Ma i grammatici gliene accordano anzi due, i quali, ben considerando, sono determinati dal desiderio dell'azione, non dall'azione stessa, siccome negli altri modi succede. E intanto poi i grammatici distinguono il desiderio in due presenti tempi, in quanto altro è l'esprimere voglia ardentissima di fare alcuna cosa, o che alcuna cosa si faccia; e questo dicesi presente perfetto: altro è esprimere voglia di fare alcuna cosa, o che alcuna cosa sia fatta, quando una qualche condizione intervenga; e questo è presente imperfetto. Nel primo caso diciamo: *oh! se io amassi.* Nel secondo diciamo: *oh! se fossi da tanto*, *ben vedresti cosa io farei.*

In quanto al passato, questo tempo nell'ottativo distinguesi coi gradi che veduti abbiamo nel modo indicativo parlando dei passati composti; e sempre dipendentemente da alcuna o particola o frase dimostrante sia desiderio, sia supposizione di fatto, o condizione di aiuto, o di forza qualunque, gli scorre tutti con terminazioni sue proprie. Così fa nel futuro, il quale in questo modo può riguardarsi per doppio: imperciocchè diverse per sè stesse sono di gradi le azioni e gli stati che vengono indicati da seguire; come è: *Dio voglia che io ami*! e: *Dio voglia che io abbia ad amare*! *Dio voglia che io sia sano*! *Dio voglia che io abbia ad essere sano*!

Il modo congiuntivo per tutti i suoi tempi assume dall'ottativo le terminazioni, colla differenza che al suo presente esso applica quelle colle quali l'ottativo esprime il proprio futuro; imperciocchè come l'ottativo dice: *Dio voglia che io ami*! il congiuntivo dice: *conciossiacosachè io ami*. Di più: le terminazioni del presente perfetto dell'ottativo diventano nel congiuntivo quelle del passato pendente, e le terminazioni del presente imperfetto diventano quelle del passato indeterminato. Così è, che dove nell'ottativo diciamo: *Dio volesse che io amassi*! *oh*! *il sommo gaudio che ne avrei*! diciamo nel congiuntivo: *avvegnachè io amassi*, *pur non ebbi conforto*; *e credo che se avessi amato meno*, *avrei avuto miglior fortuna*.

Finalmente parlano i nostri grammatici dei tempi dell'infinito: colla quale espressione non mostrano certamente di esprimersi con esattezza; imperciocchè l'infinito rappresentando l'azione o lo stato in forma generale, assoluta e senza alcun segno che li circoscriva e li determini, viene di sua natura ad escludere ogni tempo. Noi, seguendo i latini, chiamiamo modo infinitivo quello che rappresenta l'azione o stato sotto l'accennato concetto: e perchè, quantunque per sè stessi indeterminati, illimitati, infiniti, non possano ricevere di-

stinzione alcuna di tempo, da noi possono concepirsi sotto l'aspetto di distinti tempi; questi chiamiamo tempi, non dell'infinito che non ne ha nè può averne, mentre in esso si confondono e si perdono tutti, ma del modo infinitivo. Concepiamo adunque un'azione infinita, e così uno stato infinito, in aspetto di cosa presente, in aspetto di cosa per varj gradi passata, e in aspetto di cosa che per varj gradi può o deve venire. Queste diverse supposizioni si esprimono dicendosi, p. e.: *amare*: *avere amato*: *avere ad amare*: *avere avuto ad amare*, od *essere per amare*: *essere stato per amare*: *essere amato*: *avere ad essere amato*, ec.

§. 7. *Participio e Gerondio.*

E pei materiali elementi di loro composizione, e per la speciale significazione di azione o stato che seco portano, il participio e il gerondio vogliono essere riconosciuti come dipendenze non solo de'verbi, dai quali procedono, ma singolarmente del modo infinitivo dei medesimi, qualunque altra qualità essi abbiano loro propria, e diversa da quella de'verbi stessi. Imperciocchè l'indicazione di azione o stato, che si esprime dicendo, *amante*, *amato*, *amando*, presenta una idea per la durata assolutamente continuativa. Tra il participio e il gerondio corre poi questa differenza, che il primo può ricevere limiti nella espressione dell'azione o stato continuativo che indica, giovandosi del ministero di un verbo determinante, che è il verbo *essere*; e il secondo no, restando esso nella lingua nostra inalterabile.

Detto ciò che il participio ha di comune col verbo, debbesi aggiungere ciò che ha di suo proprio: ed è questo, ch'esso si accomuna parimente col nome, vestendo genere e casi; giacchè pel numero tanto al verbo, quanto al nome viene ad assomigliarsi. Egli è da questa doppia condizione ch'esso trae la denominazione sua, la quale perde

poi quando si riduce a puro stato di aggiuntivo, il che spesso avviene. Allora esso non indica più azione o stato, pel quale rispetto ritiensi come un certo prolungamento del verbo; ma indica solamente cosa, o, vogliamo dire, qualità di cosa, che in sostanza è cosa anch' essa, siccome abbiamo osservato sin da principio. Ond' è che con ragione i grammatici avvertirono, tutti i participj poter diventare aggiuntivi, sebbene non tutti gli aggiuntivi possano essere participj.

I primi scrittori in lingua nostra, ad imitazione dei Latini, trassero da' verbi anche il participio futuro. Perciò sovente presso i medesimi incontriamo e *passuro* e *periluro* e *fatturo* e *redituro*, e simili. Ma tali maniere non piacquero agli orecchi col tempo ingentiliti, e furono assolutamente rigettate, non essendosi ritenuti altri participj di questo tempo, che quelli i quali discendono dai due verbi *venire* ed *essere*; perciocchè se alcuni hanno voluto alzare a quest' onore il verbo *nascere*, si è veduto violenza sola averne potuto innestare il participio futuro in istudiato voluminoso vortice di alta lirica versificazione; e ciò con poco o niuno applauso, siffatta terminazione concedendosi appena in qualche tratto di poesia giocosa.

In quanto al gerondio, il cui nome non riferisce a noi, come faceva ai Latini, il senso che importa, cioè che sotto una stessa parola comprendesse, come pur comprende anche per noi, significazione attiva e passiva, non altro dobbiamo aggiungere, se non che, diversamente dal participio, esso è indeclinabile in lingua nostra, non piegandosi a veruno accidente nè di genere, nè di numero, nè di casi. Imperciocchè tengonsi per puri aggiuntivi i nomi di *venerando*, *onorando*, *memorando*, e pochi altri che hanno desinenza simile a quella del gerondio.

§. 8. *Accidenti di persona e numero ne' verbi.*

Mancherebbe alcuna cosa alla compiuta trattazione di quanto ci abbiamo proposto di dire, brevemente ragionando de' verbi, se a proposito di persona e numero, ai quali accidenti i verbi or più or meno si piegano, non avvertissimo al secreto mirabile, il quale appunto ha potuto condurre alle declinazioni che ne' verbi gli esprimono.

Diciamo adunque, che siccome ogni verbo è diretto ad indicare un' azione od uno stato, tra essi uno ve n' ha attissimo ad indicare esso solo tutte le azioni e tutti gli stati rappresentati dagli altri verbi, tanto in senso di affermare, quanto in quello di escludere, solo che a sè stesso aggiunga cosa, il cui nome offra l' idea di quell' azione o di quello stato. Questo è il verbo *essere*, che i grammatici dissero sostantivo, o perchè, come alcuno pensò, esso esprime l' essere di sostanza; o perchè, come sembra più verisimile, esso è appunto di natura sua atto a sostenere le veci di qualunque altro, o, per avvicinarsi più alla denominazione, a sostentare l' officio. È ciò manifestamente si riconosce osservando che *amare*, *godere*, *piangere*, *languire*, ec., facilmente si risolvono in *essere in amore*, o *essere amante*; in *essere in godimento*, o *essere godente*; in *essere in pianto*, o *essere piangente*; in *essere in languore*, od *essere languente*, e così discorrendo. Nè diciamo già questo quasi fosse nostra opinione che codesta maniera di esprimersi debba preferirsi alla prima, la quale ha mirabilmente servito a rendere copiosa e varia la lingua. Ne facciamo cenno soltanto per dimostrare più chiaramente come siasi venuto a formare ne' verbi la distinzione delle persone e del numero. Imperciocchè preso a fondamento della indicazione di ogni azione o stato il verbo *essere*, siccome da principio dovette esser per la scarsezza dei vocaboli, tosto si vide manifestamen-

te chi dell' azione o dello stato fosse il soggetto. Quando si osservò che chi asseriva od escludeva tale azione o stato, faceva ciò di sè stesso, si fissò in esso lui la persona prima. Si fissò poi la seconda persona quando si osservò che asseriva od escludeva l' azione o lo stato in colui al quale parlava; e si fissò la persona terza in ogni altro di cui parlasse. Da quel momento, ritenuta la differenza delle persone, fu facile notare anche quella del numero.

§. 9. *Distinzione delle conjugazioni.*

Or come è intendimento nostro l' esporre in questa operetta quella parte della grammatica italiana la quale riguarda l' andamento de' verbi per ogni modo, tempo, persone e numero, il che abbiamo detto chiamarsi conjugazione, verremo a dire come questo andamento diversifichi, e come per conseguenza si distingua il metodo di conjugare i verbi.

Abbiamo premesso già, che dall' infinito come da radice si prese a dedurre i verbi per ognuno de' loro accidenti; che tali appunto sono i modi, i tempi, le persone e il numero. Aggiungeremo presentemente che i verbi della nostra lingua in tre sole maniere finiscono nel loro infinito: gli uni, cioè, con desinenza in *are*, siccome *amare*, *parlare*, *ammazzare*, *nuotare*: ec.; gli altri con desinenza in *ere*, o lunga o breve che la parola si pronunci, come nella prima supposizione sono *vedère*, *sedère*, *avère*; e nella seconda *lèggere*, *scòrgere*, *frèmere*, e simili: altri finalmente in *ire* come *udìre*, *muggìre*, *ferìre*.

Da queste tre differenti maniere di terminazione dell' infinito si sono tratte le tre differenti conjugazioni de' verbi nostri. E dicesi conjugazione prima quella dei verbi, l' infinito de' quali ha desinenza in *are*. Dicesi conjugazione seconda quella de' verbi, l' infinito de' quali ha desinenza in *ere*.

Dicesi conjugazione terza quella de' verbi, l'infinito de' quali ha desinenza in *ire*.

Secondo adunque che un verbo appartiene alla prima, o alla seconda, o alla terza conjugazione, ha distinte maniere di scorrere per tutti i suoi accidenti; le quali maniere chi tiene, parlerà rettamente.

§. 10. *Eccezioni nelle conjugazioni.*

Ma non sono sì generali le regole colle quali abbiamo detto distinguersi le conjugazioni dei verbi, e le maniere proprie di ciascheduna di esse, che non s' abbia ad avvertire di alcuna eccezione. Quindi è che i grammatici le distinguono in regolari e non regolari, intendendo per le prime quelle che comprendono sotto uno stesso andamento più verbi, e per le seconde quelle le quali sono in particolare proprie di alcun verbo allontanantesi per più o meno rispetti dalla regola comune.

I verbi che cadono sotto eccezione, chiamansi anomali, cioè disuguali e sregolati. Ond' è che per rettamente parlare e scrivere non basta conoscere l' andamento proprio della conjugazione alla quale in virtù della desinenza del loro infinito i verbi si riferiscono, ma vuolsi di più conoscere quello che a ciascheduno di essi è proprio.

Ha la lingua nostra molti di tali verbi, i quali sono, come l' argomento di varie questioni tra i grammatici, così anche il soggetto necessario di studio per coloro i quali amano di essere nel parlare e nello scrivere corretti. Tra'grammatici però paiono meglio giudicare quelli i quali l' anomalia di tali verbi ripetono da certa accidentale mutazione seguita ne' loro infiniti, per cui quantunque appariscano di una certa conjugazione, o di nessuna delle tre conjugazioni accennate, pure ad una di queste tre assolutamente appartengono gli uni, e gli altri a quella appartengono della quale seguono

l'andamento, non ostante la diversa desinenza dell' infinito.

Di questa seconda classe sono i verbi *fare* e *dire*; il primo de' quali, stando alla desinenza, dovrebb'essere della prima conjugazione, ed il secondo della terza, quando entrambi hanno il loro generale andamento conforme la seconda conjugazione comporta: il che procede dall' essere appunto stati l' uno e l' altro in origine della seconda conjugazione perchè i loro infiniti erano *fàcere* e *dìcere*, siccome per molti antichi testi si comprova, e come noi accenneremo a suo luogo.

Della prima classe poi sono *porre*, *sciorre*, *còrre*, con quanti da essi si compongono; e così *addurre*, *condurre*, *produrre* e simili, la desinenza de' quali differisce da quelle che danno carattere alle tre esposte conjugazioni. Ma è facile vedere che siffatte voci per l' uso sono state abbreviate, e che altro in sostanza non vagliono se non se come *pònere*, *sciògliere*, *cògliere*, *addùcere*, *condùcere*, *prodùcere*, *ec.* Con che, visibilmente traendosi alla seconda conjugazione, e conformandosi all' andamento proprio della medesima, l'anomalia non è più che accidentale.

§. 11. *Altre cagioni di anomalia ne' verbi.*

Ma non è da passarsi in silenzio che in qualche parte di certi verbi v' hanno anomalie le quali alla origine già indicata non si possono attribuire.

Le lingue, che sono per avventura il più filosofico lavoro dell' uomo, non ostante che procedano ne' loro elementi con disclipina di severi principj, amano talora discostarsene, cedendo ad una forza la quale sopra esso è potentissima, che è quella dell' armonia o musica della parola.

Per questa ragione l' orecchio viene ad essere costituito legislatore sovrano della lingua, ed esso è quello che, p. e., di due maniere proprie della

medesima talora presceglie la meno evidentemente conforme alle regole generali, comunque pur rispetti la più conforme; e talora assolutamente rigetta questa, comandandone e conservandone una affatto straniera. Si verifica la prima supposizione quando si pone, per dar qualche esempio, *sarìa*, *amerìa*, in luogo di *sarebbe*, *amerebbe*, e *sarebbono*, e *amerebbono* in luogo di *sarebbero* e *amerebbero*, o *fusse* e *fussero* in luogo di *fosse* e *fossero*. Si verifica la seconda quando si dice *crebbi*, *conobbi*, *mossi*, *vissi*, *piovve*, *ruppe*, per *crescei*, *conoscei*, *movei*, *vivei*, *piovette*, *rompette*; parole invero per la più parte ingratissime e nimiche di ogni armonia.

Di queste e di tante altre anomalie, anche d' indole diversa, come sono quelle che per differente positura o cambio di lettere o per accorciamento o prolungamento o troncamento di sillaba sì spesso s' incontrano, non altra ragione può addursi che il grato effetto ch' esse producono col suono che mercè le medesime le parole acquistano. Al quale proposito è da osservarsi che al conveniente uso di tale piuttosto che di tale altra desinenza, o costruzione di parole, assai conferisce quella certa andatura di periodo la quale distingue il genere dello stile, o la maniera particolare del discorso. Il che ancora appartiene alla musica della lingua, sulla quale, siccome sommamente influisce il giacimento delle parole, influisce del pari la scelta delle medesime. Imperciocchè anche parlando della sola terminazione degli accidenti del verbo, che è il soggetto dell' operetta presente, non si può fare astrazione dal pieno discorso, nel quale è uopo supporre ch' essa entri, siccome v' entra di fatto necessariamente.

Quindi è che, fermo stante quanto la forza de' principj comporta dipendentemente dalla origine del maraviglioso artifizio della lingua indicato nel suo incominciamento dalla moltitudine, e diretto poscia e regolato dall' avvertenza de' valenti

scrittori ; non d' altronde può dirsi che la lingua abbia avuto il suo perfezionamento , che dal buon gusto. Esso è che regge la connessione e corrispondenza de' suoni articolati , o sia delle parole ; le quali esprimendosi con musica loro propria , or grave, or lene, or dolce, or aspra od acuta , giungono a dominare su gli animi per mezzo dell' orecchio, come agitando poi l' immaginazione , più vivo ne rende l' oratore l' effetto col mezzo di frasi e figure. A dimostrazione di questa verità , senza dipartirci dal proposito delle anomalie delle quali parliamo , porremo qui l' esempio di *lice* e *lece*, voci dal Petrarca e dal Tasso adoperate vicendevolmente in guisa, che un colto orecchio ben si avvedrà che non potrebbe una di queste cambiarsi per l' altra senza detrimento dell' armonia poetica. Ecco il caso di *lice* :

> Nè più si brama, nè bramar più *lice* ,

scrisse il Petrarca ; e scrisse il Tasso :

> Nè *lice* a voi dall' Ocean profondo
> Recar vera notizia.

Il caso di *lece* è questo :

> Nè mi *lece* ascoltar chi non ragiona ,

disse il Petrarca. Il Tasso disse :

> No , se *lece* a me dir quel che ne sento.

A proposito de' quali quattro versi parmi verificato quanto Aulo Gellio osservò intorno ai seguenti due passi di Virgilio , supremo maestro in fatto di armonia di lingua :

> . . . . . URBISNE *invisere , Cæsar ,*
> *Terrarumque velis curam.*

E l' altro :

> *Centum* URBES *habitant magnas.*

Imperciocchè se il divino cantore di Enea avesse in tutti e due i passi usata la stessa desinenza, meno felicemente al certo avrebbe provveduto all' uopo. Ond' è che apparisce essere egli stato ingegnosamente e felicissimamente imitato da que' due nostri sommi poeti ne' citati versi, nei quali ove una voce si sostituisce all' altra, vedrebbesi assai tolto di ciò che li rende belli.

Chiamasi questo il secreto de' valenti scrittori, di far servire, cioè, ogni sorta di anomalie al grande oggetto per cui la lingua è istituita.

§. 12. *Classificazione delle parole esprimenti i varj accidenti de' verbi.*

Ma perchè nissuno abbia ad opporci che qui siamo entrati in materia più alta di quella che dobbiamo trattare, noi verremo alla naturale conclusione che dalle cose dette discende.

L' operetta presente non tende ad insegnare l' uso che, secondo l' indole dei diversi argomenti intorno ai quali occorra parlare e scrivere, o secondo quella dello stile che in prosa e in verso si prescelga, debba farsi delle parole che esprimono gli accidenti de' verbi. Essa è solamente diretta a dimostrare il meccanismo di codeste parole considerate nella vicendevole loro conformazione ed apparenza, sì però che se ne noti insieme anche il loro pregio rispettivo. E pare in fatti che delle parole della lingua si possa per avventura ragionare come ragionerebbesi in proposito di monete. Imperciocchè se le monete furono istituite per essere spese nell' acquisto delle cose necessarie ai bisogni o piaceri nostri, le parole furono create per istromento della comunicazione dei vicendevoli sentimenti degli uomini uniti insieme nella civile società. Ora per ben usare delle monete uopo è conoscerle nella loro varietà, e vedere quali per comune consenso abbiano in piazza spedito corso, e notare inoltre quelle che essendo preziose, ma più

rare, possono spendersi con vantaggio, solo che sappiasi trovare incontro opportuno: e badare a quelle che, per vecchiezza irrugginite, dai più si rigetterebbero offerte sul mercato, ma che però da alcuni intelligenti possono essere accolte, perchè hanno in sè un valore; e finalmente poi distinguere con sicurezza le false, le quali nè debbonsi presentare ad alcuno, nè alcuno vorrebbe accettare.

Nella stessa maniera adunque si dividono in quattro classi le parole costituenti la lingua nostra, e perciò quelle ancora le quali esprimono tutti gli accidenti dei verbi: il che avviene per le indicazioni di comuni, di poetiche, di antiquate e di erronee.

Le comuni sono quelle le quali o naturalmente discendono dalla conjugazione propria del verbo al quale appartengono, o per l' universale assenso hanno preso il posto di quelle che naturalmente ne discendono, e sono divenute per ciò di comune uso. Altri le chiamano regolari: ma facilmente apparisce che tale denominazione non conviene che alle prime, le quali abbiamo accennate. Adunque più esatta è la denominazione assegnata da noi, poichè le comprende tutte. Queste poi si assomiglieranno alle monete di legittimo conio, per comune accordo riconosciute ed ammesse ne' contratti da tutti.

Le poetiche son quelle che con qualche mutazione di desinenza o di costruzione in altra loro parte sono fatte o più brevi, o più lunghe, o più dolci, o più fluide, od anche più gravi e robuste; e queste possono assomigliarsi alle monete di pregiato singolarissimo conio, le quali dalle savie persone non sono mai senza qualche particolare motivo poste al pari delle comuni nello spendere giornaliero.

Intendiamo poi per antiquate quelle parole le quali, usate dai primi scrittori, perchè ai loro tempi il popolo le usava, a cagione di certa na-

tiva rozzezza e di forma aspra e selvatica giaccionsi ora abbandonate. Noi le assomiglieremo volentieri alle vecchie monete poste fuori di corso. Le diciamo poi antiquate piuttosto che antiche, siccome è piaciuto ad alcuni chiamarle, perchè antiche non meno di esse sono ancora le comuni e le poetiche.

Finalmente chiamiamo erronee quelle le quali sono apertamente contrarie tanto alle regole, quanto all' uso degli scrittori accreditati; e possono giustamente assomigliarsi alle monete false, perciocchè nulla hanno che le renda legittime. Alcuni le chiamarono idiotismi, volendo forse significare che non si usano nè si usarono mai se non dal minuto popolo idiota. Altri le dissero incerte, forse perchè trovandosi in vecchie scritture, non si sa bene se ciò sia stato pel mal abito de' copisti, anzi che per determinata scelta degli scrittori. Qualche volta ancora potrebbe accagionarsi l' inavvertenza di chi legge. Del qual caso veggasi un esempio nella parola *abbiàno* riportata da Pistolesi e da Mastrofini sotto le erronee, perchè creduta usata invece di *abbiamo*.

Ora noi presenteremo la partizione che abbiamo accennata delle varie maniere sotto cui possono considerarsi tutte le parole per le quali svolgesi l' andamento de' verbi italiani, sieno essi regolari, o sieno anomali. Ma circa il modo con cui intendiamo di eseguire il nostro divisamento, occorrono alcune considerazioni.

§. 13. *Continuazione del medesimo argomento.*

Dalla premessa partizione ognuno intenderà immantinente com' egli possa con pienissima sicurezza usare di tutte le parole indicate per comuni, e come non gli sia permesso mai l' uso di quelle che si sono indicate per erronee.

Ma non è con ciò detto in che maniera chi ama parlare e scrivere correttamente, abbia a comportarsi riguardo alle parole poetiche ed alle antiquate.

Pistolesi e Mastrofini si sono limitati a giustificare materialmente il titolo di tali voci, comprovando intorno alle prime l' uso fattone da' poeti, e il fattone dai più vecchi scrittori parlando delle seconde, senza molto ragionar oltre, se pochissimi casi si eccettuino, e spesso ne' loro ragionamenti concludendo contradittoriamente a quanto avevano di tali parole disposto.

Ella è naturalissima cosa che i giovani, ad istruzione de' quali principalmente que' valentuomini e noi medesimi ci siamo occupati di questa materia, domandino, se, perciocchè le prime si trovano usate da' poeti, possono usarsi in versi da ognuno con quella sicurezza colla quale abbiamo detto potersi usare in prosa e in verso tutte le parole da noi chiamate comuni: o se sieno esse le poetiche tanto proprie de' versi, che mai non possa usarsene in prosa qualcheduna. Per ciò poi che alle antiquate appartiene come è egli possibile che a' giovani, i quali le veggono sì attentamente registrate, non venga volontà di sapere se sieno esse tanto fuori di uso da non potersi più richiamarvene alcuna, eziandio quando chi scrive fosse sì giudizioso da coglierne la opportunità; ritenendosi altronde per l' autorità di Orazio e pel fatto di eccellenti scrittori, che in materia di lingua molte parole le quali prima erano morte, per tale maniera rivivano?

A soddisfare a siffatta giustissima curiosità, ecco quanto abbiamo creduto di dover fare.

Primieramente sotto il titolo di parole comuni, che segneremo *c*, noi porremo tutte quelle che per generale consenso sono ammesse in prosa e in versi senza eccezione veruna, salvo che rispetto al verso alcuna pel comune uso non ceda ad equivalente migliore.

In quanto poi alle poetiche, le quali segneremo *p*; sotto un tale nome saranno per noi poste tutte quelle che per qualche artifizio, variando dalle prime, hanno acquistata alcuna delle proprietà già indicate quando più sopra parlammo di esse. Perchè però molte di esse vengono elegantemente usate anche in prosa, noi distingueremo queste dalle riputate proprie soltanto del verso, segnandole in carattere corsivo.

Ma fra le poetiche noi non daremo luogo, siccome hanno fatto Pistolesi e Mastrofini, a tutte quelle che per una certa licenza dai nostri poeti furono adoperate. Imperciocchè a noi è paruto che con migliore avvedutezza possano collocarsi fra le antiquate parecchie di esse le quali per nulla corrispondono all' idea che delle poetiche dobbiamo farci. Così crediamo, p. e., essere di *bibo* per *beo*, di *scioi* per *sciogli*, di *scei* per *scegli*, di *aggio* per *ho*, e di tali altre: con che torremo di mezzo l' inciampo che altramente trovar potrebbero i giovani, pensando che se quelle parole sono registrate tra le poetiche, possano da essi liberamente usarsi in versi; quando si debbe piuttosto convenire, che se non le trovassimo noi più ne' componimenti degli stessi grandi maestri, i loro versi sarebbero più lucenti e belli.

Perchè poi fra le antiquate, che segneremo *a*, possono per avventura incontrarsene alcune le quali per peculiare loro suono, o per altro buon effetto di loro conformazione, ci sembrano atte ad essere con certa accortezza poste di nuovo in corso, ecco come abbiamo provveduto.

Noi abbiamo tra queste distinte quelle le quali possono convenire alla prosa, e quelle che possono convenire al verso, assicurando il nostro giudizio singolarmente sulla considerazione dell' uso che di esse appunto è stato fatto con buon riuscimento nell' una o nell' altra maniera da valenti scrittori. Quindi abbiamo segnate le prime con asterisco, e le seconde con carattere corsivo.

Ma intanto, perchè parecchie delle parole poetiche sono da noi segnate come atte a servire anche alla prosa, e parecchie delle antiquate a servire e alla prosa e al verso, non dovrà già credersi che possa farsi indistintamente uso delle medesime, e ad arbitrio empirne i componimenti. Sarebbe questo un confondere tutto, e un imbastardire barbaramente la lingua nell' atto che si dirigono tutte le diligenze a procurarne la nettezza e la eleganza. Debbesi adunque avere accorgimento sommo e parsimonia; e regola sicura sarà il considerare l'effetto che dall' uso di tali parole sia per aversi. Imperocchè se per esse l' orazione non si fa singolarmente bella, è peccato il valersene.

Ed in proposito delle parole antiquate, uopo è che dichiariamo un' altra differenza, la quale si troverà nel libro nostro, ove si paragoni con quelli del Pistolesi e del Mastrofini. Essi collocarono tra le erronee molte voci le quali altronde eglino stessi confessarono essere state adoprate tanto in versi quanto in prosa da eleganti scrittori, massimamente Cinquecentisti. Ora a noi è paruto doversi alcun rispetto a uomini sì benemeriti delle italiane lettere; e contro il rispetto ad essi dovuto essere assolutamente il supporre che sì di grosso ed anche non di rado peccassero in fatto di lingua uomini valentissimi, che nel resto furono e sono ancora e saranno sempre maestri gravissimi. Quindi è che riconoscendo ancora noi tali parole doversi giustamente restare fuori d' uso, abbiamo creduto abbastanza essere se sieno notate a questo titolo.

§. 14. *Avvertenza intorno ad una notabile varietà di desinenze.*

Nei verbi di tutte le conjugazioni la prima persona singolare nel tempo pendente dell' indicativo termina precisamente come la terza nel medesimo; onde dicesi: *io amava*: *io leggeva*: *io sentiva*; e dicesi: *egli sentiva*: *egli leggeva*: *egli amava*. E tanti sono e sì comuni i testi degli scrittori conformi a questa maniera, tanto costante è la pratica della medesima, che essa si può giustamente tenere in conto di regola generale. Perchè però alcuni passi de' Trecentisti s' incontrano con desinenza della quarta vocale nella terminazione della prima persona, e perchè si è creduto che venisse vantaggio alla lingua se più regolatamente si distinguesse la prima persona dalla terza anche in quel tempo, siccome nella maggior parte degli altri avviene; molti Cinquecentisti si posero ad usare sì liberamente la seconda desinenza, che specialmente ne' ragionamenti e scritti famigliari essa non ebbe a desiderare fautori. Quindi nacque anche ne' più diligenti sul merito della medesima una non mediocre incertezza. Il Pistolesi, il quale aveva posto *amavo* tra gl' idiotismi ed errori, in una nota finì dicendo che *nel parlare e scrivere famigliarmente quella desinenza è fatta sì comune*, *che non può ascriversi ad errore.* Ed aggiunge di più, che il Buommattei medesimo non *ardisce riprendere chi così terminasse.* Questa è senza dubbio contradizione. Il Mastrofini ha deciso col suo fatto doversi tale desinenza avere per regolare, giacchè egli l' ha collocata nella prima colonna del verbo *amare* accanto ad *amavo.* A fondamento poi del fatto egli allega nella corrispondente nota alcuni passi di Trecentisti e Cinquecentisti.

Ma perchè pochi assai sono i testi de' Trecentisti i quali presentino la desinenza di cui si ragiona, ed innumerevoli sono e costantissimi quelli

dell' altra maniera, nè questa lascia luogo a temere di equivoco, bastantemente determinandosi il senso pel contesto del discorso; noi non possiamo collocare quella e tutte le terminazioni simili se non se tra le antiquate, e così faremo. Imperciocchè con tale metodo meglio provvederemo che fatto non abbiano que' due valentuomini, il Pistolesi, cioè, manifestamente contraddicendosi, e il Mastrofini con supposizione distrutta da ogni buona ragione grammaticale. E chi di fatti non vede che se *amavo*, *leggevo*, *sentivo*, e simili, fossero voci regolari, non sarebbevi difficoltà alcuna onde nel plurale non si avesse *amavomo*, *leggevomo*, *sentivomo*? parole le quali, tosto che s' incontrano, pongonsi senza dubitazione tra le erronee di prima classe. Lontani per altro dal confondere queste ultime colle prime, poichè è noto che le lingue non sempre sono conseguenti, noi crediamo che ammettendo le terminazioni *amavo*, *leggevo*, *sentivo* tra le voci antiquate, facciamo abbastanza perchè non ne invalga frequente l' uso, e lasciamo adito ad usarne alcuna volta, ove tale terminazione possa cadere in acconcio. Egli è questo uno de' casi in cui debbesi avere presente quanto promettemmo nel §. 11: conciossiacosachè un buon orecchio troverà di che il più delle volte disgustarsi a quella desinenza nella quarta vocale; questa essendo la ragione per cui sì di raro si vede usata dagli scrittori del buon secolo. Nè vogliamo pur negare che in qualche singolarissima combinazione possa riuscire meno ingrata, e fors' anche influire in certo genere di armonia proprio di argomento e di stile che le sole particolari circostanze suggeriscano e giustifichino. Bensì pensiamo che sempre farà meglio colui il quale si astenga dall' usarne, poichè pericolo di dispiacere può sempre esservi, necessità di adoperarne non mai.

§. 15. *Dei troncamenti delle desinenze de' verbi.*

Ma noi non abbiamo notato ne'varj prospetti dei verbi que' tanti e sì diversi troncamenti di desinenze, de' quali copiosissimi esempi pur s' hanno negli autori; avendo appena segnato quelli della terza persona del plurale nel passato indeterminato dell' indicativo, che in alcuni prospetti trovansi tra le parole poetiche atte ad essere usate anche in prosa, ed in altri tra le parole antiquate atte ad essere usate anche in versi, secondo che ci è paruto praticato più o meno dagli scrittori, ad essere più o meno consono all' orecchio.

Ad intendere il perchè siamo stati distolti da ciò fare, gioveranno le seguenti considerazioni.

La lingua italiana per naturale indole sua abborrisce le desinenze terminanti in consonanti; di che si ha amplissima prova veggendo che più aggiunte per poggiatura, che elementi di conformazione, sono le poche consonanti le quali in assai più poche parole a finimento delle medesime si trovano. E gli antichi nostri tanto amarono, come ottimo mezzo di conservare la nativa sua dolcezza alla lingua, il finimento della parola in vocale, che anche dove incontrarono questo in vocale accentata, volentieri ne aggiunsero un' altra non accentata, od aggiunsero una sillaba intiera, siccome per varj esempi è manifesto; niuna cosa essendo più comune nelle loro scritture che il *foe*, il *fue*, il *piue*, il *finìo* l' *udìo*, e tante altre parole di tale sorta, per ciò che spetta al primo caso; e *gioventude* e *virtude* e *pietade* ed altre, per ciò che spetta al secondo.

Ma questa regola non potè sempre servire con buon effetto ai poeti, i quali per dare armonia piacente ai loro versi ebbero bisogno di far piegare al loro oggetto quella delle parole particolari, talora anche travolgendola; e furono essi così i pri-

mi che incominciarono ad introdurre i troncamenti, come nei nomi, così pure in alcune desinenze de' verbi. Nè poi andò molto che gli scrittori di prosa ne vollero seguire l'esempio, ingegnosamente osservando che potevano que' troncamenti convenire, sia per aggiugnere più comodamente alla desinenza troncata alcuna particella, come quando dissero *parlarsi*, *furonvi*, *reggeansi*, *venirne*, *udirli*, e simili; sia ad oggetto che col mezzo di un artificiale incontro di più consonanti, per le quali due parole vengono in certo modo ad innestarsi insieme, il periodo ottenesse nel suo complesso un determinato genere di armonia che diversamente non avrebbe avuto, come *sommene venuto*: *acconceremvi*, e *legheremvi una pezza*: *trallo dal fondo*: *pommi ove vuoi*, e così d' altri modi.

Forse la ragione che suggerì questi troncamenti, ne fissò eziandio, per così dire, il soggetto. Imperciocchè essi non si estendono oltre certi confini, siccome i grammatici insegnano, e i buoni libri dimostrano. Del che per dire brevemente qualche cosa, osserveremo, in primo luogo, che mai non si fa troncamento nelle terminazioni che finiscono in sillaba accentata; onde non si scrive *si risent' immantinente*: *am' ogni specie di piaceri*, in luogo di *si risentì immantinente*: *amò ogni specie di piaceri*. In secondo luogo, non si fa mai troncamento nelle terminazioni de' presenti dei modi indicativo, imperativo, ottativo e congiuntivo, nè in quelle de' pendenti per ciò che riguarda le tre persone singolari e la seconda plurale; e perciò non si scrive: *cred' ora*: *legg' intanto*: *ved' egli*, in luogo di *credo ora*: *leggi intanto*: *vede egli*; nè si scrive: *credev' allora*: *leggev' intanto*: *vedev' adunque*: *vedevat' egregiamente*, e così discorrendo, in luogo di *credeva allora*: *leggevi intanto*: *vedeva adunque*: *vedevate egregiamente*; nè parimente si scrive: *saper' assai*: *fuggir' insieme*: *amar' ognuno*, in luogo di *sapere assai*, *fuggire insieme*, *amare ognuno*. Bensì può troncarsi l' infinito, se siegue parola incominciante

per consonante, dicendosi: *amar tutti*: *fuggir presto*: *saper molto*, e simili. Ha pur lungo il troncamento nelle terminazioni plurali di prima e terza persona, ove la *m* o la *n*, in cui pel troncamento la terminazione finisca, o venga accoppiata ad alcuna delle particelle che negli esempi dati di sopra appariscono, e loro simili, o sia seguita da parola incominciante per consonante. Imperciocchè, senza parlare degli articoli accoppiati assai spesso, oltre le già accennate particelle, alle terminazioni troncate che abbiamo dette, non trovansi esse soltanto innanzi a parole che incominciano per *b*, o *m*, o *p*, siccome alcuni grammatici supposero, ma innanzi a qualunque altra. Così leggiamo in Boccaccio: *pognam che*: *vogliam dire*: *avem fatto*: *abbiam già*: *crediam la vita*: *direm noi*, ec. Ed una particolare osservazione aggiungeremo, la quale vuole essere partecipata singolarmente ai giovani; ed è, che la prima regola data da noi in esclusione dei troncamenti nelle terminazioni delle prime persone singolari del presente dell' indicativo, ha una eccezione nel verbo *essere*; e può dirsi *son* invece di *sono*. Oltre ciò, ove alla terminazione troncata si aggiunga l'affisso o particella *mi*, gli antichi hanno mutata la *n* di quella terminazione in *m*, dicendo p. e., *sommene venuto*, invece di *sonmene venuto*: e *sommi molesti* invece di *sonmi molesti*. E Boccaccio scrisse anche *davammi* per *davanmi*: il quale modo però nissuno, cred'io, ardirebbe ora imitare, quantunque per avventura possa imitarsi l'altro, purchè facciasi sobriamente. In qualche luogo noi abbiamo accennati diversi altri troncamenti di varia fortuna, tra' quali il *totila* di Franco Sacchetti, che vuol dire *toglitela*, e il *von* di Alfieri per *vonno*, che vuol dire *vogliono*, son forse i massimi tra i soffribili. Quest'ultimo è prova di grande arditezza in verso; l'altro parci putire alquanto di antico uso di plebe fiorentina, quantunque possa in istile basso non affatto disconvenire: e tali pure parranno a molti il *te'*, per *tieni*, *tocci* per *ci to-*

glie, e il *vella vella*, e il *velli velli* per *vedila* e *vedili*, e *vello* per *vedilo*. Ma *ve'* per *vedi* imperativo, ma *tranne* per *traine*, *trallo* per *trailo* sono di assai buon conio, e piaceranno sempre.

Ma parlare più diffusamente di questa materia sarebbe per noi un uscire fuori de' limiti conceduti alla presente operetta; e il registrare i diversi troncamenti che nelle desinenze di ogni verbo, di cui daremo il prospetto possono occorrere, sarebbe lavoro lungo ed inutile. Basterà considerare che questi troncamenti, qualunque essi sieno, niuna variazione inducono in ciò che per la desinenza delle particolari terminazioni ogni conjugazione esige.

§. 16. *Natura differente dei verbi.*

Siccome non abbiamo registrati i troncamenti diversi che nelle desinenze di ogni verbo, di cui daremo il prospetto, possono occorrere, sia stando all' uso comune de' colti scrittori, sia avvertendo alla licenza che si sono presi gli antichi; così non abbiamo parlato nemmeno delle varie specie dei verbi, secondo che vengono o dai grammatici distinti in personali, in impersonali, in transitivi e in assoluti, o nei vocabolarj notati più comunemente in attivi e in neutri. Imperciocchè il dimostrare quali sieno le terminazioni regolari o irregolari, comuni od anomale de' verbi, che è ciò che noi intendiamo fare, è cosa la quale sta per sè medesima, nè punto dipende da quanto per avventura domandi l' indole grammaticale de' medesimi.

§. 17. *Verbi ausiliarj.*

Intanto però dovendosi esporre il prospetto delle conjugazioni de' verbi, ragion vorrebbe che si procedesse coll' ordine con cui esse si sono indicate, e che oltre ciò si premettessero verificate in tre verbi da servire di modello per tutti gli altri simili.

Ma una variazione da questo metodo vogliono

due verbi della lingua italiana, i quali fra tutti gli altri distinguonsi pel particolare ministero loro. Imperciocchè mentre alla propria significazione in ogni loro accidente essi bastano da sè medesimi, e al più in una sola parte si prestano scambievolmente la loro opera; si sono essi inoltre divisi tutti gli altri verbi, assumendosi la cura di aiutarli ovunque non hanno forze bastanti per gire da sè medesimi. Questi due verbi sono *avere* ed *essere*, col primo de' quali si aiutano tutti quelli la cui azione trapassa, sieno attivi o neutri, e col secondo quelli ne' quali l' azione si contiene, siccome è degli assoluti e passivi. Da ciò essi hanno presa la denominazione di ausiliarj. Di questi due verbi dunque si premetterà il prospetto.

§. 18. *Prospetto de' verbi ausiliarj.*

Verbo AVERE.

Tre cose debbonsi notare in questo verbo. Si giova del verbo *essere* nel futuro dell'infinito: ne' tempi composti il suo participio resta indeclinato, comunque anche si accordi, spesse volte supplisce al verbo *essere*. Gli Antichi scrivevano tutte le voci del verbo *avere* colla *h*, senza che essa avesse nella pronuncia alcuna forza, se si eccettuino le tre prime voci del presente dell' indicativo al singolare, e l' ultima del medesimo al plurale, accennando nelle prime l' accento, e nell' ultima distinguendo questo verbo da parola che esprime un nome. Può togliersi da queste quattro voci la *h*, mettendo in vece un accento.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Ho	abbo : ajo : hone : hoe : *aggio*	— —	— —
hai	— —	— —	— —
ha	hae : hane	ave	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Abbiamo	*avemo :* aviamo	— —	abbiàno : aemo
avete	— —	— —	aete
hanno	— —	— —	— —
Pendente			
Aveva	*avevo : ave'	*avea*	avava
avevi	avei	— —	— —
aveva	— —	*avea* : avìa	avìe
Avevàmo	aveamo	— —	avavàmo
avevàte	aveate	— —	avavàte : avevi
avevano	— —	avieno: *aveano*	avàvano : avevono
Pass. indeter.			
Ebbi	ei : hei : abei	— —	avei : avetti
avesti	— —	— —	— —
ebbe	— —	— —	avè : avette
Avemmo	èbbimo	— —	èbbamo
aveste	— —	— —	avesti
ebbero	èbbono : avèttono : èbbeno	— —	èbbano
Passati comp.			
Ho, ebbi, aveva, avuto, ec.	io ho abbiuto	— —	io ho auto
Futuro			
Avrò	*averò : arò	— —	averoe
avrai	*averai : arai	— —	— —
avrà	*averà : arà	— —	averae
Avremo	*averemo : aremo	— —	— —
avrete	*averete : arete	— —	— —
avranno	*averanno : aranno	— —	— —
Imperat. pres.			
Abbi	*aggi* : abbia tu : abbie	— —	— —
abbia	*aggia :* aja	— —	— —
Abbiamo	— —	— —	— —
abbiate	aggiate	— —	— —
àbbiano	*àggiano*	— —	àbbino
Futuro			
Avrai	*averai	— —	— —
avrà	— —	— —	— —
Avremo	— —	— —	— —
avrete	— —	— —	— —
avranno	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Avessi	— —	— —	— —
avessi	— —	— —	— —
avesse	— —	— —	avessi
Avessimo	— —	— —	— —
aveste	— —	— —	— —
avèssero	*avèssono : *avessino*	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pres. imperf.			
Avrei	*averei : *averìa : arei : aria	avrìa	— —
avresti	— —	— —	— —
avrebbe	*averebbe : *averìa : arebbe : arìa	*avrìa*	— —
Avremmo	— —	— —	avrèbbamo : avrìamo : avrìemo
avreste	— —	— —	— —
avrèbbero	*avrebbero : arebbero : *avrìeno* : arìeno : *avrebbono	*avrìano*	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che avessi, o avessi avuto, ec.	— —	— —	— —
Trapas. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi, o avessi avuto, ec.	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io abbia, od abbia avuto	— —	— —	— —
Futuro perf.			
Dio voglia che io abbia, o sia per avere	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Abbia	*aggia*	— —	— —
abbi, e tu abbia	*aggi*	— —	— —
abbia	— —	— —	abbi
Abbiamo	— —	— —	— —
abbiate	aviate : aggiate	— —	— —
àbbiano	*àggiano*	— —	àbbino
Pass. pendente			
Avessi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Avrei, ec.	— —	— —	— —
Passati comp.			
Abbia ed avessi avuto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Avere	— —	— —	— —
Passato			
Avere avuto	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Avere ad avere, o essere per avere	— —	— —	— —
Participio			
Avente	abbiente	— —	— —
Avuto	abbiuto	— —	auto
Gerondio			
Avendo	abbiendo	— —	— —

§. 19. *Verbo* ESSERE.

Il verbo *essere* nel futuro del modo infinitivo si giova del verbo *avere*, come abbiamo veduto che il verbo *avere* si giova del verbo *essere*. Pei passati composti prende il participio dal verbo *stare*, l'uso avendo rigettato il suo; e quel participio è declinabile per casi, generi e numero. Questo verbo unendosi al participio passato de' verbi transitivi, li fa passivi. Esso è uno de' pochi che abbia participio futuro, ed è uno de' più anomali della nostra lingua. Però le terminazioni *fia*, *fiano*, *fieno*, comunque equivalenti alle sue, si riguardano come avanzi di un verbo perduto in tutte le altre sue parti. Il verbo *essere*, detto per eccellenza sostantivo, è il solo rigorosamente necessario in una lingua.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Sono	so : soe	— —	— —
sei	se : *se'	— —	— —
è	ene : eve : ee : este	— —	— —
Siamo	*semo* : siemo	— —	— —
siete	*sete* : se'	— —	siate
sono	enno : en : so'	— —	— —
Pendente			
Era	*ero	— —	— —
eri	— —	— —	— —
era	— —	— —	— —
Eravamo	*eramo* : savamo	— —	eravàssimo
eravate	erate : savate	— —	eri
èrano	— —	— —	— —
Passato ind.			
Fui	fu'	— —	— —
fosti	*fusti	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
fu	*fue*	— —	— —
Fummo	— —	— —	fussimo : fossimo
foste	*fuste	— —	fosti : fusti
furono	*funno*	furo : fur : furno : foro	fuoro
Passivo comp.			
Sono, fui, era stato, ec.	sono, ed era suto : essuto : issuto : istato	— —	— —
Futuro			
Sarò	saraggio : sarabbo : serò	— —	sarajo
sarai	serai	— —	— —
sarà	*fia : *fie*	fia	— —
Saremo	— —	— —	fiemo
sarete	serete	— —	— —
saranno	— —	*fiano* : *fieno*	— —
Imperat. pres.			
Sii tu : sia tu	sie tu	— —	— —
sia colui	— —	— —	— —
Siamo noi	— —	— —	— —
siate voi	— —	— —	— —
siano coloro	— —	*sieno*	— —
Futuro			
Sarai tu	— —	— —	— —
sarà colui	fie	— —	— —
Saremo noi	— —	— —	— —
sarete voi	— —	— —	— —
saranno coloro	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Fossi	*fussi	— —	— —
fossi	*fussi : fostù	— —	— —
fosse	*fusse : fossi	— —	— —
Fòssimo	*fussimo	— —	— —
foste	*fuste	— —	fusti : fosti
fòssero	*fussero : *fossono : *fossino*	— —	fùsseno : fòssoro
Pres. imperf.			
Sarei	— —	fora : *saria*	sare'
saresti	— —	— —	— —
sarebbe	seria : sare'	*saria* : fora	sare'
Saremmo	— —	— —	sarèbbamo : sarìamo
sareste	— —	— —	saresti
sarèbbero	*sarèbbono	fòrano : *sariano* : *sarieno*	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che io fossi, o fossi stato	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Trapas. perf.						
Dio avesse voluto che io fossi stato, ec	—	—	—	—	—	—
Fut. imperf.						
Dio voglia che io sia, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro perf.						
Dio voglia che io sia per essere, ec.	—	—	—	—	—	—
Congiunt. pres.						
Sia	tu sei		—	—	—	—
sii, o tu sia	sie		—	—	—	—
sia	—	—	—	—	—	—
Siamo	—	—	—	—	—	—
siate	—	—	—	—	—	—
siano	—	—	*sieno*		siino	
Pass. pend.						
Fossi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Sarei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Sia, fossi, e sarei stato, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Essere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Essere stato	—	—	—	—	suto	
Futuro						
Essere per essere, o avere ad essere, o futuro	—	—	—	—	—	—
Participio						
— —	essente		—	—	—	—
Gerondio						
Essendo	*sendo : siando		—	—	—	—

§. 20. *Prospetto de' verbi regolari secondo le tre conjugazioni della lingua italiana.*

1.ª *Conjugazione.*

Si è detto ch'essa si distingue per la desinenza in *are* del suo infinito: ma i suoi verbi hanno altre particolarità, che facilmente si conosceranno paragonandoli con quelli delle altre conjugazioni. Due

sole ne accenneremo, sulle quali assai spesso si sbaglia dai poco attenti. 1.° Il futuro dell' indicativo vuole per penultima vocale l' *e* in vece dell' *a*, e la stessa pur vuole nell' antipenultima sua tanto il presente imperfetto dell' ottativo, quanto il passato indeterminato del congiuntivo. 2.° Nel futuro dell'ottativo e nel presente del congiuntivo le tre persone del singolare terminano in *i*, e la terza del plurale in *ino*.

Sonovi però alcuni verbi che hanno quella *i* doppia, e per tali ritengonsi quelli che nella prima persona dell'indicativo terminano in *io* di due sillabe, come *allevio*, *spazio*, *vario*; diversamente essendo di *cambio*, *compio*, ec. Quelli poi terminano con *i* doppia anche nella seconda persona del presente dell' indicativo.

Verbo AMARE.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Amo	— —	— —	— —
ami	— —	— —	— —
ama	— —	— —	— —
Amiamo	amàmo	— —	— —
amate	— —	— —	— —
amano	— —	— —	àmono
Pendente imp.			
Amava	*amavo	— —	— —
amavi	— —	— —	— —
amava	— —	— —	— —
Amavàmo	— —	— —	— —
amavàte	— —	— —	voi amavi
amàvano	— —	— —	amàvono
Pass. indeter.			
Amai	— —	— —	— —
amasti	amastu	— —	— —
amò	amòe : amào	— —	— —
Amammo	— —	— —	amàssimo
amaste	— —	— —	amasti
amàrono	— —	*amàro : amar*	amonno : amòrono: amàrano: amorno: amarno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi amato, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Amerò	ameraggio : amerabbo : ameròe	— —	amarò : amerrò
amerai	— —	— —	— —
amerà	amerae	— —	amarà : amerrà
Ameremo	— —	— —	amaremo
amerete	— —	— —	amarete
ameranno	— —	— —	amaranno
Imperat. pres.			
Ama tu	— —	— —	— —
ami	— —	— —	— —
Amiamo	— —	— —	— —
amate	— —	— —	— —
àmino	— —	— —	— —
Futuro			
Amerai tu	— —	— —	amarai
amerà	— —	— —	amarà
Ameremo	— —	— —	amaremo
amerete	— —	— —	amarete
ameranno	— —	— —	amaranno
Ottativo			
Pres. perf.			
Amassi	— —	— —	io amasse
amassi	— —	— —	— —
amasse	— —	— —	quegli amassi
Amàssimo	— —	— —	amassemo
amaste	— —	— —	voi amassi, e amàssivo
amàssero	amàssono : *amassino*	— —	amàsseno
Pres. imperf.			
Amerei	— —	amerìa	amarei
ameresti	— —	— —	amaresti
amerebbe	— —	*amerìa*	amarebbe : amaria
Ameremmo	— —	— —	amaremmo : amarìamo : amarìemo : amarèbbamo, e amarèssimo
amereste	— —	— —	voi ameresti
amerèbbero	amerèbbono	amerieno : *amerìano*	amerèbbono
Trap. imperf.			
Dio volesse che io amassi, o avessi amato	— —	— —	— —
Trap. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi amato	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Fut. imperf.						
Dio voglia che io ami, ec.	—	—	—	—	—	—
Fut. perf.						
Dio voglia che io ami, o sia per amare, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Ami	—	—	ame		—	—
ami	—	—	—	—	—	—
ami	—	—	ame		—	—
Amiamo	—	—	—	—	—	—
amiate	—	—	—	—	—	—
àmino	—	—	—	—	—	—
Pass. pendente						
Amassi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Amerei, ec.	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, avessi amato, ec.	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Amare	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere amato	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad amare, o essere per amare	—	—	—	—	—	—
Particip. pres.						
Amante	—	—	—	—	—	—
Passato						
Amato	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Amando	—	—	—	—	—	—

§. 21. 2.ª *Conjugazione.*

È proprietà de' verbi di questa conjugazione, breve o lunga sia la desinenza in *ere* del loro infinito, che nel futuro dell' ottativo e nel presente del congiuntivo le tre prime persone terminino in *a*, e la terza del plurale in *ano*, breve.

È pure proprietà dei verbi di questa conjugazione l' avere due maniere per lo più egualmente regolari nei passati indeterminati dell' indicativo; ed ove ci accada d' incontrarne alcuno in cui abbia luogo eccezione, se ne farà nota.

Verbo TEMERE.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Temo	— —	— —	— —
temi	— —	— —	— —
teme	— —	— —	— —
Temiamo	*tememo*	— —	— —
temete	— —	— —	— —
tèmono	— —	— —	tèmano : tème-no
Pendente			
Temeva	*temevo	*temeo*	— —
temevi	temei	— —	— —
temeva	— —	*temea*	— —
Temevàmo	temèamo	— —	temàvamo
temevàte	— —	— —	temevi
temèvano	*temieno*	*temèano*	temèvono
Pass. indeter.			
Temei : temetti	*teme'*	— —	— —
temesti	— —	— —	— —
temè : temette	*temeo*	— —	— —
Tememmo	— —	— —	temèssimo : te-mèttamo
temeste	— —	— —	— —
temerono : te-mettero	*temero : temer :* temèttono	— —	temerno : te-mèttano
Passati comp.			
Ho, aveva, eb-bi temuto ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Temerò	temeraggio : te-merabbo : te-meroe	— —	— —
temerai	— —	— —	— —
temerà	temerae	— —	— —
Temeremo	— —	— —	— —
temerete	— —	— —	— —
temeranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Temi	— —	— —	— —
tema	— —	— —	— —
Temiamo	— —	— —	— —
temete	— —	— —	— —
tèmano	— —	— —	tèmino
Futuro			
Temerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo presente perf.			
Temessi	— —	— —	— —
temessi	— —	— —	— —
temesse	— —	— —	quegli temessi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Temèssimo	— —	— —	— —
temeste	— —	— —	voi temessi
temèssero	*temèssono: *temèssino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Temerei	— —	temerìa	— —
temeresti	— —	— —	— —
temerebbe	— —	*temerìa*	— —
Temeremmo	— —	— —	temerèbbamo : temerèssimo
temereste	— —	— —	— —
temerèbbero	*temerèbbono	temerieno : *temeriano*	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che io temessi, o avessi temuto	— —	— —	— —
Trap. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi temuto	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io tema, ec.	— —	— —	— —
Fut. perf.			
Dio voglia che io tema, o sia per temere	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tema	— —	— —	— —
tema	temi	— —	— —
tema	— —	— —	— —
Temiamo	— —	— —	— —
temiate	— —	— —	— —
tèmano	— —	— —	temino
Pass. pend.			
Temessi, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi temuto, ec.	— —	— —	— —
Pass. indèter.			
Temerei, ec.	— —	— —	— —
Inf. presente			
Temere	— —	— —	— —
Passato			
Avere temuto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a temere, o essere per temere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Temente	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato			
Temuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Temendo	— —	— —	— —

§. 22. *Verbo* CRÈDERE.

Noi diamo il prospetto di un secondo verbo di questa conjugazione, ond' essa s' abbia per entrambi i modi del suo infinito.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Credo	creo : crio : creggio : cre' : crejo	— —	— —
credi	cre'	— —	— —
crede	cre'	— —	— —
Crediamo	*credemo*	— —	credìano
credete	— —	— —	— —
crèdono	crèdeno	— —	crèdano
Pendente			
Credeva	*credevo : credìe	*credea : credìa*	— —
credevi	— —	— —	tu credei
credeva	— —	*credea*	— —
Credevàmo	credavamo : credeamo	— —	— —
credevate	credavate : credeate	— —	voi credevi
credevano	*credièno*	*credèano*	credèvono
Passato ind.			
Credei : credetti	cresi	— —	cretti
credesti	crese	— —	— —
credè : credette	— —	credèo	— —
Credemmo	— —	— —	credèttamo : crèsamo : credessimo
credeste	— —	— —	credesti
credèrono : credettero	credèttono : crèdetteno : crèsero	credèro	crèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi creduto, ec.	creso	— —	— —
Futuro			
Crederò	crederabbo : crederaggio : crederoe : credrò	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
crederai	— —	— —	— —
crederà	crederae : credrà	— —	— —
Crederemo	— —	— —	— —
crederete	crederrete	— —	— —
crederanno	credranno	— —	— —
Imp. pres.			
Credi	— —	— —	— —
creda	— —	— —	— —
Crediamo	— —	— —	— —
credete	— —	— —	— —
crèdano	— —	— —	crèdino
Futuro			
Crederai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Credessi	— —	— —	credesse
credessi	— —	— —	— —
credesse	— —	— —	credessi
Credèssimo	— —	— —	— —
credeste	— —	— —	credessi
credèssero	*credèssono : *credèssino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Crederei	crederrei	crederìa	crederebbi
crederesti	— —	— —	— —
crederebbe	— —	*crederìa*	— —
Crederemmo	— —	— —	crederèbbamo : crederèssimo
credereste	— —	— —	crederesti : crederessi
crederèbbero	*crederebbono	*crederìano* : crederieno	crederèbbano
Trap. imperf.			
Dio volesse che io credessi o avessi creduto.	— —	— —	— —
Trapas. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi creduto	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io creda, ec.	— —	— —	— —
Futuro perf.			
Dio voglia che io creda, o sia per credere	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Creda	— —	— —	— —
tu creda	credi	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
creda	— —	— —	— —
Crediamo	— —	— —	— —
crediate	— —	— —	cridiate
crèdano	— —	— —	credino
Pass. indeter.			
Crederei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi creduto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Crèdere	— —	— —	credre
Passato			
Avere creduto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a credere, o essere per credere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Credente	— —	— —	— —
Passato			
Creduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Credendo	— —	— —	— —

§. 23. 3.ª *Conjugazione.*

Non tutti i verbi di questa conjugazione hanno nella prima persona dell' indicativo la stessa desinenza. Alcuni la traggono dall' infinito cambiando l' *ire* in una semplice *o*, come *sento* da *sentire*, *dormo* da *dormire*, *cuopro* da *cuoprire*. Alcuni ed hanno questa desinenza, e n' hanno un' altra, cambiando l' *ire* dell' infinito in *isco*, come *abborrire* che dà *abborro* e *abborrisco*, *inghiottire* che dà *inghiotto* e *inghiottisco*, ec., del che altrove accenneremo l' origine. Altri finalmente hanno soltanto queste ultime desinenze, come *impedire* ha *impedisco*, *ambire* ha *ambisco*, *fallire* ha *fallisco*, giacchè *fallo* evidentemente viene da *fallare*, ec.

La differenza che notiamo ne' verbi di questa conjugazione ne porta per alcuni altre notabili in varie altre parti del loro andamento, a modo che alcuni giungono ad essere anche difettivi. Non essendo del nostro istituto l' estenderci nell' ampia

messe della grammatica, ci limitiamo qui a dare il prospetto della terza conjugazione in tre verbi, i quali differendo nella uscita dell' indicativo, imperativo, e congiuntivo, possono essere di norma per tutti quelli che sono in sè medesimi compiuti, mentre la costruzione degli altri che portano eccezione, si avrà ove parleremo de' verbi anomali.

Una cosa sola resta a dire per ciò che generalmente riguarda i verbi della terza conjugazione, ed è, che alla seconda persona singolare nel futuro dell' ottativo e nel presente del congiuntivo hanno due desinenze; una in *a* e l' altra in *i*, qualunque sia l' uscita loro nel presente dell' indicativo. Ma s' ingannerebbe assai chi pensasse essere queste due desinenze egualmente pregiate. Regolare e comune è quella in *a*, la quale in versi e in prosa trovasi usata generalmente da tutti i buoni scrittori, ed ha in appoggio un bel suono e un carattere che la distingue dalla desinenza della seconda persona singolare del presente dell' indicativo. Quella in *i* non è che un rimasuglio d' anticaglia, parte de' verbi di questa conjugazione, quando non erano ancora stabiliti bene in tutte le loro terminazioni. Quindi è che noi abbiamo collocata codesta desinenza tra le parole antiquate, il che basta per conservare il dovuto rispetto agli egregi scrittori che le hanno usate, e specialmente ai Cinquecentisti, i quali non furono molto severi nell' attenersi alle più regolari desinenze in certe parti dei verbi; e basta nel tempo stesso perchè i giovani non si avvisino di usarle. E a ciò ci ha più risolutamente determinati il vedere che il sig. Mastrofini, mentre pur dichiara di preferire la desinenza in *a*, non solo pone fra le regolari anche quella in *i*, ma parlando di molte in *i*, procedenti dalla uscita in *isco*, giunge a preferirle alle altre, senza mai dar ragione di quella sua incoerenza.

Per ciò che spetta al verbo *sentire*, di cui qui sotto diamo il prospetto, il suo participio presente non è di uso per la sua soverchia durezza: i verbi

composti l'hanno più dolce, come *consenziente* e *dissenziente.* Forse un giorno *senziente* diverrà comune, giacchè niuna ragione, fuor che quella del non ancora sicuro uso, il contrasta. Essi differiscono dal medesimo in qualche altra particolarità, come noteremo altrove.

Verbo **SENTIRE.**

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Sento	— —	— —	— —
senti	— —	— —	— —
sente	— —	— —	— —
Sentiamo	sentimo	— —	— —
sentite	— —	— —	— —
sentono	— —	— —	sentano
Pend. imp.			
Sentiva	*sentivo	sentìa	— —
sentivi	— —	— —	— —
sentiva	— —	*sentìa*	— —
Sentivamo	— —	— —	sentìamo
sentivate	— —	— —	sentivi
sentivano	*sentìeno*	*sentìano*	sentivono
Pass. ind.			
Sentii	sentì	— —	— —
sentisti	— —	— —	— —
sentì	sentìe	sentìo	sentitte
Sentimmo	— —	— —	sentissimo
sentiste	— —	— —	voi sentisti
sentirono	*sentiro : sentir*	— —	sentinno : sentirno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi sentito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Sentirò	sentiroe	— —	— —
sentirai	sentrai	— —	— —
sentirà	sentirae	— —	— —
Sentiremo	— —	— —	— —
sentirete	— —	— —	— —
sentiranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Senti	— —	— —	— —
senta	— —	— —	— —
Sentiamo	— —	— —	— —
sentite	— —	— —	— —
séntano	— —	— —	sèntino
Futuro			
Sentirò	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
sentirai	— —	— —	— —
sentirà	sentirae	— —	— —
Sentiremo	— —	— —	— —
sentirete	— —	— —	— —
sentiranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Sentissi	— —	— —	sentisse
sentissi	— —	— —	— —
sentisse	— —	— —	— —
Sentissimo	— —	— —	— —
sentiste	— —	— —	sentissi : sentisti
sentissero	*sentissono : *sentissino*	— —	— —
Pres. imp.			
Sentirei	— —	sentirìa	— —
sentiresti	— —	— —	— —
sentirebbe	— —	*sentirìa*	— —
Sentiremmo	— —	— —	sentirèbbamo : sentirìamo : sentirèssimo
sentireste	— —	— —	sentiresti : sentiressi
sentirèbbero	*sentirèbbono	*sentirìano*	— —
Trapass. imp.			
Dio volesse che io sentissi, o avessi sentito	— —	— —	— —
Trapass. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi sentito	— —	— —	— —
Fut. imperf.			
Dio voglia che io senta, ec.	— —	— —	— —
Futuro perf.			
Dio voglia che io senta, o sia per sentire	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Senta	sentisca	— —	— —
tu senta	senti	— —	— —
senta	— —	— —	senti
Sentiamo	— —	— —	— —
sentiate	— —	— —	— —
sèntano	— —	— —	sentino
Pass. pend.			
Sentissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Sentirei, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. comp.			
Abbia, avessi sentito, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Sentire	— —	— —	— —
Passato			
Aver sentito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a sentire, o essere per sentire	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	sentente	— —	— —
Passato			
Sentito	sentuto	— —	— —
Gerondio			
Sentendo	— —	— —	— —

§. 24. *Verbo* ABBORRIRE.

Null' altro occorre avvertire intorno a questo verbo, se non che i poeti talora lo scrivono con una sola *b* per maggior dolcezza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Presente			
Abborrisco : abborro	— —	aborro	— —
abborrisci : abborri	— —	aborri	— —
abborrisce : abborre	— —	aborre	— —
Abborriamo	abborrimo	aborriamo	abborrischiamo : abborrisciamo
abborrite	— —	aborrite	— —
abborriscono : abbòrrono	— —	aborrono	abborriscano
Pend. imp.			
Abborriva	*abborrivo	aborrìa	— —
abborrivi	— —	— —	— —
abborriva	— —	aborrìa : *abborrìa*	— —
Abborrivamo	— —	— —	— —
abborrivate	— —	— —	abborrivi
abborrivano	— —	aborrìano : *aborìano*	abborrìvono
Pass. ind.			
Abborrii	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
abborristi	— —	— —	— —
abborrì	abborrìe	— —	— —
Abborrimmo	— —	— —	abborrìssimo
abborriste	— —	— —	abborristi
abborrìrono	_abborriro : abborrir_	— —	abborrirno : abborrinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi abborrito, ec	— —	— —	— —
Futuro			
Abborrirò	abborriroe	— —	— —
abborrirai	— —	— —	— —
abborrirà	abborrirae	— —	— —
Abborriremo	— —	— —	— —
abborrirete	— —	— —	— —
abborriranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Abborrisci : abborri tu	— —	— —	— —
abborrisca : abborra	— —	— —	— —
Abborriamo	— —	— —	abborrischiamo
abborrite	— —	— —	— —
abborriscano : abbòrrano	— —	— —	abborrischino
Futuro			
Abborrirai	— —	— —	— —
abborrirà	abborrirae	— —	— —
Abborriremo	— —	— —	— —
abborrirete	— —	— —	— —
abborriranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Abborrissi	— —	— —	— —
abborrissi	— —	— —	— —
abborrisse	— —	— —	abborrissi
Abborrissimo	— —	— —	— —
abborriste	— —	— —	abborristi, e abborrissi
abborrissero	*abborrissono : _abborrissino_	— —	— —
Pret. imperf.			
Abborrirei	— —	aborrirìa	— —
abborriresti	— —	— —	— —
abborrirebbe	*abborrirìa	— —	— —
Abborriremmo	— —	— —	abborrirèbbamo, e abborrirèssimo
abborrireste	— —	— —	abborriresti, e abborriressi
abborrirèbbero	*abborrirebbono	_abborrirìano_ : abborrirìeno	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Trap. imperf.			
Dio volesse che io abborrissi, o avessi abborrito.	— —	— —	— —
Trap. perf.			
Dio avesse voluto che io avessi abborrito.	— —	— —	— —
Futuro imp.			
Dio voglia che io abborrisca o abborra, ec.	— —	— —	— —
Futuro perf.			
Dio voglia che io abborrisca, o sia per abborrire	— —	— —	— —
Cong. pres			
Abborrisca : abborra	— —	— —	— —
abborrisca : abborra	abborrischi	— —	— —
abborrisca : abborra	— —	— —	— —
Abborriamo	— —	— —	abborrischiamo
abborriate	— —	— —	abborrischiate
abborriscano : abbòrrano	— —	— —	abborrischino : abbòrrino
Pass. pend.			
Abborrissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Abborrirei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi abborrito, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Abborrire	— —	— —	— —
Passato			
Avere abborrito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad abborrire, o essere per abborrire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Abborrente	abborriscente	— —	— —
Passato			
Abborrito	— —	— —	— —
Gerondio			
Abborrendo	— —	— —	— —

§. 25. *Verbo* IMPEDIRE.

Or daremo il prospetto di questo verbo per esempio della terza maniera propria di questa conjugazione in quanto ai verbi i quali nel presente dell'indicativo escono solamente in *isco*. Imperciocchè quantunque il loro andamento trovisi anche nel prospetto del verbo *abborrire* precedentemente dato, siccome esso ha due maniere di uscita, potrebbe alcuno dubitare da quale delle due nel processo tale o tale altra terminazione derivi.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Impedisco	— —	— —	— —
impedisci	— —	— —	— —
impedisce	— —	— —	— —
Impediamo	impedìmo	— —	impedischiamo: impedisciamo
impedite	— —	— —	— —
impediscono	— —	— —	impediscano
Pendente			
Impediva	*impedivo	impedìa	— —
impedivi	— —	— —	— —
impediva	— —	*impedìa*	— —
Impedivamo	— —	— —	— —
impedivate	— —	— —	impedivi
impedivano	— —	— —	impedivono
Pass. indeter.			
Impedii	impedìe	— —	— —
impedisti	— —	— —	— —
impedì	— —	impedìo	— —
Impedimmo	— —	— —	impedissimo
impediste	— —	— —	impedisti
impedirono	*impediro: impedir*	— —	impedinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi impedito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Impedirò	impediroe	— —	— —
impedirai	— —	— —	— —
impedirà	impedirae	— —	— —
Impediremo	— —	— —	— —
impedirete	— —	— —	— —
impediranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Impedisci tu	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
impedisca	— —	— —	— —
Impediamo	— —	— —	impedischiamo
impedite	— —	— —	— —
impediscano	— —	— —	impedischino
Futuro			
Impedirai tu	— —	— —	— —
impedirà	impedirae	— —	— —
Impediremo	— —	— —	— —
impedirete	— —	— —	— —
impediranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Impedissi	— —	— —	— —
impedissi	— —	— —	— —
impedisse	— —	— —	impedissi
Impedissimo	— —	— —	— —
impediste	— —	— —	impedisti
impedissero	*impedissono : *impedissino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Impedirei	— —	*impedirìa	— —
impediresti	— —	— —	— —
impedirebbe	— —	*impedirìa*	— —
impediremmo	— —	— —	impedirèbbamo : impedirèssimo
impedireste	— —	— —	impediresti : impediressi
impedirebbero	*impedirèbbono	*impedirìano* : impedirìeno	— —
Trap. imperf.			
Dio volesse che io impedissi, o avessi impedito	— —	— —	— —
Trap. perf.		— —	— —
Dio avesse voluto che io avessi impedito	— —		
Fut. imperf.			
Dio voglia che io impedisca, ec.	— —	— —	— —
Fut. perf.			
Dio voglia che io impedisca, o sia per impedire	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Impedisca	— —	— —	— —
impedisca	impedischi	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
impedisca	— —	— —	— —
Impediamo	— —	— —	impedischiamo: impedisciamo
impediate	— —	— —	impedischiate
impediscano	— —	— —	impedischino
Pass. pend.			
Impedissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Impedirei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi impedito, ec.	— —	— —	— —
Inf. presente			
Impedire	— —	— —	— —
Passato			
Avere impedito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad impedire, o essere per impedire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Impediente	— —	— —	— —
Passato			
Impedito	— —	— —	— —
Gerondio			
Impedendo	— —	— —	— —

§. 26. *Indice de' verbi che hanno la sola uscita in* isco.

I verbi della prima e seconda conjugazione mostrano per la desinenza del loro infinito come escano nel presente dell'indicativo. Ma non è così di quelli della terza, i quali, siccome si è detto, hanno tre diverse maniere di uscita, nissuna delle quali pel loro infinito può conoscersi. Nè a quest'uopo si può sperare aiuto dai vocabolarj che abbiamo avuti fin qui, tutti imperfetti, come in altre, così in questa parte de' verbi, la quale era pure la più ovvia, ed aveva volgarissimo esempio ne' vocabolarj greci e latini.

I troppo brevi termini di questa operetta non ci permettono di dare l'indice di tutti i verbi della terza conjugazione, giusta la triplice classificazione che ne abbiamo fatta, onde esporre l'uscita di cia-

scuno di essi. Ma daremo quelli de' verbi che hanno la sola uscita in *isco*, i quali sono i più di numero, e debbonsi conjugare tutti come il verbo *impedire*. Per questo indice, e per tutto ciò che nella presente operetta si trova contenuto, avverrà facilmente che si conosca ciò che s' abbia a pensare degli altri de' quali non è parlato. Soltanto è da avvertire che ove presentisi desinenza diversa, essa non appartiene al verbo accennato nel nostro indice, ma ad altro di diversa conjugazione, o sussista esso pienamente in uso, o ne sussistano solamente alcune sue terminazioni, o sia passato affatto tra le voci antiquate.

Non dobbiamo però omettere una osservazione del Buommattei, la quale è di non lieve importanza. Nissuno de' verbi aventi l' uscita in *isco* soffre le terminazioni in *ischiamo* e *ischiate*, le quali abbiamo poste costantemente fra le erronee. In vece di quelle ritengonsi le terminazioni comuni agli altri verbi della terza conjugazione. Ma nei verbi *chiarire*, *avvilire*, *ambire*, *gioire*, *colpire*, *languire*, non vuole egli che nel futuro dell' ottativo dicasi *chiariamo*, *avviliamo*, *ambiamo*, *gioiamo*, *colpiamo*, *languiamo*; e forse nè anche *proibiamo*; nè *chiariate*, *ambiate*, *gioiate*, *colpiate*, *languiate*. E siccome per regola generale le terminazioni del futuro dell'ottativo, si riproducono nel presente del congiuntivo, lo stesso dovrà dirsi di quelle che a questo appartengono. Suggerisce quindi che invece si usino o altri verbi o circonlocuzioni. E porta egli l'avvertimento tant'oltre, che non dubita di estenderlo a tutti i verbi che hanno la sola uscita in *isco*. Il che se così estesamente dovesse osservarsi per regola generale, questa classe di verbi potrebbesi chiamare difettiva essenzialmente.

Noi avremmo desiderato di udire una ragione di questo suo insegnamento; ma egli non ne dà nissuna. E non è a pensare che ciò sia per mettere differenza tra le terminazioni del presente dell'indicativo e quelle del presente del congiuntivo

e del futuro dell' ottativo: perciocchè non si potrebbe più dire *sentiamo*, *temiamo*, *crediamo* sotto il modo congiuntivo ed ottativo, dappoichè si dice sotto l'indicativo tanto ne' verbi della seconda conjugazione quanto in quelli della prima maniera della terza. Noi abbiamo in proposito di alcuni verbi, dei quali diamo il prospetto, come di *ardire*, *gioire*, ec. fatta a suo luogo qualche indicazione opportuna: ma dovendo qui parlare per regola generale, non possiamo dire altro, se non che le terminazioni accennate debbonsi evitare ovunque o portino confusione, o presentino suoni meno felici: il che si vedrà facilmente, p. e., verificarsi di *chiariamo*, *chiariate*, *gioiamo*, *gioiate*, e di *ardiamo* procedente da *ardire*; ma non così almeno in generale degli altri accennati dal Buommattei. Non si vede infatti nè in che rimanga confuso il senso, nè in che offeso l' orecchio, dicendo *ambiamo*; *colpiamo*, *languiamo*, *avviliamo*, e così *dichiariamo*, come *proibiamo*. Lo stesso è di *ambiate*, *languiate*, *avviliate*; com' è *dichiarate*.

Avvertiamo intanto che quantunque in questo indice non abbiamo posti i soli verbi di questa specie che sono di comune uso nella lingua italiana, molti però ne abbiamo omessi che il Vocabolario della Crusca riferisce, e che sono assolutamente antiquati, o degni di essere considerati per tali, o se non altro che appartengono più al dialetto fiorentino o toscano, che alla lingua italiana, mentre dee farsi differenza da quelli a questa.

Abbellire
abbonire
abbronzire
abbrostire
abbrostolire
abbruttire
abolire
abortire
accalorire
accolorire
accudire
acetire
addolcire
aderire
affievolire
affortire
affralire
aggentilire
aggradire
aggrandire
agguerrire
alleggerire
allenire
allestire
amarire
ambire
ammannire
ammansire
ammattire
ammollire
ammonire
ammorbidire
ammortire
ammutire
ammutolire
anneghittire
annerire
annichilire
appassire
appetire
appiccinire
appigrire
arricchire
arrossire

arrostire
arrozzire
arrugginire
asserire
assordire
assortire
assoggettire
atterrire
attribuire
attristire
attutire
avvilire
avvizzire
bandire
blandire
brandire
brunire
candire
chiarire
circuire
colorire
colpire
concepire
condire
conferire
construire
contribuire
contrire
costituire
costruire
custodire
deferire
definire
demolire
differire
diffinire
digerire
disasprire
diseppellire
disfavorire
disfinire
disfornire
disghiottire
disgradire
disimpedire
dispartire
disruvidire
distribuire
disubbidire
disvigorire
disunire
erudire
esaurire
esibire
esinanire
espedire
fallire
fastidire
favorire
finire
fiorire
fluire
fornire
garantire
gestire
ghermire
gioire
gradire
grancire
granire
gremire
grugnire
guaire
gualcire
guarire
guarnire
illaidire
illanguidire
illiquidire
imbaldanzire
imbaldire
imbandire
imbarberire
imbarbogire
imbastardire
imbastire
imbellire
imbestialire
imbianchire
imbiondire
imbizzarrire
imbolsire
imbonire
imbottire
imbozzacchire
imbricconire
imbrunire
imbruschire
imbruttire
immagrire
immalinconire
immalvagire
immarcire
impadronire
impallidire
impaurire
impazientire
impedire
impervertire
impiccolire
impidocchire
impigrire
impoltronire
imporrire
impostemire
impoverire
improsperire
imputridire
imputtanire
impuzzolire
inacerbire
inacetire
inacutire
inalidire
inanimire
inaridire
inasinire
inasprire
inavarire
incagnire
incallire
incalvire
incancherire
incanutire
incaparbire
incapocchire
incaponire
incapriccire
incatarrire
incatorzolire
incattivire
incenerire
incerconire
inciprignire
incivilire
incollerire
incrudelire
incrudire
indebolire
indolcire
indolentire
indolenzire
indrudire
infarcire
infastidire
infellonire
infemminire
inferire
inferocire
infervorire
infiacchire
infievolire
infingardire
infistolire
infollire
infortire
infracidire
infralire
infrigidire
ingagliardire
ingelosire
ingentilire
ingerire
ingiallire
ingiovanire
ingrandire
innacerbire
innagrestire
innanimire
innaridire
innasprire
innuzzolire
inorgoglire
inorridire
inquisire
insalvatichire
insanire
inschiavire
inserire
insignire
insignorire
insipidire
insolentire
insollire
insordire
insospettire
insozzire
insterilire
instituire
instruire
instupidire
insuperbire
intenebrire
intenerire
intiepidire
intignosire
intimidire
intimorire
intirizzire
intisichire
intorbidire
intormentire

intorpidire
intristire
inumidire
inuzzolire
invaghire
invanire
inveire
invelenire
inverminire
invigorire
invilire
invincidire
inviperire
inviscidire
invizzire
involpire
inzotichire
irretire
irricchire
irrigidire
irritrosire
irrugginire
istituire
istruire
largire
lascivire
lenire
nitrire
obbedire
olire
ostruire
partorire
patire
pattuire
piatire
polire
poltrire
preferire
presagire
preterire
proferire
progredire
proibire
rabbellire
rabbonire
raddolcire
raggentilire
rammollire
rammorbidire
rapire
rattepidire
ravvilire
ravvincidire
redarguire
referire
restituire
reverire
riabbellire
riagire
riarricchire
ribadire
ribandire
richiarire
ricolorire
riconcepire
ricondire
ricostituire
riferire
rifiorire
rinfronzire
ringentilire
ringioire
ringiovanire
ringiovialire
ringrandire
rinsavire
rinserenire
rinsignorire
rintenerire
rintiepidire
rinverzire
rinvigorire
rinvilire
ripartorire
ripulire
risarcire
risbaldire
risquittire
ristecchire
ristituire
ritribuire
ritrosire
riunire
sbaldanzire
sbalordire
sbandire
sbigottire
sbizzarrire
scalfire
scarnire
scaturire
schermire
schernire
schiarire
schiattire
schiencire
sciapidire
scipidire
scipire
scolorire
semenzire
seppellire
sfavorire
sfornire
sgarire
sghermire
sgomentire
sgradire
smaltire
smarrire
sminuire
smunire
sopire
sostituire
spaurire
spervertire
spessire
srugginire
stabilire
starnutire
statuire
stecchire
sterilire
stizzire
stordire
stormire
stramortire
stremenzire
stupidire
stupire
svanire
svelenire
svilire
supplire
tradire
traferire
tramortire
trasferire
trasgredire
trasricchire
ubbidire
usucapire
vagire

PARTE. II.

CONJUGAZIONE DE' VERBI ANOMALI E MAL NOTI.

Tutti i verbi, quali essi si siano, per l'andamento loro generale si riferiscono ad una delle tre conjugazioni esposte. Ma ve n'ha parecchi i quali escono fuor di regola, specialmente ne' passati indeterminati dell' indicativo e ne'principj passati, de'quali si compongono altri tempi. Nè vi sono determinati principj che con sicurezza possano applicarsi a fissare i particolari modi di loro desinenze: imperciocchè di ogni principio che i grammatici si sono studiati di stabilire, l'applicazione a qualche luogo sempre fallisce. Perciò ad accostumare i giovani alla retta terminazione degli accidenti de'verbi anomali, sopra ogni altro si è creduto opportuno mezzo quello di porre loro sott' occhio la conjugazione di tali verbi: con che conosceranno di fatto e le terminazioni che in essi particolari verbi si stimano comuni, e quelle che sono o antiquate, o poetiche, o erronee. In ciò fare procederemo con ordine alfabetico, siccome hanno fatto coloro i quali nella trattazione di questa materia ci hanno preceduti. Ai verbi anomali però aggiungeremo alcuni altri, i quali sono mal noti in alcune loro desinenze, pensando che i giovani trarranno utilità anche dal prospetto di essi.

§. I. *Verbo* ACCÈNDERE.

Incominciando dal verbo *accèndere*, avvertiamo servire esso di norma alla massima parte di quelli l'infinito de' quali termina in *èndere*, e sono: *apprèndere*: *appèndere*: *comprèndere*: *contèndere*: *difèndere*: *discèndere*: *disapprèndere*: *distèndere*: *estèndere*: *intèndere*: *incèndere*: *intraprèndere*: *offendere*: *prèndere*: *pretendere*: *riaccèndere*: *riprèndere*: *scèndere*: *scoscèndere*: *sorprèndere*: *soprapprèndere*; *sopraintèndere*: *spèndere*: *sopraspèndere*: *sospèndere*: *tèndere*: *vilipèndere*; e se ve n' è qualche altro. Imperciocchè per ciò che spetta a *tèndere*: *pèndere*: *dipendere*: *splèndere*; *risplèndere*: *vendere*: *rivendere*, e pochi altri simili, se ve ne sono, essi seguono altro andamento.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Accendo	— —	— —	— —
accendi	— —	— —	— —
accende	— —	— —	— —
Accendiamo	accendemo	— —	— —
accendete	— —	— —	— —
accèndono	— —	— —	accendano
Pendente			
Accendeva	*accendevo	accendea	— —
accendevi	— —	— —	accendei
accendeva	— —	*accendea*	— —
Accendevamo	— —	— —	accendeamo
accendevate	— —	— —	accendeate: accendevi
accendevano	— —	*accendeano*	accendèvono
Passato ind.			
Accesi	*accensi*: accendei: accendetti	— —	— —
accendesti	— —	— —	— —
accese	accendè: accendette	accense	— —
Accendemmo	— —	— —	accesamo: accendessimo
accendeste	— —	— —	— —
accèsero	accesono	— —	accenderono: accendettero
Pass. comp			
Ho, aveva, ebbi acceso, ec.	*accenso*	— —	accenduto

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Accenderò	accenderoe	— —	accenderrò : accendrò
accenderai	— —	— —	— —
accenderà	accenderae	— —	— —
Accenderemo	— —	— —	— —
accenderete	— —	— —	— —
accenderanno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Accendi	— —	— —	— —
accenda	— —	— —	accendi
Accendiamo	— —	— —	— —
accendete	— —	— —	— —
accèndano	— —	— —	accèndino
Futuro			
Accenderai	— —	— —	accendrai : accenderrai
accenderà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Accendessi	— —	— —	accendesse
accendessi	— —	— —	— —
accendesse	— —	— —	accendessi
Accendèssimo	— —	— —	— —
accendeste	— —	— —	— —
accendessero	*accendèssono : *accendèssino*	— —	accendèsseno
Pres. imperf.			
Accenderei	— —	accenderia	accenderrei : accenderebbi
accenderesti	— —	— —	— —
accenderebbe	— —	*accenderia*	— —
Accenderemmo	— —	— —	accenderebbamo : accenderessimo
accendereste	— —	— —	— —
accenderèbbero	*accenderèbbono	*accenderìano* : accenderieno	— —
— —(*)			
Cong. pres.			
Accenda	— —	— —	accendi
accenda	— —	accendi	— —
accenda	— —	— —	accendi
Accendiamo	— —	— —	— —
accendiate	— —	— —	— —
accèndano	— —	— —	accendino
Pass. pendente			
Accendessi, ec.	— —	— —	— —

(*) In tutti questi prospetti de' verbi anomali si omettono per brevità gli altri tempi del modo ottativo, procedendo tutti come ne' verbi regolari.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Pass. ind.						
Accenderei, ec	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Abbia, ed avessi acceso	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Accendere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere acceso	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad accèndere, o essere per accèndere	—	—	—	—	—	—
Particip. pres.						
Accendente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Acceso	—	—	accenso		accenduto	
Gerondio						
Accendendo	—	—	—	—	—	—

§. 2. *Verbo* ADDURRE.

I primi italiani dissero latinamente *addùcere*, *indùcere*, *dedùcere*, *condùcere*, *produicere*, e simili, come diciamo anche oggi noi *rilùcere.* Poscia sincoparono tutte quelle parole, e sotto tale forma divennero comuni, come se fossero state precisamente regolari, quantunque in realtà nate per artifizio, mentre le naturali si hanno per antiquate. L'anomalia di questi verbi scorgesi nelle persone prima e terza singolari e terza plurale del passato indeterminato, ove in luogo di *adducei*, *adducè*, *adducèrono*, e simili, si dice, *addussi*, *addusse*, *addùssero*: terminazioni che certamente piacciono meglio all'orecchio. Il prospetto che diamo del verbo *addurre* vale per tutti quelli che gli si assomigliano.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Indicat. pres.						
Adduco	—	—	—	—	—	—
adduci	—	—	—	—	—	—
adduce	—	—	—	—	—	—
Adduciamo	*adducèmo*		—	—	—	—
adducete	—	—	—	—	—	—
addùcono	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. pend.			
Adduceva	*adducevo	adducea	— —
adducevi	— —	— —	adducei
adduceva	— —	*adducea*	— —
Adducevamo	adduceamo	— —	— —
adducevate	adduceate	— —	adducevi
adducevano	— —	*adduceano*	adducevono
Pass. indeter.			
Addussi	— —	— —	adducei
adducesti	— —	— —	— —
addusse	— —	— —	adducè
Adducèmmo	— —	— —	addùssamo : adducèssimo
adduceste	— —	— —	adducesti
addùssero	addùssono	— —	adducèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi addotto, ec.	addutto	— —	— —
Futuro			
Addurrò	addecerò	— —	— —
addurrai	adducerai	— —	— —
addurrà	adducerà	— —	— —
Addurremo	adduceremo	— —	— —
addurrete	adducerete	— —	— —
addurranno	adduceranno	— —	— —
Imp. pres.			
Adduci	— —	— —	— —
adduca	— —	— —	— —
Adduciamo	— —	— —	adduchiàmo
adducete	— —	— —	— —
addùcano	— —	— —	addùchino
Futuro			
Addurrai	adducerai	— —	— —
addurrà	adducerà	— —	— —
Addurremo	adduceremo	— —	— —
addurrete	adducerete	— —	— —
addurranno	adduceranno	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Adducessi	— —	— —	— —
adducessi	— —	— —	— —
adducesse	— —	— —	— —
Adducèssimo	— —	— —	— —
adduceste	— —	— —	voi adducessi, e adducèssivo
adducèssero	*adducèssono : *adducèssino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Addurrei	adducerei	addurrìa	— —
addurresti	adduceresti	— —	— —
addurrebbe	adducerebbe	*addurrìa*	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Addurremmo	adduceremmo	— —	addurrebbamo, e addurrèssimo
addurreste	addurreste	— —	addurresti, e addurressi
addurrèbbero	adducerebbero: adducerebbono: *addurrebbono	*addurriano*	— —
— —	— —	— —	— —
Congiunt. pres.			
Adduca	— —	— —	— —
adduca	— —	adduchi	— —
adduca	— —	— —	adduchi
Adduciamo	— —	— —	adduchiamo
adduciate	— —	— —	adduchiate
addùcano	— —	— —	addùchino
Pass. pend.			
Adducessi, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Addurrei, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Addurre	*addùcere*	— —	— —
Passato			
Avere addotto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad addurre, o essere per addurre	— —	— —	— —
Part. pres.			
Adducente	— —	— —	— —
Passato			
Addotto	*addutto*	— —	— —
Gerondio			
Adducendo	— —	— —	— —

§. 3. *Verbo* ANDARE.

Se è irregolarità in un verbo il mancare di terminazioni in varj suoi modi e tempi, questo verbo è irregolarissimo, dovendo esso prenderne parecchie dal latino *vadere*. Per questa ragione viene collocato fra gli anomali. Notisi però proprietà singolare di questo verbo, che procede tutto intero nei suoi composti *riandare*, e *trasandare*. Un' altra sua proprietà è di uscire nella prima persona singolare del presente dell' indicativo in due maniere egual-

mente regolari, comunque la prima paia più propria del verso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Vo: vado	ando: voe: vao	— —	vuo
vai	andi : vadi : va	— —	— —
va	anda	— —	— —
Andiamo	andian	— —	— —
andate	— —	— —	— —
vanno	àndano : vàdono : vonno	*van*	— —
Pendente			
Andava	*andavo	— —	— —
andavi	— —	— —	— —
andava	— —	— —	— —
Andàvamo	— —	— —	— —
andavate	— —	— —	voi andavi
andàvano	— —	— —	andàvono
Pass. ind.			
Andai	— —	— —	andiedi : andetti
andasti	— —	— —	andesti
andò	andoe	— —	andiede : andette
Andammo	— —	— —	andièdemo : andemmo : andommo : andèttamo, e andàssimo
andaste	— —	— —	andasti
andàrono	— —	*andaro : andar*	andòrono : andàrano : andorno: andonno : andièdero : andèttero : andèttono
Pass. comp.			
Sono, ed era andato	— —	— —	— —
Futuro			
Andrò	*anderò	— —	andarò : anderoe
andrai	*anderai	— —	andarai
andrà	*anderà	— —	andarà : anderae
Andremo	*anderemo	— —	andaremo
andrete	*anderete	— —	andarete
andranno	*anderanno	— —	andaranno
Imp. pres.			
Va	anda tu: vai	— —	— —
vada	— —	— —	vadia : vadi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Andiamo	— —	— —	— —
andate	— —	— —	— —
vàdano	àndino	— —	vàdino
Futuro			
Andrai tu	*anderai	— —	andarai
andrà	*anderà	— —	anderae
Andremo	*anderemo	— —	— —
andrete	*anderete	— —	— —
andranno	*anderanno	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Andassi	— —	— —	andasse
andassi	— —	— —	— —
andasse	— —	— —	andassi
Andàssimo	— —	— —	andèssimo
andaste	— —	— —	voi andassi
andàssero	*andàssono	— —	andèssero
Pres. imperf.			
Andrei	*anderei	andrìa : anderìa	andarei : anderebbi
andresti	*anderesti	— —	andaresti
andrebbe	*anderebbe	*anderìa : andrìa*	andarebbe
Andremmo	— —	— —	andaremmo : andarèbbamo
andreste	— —	— —	andareste : andresti
andrèbbero	*anderèbbero : *andrèbbono	*anderìano :* andrieno	andarèbbero
Cong. pres.			
Vada	— —	— —	vadia
vada	andi	vadi	— —
vada	ea	— —	vadia : vadi
Andiamo	— —	— —	— —
andiate	— —	— —	— —
vàdano	àndino	— —	vàdino
Pass. pend.			
Andassi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Andrei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Sia, fossi andato, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Andare	— —	— —	— —
Passato			
Essere andato	— —	— —	— —
Futuro			
Essere per andare, o avere ad andare	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Part. pres.			
Andante	— —	— —	— —
Passato			
Andato	— —	— —	— —
Gerondio			
Andando	— —	— —	— —

§. 4. *Verbo* APPARIRE.

Gli antichi dissero latinamente *apparere*, l'uso della quale parola appena si concederebbe oggi in qualche caso a' poeti. Il verbo *apparire* ha desinenze che facilmente possono confondersi con quelle di altri verbi, come sarebbero *appaiare* ed *apparare*. Perciò nell' uso di queste fa d' uopo essere ben accorti, onde non fare equivoco. Ha poi desinenze sue proprie così varie, che non saprebbesi di leggieri dire quali di esse abbiansi a tenere per comuni, e quali per antiquate, da pur anche potersi usare o in prosa o in versi. Considerandosi per composto del verbo *parere*, alcune delle varie sue desinenze possono riputarsi e regolari e comuni. Ma siccome poi esso è della terza conjugazione, e *parere* è della seconda, seguendo nel participio passato una desinenza di questo, in esso ripetuta più gradevole che in quello, ricusa l' altra che in quello si tiene per migliore. La sua più regolare sarebbe quella che è probabile de' verbi della terza conjugazione, di cui in fatti trovansi molti esempi: ma non in tutti i casi apparisce la più grata all' orecchio, come altrove abbiamo detto, sovrano legislatore della lingua. Noi crediamo di avere provveduto nel prospetto seguente per quanto meglio potevasi in tanta confusione di cose. Avvertiamo intanto, che comunque facciano causa comune con questo verbo altri suoi simili, come *comparire*, *sparire*, *disparire*, *trasparire*, in molte cose però differiscono: onde noi ne parleremo a parte. Così quantunque nel verbo *abborrire* abbiamo posto il participio *abborriscente* tra le terminazioni antiquate assolute, quello

di tale forma del verbo *apparire* è stato meglio trattato sia pel migliore suo suono, sia per l'uso frequente che se ne vede fatto da' buoni scrittori. Però meglio è riguardare queste e simili voci per addiettivi semplici, e non per participii.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Apparisco	*appaio : apparo	— —	— —
apparisci	— —	— —	appàri
apparisce : appare	— —	— —	— —
Appariamo	apparimo	— —	apparischiamo : apparisciamo
apparite	— —	— —	— —
appariscono : appaiono	— —	— —	apparìscano : appàiano
Pendente			
Appariva	*apparivo	apparia	— —
apparivi	— —	— —	— —
appariva	— —	*apparìa* : apparea	— —
Apparivamo	— —	— —	appariamo
apparivate	— —	— —	apparivi
apparìvano	apparèano	*appariano*	apparivono
Pass. ind.			
Apparii : apparvi	— —	*apparsi*	— —
apparisti	— —	— —	— —
apparì : apparve	apparette	appario : *apparse*	— —
Apparimmo	— —	— —	appàrvamo : apparissimo : appàrsimo
appariste	— —	— —	apparisti
apparirono : appàrvero : appàrsero	*appàrvono : apparsono	appariro : apparir	apparinno : apparirno
Pass. comp.			
Sono, ed era apparito, e apparso	apparuto	— —	— —
Futuro			
Apparirò	appariroe	— —	— —
apparirai	— —	— —	— —
apparirà	apparirae	— —	— —
Appariremo	— —	— —	— —
apparirete	— —	— —	— —
appariranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Apparisci	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
apparisca	— —	*appaia* (egli)	— —
appariamo	— —	— —	apparischiamo : appaiamo
apparite	— —	— —	— —
appariscano: appàiano	— —	— —	apparischino : appàino : apparino
Futuro			
Apparirai	— —	— —	— —
apparirà	— —	— —	apparirae
Appariremo	— —	— —	— —
apparirete	— —	— —	— —
appariranno	apparranno	— —	— —
Ottativo *Pres. perf.*			
Apparissi	apparessi	— —	apparisse
apparissi	apparessi	— —	— —
apparisse	apparesse	— —	apparissi
Apparissimo	apparèssimo	— —	— —
appariste	appareste	— —	apparisti, e apparissi
apparissero	*apparissono : apparèssero : apparèssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Apparirei	— —	— —	apparirebbi
appariresti	— —	— —	— —
apparirebbe	— —	*apparirìa*	— —
Appariremmo	— —	— —	apparirèbbamo: apparirèssimo
apparireste	— —	— —	appariresti, e appariressi
apparirèbbero	* apparirebbono	*apparirìano*	— —
Cong. pres.			
Apparisca : appaia	— —	— —	— —
apparisca	apparischi	— —	appaia
apparisca : appaia	— —	— —	— —
Appariamo	— —	— —	apparischiamo : appaiamo
appariate	— —	— —	apparischiate : appaiate
appariscano	— —	— —	apparischino : appàiano: appaino : apparino
— — (*)			

(*) Da qui innanzi si ometteranno per brevità le terminazioni dei tempi passati pendenti, e passati indeterminati, procedendo tutti come all' ottativo.

Infinito			
Apparire	apparere	— —	— —
Passato			
Essere apparito o apparso	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad apparire, o essere per apparire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Apparente	*appariscente	— —	— —
Passato			
Apparito : apparso	apparuto	— —	— —
Gerondio			
Apparendo	— —	— —	— —

§. 5. *Verbo* APPARTENERE.

Questo verbo è composto del verbo antico *pertenere*, o *partenere*, di cui non restano che poche voci ite quasi tutte in disuso, se si eccettui il participio *pertinente*. Ma questo ancora non era che un composto del verbo *tenere*, del quale, siccome ne daremo la conjugazione a suo luogo, si vedrà quanto possa riferirsi al verbo *appartenere*.

§. 6. *Verbo* APPETIRE.

La conjugazione di questo verbo procede colla sola uscita nel presente dell' indicativo in *isco*; e perciò ha il naturale suo andamento conforme al verbo *impedire*. Quelli che l' hanno riguardato come anomalo, sono venuti a confonderlo col verbo *appetere*, così detto latinamente dai vecchi nostri scrittori. Perciò trovasi usato nello stesso infinito, e in altri modi, come *appetono*, *appeta*, e forse altri. Noi non ne parliamo che per togliere di mezzo questo errore.

§. 7. *Verbi* APPLAUDERE *e* APPLAUDIRE.

Plaùdere dissero pur latinamente gli antichi nostri; ma fuori di questo infinito e del participio

plaudente, e di *plausibile*, nome derivato, come di *plauso*, verbale, a niun' altra voce, che sappiasi, ne estesero la uscita. Bensì ne fecero un ingegnoso composto, al quale, attribuendogli la medesima significazione, diedero suono più armonioso; e questo fu il verbo *applàudere*. Noi diremo che per amor pure di bell'armonia, mentre conservarono pressochè tutte le voci di questo verbo a tenore della seconda conjugazione, le trasportarono anche alla terza, dicendo *applaudire*, e facendolo uscire in *isco*. Con che vollero certamente alla occasione o temperare il robusto suono di *applaudere* con suono più lene e sottile, quale si è quello di *applaudire*, o sostenere con più dilungate voci il giro armonioso della orazione, dicendo *applaudisco* in luogo di *applaudo*. I nostri leggitori intenderanno che giustamente diamo qui il prospetto di questi due verbi, sebbene veniamo in qualche modo ad averlo dato nel verbo *abborrire*; se non che quantunque quest' ultimo abbia due maniere di uscire, ha però un solo infinito, nissuno essendosi mai avvisato di dire *abbòrrere*: onde ivi si ha un verbo solo, e qui se n'hanno due. Non si dee però tacere che *applàudere* è difettivo nel passato indeterminato dell' indicativo e nel participio passato; poichè comunque non senza buon garbo da alcuni sia detto *applause*, o *applaudeste*, *applausero*, non mai si è detto *applausi*, poichè in prima persona singolare potrebbe fare equivoco con *applausi* nome; e lo fa poi sicurissimamente il dire: *io ho*, *aveva*, *ebbi applauso*: altronde non v'è traccia di *applaudei*, *applaudetti*, *applaudette* o *applaudè*, nè di *applaudettero*, o *applauderono*. Finalmente si sono notate come poetiche le terminazioni di seconda conjugazione, perchè le troppo lunghe della terza servono meno bene al verso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Applaudisco : applaudo	— —	applaudo	— —
applaudisci : applaudi	— —	applaudi	— —
applaudisce: applaude	— —	applaude	— —
Applaudiamo	— —	— —	applaudischiamo : applaudisciamo
applaudite : applaudete	— —	— —	— —
applaudiscono applàudono	— —	applaudono	applaudiscano
Pendente			
Applaudiva: applaudeva	*applaudivo *applaudevo	applaudia , applaudea	— —
applaudivi : applaudevi	— —	— —	— —
applaudiva : applaudeva	— —	*applaudìa : applaudea*	— —
Applaudivamo : applaudevamo	— —	— —	applaudivomo
applaudivate : applaudevate	— —	— —	applaudivi
applaudivano : applaudevano	— —	*applaudìano : applaudèano*	— —
Pass. ind.			
Applaudii	— —	— —	— —
applaudisti : applaudesti	— —	— —	— —
applaudì : applause	applaudìe	*applause*	— —
Applaudimmo	— —	— —	applaudissimo
applaudiste: applaudeste	— —	— —	applaudisti
applaudirono : applausero	applausono	*applaudiro: applaudir*	applaudirno : applaudinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi applaudito ec	— —	— —	ho applauso
Futuro			
Applaudirò: applauderò, ec.	applaudiroe	— —	— —
applaudirai	— —	— —	— —
applaudirà	applàudirae	— —	— —
Applaudiremo	— —	— —	— —
applaudirete	— —	— —	— —
applaudiranno : applauderanno	— —	— —	— —

8

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Imperat. pres.			
Applaudisci : applaudi	— —	— —	— —
applaudisca : applauda	— —	— —	— —
Applaudiamo	— —	— —	applaudischiamo
applaudite	— —	— —	— —
applaudiscano applaudano	— —	— —	applaudischino
Futuro			
Applaudirai : applauderai , ec.	— —	— —	— —
applaudirà	— —	— —	applaudirae
Applaudiremo	— —	— —	— —
applaudirete	— —	— —	— —
applaudiranno	— —	— —	— —
Ottativo pres. perfetto			
Applaudissi: applaudessi	— —	— —	applaudisse
applaudissi: applaudessi	— —	— —	— —
applaudisse : applaudesse	— —	— —	applaudissi
Applaudissimo : applaudèssimo	— —	— —	applaudissemo
applaudiste: applaudeste	— —	— —	applaudissi
applaudissero : applaudèssero	*applaudissono	— —	applaudissino
Pres. imperf.			
Applaudirei : applauderei	— —	applaudirìa	applaudirebbi
applaudiresti : applauderesti	— —	— —	— —
applaudirebbe : applauderebbe , ec.	— —	*applaudirìa : applauderìa*	— —
Applaudiremmo: applauderemmo	— —	— —	applaudirèbbamo
applaudireste : applaudereste	— —	— —	applaudiresti : applaudiressi
applaudirèbbero: applauderèbbero	*applaudirebbono: applauderèbbono	*applaudirìano: applauderìano*	— —
Cong. pres.			
Applaudisca : applauda	— —	applauda	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
applaudisca: applauda	applaudischi	— —	— —
applaudisca: applauda	— —	— —	— —
Applaudiamo	— —	— —	applaudischiamo
applaudiate	— —	— —	applaudischiate
applaudiscano: applaudano	— —	— —	applaudischino
Inf. pres.			
Applaudire: applàudere	— —	— —	— —
Passato			
Avere applaudito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad applaudire, o ad applaudere: o essere per applaudire, o per applaudere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Applaudente	— —	— —	— —
Passato			
Applaudito	— —	— —	applauso
Gerondio			
Applaudendo	— —	— —	— —

§. 8. *Verbo* APRIRE.

L' origine latina di questo verbo spiega singolarmente la terminazione del suo participio passato. La sua conjugazione serve pei verbi *coprire*, *discoprire*, *scoprire*, *ricoprire*, e simili. *Avro*, *covro*, *scovro*, *discovro*, *ricovro* sono parole leziose da rigettarsi. Perchè però si trovano in qualche scrittore buono, ed alcune di esse, o qualche loro derivato, annicchiate a modo di non far mal effetto, noi non le daremo per *erronee*, ma bensì per antiquate. Notiamo intanto che il Petrarca usò *opra* per *upra*: maniera romanesca da non imitarsi.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indef. pres.			
Apro	avro	— —	apergo
apri	avri	— —	— —
apre	avre	— —	— —
Apriamo	aprimo: avriamo	— —	— —
aprite	avrite	— —	— —
àprono	— —	— —	àprano
Pendente			
Apriva	*aprivo	aprìa	— —
aprivi	— —	— —	— —
apriva	— —	*aprìa*	— —
Aprivamo	— —	— —	— —
aprivate	— —	— —	aprivi
aprivano	*aprìeno*	*aprìano*	aprivono
Pass. indeter.			
Aprii : apersi	— —	— —	— —
apristi	— —	— —	— —
aprì : aperse	apritte: aprette	aprìo	— —
Aprimmo	— —	— —	apèrsamo: aprissimo
apriste	— —	— —	apristi
aprirono: apersero	*apèrsono: aprittero	*apriro: aprir*	aprinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi aperto, ec.	— —	— —	ho aprito
Futuro			
Aprirò	apriroe	— —	— —
aprirai	— —	— —	aprirrai
aprirà	aprirae	— —	— —
Apriremo	— —	— —	— —
aprirete	— —	— —	— —
apriranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Apri	— —	— —	avri
apra	— —	— —	— —
Apriamo	— —	— —	— —
aprite	— —	— —	— —
àprano	— —	— —	àprino
Futuro			
Aprirai	aprirai	— —	— —
aprirà	aprirae	— —	— —
Apriremo	— —	— —	— —
aprirete	— —	— —	— —
apriranno	— —	— —	— —
Ottativo pres. perf.			
Aprissi	— —	— —	— —
aprissi	— —	— —	— —
aprisse	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Aprissimo	— —	— —	— —
apriste	— —	— —	apristi : aprissi
aprissero	*aprissono	— —	aprissino: aprisprìsseno
Pres. imperf.			
Aprirei	— —	apriria	aprirèbbi
apriresti	— —	— —	— —
aprirebbe	— —	*aprìria*	— —
Apriremmo	— —	— —	aprirèbbamo : aprirèssimo
aprireste	— —	— —	apriresti : apriressi
aprirebbero	*aprirèbbono : *aprirìeno*	*apirìano*	aprirèbbano ,
Cong. pres.			
Apra	— —	— —	— —
tu apra	tu opra : tu *apri*	— —	— —
apra	— —	— —	— —
Apriamo	— —	— —	— —
apriate	— —	— —	— —
àprano	— —	— —	àprino : òprano
Pass. pend.			
Aprissi, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Aprire	— —	— —	apèrgere
Passato			
Aver aperto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad aprire, o essere per aprire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Aperiente : aprente	— —	— —	— —
Passato			
Aperto	— —	— —	aprito
Gerondio			
Aprendo	— —	— —	— —

§. 9. *Verbo* APPROPRIARE.

Può tenersi per verbo in alcune sue terminazioni malnoto, quantunque in ogni sua parte regolarissimo. Ecco il prospetto, che è bene avere innanzi ad ogni opportunità, tanto per esso, quanto pei verbi *contrariare*, *perfidiare*, *scattigliare*, *sbadigliare*, *tracciare*, *rintracciare*, *intrecciare*, *ammobigliare*, *maravigliare*, *strabiliare*, *variare*, e simili.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Appròprio	— —	— —	— —
approprii, ec.	— —	— —	appropri
Imperat. pres.			
Appropria	— —	— —	— —
approprii	— —	— —	appropri
appropriino	— —	— —	approprino
Cong. pres.			
Approprii	— —	— —	appropri
approprii	— —	— —	appropri
approprii	— —	— —	appropri
appropriino, ec.	— —	— —	approprino

§. 10. *Verbo* ARDERE.

Nella conjugazione di questo verbo si applicano i due verbi ausiliarii, poichè esso è tanto attivo quanto neutro.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Ardo	— —	— —	— —
ardi	— —	— —	— —
arde	— —	— —	— —
Ardiamo	*ardemo*	— —	— —
ardete	— —	— —	— —
ardono	— —	— —	àrdano
Pendente			
Ardeva	*ardevo	ardea	— —
ardevi	— —	— —	ardei
ardeva	— —	*ardea*	— —
Ardevamo	— —	— —	ardeamo
ardevate	— —	— —	voi ardevi
ardèvano	— —	*ardèano*	ardèvono
Pass. ind.			
Arsi	— —	— —	ardei
ardesti	— —	— —	— —
arse	— —	ardèo	ardette : ardè
Ardemmo	— —	— —	àrsemo : àrsamo : ardèssimo
ardeste	— —	— —	ardesti
àrsero	*àrsono : ardèrono : ardèttero : ardèro	— —	ardènno : ardèttono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi arso : sono, era, fui, era stato, fui stato arso, ec.	— —	— —	ho arduto

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Arderò	ardrò : arderoe	— —	— —
arderai	ardrai	— —	ardarai
arderà	ardrà : arderae	— —	— —
Arderemo	ardremo	— —	— —
arderete	ardrete	— —	— —
arderanno	ardranno	— —	ardaranno
Imp. pres.			
Ardi	— —	— —	— —
arda	— —	— —	— —
Ardiamo	— —	— —	— —
ardete	— —	— —	— —
àrdano	— —	— —	àrdino
Futuro			
Arderai	— —	— —	ardarai
arderà	arderae	— —	— —
Arderemo	— —	— —	— —
arderete	— —	— —	— —
arderanno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Ardessi	— —	— —	ardesse
ardessi	— —	— —	— —
ardesse	— —	— —	ardessi
Ardèssimo	— —	— —	ardèssemo
ardeste	— —	— —	voi ardesti : ardessi
ardèssero	*ardèssono	— —	ardèssino
Pres. imp.			
Arderei	— —	arderìa	arderebbi : ardarei
arderesti	— —	— —	— —
arderebbe	— —	*arderìa*	— —
Arderemmo	— —	— —	arderèbbamo : arderèssimo
ardereste	— —	— —	arderesti : arderessi
arderèbbero	arderèbbono : *arderìeno*	*arderìano*	arderèbbano
Cong. pres.			
Arda	— —	— —	— —
tu arda	— —	ardi	— —
arda	— —	— —	— —
Ardiamo	— —	— —	— —
ardiate	— —	— —	— —
àrdano	— —	— —	àrdino
Pass. pend.			
Ardessi, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi arso : sia, fossi, sia stato,	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
fossi stato arso, ec.						
Inf. presente						
Ardere	—	—	—	—	—	—
Passato						
Avere arso, o essere arso, o essere stato arso	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Avere ad àrdere, o essere per àrdere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Ardente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Arso	—	—	—	—	arduto	
Gerondio						
Ardendo	—	—	—	—	—	—

§. 11. *Verbo* ARDIRE.

Anche *ardire* è verbo che si giova d'ambo i verbi ausiliari. Esso però non è mai che neutro; e se in alcun caso si trovasse costruito con accusativo, come sarebbe *ardisci l'opra*, o simile, si dovrebbe intendere *ardisci d'intraprendere l'opra.* Ma rispetto a questo verbo v'è altra osservazione importante da farsi, ed è ch'esso debbesi avere per difettivo in quelle desinenze nelle quali confonderebbesi con quelle del verbo *àrdere.* Noi noteremo tra le antiquate le terminazioni che furono usate per togliere l'inconveniente. Può supplirsi adunque alle voci regolari mancanti o ricorrendo alla perifrasi *avere ardimento*, o più speditamente al verbo *osare*, che non è proprio della sola poesia, come taluno ha forse pensato.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Ardisco	—	—	—	—	—	—
ardisci	—	—	—	—	—	—
ardisce	—	—	—	—	—	—
— —	ardimo		—	—	ardischiamo	
ardite	—	—	—	—	ardiscete	
ardìscono	—	—	—	—	ardìscano	

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pendente			
Ardiva	*ardivo	ardìa	— —
ardivi	— —	— —	— —
ardiva	— —	*ardìa*	— —
Ardivamo	— —	— —	— —
ardivate	— —	— —	— —
ardìvano	*ardieno*	*ardìano*	ardìvono
Pass. ind.			
Ardii	— —	— —	— —
ardisti	— —	— —	— —
ardì	ardìe	ardìo	— —
Ardimmo	— —	— —	ardìssimo
ardiste	— —	— —	— —
ardìrono	*ardiro : ardir*	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi ardito, ec.	— —	— —	— —
Sono, era, e fui: era stato, fui stato ardito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Ardirò	— —	— —	— —
ardirai	— —	— —	— —
ardirà	ardirae	— —	— —
Ardiremo	— —	— —	— —
ardirete	— —	— —	— —
ardiranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Ardisci	— —	— —	ardischi
ardisca	— —	— —	— —
ardite	— —	— —	— —
ardìscano	— —	— —	ardìschino
Futuro			
Ardirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Ardissi	— —	— —	— —
ardissi	— —	— —	— —
ardisse	ardiscesse	— —	— —
Ardìssimo	— —	— —	— —
ardiste	— —	— —	— —
ardìssero	ardìssono	— —	ardìsseno : ardìssino
Pres. imperf.			
Ardirei	— —	ardirìa	— —
ardiresti	— —	— —	— —
ardirebbe	ardiscerebbe	*ardirìa*	— —
Ardiremmo	— —	— —	ardirìamo
ardireste	— —	— —	ardiresti
ardirèbbero	*ardirèbbono : *ardirìeno*	*ardirìano*	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Io ardisca	— —	— —	— —
ardisca	ardischi	— —	— —
ardisca	— —	— —	ardischi
— —	ardischiamo : ardisciamo	— —	— —
— —	ardischiate	— —	— —
ardiscano	— —	— —	ardischino
Pass. pend.			
Ardissi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indet.			
Ardirei, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi ardito	— —	— —	— —
Sia, fossi, sia stato, fossi stato ardito	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Ardire	— —	— —	— —
Passato			
Avere ardito, o essere ardito, o essere stato ardito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere ad ardire, o essere per ardire	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	ardiscente	— —	ardente
Passato			
Ardito	— —	— —	— —
Gerondio			
— —	ardiscendo	— —	ardendo

§. 12. *Verbo* ASSIDERSI.

Usar questo verbo senza particella personale, come si trova in Luc. Pulci, ep. 5, è libertà tollerabile appena in lui, che molte se ne prese non facilmente tollerabili. Alcune terminazioni credute proprie di questo verbo sono, anzi che di esso, dei verbi *assedere*, che vale *sedere*, come nell'Alamanni: *l' arbor, che sovra un colle, o in piaggia assiede*, nè forse in ciò da imitarsi. È da osservarsi ancora che alcuni pregiatissimi scrittori dissero:

assiser : *assedèttero* per *assediarono* ; ed *assiso* per *assediato* : anticaglie da rigettarsi. In Dante si legge : *m' asseggia* , e viene da *assedersi*. L'*assegga* di Vegezio vale evidentemente *assedii*. Intanto diamo del verbo *assìdersi* le terminazioni sulle quali potrebbe taluno esitare.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Mi asssido	— —	— —	— —
ti assidi	— —	— —	— —
si asside	— —	— —	— —
Ci assidiamo	ci assidèmo	— —	ci assediamo
vi assidete	— —	— —	— —
si assìdono	assèggono	— —	assìdano
Pass. ind.			
Mi assisi	— —	— —	assidèi, ec.
ti assidesti	— —	— —	— —
si assise	— —	— —	— —
Ci assidemmo	— —	— —	assidèssimo : assìsamo
vi assideste	— —	— —	assidesti
si assisero	assìsono : assedèttero	— —	assidèrono : assidèttero
Pass. comp.			
Mi sono, mi era, e mi fui assiso	— —	— —	— —
Congiunt. pres.			
Mi assida	— —	— —	— —
ti assida	— —	— —	— —
si assida	— —	— —	assidi
Ci assidiamo	— —	— —	— —
vi assidiate	— —	— —	— —
si assìdano, ec.	— —	— —	— —

§. 13. *Verbo* **ASSISTERE.**

E questo verbo, e quanti sono simili ad esso, come *consìstere*, *desìstere*, *esistere*, *insìstere*, *persìstere* , *resìstere* , *sussìstere* , ec. , hanno andamento conforme; così che conosciuto quello di uno, si ha la certezza di quelli degli altri. Ma poco ovvie sembrano , almeno per alcuni , le desinenze di questi verbi nei passati indeterminati e nei composti. Ecco in tali parti la conjugazione sicura.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. ind.			
Assistei : assistetti	— —	— —	— —
assistesti	— —	— —	— —
assistè : assistette	— —	assistèo	— —
Assistemmo	— —	— —	assistèssimo
assisteste	— —	— —	— —
assistèrono : assistèttero	assistèttono	assistèro	assistènno : assisterno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi assistito. *E così del resto.*	— —	— —	assistuto

§. 14. *Verbo* ASSORBIRE.

Esce questo verbo come *abborrire*, avendo *assorbisco* ed *assorbo*. Ma pare che fuori delle persone in cui la terminazione procedente da *assorbisco* è rigettata, la seconda si stimi propria del solo verso. Certo è che nè il Vocabolario della Crusca, nè il Pistolesi, nè il Mastrofini recano esempi in prosa di questa seconda maniera. Ma non potrebbe essere effetto di puro caso che o non si fossero notati, o non si avessero tali esempi? Nel verbo *sorbire*, di cui questo è un composto, può essersi, massimamente in prosa, preferito *sorbisco* a *sorbo*, ond' evitare l'equivoco con simile voce nome di albero. Ma tale equivoco non può succedere usando *assorbo*; lasciando ancora che tra *sorbo* verbo e *sorbo* nome la pronuncia mette differenza. Noi crediamo l' una e l' altra di queste due maniere atta egualmente alla prosa, poichè la seconda non include artifizio veruno di quelli che distinguono le parole poetiche. Il participio passato di questo verbo ha eccitati anch' esso dei dubbi per la facilità di confondersi con quello del verbo *assòrgere*: ond' è che per distinguerlo alcuni hanno più volentieri detto e scritto *absorto*, parola però alquanto dura, la quale se qualche volta sta bene in versi, poco sarebbe

gradevole in prosa. Fatto è però che in buoni scrittori trovasi usato *assorto*, e a ben temperato orecchio piacerà qualche volta meglio che il troppo lene e sottile *assorbito*. Nè con ragione si parla del pericolo di equivoco, poichè diversamente si ha da pronunciare *assorto* da *assorbire*, e *assorto* da *assorgere*. Chiabrera usò *assorse* per *assorbì*. Noi poniamo tal voce fra le antiquate da non usarsi. Nel prospetto seguente non si sono messe che le parti di questo verbo sulle quali potrebbe nascere qualche dubbio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Assorbisco : assorbo	— —	— —	— —
assorbisci : assorbi	— —	— —	— —
assorbisce : assorbe	— —	— —	— —
Assorbiamo	assorbimo	— —	— —
assorbite	— —	— —	— —
assorbìscono : assòrbono	— —	— —	assorbìscano
Pass. ind.			
Assorbii	— —	— —	— —
assorbisti	— —	— —	— —
assorbì, ec.	assorse	assorbìo	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi assorbito	— —	absorto : *assorto*	— —
Cong. pres.			
Assorbisca : assorba	— —	— —	— —
assorbisca : assorba	assorbischi	assorbi	— —
assorbisca : assorba	— —	— —	assorbisci
Assorbiamo	— —	— —	assorbisciamo
assorbiate	— —	— —	— —
assorbìscano : assòrbano	— —	— —	assorbischino
Infinitiv. pres.	— —		
Assorbire, ec.	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Assorbente	— —	— —	— —
Passato	— —		
Assorbito	— —	absorto : *assorto*	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Gerondio			
Assorbendo	— —	— —	— —

§. 15. *Verbo* ASSUMERE.

Gl' italiani giudiziosamente hanno rigettato il verbo latino *sumere*, perchè nel più delle sue voci presenterebbe suoni o sordi, o d'altro modo disgustosi, avendolo forse cambiato con *sommare*, termine di aritmetica. Con esso però hanno composti alcuni verbi di buon effetto, come *assùmere*, *riassùmere*, *desùmere*, *presùmere*, ec., che tutti hanno una stessa maniera regolare. Solo ne' passati indeterminati dell' indicativo distinguonsi per desinenze particolari; ed è di queste che qui presentiamo il prospetto, coll' avvertenza che non però in tutti egualmente certe desinenze sono da ritenersi come fuor d' uso. Per es. mal volentieri si udirebbe *assumei*, *riassumei*, *desumei*; ma potrebbe non dispiacere *presumei*. Così ognuno facilmente si guarderebbe dal dire *assumette*, *desumette*, *riassumette*; ma potrebbe dire *presumette*, e più ancora *presumettero* o *presumerono*, siccome forse potrebbe dire *riassumè*, *presumè*; e non sì francamente *assumè* o *desumè*, parlando singolarmente di prosa. Anticamente s' ebbe anche il verbo *consùmere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo *Pass. indeter.*			
Assunsi	*assumei* : assumetti	— —	— —
assumesti	— —	— —	assumisti
assunse	*assumè* : assumette	— —	— —
Assumemmo	— —	— —	assùnsamo : assumèssimo
assumeste	— —	— —	— —
assunsero	*assumèrono* : assumèttero : assumèttono	— —	assumèrno : assumènno : assumètteno
Perf. comp.			
Ho, aveva, ebbi assunto, ec.	— —	— —	assumito : assumùto

§ 16. *Verbo* ATTRIBUIRE.

Nè *attribuire*, nè *contribuire*, nè *distribuire*, o *retribuire*, ed altri, se ve n' ha de simili, presentano irregolarità veruna nel loro andamento; ma presentano in alcune loro uscite qualche difficoltà ai meno esperti. Esse saranno tolte dal seguente prospetto, in cui si offrono per brevità le sole terminazioni nelle quali si potrebbe cadere in errore.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Attribuiamo	— —	— —	attribuviamo
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Pendente			
Attribuiva	— —	— —	attribuviva
attribuivi	— —	— —	attribuvivi
attribuiva	— —	— —	attribuviva
Attribuivamo	— —	— —	attribuvivamo
attribuivate	— —	— —	attribuvivate
attribuivano	— —	— —	attribuvivano
Futuro			
Attribuirò	— —	— —	attribuvirò
attribuirai	— —	— —	attribuvirai
attribuirà	— —	— —	attribuvirà
Attribuiremo	— —	— —	attribuviremo
attribuirete	— —	— —	attribuvirete
attribuiranno	— —	— —	attribuviranno
Imperat. pres.			
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Attribuiamo	— —	— —	attribuviamo
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres			
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Attribuiamo	— —	— —	attribuviamo
attribuiate	— —	— —	attribuviate
— —	— —	— —	— —
Pass. pend.			
Attribuissi, ec.	— —	— —	attribuvissi, ec.
Pass. ind.			
Attribuirai, ec.	— —	— —	attribuvirai

§. 17. *Verbo* AVVERTIRE.

Quantunque sia regolare, come i verbi della terza conjugazione che hanno doppia uscita, e proceda in tutto come *abborrire*, seguendo l'esempio del Mastrofini che in ciò ha seguito quello del Pistolesi, noi ne diamo il prospetto, considerandolo come uno de' mal noti in alcune sue cadenze. Però ci restringiamo alle sole parti del medesimo sulle quali potrebbe cadere qualche dubbio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Avverto : avvertisco	— —	— —	— —
avverti : avvertisci	— —	— —	— —
avverte : avvertisce	— —	— —	— —
Avvertiamo	avvertimo	— —	avvertisciamo : avvertischiamo
avvertite	— —	— —	— —
avvèrtono : avvertìscono	— —	— —	avvertìscano
Pass. ind.			
Avvertii, ec.	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi avvertito, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Avverti : avvertisci	— —	— —	— —
avverta : avvertisca	— —	— —	avvertischi
Avvertiamo	— —	— —	— —
avvertite	— —	— —	— —
avvèrtano : avvertìscano	— —	— —	avvertischino
Cong. pres.			
Avverta : avvertisca	— —	— —	— —
tu avverta : avvertisca	avvertischi	— —	avverti
avverta : avvertisca	— —	— —	avverti : avvertischi
Avvertiamo	— —	— —	— —
avvertiate	— —	— —	avvertisciate : avvertischiate
avvèrtano : avvertìscano	— —	— —	avvèrtino : avvertìschino

§. 18. *Verbo* BATTERE.

Segue la maniera di *crèdere*, essendo della seconda conjugazione con terminazione breve nell'infinito. Non sarebbe adunque necessario darne in particolare il prospetto. Ma esso ha una sequela di composti, come sono *abbàttere*, *combàttere*, *dibàttere*, *ribàttere*, *sbàttere*. In grazia di questi lo esporremo, nè al certo inopportunamente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Batto	— —	— —	— —
batti	— —	— —	— —
batte	— —	— —	— —
Battiamo	*battemo*	— —	— —
battete	— —	— —	— —
bàttono	— —	— —	bàttano
Pendente			
Batteva	*battevo	battea	— —
battevi	— —	— —	battei
batteva	battìe: battìa	*battea*	— —
Battevàmo	— —	— —	— —
battevate	— —	— —	battevi
battèvano	*battìeno*	*battèano*	battèvono
Pass. indeter.			
Battei	battetti	— —	— —
battesti	battestu	— —	— —
battè	battette	batteo	— —
Battemmo	— —	— —	battèttamo, e battèssimo
battèste	— —	— —	battesti
battèrono	battettero: battèttono	battero : batter	battenno : batterno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi battuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Batterò	batteroe	— —	— —
batterai	— —	— —	— —
batterà	batterae	— —	— —
Batteremo	— —	— —	— —
batterete	— —	— —	— —
batteranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Batti	— —	— —	— —
batta	— —	— —	— —
Battiamo	— —	— —	battemo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
battete	— —	— —	— —
bàttano	— —	— —	bàttino
Futuro			
Batterai	— —	— —	— —
batterà, ec.	— —	— —	batterae
Ottativo			
Presente perf.			
Battessi	— —	— —	battesse
battessi	— —	— —	— —
battesse	— —	— —	battessi
Battèssimo	— —	— —	— —
batteste	— —	— —	battesti : battessi
battèssero	*battèssono	— —	battèssino : battèsseno
Pres. imperf.			
Batterei	— —	batterìa	batterebbi
batteresti	— —	— —	— —
batterebbe	— —	*batterìa*	— —
Batteremmo	— —	— —	batterèbbamo : batterèssimo
battereste	— —	— —	batteresti : batteressi
batterèbbero	*batterèbbero : *batterìeno*	*batterìano*	batterèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Batta	— —	— —	io batti
batta	batti	— —	— —
batta	— —	— —	quegli batti
Battiamo	— —	— —	— —
battiate	— —	— —	— —
battano	— —	— —	battino
— —	— —	— —	— —
Inf. presente			
Bàttere	— —	— —	— —
Passato			
Avere a battere o essere per bàttere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Battente	— —	— —	— —
Passato			
Battuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Battendo	— —	— —	— —

§. 19. *Verbo* BENEDIRE.

Bisogna far violenza al senso comune dovendo ritenere che *bendire* non possa esser verbo ita-

liano, come lo è *maldire*. Esso è composto degli elementi di eguale natura, e serve ad esprimere un'azione ovvia quanto è l' espressa dall' altro, e a quella appunto contraria. Nondimeno la Crusca registra l' ultimo, e non fa motto del primo, sia perchè *bendire* si considera non per una parola sola, ma per un complesso di due, come è *ben amare*, quantunque ognuno vegga che si potrebbe dire la stessa cosa di *maldire*; sia perchè di quest' ultimo si trovano esempi, e non se ne trovano del primo, quantunque il non essersene trovati fin qui non voglia dire che non se ne possa trovare, e la favella non possa valere quanto la scrittura. Ciò sia detto non per innovare in fatto di lingua noi che siamo a tal uopo senza autorità, ma per invitare chi è da più di noi a vedere opportunamente ciò che possa farsi in proposito. Intanto siccome *maldire* è verbo nel suo senso e nel suo andamento distinto da *maledire*, giusto è che avvertiamo, *benedire* essere per ambe le accennate ragioni distinto da *ben dire*, quando questo si voglia avere per un verbo particolare. E non ostante poi che *benedire* sia evidentemente un composto del verbo *dire*, esso ha differentemente da questo un doppio andamento. Nel prospetto che a suo luogo daremo del verbo *maledire*, si avrà la norma di quello di *benedire*, procedendo entrambi in maniera pienamente conforme.

§. 20. *Verbo* BERE (BEVERE).

Questo verbo è singolare per la natura de'suoi accorciamenti, alcuni de'quali sono propri più della prosa che del verso, giacchè il verso può sostenere le terminazioni intere, che la prosa ordinariamente rigetta. Quanto qui è detto incomincia a verificarsi nella terminazione del suo infinito, poichè *bere* in prosa è preferito a *bèvere*, a segno che il Buommattei ha chiaramente inclinato a tener *bèvere* ed ogni sua dipendenza piuttosto per voci poetiche. È sin-

golare ancora questo verbo pei molti modi con cui esce nel passato indeterminato dell' indicativo, tutti atti ad essere usati in verso e in prosa. Imperciocchè quantunque non si alleghi in prosa esempio di *bebbi*, *bebbe*, *bebbero*, non v' ha ragione di doverla privare di codeste voci, le quali pel loro fermo suono possono produrre assai migliore effetto, ove sieno opportunamente adoprate, che *bevei* o *bevvi*, o *bevetti*, *bevvi*, *bevè*, *bevette* e *bevèttero*, *bevèrono* e *bevèttono*. Noi classificheremo le terminazioni tutte in maniera che, salvi i principj generali, le eccezioni non abbiano ad inceppare i giovani nell'uso che possa convenientemente farsi delle medesime. Il composto *imbère*, o *imbèvere*, procede co' medesimi accidenti. Si noti che scrivendosi *berò*, *berai*, ec., *berei*, *berebbe*, ec., si accenna evidentemente la provenienza da *bere*; ma che si giustificherebbe chi raddoppiasse la *r*, perchè indicherebbe accorciamento di terminazioni procedenti da *bèvere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Bevo	bibo : bivo	beo	beio
bevi	— —	*bei*	— —
beve	— —	*bee*	beie
Beviamo	beiamo: bevemo : beemo	— —	— —
bevete	— —	*beete*	beiete
bèvono	— —	*beono*	beiono: bèvano: beiano: bèano
Pendente			
Beveva	beea : *bevevo	bevea	beevo
bevevi	beevi	— —	bevei : beei
beveva	beea	*bevea*	beieva
Bevevamo	beevamo	— —	bevèamo: beèamo
bevevate	beevate	— —	bevevi
bevèvano	*bevieno* : beevano	*bevèano*	bevèvono: beèono
Passato ind.			
Bevvi : bevei : bevetti	— —	*bebbi*	beei
bevesti	— —	— —	beesti
bevve : bevè : bevette	— —	*bebbe*	beè : beiette

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Bevemmo	— —	— —	beemmo: bèvvamo: bevèssimo: beviemmo beiemmo: beièttemo
beveste	— —	— —	bevesti: beeste: beesti: beiesti
bevvero: bevèrono: bevettero	*bèvvono*: *bevèttono	*bèbbero*	beièttero
Perf. comp.			
Ho, aveva, ebbi bevuto	beuto	— —	beiuto
Futuro			
Berò	beraggio	bevrò: *beverò*	beveroe: bero e: berone
berai	— —	*beverai*	— —
berà	— —	bevrà: *beverà*	beverae: berae
Beremo	— —	bevremo: *beveremo*	— —
berete	— —	*beverete*	— —
beranno	— —	*beveranno*	— —
Imp. pres.			
Bevi	— —	bei	— —
beva	— —	bea	beia
Beviamo	beiamo	— —	bevemo
bevete	— —	*beete*	beiete
bèvano	— —	bèano	beiano: bèvino: bèino
Futuro			
Berai	— —	beverai	— —
berà	— —	beverà	beverae: berae
Beremo	— —	beveremo	— —
berete	— —	beverete	— —
beranno	— —	beveranno	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
bevessi	*beessi*	— —	bevesse: beesse
bevessi	*beessi*	— —	— —
bevesse	*beesse*	— —	bevassi: beessi
Bevèssimo	*beessimo*	— —	— —
beveste	*beeste*	— —	bevessi: beessi
bevèssero	*bevèssono	*beèssono*: *beèssero*	bevèssino: beèssino
Pres. imperf.			
Berei	— —	beveria: beria: *beverei*	beverebbi: berebbi
beresti	— —	*beveresti*	— —
berebbe	— —	*beverià*: *beria*: *beverebbe*	— —
Beremmo	— —	*beveremmo*	beverèbbamo: berèbbamo:

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
			beverèssimo : berèssimo
bereste	— —	*bevereste*	beveresti : beresti: beveressi : beressi
berèbbero	*beverèbbono : *berrèbbono : *beverieno: berieno*	*beverìano : beriano*	beverèbbano : berèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Beva	— —	bea	beia
beva	*bei*	bevi : bea	— —
beva	— —	bea	beia
Beviamo	beiamo	— —	— —
beviate	beiate	— —	— —
bèvano	— —	beano	bèvino : bèino
Pass. comp.			
Abbia, avessi bevuto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Bere	— —	*bèvere*	— —
Passato			
Aver bevuto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a bere, o essere per bere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Bevente	beente	— —	— —
Passato			
Bevuto	— —	— —	beiuto
Gerondio			
Bevendo	*beendo*	— —	— —

§. 21. *Verbo* BOLLIRE.

Bollire ha parecchie terminazioni che possono confondersi con quelle del verbo *bollare*. A toglierne l'inopportuna somiglianza si è pensato di mutare in alcune le due *ll* in *gl*, dicendo *bogliamo* per *bolliamo*; ed è stata ottima cosa. Ma per *bollo*, *bolli*, *bolle*, *bolla*, *bollono* e *bollano*, usare *boglio*, *bogli*, *boglie*, *boglia* e *bogliono*, e *bogliano*, lasciando che le ultime tre sono affatto inutili, perchè la conjugazione diversa dei due verbi toglie ogni equivoco, non sarebbe che consecrar voci le quali non pos-

sono essere molto grate. Al quale proposito ognuno deve facilmente anche sentire che dir *bogliente* per *bollente* non è che leziosità affettata di chi per avventura vuol parere scilinguagnolo sdolcinato. Or perchè mai a quelle poco grate voci non può supplirsi accordando al verbo *bollire* anche l'uscita in *isco*, se per avventura non vuolsi, come pur dovrebbesi, far capitale della *o* differente in *bollire* e *bollare*? Cavalcanti l'ha attribuita ad *ebollire*, che in sostanza è il *bollire* nostro, tratto greggio per quel vecchio scrittore dal latino *ebullire*. E il popolo italiano non l'ha nel suo costante parlare fissata espressamente nel verbo *sobbollire*? Vaglia adunque una volta almeno l'autorità di questo sovrano della lingua, giacchè nulla sorge in contrario, e tutte le considerazioni appartenenti a siffatta materia consentono. Ecco il fondamento del prospetto del verbo *bollire*, che noi presentiamo soltanto nelle parti in cui cade bisogno: nel resto è regolare.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Bollo : bollisco	— —	— —	boglio
bolli : bollisce	— —	— —	bogli
bolle : bollisce	— —	— —	boglie
Bogliamo	bollimo	— —	— —
bollite	— —	— —	— —
bòllono : bolliscono	— —	— —	bòllano
Imp. pres.			
Bolli	— —	— —	boglia
bolla	— —	— —	— —
Bogliamo	— —	— —	— —
bogliate	— —	— —	— —
bòllano	— —	— —	bogliano
Cong. pres.			
Bolla : bollisca	— —	— —	boglia
bolla : bollisca	bollischi	bolli	bogli, o boglia
bolla : bollisca	— —	— —	boglia
Bogliamo	— —	— —	— —
bogliate	— —	— —	— —
bòllano	— —	— —	bògliano
Part. pres.			
Bollente	bogliente	— —	— —
Passato			
Bollito	— —	— —	bolluto

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Gerondio			
Bollendo	— —	— —	— —

§. 22. *Verbo* CADERE.

Perchè antichi prosatori dissero *caggiono*, *accaggiono*, *caggia*, *caggi*, *caggente*; e più poi i poeti si giovarono di tali desinenze, ed anzi le accrebbero, e furono susseguentemente imitati non che da versificatori, anche da prosatori, immaginarono alcuni un vecchio verbo *càggere*, da cui quelle voci derivassero. Ma di ciò non v'è necessità; perciocchè mentre di quella terminazione d'infinito non si cita esempio, a spiegare l'origine delle voci accennate basta considerare quanto gli antichi nostri fossero portati a dar dolcezza alle parole. Nè certamente alcun dirà esservi stato un verbo *dèggiere*, perchè si disse *deggio*, *deggia*, *dèggiano*, ec. Noi daremo il prospetto del verbo *cadere*, onde fissare il debito posto tanto alle naturali sue desinenze, quanto a quelle che così raddolcite s'introdussero, avvertendo che mentre seguono la condizione di questo verbo tutti i composti suoi, come *accadere*, *decadere*, *ricadere*, se si eccettui forse la parola *ricaggia*, che leggesi in Galileo, niun'altra di essi troverà mai approvazione di colto orecchio, se per simile modo di uscita si azzardi.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Cado	— —	caggio	— —
cadi	caggi	— —	— —
cade	cagge	— —	— —
Cadiamo	*cademo*	*caggiamo*	— —
cadete	— —	— —	— —
càdono	— —	*caggiono*	càdano
Pendente			
Cadeva	*cadevo	cadea	— —
cadevi	— —	— —	cadei
cadeva	cadìa	*cadea*	— —
Cadevamo	*cadeamo*	— —	— —
cadevate	— —	— —	voi cadevi
cadèvano	*cadìeno*	*cadèano* —	cadèvono

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Perfetto			
Caddi	— —	cadetti : cadei	— —
cadetti	— —	— —	— —
cadde	— —	cadèo : *cadette* : *cadè*	— —
Cademmo	— —	— —	cadèttamo : caddamo : cadèssimo
cadeste	— —	— —	cadesti
càddero	*càddono : cadèttono	cadèro : cader : *cadettero : cadèrono*	caderno : cadenno
Pass. comp.			
Sono, era, fui caduto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Caderò	caderoe	*cadrò*	— —
caderai	— —	*cadrai*	— —
caderà	caderae	*cadrà*	— —
Caderemo	— —	*cadremo*	— —
caderete	— —	*cadrete*	— —
caderanno	— —	*cadranno*	— —
Imp. presente			
Cadi	— —	— —	— —
cada	— —	— —	— —
Cadiamo	— —	— —	— —
cadete	— —	— —	— —
càdano	— —	— —	càdino
Futuro			
Caderai	— —	*cadrai*	— —
caderà	— —	*cadrà*	caderae
Caderemo	— —	*cadremo*	— —
caderete	— —	*cadrete*	— —
caderànno	— —	*cadranno*	— —
Ottativo			
Pres. imperf.			
Cadessi	— —	— —	cadesse
cadessi	— —	— —	cadesse
cadesse	— —	— —	cadessi
Cadèssimo	— —	— —	— —
cadeste	— —	— —	cadesti : cadessi
cadessero	*cadèssono	— —	cadèssino
Pres. imperf.			
Caderei	— —	caderìa : cadrìa : *cadrei*	caderebbi
caderesti	— —	— —	— —
caderebbe	— —	*caderìa : cadrìa*	— —
Caderemmo	— —	— —	caderebbamo : caderessimo
cadereste	— —	— —	caderesti : caderessi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
caderèbbero	*caderèbbono : *cadrìeno*	*caderìano*	caderèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Cada	— —	*caggia*	cadi
tu cada	cadi : caggi	caggia	— —
cada	— —	*caggia*	cadi
Cadiamo	— —	caggiamo	— —
cadiate	— —	caggiate	— —
càdano	— —	*caggiano*	càdino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Sia, fossi caduto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Cadere	— —	— —	— —
Passato			
Esser caduto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a cadere, o essere per cadere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Cadente	caggente	— —	— —
Passato			
Caduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Cadendo	*caggendo*	— —	— —

§. 23. *Verbo* CALÈRE.

È uno de' più difettivi verbi della nostra lingua; e delle voci che si hanno di esso, si fa uso sovente in prosa e in verso, adoperandosi e solo e con particella personale. Noi rigettiamo *calerebbe*, perchè confondesi con simile voce del verbo *calare*. L' infinito *calère* non ha esempio classico scritto: lo ha però in voce, nè disgusta, massimamente ben annicchiato.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
— —	— —	— —	— —
Cale	— —	— —	— —
Pendente			
Caleva	— —	calea	— —
— —	— —	— —	— —
calèvano	— —	*calèano*	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Pass. ind.						
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Calse	—	—	—	—	—	—
calsero	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Era caluto	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
— —	—	—	—	—	—	—
Caglia	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Presente perf.						
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Calesse	—	—	—	—	—	—
calessero	—	—	—	—	carressero	
Pres. imperf.						
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	carrebbe		—	—	—	—
Cong. pres.						
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Caglia	—	—	—	—	—	—
Pass. pend.						
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Calesse	—	—	—	—	—	—
Infin. pres.						
Calère	—	—	—	—	—	—
Passato						
Essere caluto	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
— —	—	—	—	—	—	—
Passato						
Caluto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Calendo	—	—	—	—	—	—

§. 24. *Verbo* CAPIRE.

Si affaticano molto i nostri grammatici intorno al verbo *capere*, incominciando, sull' autorità di un molto incerto verso di Dante, dal volerlo pronunciato lungo e non breve: cosa che piacerà a' loro orecchi, ma non certamente a quelli di tutti gli altri. Essi lo vogliono distinto dal verbo *capire* e per significazione e per andamento: ond' è che

riguardo a questo e il Buommattei e il Pistolesi e il Mastrofini non hanno dubitato di fabbricarne eglino stessi di loro conio il prospetto, sebbene di poche voci soltanto cavate da esso trovisi fatto uso dagli antichi. In quanto poi alla significazione, dissimulano ch'essa sia precisamente quella attribuita al verbo *capire*: imperciocchè se le voci di questo si mettono ne' varj passi di autori ch'essi citano per dar conto del verbo *capere*, si avrà chiarissimo il medesimo senso; nè a ciò nuoce che il verbo *capire* per forza tropologica siasi applicato a senso d' intelligenza, poichè la stessa cosa sarebbesi fatta del verbo *capere*, se non fosse stato di buon'ora abbandonato pel cattivo effetto che la parte delle sue maniere producevano. E veramente vorrebbonsi orecchi fatti a bella posta per sostenere le terminazioni di *capo*, *capi*, *capeva*, *capei* o *capetti*, ed ho *caputo*, e tante altre simili. Diciamo adunque che *capere* e *capire* sono un verbo solo formato dal latino *capere*: che da principio s' incominciò a costruire latinamente, come veggiamo succeduto di altri verbi: e che di quel modo appunto sono restate alcune desinenze anche dopo che con più acconcia e felice maniera si ebbe formato tutto intero mediante il verbo *capire* il trasmutamento nella nuova lingua del latino *capere*. Perciò noi daremo qui la conjugazione di capire, mettendo tra le parole antiquate o poetiche quelle che restano della prima maniera, e lasciando nel loro nulla le immaginate dai grammatici, più inclinati a copiarsi l' un l' altro che ad usare della loro facoltà di pensare. Solo che osserveremo potersi il verbo *capire* collocar rettamente fra quelli della terza conjugazione, i quali hanno doppia uscita, benchè in quanto alla seconda esso sia difettivo. Terminiamo notando che *capire* manca del participio presente, poichè nissuno ha detto nè direbbe il duro *capente*. Perchè però non si direbbe *capiente*? Per lo meno nissuno condannerà un giureconsulto che dica *usucapiente*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Capisco	— —	— —	capo : capio
capisci	capi	— —	— —
capisce	— —	cape	— —
Capiamo	— —	— —	cappiamo, o capischiamo
capite	— —	— —	capete
capìscono	— —	càpono	capiscano : cappiono
Pendente			
Capiva	*capivo	capìa	— —
capivi	— —	*capìa*	— —
capiva	capeva	capea	— —
Capivamo	— —	— —	— —
capivate	— —	— —	capivi
capìvano	*capièno* : capèvano	*capiano* : capèano	capìvono
Pass. indeter.			
Capii	— —	— —	capei
capisti	— —	— —	— —
capì	capette : capìe	— —	— —
Capimmo	— —	— —	capissimo
capiste	— —	— —	capisti
capìrono	— —	*capiro* : *capir*	capirno : capinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi capito, ec.	caputo	— —	— —
Futuro			
Capirò	capiroe	— —	caperò
capirai	— —	— —	caperai
capirà	capirae	— —	caperà
Capiremo	— —	— —	caperemo
capirete	— —	— —	caperete
capiranno	— —	— —	caperanno
Imp. presente			
Capisci	— —	— —	capi
capisca	— —	— —	capa
Capiamo	— —	— —	cappiamo
capite	— —	— —	capete
capìscano	— —	— —	capischino
Futuro			
Capirai	— —	— —	caperai, ec.
capirà	— —	— —	— —
Capiremo	— —	— —	— —
capirete	— —	— —	— —
capiranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Capissi	— —	— —	capisse
capissi	— —	— —	capisse
capisse	capesse	— —	capissi
Capìssimo	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
capiste	— —	— —	capisti
capissero	*capissero : capèssero	— —	capìssino
Pres. imperf.			
Capirei	— —	capirìa	capirebbi : caperei
capiresti	— —	— —	caperesti
capirebbe	— —	*capirìa*	caperebbe
Capiremmo	— —	— —	capirèbbamo : capirèssimo
capireste	— —	— —	capiresti : capiressi
capirèbbero	*capirieno*	*capirìano*	capirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Capisca	cappia	— —	— —
capisca	capischi : cappia	— —	capi
capisca	capa	— —	— —
Capiamo	— —	— —	capischiamo : cappiamo
capiate	— —	— —	capischiate : cappiate
capìscano	— —	— —	capìschino : càppiano
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Capire	— —	— —	— —
Passato			
Aver capito	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a capire, o essere per capire	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —
Passato			
Capito	caputo : catto	— —	— —
Gerondio			
Capendo	— —	— —	— —

§. 25. *Verbo* CARPIRE.

Gli antichi dissero *carpere* latinizzando. Perciò questo verbo ha doppia uscita, come *abborrire.* Non è però se non se il poeta che possa acconciamente dire *io carpo*, *tu carpi*, *egli carpe*; e così *carpa* nei modi imperativo, ottativo e congiuntivo. Il prosatore segue più elegantemente l'uscita in *isco.*

La stessa Crusca veronese non cita di questo verbo che *carpire*, *carpissi*, *carpito*. È difficile indovinare onde il Mastrofini abbia tratto argomento per dire che l' uscita in *carpo* ora è la più usata. Il Pistolesi non aveva parlato punto di questo verbo.

§. 26. *Verbo* CÈDERE.

Dal verbo *cèdere* compongonsi *accedère*, *concèdere*, *eccèdere*, *intercèdere*, *precèdere*, *procèdere*, *succèdere*. Variano però alcun poco d' indole nei passati indeterminati dell' indicativo e nei composti, ossia nei participj passati. *Cessi* e *cesse* non vogliónsi che nel verso. Ma se qualche volta si trovassero in fiorita prosa senza fastidio, pare che molto più vi si potesse senza fastidio trovare *cèssero*; e così poi *concessi*, *concèssero*, *successe*, *succèssero* in luogo di *concedei* o *concedetti*, e *concèdettero* o *concederono*, e *succedei* o *succedetti*, e *succèderono* o *succedèttero*, trovandosi esempi in classici autori. Nissuno trovasene però per poter dire *accessi*, *accèssero*, *eccessi*, *eccèssero*. Non trovasi passo che autorizzi *intercessi*, *intercèssero*; se per altro valesse l' esempio del Castiglione che disse in prosa *processe* per *procedette*, e quello del Boccaccio e dell'Ariosto, che dissero con qualche garbo in verso *precesse* in luogo di *precedette*, non sarebbe bestemmia il dire *intercesse*, *intercèssero*. I grammatici appena accordano a' poeti il participio *cesso*, temendo di puzza, ove per verità il pericolo sembra lontano, ma non possono interdire *concesso* e *successo*, troppi testi favorendo queste desinenze, comunque in prosa torni più sicuro il dire, siccome *ceduto*, così ancora *conceduto*, *succeduto*. In quanto ad *accesso*, *eccesso*, *processo*, per *acceduto*, *ecceduto*, *proceduto*, nè se ne trova esempio, nè piacerebbero se ancora se ne trovasse; e se l'Ariosto ha detto i *precessi guai*, bisognerebbe aver fatto come lui sì grande poema per non temerne rampogna. Meno forse sarebbe in pericolo chi usasse *intercesso* per *interceduto*, sebbene non se

n' abbia pronto l' esempio. Con queste osservazioni modelleranno francamente i giovani le conjugazioni di tutti gl' indicati verbi, regolandosi nel resto con quella che diamo del verbo *cèdere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Cedo	— —	— —	— —
cedi	— —	— —	— —
cede	— —	— —	— —
Cediamo	*cedemo*	— —	— —
cedete	— —	— —	— —
cèdono	— —	— —	cèdano
Pendente			
Cedeva	*cedevo	cedea	— —
cedevi	— —	— —	cedei
cedeva	— —	*cedea*	— —
Cedevamo	— —	— —	— —
cedevate	— —	— —	voi cedevi
cedèvano	*cedieno*	*cedeano*	cedèvono
Pass. ind.			
Cedei	*cedetti	cessi	— —
cedesti	— —	— —	— —
cedè	*cedette	cedeo : cesse	— —
Cedemmo	— —	— —	cèssamo : cedèttamo : cedessimo
cedeste	— —	— —	cedesti
cedèrono	*cedettero	cedèro : *cèssero*	cederno: cedenno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi ceduto, ec.	— —	cesso	— —
Futuro			
Cederò	cederoe: cedrò	— —	cedrò , ec.
cederai	— —	— —	— —
cederà	cederae	— —	— —
Cederemo	— —	— —	— —
cederete	— —	— —	— —
cederanno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Cedi	— —	— —	— —
ceda	— —	— —	— —
Cediamo	— —	— —	— —
cedete	— —	— —	— —
cèdano	— —	— —	cèdino
Futuro			
Cederai	— —	— —	— —
cederà	— —	— —	— —
Cederemo	— —	— —	— —
cederete	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
cederanno	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Cedessi	— —	— —	cedesse
cedessi	— —	— —	cedesse
cedesse	— —	— —	cedessi
Cedèssimo	— —	— —	— —
cedeste	— —	— —	cedesti: cedessi: cedessivo
cedèssero	*cedèssono	— —	cedessino: cedèsseno
Pres. imperf.			
Cederei	— —	cederìa	cederebbi
cederesti	— —	— —	— —
cederebbe	— —	*cederìa*	— —
Cederemmo	— —	— —	cederèbbamo
cedereste	— —	— —	cederesti: cederessi
cederèbbero	*cederèbbono: *cederìeno*	*cederìano*	cederebbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Ceda	— —	— —	cedi
tu ceda	cedi	— —	— —
ceda	— —	— —	cedi
Cediamo	— —	— —	— —
cediate	— —	— —	— —
cèdano	— —	— —	cèdino
Pass. comp.			
Abbia, avessi ceduto, ec.	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Cèdere	— —	— —	— —
Passato			
Aver ceduto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a cèdere, o essere per cèdere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Cedente	— —	— —	— —
Passato			
Ceduto	*cesso*	— —	— —
Gerondio			
Cedendo	— —	— —	— —

§. 27. *Verbo* CHIÈDERE.

Diciamo degli antiquati *chèrere* e *chèdere*, rispetto al verbo *chièdere*, quello che rispetto al verbo

capire dicemmo dell' antiquato *càpere*. Dunque le poche usate ancora e le disusate terminazioni che restano di quei due uniformi modi di esprimere italianamente il latino *quaerere*, saranno da noi collocate a' convenienti posti nel prospetto del verbo *chièdere*, il solo che meriti di aver luogo tra i verbi italiani. Avvertasi che sono anticaglie irrugginite *richèrere*, *richèdere*, *richesto*, e simili. Per dolcezza di suono poeti e prosatori hanno concordemente in alcune desinenze del verbo *chièdere* mutato la *d* in due *gg*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Chiedo	chieggio: *chero*	*chieggio*	— —
chiedi	chieri	— —	— —
chiede	*chere*	— —	chiegge
Chiediamo	*chiedemo*	*chieggiamo*	— —
chiedete	— —	— —	— —
chiedono	chèggiono: chèrono	*chièggiono* : *chièggono*	chièdano
Pendente			
Chiedeva	*chiedevo	chiedea	— —
chiedevi	— —	— —	chiedei
chiedeva	— —	*chiedea*	— —
Chiedevamo	— —	— —	— —
chiedevate	— —	— —	voi chiedevi
chiedevano	*chiedìeno*	*chiedeano*	chiedèvono
Pass. ind.			
Chiesi	*chiedei: *chiedetti	— —	— —
chiedesti	— —	— —	— —
chiese	*chiedè: *chiedette	— —	— —
Chiedemmo	— —	— —	chièsamo: chiedèttamo: chiedessimo
chiedeste	— —	— —	chiedesti
chièsero	*chiesono: *chiedèrono: *chiedèttero	— —	chièsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi chiesto, ec.	chesto: chieso	— —	chieduto
Futuro			
Chiederò	*chiedrò*	— —	— —
chiederai	chererai	— —	— —
chiederà	chiederae	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Chiederemo	chierremo	— —	— —
chiederete	— —	— —	— —
chiederanno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Chiedi	— —	— —	— —
chieda	— —	*chiegga*	— —
Chiediamo	— —	— —	— —
chiedete	— —	— —	— —
chièdano	— —	*chieggano*	chièdino
Futuro			
Chiederò	— —	— —	— —
chiederai	chiererai : chererai	— —	— —
chiederà	— —	— —	— —
Chiederemo	chiereremo : chierremo	— —	— —
chiederete	— —	— —	— —
chiederanno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Chiedessi	— —	— —	chiedesse
chiedessi	— —	— —	chiedesse
chiedesse	— —	— —	chiedessi
Chiedèssimo	— —	— —	— —
chiedeste	— —	— —	chiedesti : chiedessi
chiedèssero	*chiedèssono	— —	chiedessino
Pres. imp.			
Chiederei	— —	chiederìa	chiederebbi
chiederesti	— —	— —	— —
chiederebbe	— —	*chiederìa*	— —
Chiederemmo	— —	— —	chiederèbbamo: chiederèssimo
chiedereste	— —	— —	chiederesti : chiederessi
chiederèbbero	*chiederèbbono : *chiederieno*	*chiederìano*	chiederèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Chieda	chera	*chieggia: chiegga*	— —
chieda	chiedi : chieggi : *chiegghi*	*chieggia: chiegga*	— —
chieda	— —	*chieggia: chiegga*	— —
Chiediamo	— —	*chieggiamo*	— —
chiediate	— —	*chieggiate*	— —
chiedano: chieggano	— —	*chièggiano : chièggano*	chièdino
— —	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. comp.			
Abbia, avessi chiesto, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Chièdere	chèrere	— —	chièggere
Passato			
Aver chiesto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a chiedere, essere per chiedere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Chiedente	chieggente	— —	— —
Passato			
Chiesto	chesto : chieso	— —	chieduto
Gerondio			
Chiedendo	cherendo : chedendo : chieggendo : cheggiendo	— —	— —

§. 28. *Verbo* CHIUDERE.

Seguono le sue maniere tutti i verbi che da esso derivano, come *acchiùdere*, *conchiùdere*, *inchiùdere* (che diconsi anche *conclùdere*, *inclùdere*) e *racchiùdere*, e *rinchiùdere*. Essi variano di terminazioni ne' passati indeterminati dell'indicativo; ed essendo opportuno conoscerle e saperne il carattere, diamo per tutti il prospetto di *chiùdere*, notando che il *claudi* di Ariosto è pretto latinismo uscente da *claùdere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Chiudo	chiuggo	— —	— —
chiudi	— —	— —	— —
chiude	— —	— —	— —
Chiudiamo	*chiudemo* : chiugghiamo	— —	chiuggiamo
chiudete	— —	— —	— —
chiùdono	chiùggono	— —	chiùdano
Pendente			
Chiudeva	*chiudevo	chiudea	— —
chiudevi	— —	— —	chiudei
chiudeva	— —	*chiudea*	— —
Chiudevamo	— —	— —	— —
chiudevate	— —	— —	chiudevi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
chiudevano	*chiudieno*	*chiudeano*	chiudevono
Pass. indeter.			
Chiusi	*chiudei : *chiudetti	— —	— —
chiudesti	— —	— —	— —
chiuse	*chiudè* : *chiudette	— —	— —
Chiudemmo	— —	— —	chiùsamo : chiudèssimo
chiudeste	— —	— —	chiudesti
chiùsero	*chiùsono: chiudèrono : chiudèttero: chiudèttono	— —	chiùsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi chiuso, ec.	— —	— —	chiusto
Futuro			
Chiuderò	chiuderoe	chiudrò, ec.	— —
chiuderai	— —	— —	— —
chiuderà	chiuderae	— —	— —
Chiuderemo	— —	— —	— —
chiuderete	— —	— —	— —
chiuderanno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Chiudi	— —	— —	— —
chiuda	— —	— —	— —
Chiudiamo	— —	— —	chiuggiamo
chiudete	— —	— —	— —
chiùdano	— —	— —	chiudino
Futuro			
Chiuderai	— —	chiudrai, ec.	— —
chiuderà	— —	— —	— —
Chiuderemo	— —	— —	— —
chiuderete	— —	— —	— —
chiuderanno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Chiudessi	— —	— —	chiudesse
chiudessi	— —	— —	— —
chiudesse	— —	— —	chiudessi
Chiudessimo	— —	— —	— —
chiudeste	— —	— —	chiudessi
chiudessero	*chiudèssono	— —	chiudessino
Pres. imperf.			
Chiuderei	— —	chiuderìa: chiudrei, ec.	chiuderebbi
chiuderesti	— —	— —	— —
chiuderebbe	— —	*chiuderìa*	— —
Chiuderemmo	— —	— —	chiuderèbbamo : chiuderessimo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
chiudereste	— —	— —	chiuderesti : chiuderessi
chiuderèbbero	*chiuderèbbono : *chiuderieno*	*chiuderìano*	chiuderèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Chiuda	— —	— —	— —
tu chiuda	*chiudi :* chiugghi	— —	— —
chiuda	*chiugga*	— —	— —
Chiudiamo	— —	— —	chiugghiamo
chiudiate	— —	— —	chiugghiate
chiùdano	— —	— —	chiudino : chiugghino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi chiuso, ec.	— —	— —	— —
Inf. presente			
Chiudere	— —	— —	— —
Passato			
Aver chiuso	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a chiudere, o essere per chiudere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Chiudente	— —	— —	— —
Passato			
Chiuso	— —	— —	chiusto
Gerondio			
Chiudendo	— —	— —	— —

§. 29. *Verbo* CONFONDERE.

Malgrado la desinenza di questo verbo e dei verbi *diffòndere*, *effòndere*, *rifondere*, somigliantissima a quella di *nascòndere*, *rispondere*, *corrispòndere*; differentissime sono le uscite di essi ne'passati indeterminati e ne'participj passati onde si formano i passati composti. Pei primi veggasi il verbo *fòndere*.

§. 30. *Verbo* COGLIERE (CORRE).

Invano diremmo che, come storpio di terminazione, il verbo *còrre* dovrebbe posporsi nell' uso

a *cògliere*, lasciandosi al verso e a qualche altro caso di prosa; e così forse de' suoi composti. Dove infatti fu dagli antichi usato con parsimonia, presso i moderni sembra ottenere preferenza. Noi preferiamo le terminazioni naturali, e poniamo le artifiziali tra le poetiche, atte però a servire anche alla prosa. Così pure ove tra le naturali ne troviamo che abbiano suono fermo, le preferiamo per la prosa dando al verso le raddolcite corrispondenti, in modo però che non sieno di esclusivo diritto di questo. L' accorciato *còrre* esce in *coi* per *cogli*; terminazione che mettiamo fra' rimasugli antichi, ove il poeta può qualche volta spigolare; e ciò per l'uso fattone da Dante che disse *accòlo*, e da Franco Sacchetti che disse *còtela*. Finalmente abbiamo posto *cogliei*, *cogliè*, *cogliette* fra le antiquate, perchè se dagli scrittori sono posposte a *colsi*, *colse*, non però cessano di avere antichissima origine, come per natura le vere regolari secondo le conjugazioni a cui il verbo *cògliere* appartiene. Per questa ragione le abbiamo segnate come atte alla prosa; giacchè non sempre ciò che si pospone è o rigettato, o meritevole di essere rigettato. Solo sta che giudizio regga l' uso. Avvertasi che in *còrre* e sue uscite la *o* larga toglie ogni equivoco con simili uscite del verbo *correre*. La *o* larga mette pur differenza tra il participio passivo *colto* di questo verbo, e il *colto* de' poeti per *coltivato*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Colgo	— —	*coglio*	coggo
cogli	coi	— —	— —
coglie	— —	— —	— —
Cogliamo	— —	— —	cogghiamo: colghiamo
cogliete	— —	— —	cogghiete
còlgono	— —	cògliono	cògliano : colgano : còggono
Pendente			
Coglieva	*coglievo	cogliea	cogghieva
coglievi	— —	— —	— —
coglieva	— —	*cogliea*	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Coglievamo	— —	— —	— —
coglievate	— —	— —	coglievi
coglièvano	*coglièno*	*coglièano*	coglievono
Passato			
Colsi	*cogliei	— —	— —
cogliesti	— —	— —	— —
colse	*cogliè : *cogliette	— —	— —
Cogliemmo	— —	— —	cogghiemmo : colsamo
coglieste	— —	— —	cogghiesti : cogliesti
còlsero	*còlsono : coglièrono : coglièttero	— —	cogghienno : cogghièttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi colto, ec.	— —	— —	ho cogliuto
Futuro			
Coglierò	— —	*corrò*	— —
coglierai	— —	*corrai*	— —
coglierà	— —	*corrà*	— —
Coglieremo	— —	*corremo*	— —
coglierete	— —	*correte*	— —
coglieranno	— —	*corranno*	— —
Imp. pres.			
Cogli	co'	— —	cogga
colga	— —	*còglia*	— —
Cogliamo	— —	— —	cogghiamo
cogliete	— —	— —	— —
còlgano	— —	*cògliano*	còggano, o cògghino : còlghino
Futuro			
Coglierai	— —	*corrai*	— —
coglierà	— —	*corrà*	— —
Coglieremo	— —	— —	— —
coglierete	— —	*correte*	— —
coglieranno	— —	*corranno*	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Cogliessi	— —	— —	cogliesse
cogliessi	— —	— —	— —
cogliesse	— —	— —	cogliessi
Coglièssimo	— —	— —	— —
coglieste	— —	— —	cogliessi
coglièssero	*coglièssono	— —	coglièssino
Pres. imp.			
Coglierei	— —	corrìa : *correi*	correbbi : coglierebbi
coglieresti	— —	corresti	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
coglierebbe	— —	*coglierìa : corrìa : correbbe*	— —
Coglieremmo	— —	*corremmo*	coglierèbbamo : corrèbbamo
cogliereste	— —	correste	cor resti
coglierèbbero	*coglierebbono : *correbbono	*coglierìano : corrìano: corrèbbero*	corrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Colga	— —	*còglia*	cogga
tu colga	*colghi : cogli*	*còglia*	cogghi
colga	— —	*còglia*	cogga
Cogliamo	— —	— —	colghiamo
cogliate	— —	— —	colghiate
còlgano	— —	*cògliano*	còlghino : cògghino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, ed avessi colto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Cogliere	— —	*còrre : còr*	— —
Passato			
Aver colto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a cogliere, o essere per cogliere	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Cogliente	— —	— —	— —
Passato			
Colto	— —	— —	— —
Gerondio			
Cogliendo	— —	— —	— —

§. 31. *Verbo* COMPARIRE.

Mettiamo qui alcune parti del prospetto di questo verbo, onde si vegga in che pel miglior uso differisce dal verbo *apparire*, mentre nel resto vi si conforma.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Comparisco, e compaio	— —	— —	— —
comparisci	compai	— —	— —
comparisce	— —	compare	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Compariamo	— —	— —	— —
comparite	— —	— —	— —
compariscono, o compàiono	— —	— —	compàrono
Pass. ind.			
Comparvi	— —	comparsi : comparii	— —
comparisti	— —	— —	— —
comparve	— —	comparse : compari	— —
Comparimmo	— —	— —	— —
compariste	— —	— —	— —
compàrvero	— —	compàrsero	— —
Pass. comp.			
Sono, era, fui comparso, ec.	comparuto : comparito	— —	— —
Futuro			
Comparirò	— —	— —	— —
comparirai, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Comparisci	— —	— —	— —
comparisca, o compaia	— —	— —	— —
Compariamo	— —	— —	— —
comparite	— —	— —	— —
compariscano, o compàiano	— —	— —	— —

§. 32. *Verbo* COMPIERE O COMPIRE.

Al pari di questo abbiamo *èmpiere* od *empire*, *adèmpiere* o *adempire*. Questi verbi si costruiscono e come della seconda e come della terza conjugazione. Non però così, che sieno egualmente pregiabili tutte le uscite in entrambe. Chi poi ha fino orecchio si accorgerà che *adèmpiere* è meno libero di *còmpiere*. In generale il prospetto di uno vale per gli altri.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Compio : compisco	— —	— —	— —
compi: compisci	— —	— —	— —
compie : compisce	— —	— —	— —
Compiamo	*compiemo*	— —	compischiamo
compite	compiete	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
còmpiono: compiscono	còmpieno	— —	còmpiano: compiscano
Pendente			
Compiva	*compivo:*compieva : *compievo	compiea , ec. : compìa, ec.	— —
compivi	*compievi	— —	— —
compiva	*compieva	compiea : *compìa*	— —
Compievamo : compìvamo	— —	— —	— —
compievate : compìvate	— —	— —	compievi : compivi
compievano : compìvano	*compìeno*	*compìano*	compièvono : compìvono
Passato			
Compiei : compii	compietti	compie'	— —
compiesti: compisti	— —	— —	— —
compiè : compì	compieo : compiette	compieo : compio	— —
Compiemmo : compimmo	— —	— —	compièttamo : compièssimo : compìssimo
compieste : compiste	— —	— —	compiesti : compisti
compierono : compìrono	compièttero : compièttono	compiero : compièr : compìro : compìr	compienno : compinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi compiuto : compìto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Compierò: compirò	compiroe	— —	— —
compierai: compirai	— —	— —	— —
compierà : compirà	compirae	— —	— —
Compieremo : compiremo	— —	— —	— —
compierete : compirete	— —	— —	— —
compieranno : compiranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Compi : compisci	— —	— —	— —
còmpia : compisca	— —	— —	— —
Compiamo	— —	— —	compischiamo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
compite	compiete	— —	— —
còmpiano: compìscano	— —	— —	còmpino: compìschino
Futuro			
Compierai, ec.: compirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Compiessi: compissi	— —	— —	compiesse: compisse
compiessi: compissi	— —	— —	— —
compiesse: compisse	— —	— —	compiessi: compissi
Compièssimo: compìssimo	— —	— —	— —
compieste: compiste	— —	— —	compiessi: compissi
compiessero: compissero	*compièssono: *compìssono	— —	compièssino: compìssino
Pres. imperf.			
Compierei: compirei	— —	compierìa: compirìa, ec.	compierebbi: compirebbi
compieresti: compiresti	— —	— —	— —
compierebbe: compirebbe	— —	*compierìa: compirìa*	— —
Compieremmo: compiremmo	— —	— —	compierèbbamo: compirèbbamo: compierèssimo: compirèssimo
compiereste: compireste	— —	— —	compieresti: compiresti: compieressi: compiressi
compierèbbero: compirèbbero	*compierìeno: compirìeno*: *compierèbbono: *compirèbbono	compieriano: compiriano	compierèbbano: compirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Còmpia: compisca	— —	— —	— —
còmpia: compisca	compìschi	— —	— —
còmpia: compisca	— —	— —	— —
Compiamo	— —	— —	compischiamo
compiate	— —	— —	compischiate

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
còmpiano: compìscano	—	—	—	—	còmpino : compìschino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinitiv. pres.						
Còmpiere: compire, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Compiente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Compiuto: compìto	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Compiendo	—	—	—	—	—	—

§. 33. *Verbo* CONCEPIRE.

Concepire, che gli antichi latinizzando dissero *concèpere*, come dissero *percèpere* prima di *percepire*, non ha anomalie: ma poichè colle sue terminazioni possono confondersi alcune dell'antiquato *concèpere*, giova darne il prospetto. Siccome poi sarebbe inutile dare a parte quello pel verbo *percepire*, giacchè procede pienamente come *concepire*, noteremo a riguardo di esso, che il suo participio passato è bensì *percepito* e *percetto*, ma non già *perceputo*, voce che, quando s'incontrasse, dovrebbe mettersi tra le antiquate.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Concepisco	concipio		—	—	—	—
concepisci	concepi		—	—	—	—
concepisce	*concepe*		—	—	—	—
Concepiamo	concepìmo		—	—	concepischiamo	
concepite	—	—	—	—	—	—
concepìscono	concèpono		—	—	—	—
Pendente						
Concepiva	*concepivo		concepìa		—	—
concepivi	—	—	—	—	—	—
concepiva	concepea		*concepìa*		—	—
Concepivamo	—	—	—	—	—	—
concepivate	—	—	—	—	concepivi	
concepìvano	concepèano : *concepìeno*		*concepìano*		concepìvono	
Pass. indeter.						
Concepii	concepei : concepetti		—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
concepisti	— —	— —	— —
concepì	concepeo : concepette	concepìo	— —
Concepimmo	— —	— —	concepissimo
concepiste	— —	— —	concepisti
concepìrono	concepèttero	concepìro : concepir	concepirno : concepinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi concepito, e conceputo, ec.	— —	*concetto*	— —
Futuro			
Concepirò	conceperò	— —	— —
concepirai	— —	— —	— —
concepirà, ec.	conceperà	— —	— —
Imp. pres.			
Concepisci	— —	— —	— —
concepisca	— —	— —	— —
Concepiamo	— —	— —	concepìschiamo
concepite	— —	— —	— —
concepiscano	— —	— —	concepìschino
Futuro			
Concepirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Concepissi	— —	— —	concepisse
concepissi	— —	— —	— —
concepisse	— —	— —	concepissi
Concepìssimo	— —	— —	— —
concepìste	— —	— —	concepisti : concepissi
concepìssero	*concepìssono	— —	concepissino
Pres. imp.			
Concepirei	— —	*concepirìa*	concepirèbbi
concepiresti	— —	— —	— —
concepirebbe	— —	— —	— —
Concepiremmo	— —	— —	concepirèbbamo : concepirèssimo
concepireste	— —	— —	concepiresti : concepiressi
concepirèbbero	*concepirèbbono : *concepirìeno*	*concepirìano*	concepirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Concepisca	— —	— —	— —
tu concepisca	concepischi	— —	— —
concepisca	— —	— —	— —
Concepiamo	— —	— —	concepischiamo
concepiate	— —	— —	concepischiate
concepìscano	— —	— —	concepischino

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato ind.			
concepissi, ec.	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Inf. presente			
Concepire, ec.	concèpere	— —	— —
Part. pass.			
Concepito: conceputo	— —	*concetto*	— —
Gerondio			
Concependo	— —	— —	— —

§. 34. *Verbo* CONNETTERE.

Simili a questo verbo sono *annèttere* e *sconnèttere*. La conjugazione del primo servirà di norma per la conjugazione degli altri. Ne diamo però il prospetto nelle sole parti che possono meritare qualche attenzione. Non molto uso s' incontra ne' classici delle varie terminazioni di questi verbi; ma essi non per questo debbonsi riputare meno atti ad essere alla occasione adoperati. Avvertiremo soltanto che a proposito di raziocinio dicesi essere bene o male da taluno *connettuto*: non dicesi però in nissun caso nè *annettuto* nè *sconnettuto*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Connetto	— —	— —	— —
connetti	— —	— —	— —
connette	— —	— —	— —
Connettiamo	*connettèmo*	— —	— —
connettete	— —	— —	— —
connèttono	— —	— —	connèttano
Pendente			
Connetteva	*connettevo	connettea	— —
connettevi	— —	— —	— —
connetteva	— —	*connettea*	— —
Connettevamo	— —	— —	— —
connettevate	— —	— —	connettevi
connettèvano	— —	*connettèano*	connettèvano
Pass. ind.			
Connettei: connessi	connettetti	— —	— —
connettesti	— —	— —	— —
connettè: connesse	connettette	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Connettemmo	— —	— —	connettèssimo
connetteste	— —	— —	connettesti
connettèrono : connèssero	*connèssono : connettettero	— —	connetterno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi connesso: connettuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Connetterò	— —	— —	— —
connetterai, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Connetti	— —	— —	— —
connetta	— —	— —	— —
Connettiamo	— —	— —	— —
connettete	— —	— —	— —
connèttano	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Connettessi	— —	— —	— —
connettessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Connetterei	— —	— —	— —
connetteresti	— —	— —	— —
connetterebbe	— —	*connetterìa*	— —
Connetteremmo	— —	— —	— —
connettereste	— —	— —	— —
connetterebbero	*connetterèbbono	*connetteriano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Connetta	— —	— —	— —
connetta	— —	connetti	— —
connetta	— —	— —	connetti
Connettiamo	— —	— —	— —
connettiate	— —	— —	— —
connèttano	— —	— —	connèttino
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Connèttere	— —	— —	— —
Passato			
Aver connesso, o connettuto	— —	— —	— —
Futuro			
Avere a connèttere, o essere per connèttere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Connettente	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato			
Connesso : connettuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Connettendo	— —	— —	— —

§. 35. *Verbo* CONOSCERE.

Nel presentare il prospetto di questo verbo, da cui sono composti *ricònoscere* e *scònoscere*, noi non noteremo i vecchi modi di scrivere alcune terminazioni, essendo essi oggi rigettati da tutti.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Conosco	— —	— —	— —
conosci	— —	— —	— —
conosce	— —	— —	— —
Conosciamo	*conoscemo*	— —	conoschiamo
conoscete	— —	— —	— —
conòscono	— —	— —	— —
Pendente			
Conosceva	conoscevo	conoscea	— —
conoscevi	— —	— —	conoscei
conosceva	conoscìe	*conoscea*	— —
Conoscevamo	— —	— —	— —
conoscevate	— —	— —	conoscevi
conoscevano	*conoscieno*	*conosceano*	conoscèvono
Pass. indeter.			
Conobbi	*conoscei* : conoscetti	— —	— —
conoscesti	— —	— —	— —
conobbe	*conoscè* : conosceo : conoscette, ec.	— —	— —
Conoscemmo	— —	— —	conòbbamo: conoscèssimo
conosceste	— —	— —	conoscesti
conòbbero	conòbbono : conoscèrono:cognòbbono	— —	conòbbano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi conosciuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Conoscerò	— —	— —	conosceroe
conoscerai	— —	— —	— —
conoscerà	— —	— —	conoscerae
Conosceremo	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
conoscerete	— —	— —	— —
conosceranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Conosci	— —	— —	— —
conosca	— —	— —	— —
Conosciamo	— —	— —	conoschiamo
conoscete	— —	— —	— —
conòscano	— —	— —	conòschino
Ottativo			
Pres. perfetto			
Conoscessi	— —	— —	conoscesse
conoscessi	— —	— —	— —
conoscesse	— —	— —	conoscessi
Conoscèssimo	— —	— —	— —
conosceste	— —	— —	conoscesti : conoscessi
conoscessero	*conoscessono	— —	conoscèssino
Pres. imperf.			
Conoscerei	— —	conosceria, ec	conoscerebbi
conosceresti	— —	— —	— —
conoscerebbe	— —	*conoscerìa*	— —
Conosceremmo	— —	— —	conoscerèbbamo : conoscerèssimo
conoscereste	— —	— —	conoscèresti : conoscèressi
conoscerèbbero	*conoscerèbbono	*conoscerìano* : conoscerieno	conoscerèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Conosca	— —	— —	conoschi
conosca	conoschi	conosci	— —
conosca	— —	— —	conoschi
Conosciamo	— —	— —	conoschiamo
conosciate	conoschiate	— —	— —
conòscano	— —	— —	conòschino
Pass. comp.			
Abbia, avessi conosciuto, ec.	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Conòscere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Conoscente	— —	— —	— —
Passato			
Conosciuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Conoscendo	— —	— —	— —

§. 36. *Verbi* CONSUMARE *e* CONSUMERE.

Consumare si conjuga come *amare*, e non varia dalla regola della prima conjugazione. Ma gli antichi ebbero latinamente il verbo *consùmere*, il quale essendo della conjugazione seconda, uscì come *presùmere*. Di esso però non restano che alcune parti, le quali diamo nel seguente breve prospetto.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Consunsi	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
consunse	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
consùnsero	—	—	—	—	—	—
Pass. comp						
Ho, aveva, ebbi consunto, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pass.						
Consunto	—	—	—	—	—	—

§. 37. *Verbo* CONTINUARE.

Esso è della prima conjugazione, e regolarissimo. Può riguardarsi però uno de' mal noti in alcune sue uscite, che talora imbarazzano i giovani, a' quali sarà utile il seguente prospetto, che si applicherà anche ai verbi *insinuare*, *perpetuare*, e simili.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Indicat. pres.						
Continuo	—	—	—	—	—	—
continui	—	—	—	—	—	—
continua	—	—	—	—	—	—
Continuiamo	—	—	—	—	continoviamo	
continuate	—	—	—	—	continovate	
continuano	—	—	—	—	continovano	
Pendente						
Continuava, ec.	—	—	—	—	—	—
Continuàvamo	—	—	—	—	continovavano	
continuavate	—	—	—	—	continovavate	
continuavano	—	—	—	—	continovavano	
Futuro						
Continuerò	—	—	—	—	continovarò	
continuerai	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
continuerà	— —	— —	— —
Continueremo	— —	— —	— —
continuerete	— —	— —	— —
continueranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Continua	— —	— —	contìnova, ec.
continui	— —	— —	— —
Continuiamo	— —	— —	— —
continuiate	— —	— —	— —
contìnuino	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Continui	— —	— —	— —
continui	— —	— —	— —
continui	— —	— —	— —
Continuiamo	— —	— —	continoviamo, ec.
continuiate	— —	— —	— —
contìnuino	— —	— —	— —
Pass. pend.			
Continuassi, ec.	— —	— —	continovassi, ec.
Pass. indeter.			
Continuerei, ec.	— —	— —	continoverei, ec.
Infin. pres.			
Continuare	— —	— —	continovare
Gerondio			
Continuando	— —	— —	continovando

§. 38. *Verbo* CONTRIRE.

In senso neutro passivo è di pieno uso: se lo sia in senso di *contritare*, come lo suppone la Crusca veronese, è cosa assai dubbia, poichè il passo ch' essa allega ove parla del verbo *contrire*, perde di autorità quando lo riproduce al verbo *minuzzare*. Checchè sia di ciò, e quantunque esso abbia l'uscita in *isco*, dee riguardarsi come difettivo in alcune sue parti. Noi poniamo qui le terminazioni sicure.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Mi contrisco	— —	— —	— —
ti contrisci	— —	— —	— —
si contrisca	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
vi contrite	— —	— —	— —
si contriscono	— —	— —	— —
Pendente			
Mi contriva	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
ti contrivi	—	—	—	—	—	—
si contriva	—	—	—	—	—	—
Ci contrivamo	—	—	—	—	—	—
vi contrivate	—	—	—	—	—	—
si contrivano	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Mi contrii	—	—	—	—	—	—
ti contristi	—	—	—	—	—	—
si contrì	—	—	—	—	—	—
Ci contrimmo	—	—	—	—	—	—
vi contriste	—	—	—	—	—	—
si contrirono	—	—	—	—	—	—
Pass. comp.						
Mi sono, mi era, mi fui, sono stato, era stato, fui stato contrito, ec.	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Mi contrirò	—	—	—	—	—	—
ti contrirai	—	—	—	—	—	—
si contrirà	—	—	—	—	—	—
Ci contriremo	—	—	—	—	—	—
vi contrirete	—	—	—	—	—	—
si contriranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Contrisciti	—	—	—	—	—	—
contriscasi	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
contritevi	—	—	—	—	—	—
si contriscano	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Mi contrisca	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
si contrisca	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
si contriscano	—	—	—	—	—	—
Pass. pend.						
Mi contrissi	—	—	—	—	—	—
ti contrissi	—	—	—	—	—	—
si contrisse	—	—	—	—	—	—
Ci contrissimo	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
si contrissero, ec.	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Contrirsi	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
— —	—	—	—	—	—	—
Passato						
Contrito	—	—	—	—	—	—

COMUNE *Gerondio*	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
— —	— —	— —	— —

§. 39. *Verbo* CONVERTIRE.

Il latino verbo *vèrtere* è la base di tutti quelli che i nostri dissero *convertire*, *divertire*, *pervertire*, *sovvertire*, i quali prima comparvero più dinotanti la comune origine, perchè furono *convèrtere*, *divertere*, *provèrtere*, *sovvertere*, non abbandonati affatto nemmeno ora. Escono tutti nella prima persona del presente dell' indicativo in due maniere, come *abborrire*; e perchè *controvèrtere* ritenne la sola terminazione latina, esso non gode di quella doppia uscita, fermo nella sola seconda conjugazione. Parrebbe che *convertire* e gli altri simili qui accennati, procedendo come *abborrire*, non avessero bisogno di speciale prospetto: ma cade opportuno il darlo, perciocchè non tutte le doppie loro terminazioni sono di egual pregio. Mentre poi per norma di tutti gli altri prendiamo a dar quello di *convertire*, avvertiamo alcune differenze che in essi s' incontrano. Nei passati indeterminati dell' indicativo abbiamo *conversi sovversi*, ma non *diversi* e *perversi*; e nei passati composti, ossia participj passati, abbiamo *converso*, *sovverso*, e secondo un solo esempio che se ne trova di assai antica scrittura, e da non facilmente seguire, *perverso*; ma certamente non abbiamo *diverso*. Da ciò che abbiamo osservato intorno al verbo *controvertere* apparirà la ragione per la quale non dicesi *controvertito*, ma soltanto *controverso*; mentre pur dicesi *convertito*, *sovvertito*, *pervertito*.

COMUNE *Ind. presente*	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Converto : convertisco	— —	— —	— —
converti : convertisci	— —	— —	— —
converte : convertisce	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Convertiamo	convertimo	— —	convertisciamo: convertischiamo
convertite	— —	— —	— —
convèrtono : convertìscono	— —	— —	convèrtano : convertìscano
Pendente			
Convertiva	*convertivo	convertìa	— —
convertivi	— —	— —	— —
convertiva	— —	*convertìa*	— —
Convertivamo	— —	— —	— —
convertìvate	— —	— —	— —
convertivano	*convertìeno*	*convertìano*	convertìvono
Pass. ind.			
Convertii : conversi	convertei	— —	— —
convertisti	— —	— —	— —
convertì : converse	convertìe : convertitte	convertìo	— —
Convertimmo	— —	— —	— —
convertiste	— —	— —	— —
convertìrono : convèrsero	convertèrono	convertìro: convertìr	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi convertito, o converso	— —	— —	convertuto
Futuro			
Convertirò, ec.	— —	— —	— —
Imp presente			
Converti : convertisci	— —	— —	— —
converta : convertisca	— —	— —	— —
Convertiamo	— —	— —	— —
convertiate	— —	— —	— —
convèrtano:convertìscano	— —	— —	— —
Futuro			
Convertirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Convertissi	— —	— —	convertìsse
convertissi	— —	— —	— —
convertisse	— —	— —	— —
Convertissimo	— —	— —	— —
convertiste	— —	— —	convertisti : convertissivo
convertissero	*convertìssono	— —	convertìssino : convertìsseno
Pres. imperf.			
Convertirei	— —	convertirìa	convertirebbi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
convertiresti	— —	— —	— —
convertirebbe	— —	*convertirìano*	— —
Convertiremmo	— —	— —	convertirèssimo
convertireste	— —	— —	convertirèssivo : convertirèssi
convertirèbbero	*convertirèbbono	*convertirìano* : convertirìeno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Converta : convertisca	— —	— —	— —
converta : convertisca	convertischi	converti	— —
converta : convertisca	— —	— —	— —
Convertiamo	— —	— —	convertisciamo: convertischiamo
convertiate	— —	— —	convertisciate , o convertischiate
convèrtano : convertìscano	— —	— —	convèrtino:convertìschino
Pass. pend.			
Convertissi	— —	— —	convertisse
convertissi	— —	— —	— —
convertisse	— —	— —	— —
Convertissimo	— —	— —	— —
convertiste	— —	— —	convertisti
convertissero	*convertissono	— —	convertisseno : convertissino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia , avessi convertito	— —	*converso*	— —
Inf. presente			
Convertire, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Convertente	— —	— —	— —
Passato			
Convertito	— —	converso	convertuto
Gerondio			
Convertendo	— —	— —	— —

§. 40. *Verbo* CORRERE.

E di questo verbo e di tutti quelli che da esso procedono come *accòrrere*, *concòrrere*, *decòrrere*, *discòrrere* , *incòrrere* , *occòrrere* , *percòrrere* , *precorrere* ,

ricòrrere, *soccorrere*, *trascorrere*, ecco in che parti sia d' uopo considerare l' andamento. Si avverta però, che mentre questo verbo non soffre sincope nel futuro dell' indicativo, perciocchè chi dicesse io *corrò*, tu *corrai*, ec., a malgrado della osservazione da noi fatta al verbo *cògliere* e *còrre*, potrebbe facilmente creare un equivoco inopportuno; nonostante ne' composti *soccòrrere* e *occòrrere* sembra potersi ammettere, non avendo nè durezza, nè equivoco il *soccorrà tosto sì com' io concipio* di Dante: e lo stesso può dirsi di *occorrà fare*, ec.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Corsi	— —	— —	corretti : correi
corresti	— —	— —	— —
corse	— —	— —	corrè : corrette
Corremmo	— —	— —	corrèttamo: còrsamo : corrèssimo
correste	— —	— —	— —
còrsero	*còrsono	— —	correnno : corrèttono : corrètteno
Cong. pres.			
Corra	— —	— —	— —
corra	— —	corri	— —
corra	— —	— —	— —
Corriamo	— —	— —	— —
corriate	— —	— —	— —
còrrano	— —	— —	corrino

§. 41. *Verbo* CRESCERE.

Il prospetto di questo verbo serve anche pe' suoi derivati *accrèscere*, *decrèscere*, *incrèscere*, *rincrèscere*, i quali ne hanno pienamente comune l'andamento.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Cresco	— —	— —	crescio
cresci	— —	— —	— —
cresce	— —	— —	crescie
Cresciamo	*crescèmo*	— —	creschiamo
crescete	— —	— —	— —
crèscono	— —	— —	crèscano

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pendente			
Cresceva	*crescevo	crescea	— —
crescevi	— —	— —	crescei
cresceva	— —	*crescea*	— —
Crescevamo	— —	— —	— —
crescevate	— —	— —	crescevi
crescevano	*crescìeno*	*crescèano*	crescèvono
Pass. ind.			
Crebbi	*crescei*: crescetti	— —	— —
crescesti	— —	— —	— —
crebbe	*crescè* : crescette : crevve	— —	— —
Crescemmo	— —	— —	crèbbamo : crescèssimo
cresceste	— —	— —	crescesti
crèbbero	*crèbbono : crèbbeno : crescèrono : crescèttero	*crescèro* : *crescèr*	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi, o sono, era, fui cresciuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Crescerò	— —	— —	— —
crescerai	— —	— —	— —
crescerà	— —	— —	— —
Cresceremo	— —	— —	— —
crescerete	— —	— —	— —
cresceranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Cresci	— —	— —	— —
cresca	— —	— —	— —
Cresciamo	— —	— —	creschiamo : crescèmo
crescete	— —	— —	— —
crèscano	— —	— —	crèschino
Futuro			
Crescerai	— —	— —	— —
crescerà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Crescessi	— —	— —	crescesse
crescessi	— —	— —	— —
crescesse	— —	— —	crescessi
Crescèssimo	— —	— —	— —
cresceste	— —	— —	crescesti : crescessi
crescessero	*crescèssono	— —	crescèssino

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pres. imperf.			
Crescerei	— —	crescerìa	crescerebbi
cresceresti	— —	— —	— —
crescerebbe	— —	*crescerìa*	— —
Cresceremmo	— —	— —	crescerèssimo
crescereste	— —	— —	cresceresti: cre-sceressi
crescerèbbero	*crescerèbbono: *crescerìeno*	*cresceriano*	crescerèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Cresca	— —	— —	creschi
cresca	creschi	— —	— —
cresca	— —	— —	creschi
Cresciamo	— —	— —	creschiamo
cresciate	— —	— —	creschiate
crèscano	— —	— —	crèschino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi, sia, fossi, ec cresciuto	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Crèscere, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Crescente	— —	— —	— —
Passato			
Cresciuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Crescendo	— —	— —	— —

§. 42. *Verbo* CUCIRE.

Cucire, *scucire*, come *sdrucire* o *sdruscire*, hanno una stessa maniera ne' vari accidenti. Gli antichi dissero anche *cuscire* e *scuscire*; ma i moderni hanno cacciata quella *s* che però ritengono volentieri nel verbo *sdruscire*; lo *sdrucire*, fuor di Toscana specialmente parendo agl' italiani termine affettato. È da osservarsi che nelle Note del signor Mastrofini non si trovano che *cuce*, *cucia*, *ricùciano* di modo indicativo e congiuntivo, già riferiti dal Pistolesi; e che il Vocabolario della Crusca non dà rispetto a questi modi ch' esempio di *cuce*. Or bastano essi questi passi per dire che i verbi *cucire* e *sdrucire*, o *sdruscire*, non possono avere altra usci-

ta? E quale è l' orecchio che a *cucio*, *cùciono*, *cùciano*, e molto più a *sdrucio*, *sdrucia*, *sdrùciono*, *sdrùciano* non preferisca *cucisco*, *cucisca*, *cucìscono*, *cuciscano*; e così *sdrucisco*, *sdrucisca*, *sdrucìscono*, *sdrucìscano*? Io non dico ciò per introdurre novità: ma v'ha chi non abborre da queste desinenze; ed esse, se mancano di autorità, hanno al certo titolo di ragione; perciocchè il verbo *cucire* e il verbo *sdrucire*, o *sdruscire*, sono della classe degli incoattivi, la cui natura Greci, Latini ed Italiani costantemente espressero colla uscita che altrimente si toglierebbe ai due de' quali parliamo. Certamente udendo il Pulci dire: *acciò che 'l cuojo con essa gli sdruca*, potrebbe taluno domandare se parlisi ivi lingua gotica o colmucca.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Cucio	— —	— —	cuco
cuci	— —	— —	— —
cuce	— —	— —	— —
Cuciamo	*cucimo*	— —	cuchiamo
cucìte	— —	— —	— —
cùciono	— —	— —	cùciano
Pendente			
Cuciva	*cucivo	cucìa	— —
cucivi	— —	— —	— —
cuciva	— —	*cucìa*	— —
Cucivamo	— —	— —	cuciamo
cucivate	— —	— —	cucivi
cucìvano	*cucìeno*	*cucìano*	cucìvono
Pass. ind.			
Cucii	— —	— —	— —
cucisti	— —	— —	— —
cucì	— —	— —	cucitte
Cucimmo	— —	— —	cucìssimo
cuciste	— —	— —	cucisti
cucìrono	— —	cucirò : cucìr	cucìrno : cucinno : cucittono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi cucito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Cucirò	cuciroe	— —	— —
cucirai	— —	— —	— —
cucirà	cucirae	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cuciremo	— —	— —	— —
cucirete	— —	— —	— —
cuciranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Cuci	— —	— —	— —
cucia	— —	— —	— —
Cuciamo	— —	— —	cuchiamo
cucite	— —	— —	— —
cùciano	— —	— —	— —
Futuro			
Cucirai	— —	— —	— —
cucirà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Cucissi	— —	— —	cucisse
cucissi	— —	— —	— —
cucisse	— —	— —	cucissi
Cucissimo	— —	— —	— —
cuciste	— —	— —	cucisti : cucissi
cucìssero	*cucìssono	— —	cucissino
Pres. imp.			
Cucirei	— —	cucirìa	cucirebbi
cuciresti	— —	— —	— —
cucirebbe	— —	*cucirìa*	— —
Cuciremmo	— —	— —	cucirèbbamo : cucirèssimo
cucireste	— —	— —	cuciresti : cuciressi
cucirèbbero	*cucirìeno :* *cucirèbbono	*cucirìano*	cucirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Cucia	— —	— —	— —
tu cucia	cuci	— —	cuchi
cucia	— —	— —	— —
Cuciamo	— —	— —	cuchiamo
cuciate	— —	— —	cuchiate
cùciano	— —	— —	cùchino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi cucito, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Cucire, ec.	— —	— —	cùcere
Participio			
Cucito	— —	— —	— —
Gerondio			
Cucendo	— —	— —	— —

§. 43. *Verbo* CUOCERE.

Ha de' composti anch' esso, *concòcere*, *ricòcere*, e come il verbo *muòvere* in alcune sue voci esige il dittongo *uo*, e queste sono, o quelle di due sillabe senza consonante doppia intermedia, o quelle di tre sillabe, la penultima delle quali sia breve. Così il dittongo, di cui parliamo, si vedrà in *cuoco*, *cuoce*, ma non in *cotto*; e si vedrà in *cuòcere*, e *cuòcano*, ma non in *cocente* e *cocendo*. Presa a rigore questa regola, sarebbe barbarismo il dire *cuoceva*, *cuocessi*. Il che noi non vorremmo credere, considerando che in fine tale maniera discende naturalmente dall' infinito, onde più ragionevolmente può considerarsi antiquata. I poeti sfuggono per ordinario il dittongo in ogni fatta di voci e di questo e di altri verbi. Può ad essi poi a cagione dell' artificiale sua dolcezza appartenere la voce *cuocia* per *cuoca*, anzichè condannarla come erronea. Dante, Boccaccio, Cellini danno gli esempi di *cossi* e *cosse*, passato indeterminato dell'indicativo; e queste, come pure *cossero*, sono le terminazioni comuni. L'Ariosto nelle prime edizioni aveva detto *cocqui*, ma in quella del 1532 cambiò. Abbiamo posta questa terminazione tra le antiquate, non vedendo ragione di averla per erronea.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Cuoco	— —	— —	cuocio
cuoci	— —	— —	— —
cuoce	— —	— —	— —
Cociamo	*cocèmo*	— —	cochiamo
cocete	— —	— —	— —
cuocono	— —	— —	cuòcano
Pendente			
Coceva, ec.	*cocevo : cuoceva, ec.	*cocea*	— —
Pass. ind.			
Cossi	coceì : cocqui	— —	— —
cocesti	— —	— —	— —
cosse	cocè : cocette	— —	— —
Cocemmo	— —	— —	còssamo : cocèssimo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
coceste	— —	— —	cocesti
còssero	còssono	— —	cocèrono : co-cèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi cotto, ec.	cociuto	— —	— —
Futuro			
Cocerò	— —	— —	— —
cocerai	— —	— —	— —
cocerà	— —	— —	— —
Coceremo	— —	— —	— —
cocerete	— —	— —	— —
coceranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Cuoci	— —	— —	— —
cuoca	— —	— —	— —
Cociamo	— —	— —	cuociamo : co-chiamo
cocete	— —	— —	— —
cuòcano	— —	— —	cuòchino
Futuro			
Cocerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Cocessi	cuocessi, ec.	— —	— —
cocessi	— —	— —	— —
cocesse	— —	— —	— —
Cocèssimo	— —	— —	— —
coceste	— —	— —	cuocesti : cuo-cessi
cocessero	*cocèssono:cuo-cèssino:*coces-(sino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Cocerei	cuocerei, ec.	— —	cuocerebbi
coceresti	— —	cocerìa	— —
cocerebbe	— —	cocerìa	— —
Coceremmo	— —	— —	cuocerèbbamo : cuocerèssimo
cocereste	— —	— —	cuoceresti : cuo-ceressi
cocerèbbero	*cocerèbbono : *cocerieno*	*cocerìano*	cuocerèbbano
Cong. pres.			
Cuoca	— —	cuocia, ec.	— —
cuoca	cuochi	— —	— —
cuoca	quoca	— —	— —
Cociamo	— —	— —	cuochiamo
cociate	— —	— —	cuochiate
cuòcano	— —	cuòciano	cuòchino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, ed aves-si cotto, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Inf. presente			
Cuòcere, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Cocente	— —	— —	— —
Passato			
Cotto	— —	— —	— —
Gerondio			
Cocendo	— —	— —	— —

§. 44. *Verbo* DARE.

Dare è uno di que'pochi verbi i quali possono riguardarsi per veramente anomali, poichè passa da una conjugazione ad un'altra senza che di ciò veggasi alcuna delle cagioni in altri verbi apparenti. In esso poi sono singolarmente notabili ancora le variazioni che soffre nel passato indeterminato dell'indicativo tutte regolari; se non che i giovani ben faranno osservando che quella che abbiamo riportata in prim'ordine, vuolsi usare con parsimonia. Del rimanente ricordinsi che i verbi i quali sembrano composti in qualche maniera del verbo *dare*, come *mandare*, *comandare*, *raccomandare*, ec., non soffrono di queste anomalie, procedendo tutti regolarissimamente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Do	— —	— —	daggo
dai	— —	— —	daggi
dà	dae	— —	— —
Diamo	damo : demo	— —	daggiamo
date	— —	— —	— —
danno	— —	— —	— —
Pendente			
Dava	*davo	— —	— —
davi	— —	— —	— —
dava	— —	— —	— —
Davamo	— —	— —	— —
davate	— —	— —	davi
dàvano	— —	— —	dàvono
Passato ind.			
Detti	— —	— —	— —
desti	— —	— —	— —
dette	— —	— —	— —
Demmo	— —	— —	dèttamo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
deste	— —	— —	— —
dèttero	dèttono	— —	dètteno : dètta-no
ovvero			
Diedi	dei : die'	diei	— —
desti	— —	— —	— —
diede	deo	dieo : *die'*	— —
Demmo	— —	— —	dièdamo
deste	— —	— —	— —
dièdero	*dièdono : *dien-no : denno*	*dièrono : diero : dier :* derno	dièdano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi dato, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Darò	daraggio	— —	— —
darai	— —	— —	derai
darà	— —	— —	derà
Daremo	— —	— —	— —
darete	— —	— —	— —
daranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Da'	— —	— —	— —
dia	dea	— —	— —
Diamo	— —	— —	— —
date	— —	— —	— —
dìano : dìeno	dèano	— —	diino
Futuro			
Darai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Dessi	— —	— —	dassi : desse
dessi	destù	— —	dassi
desse	— —	— —	dasse : dessi
Dèssimo	— —	— —	dàssimo
deste	— —	— —	daste : desti dessi
dèssero	dèssono	— —	dèssino : dèsse-no
Pres. imperf.			
Darei	— —	darìa	darebbi
daresti	— —	— —	— —
darebbe	— —	*darìa*	— —
Daremmo	— —	— —	darèbbamo : da-rèssimo
dareste	— —	— —	daresti : daressi
darèbbero	*darèbbono : *darìeno*	*darìano*	darèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Dia	dea	— —	— —
dii, e tu dia	dei	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
dia	dea		—	—	—	—
Diamo	—	—	—	—	—	—
diate	—	—	—	—	—	—
dìano : dìeno	dèano		—	—	diino	
Pass. comp.						
Abbia , avessi dato, ec.	—	—	—	—	—	—
Inf. presente						
Dare ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Dante	daente		—	—	—	—
Passato						
Dato	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Dando	—	—	—	—	—	—

§. 45. *Verbo* DILIGERE.

Di questo verbo latino gl'Italiani non hanno tratto che i participj *diligente* e *diletto*. Ma di esso hanno composti due verbi, i quali se mancanza di testi fa parere difettivi, ragione però il consente a stento. Essi sono *neglìgere* e *predilìgere*. Si parlerà di entrambi a luogo opportuno.

§. 46. *Verbo* DIFENDERE.

Al verbo *accèndere*, il cui andamento abbiamo detto seguir dalla maggior parte de' verbi, l' infinito de' quali termina in *èndere*, furono poste tra le voci antiquate le desinenze del passato indeterminato dell' indicativo *accendèi*, *accendè*, *accendetti*, *accendette*, senza apporre alcun segno dimostrante potere queste desinenze, comunque parcamente, usarsi o in versi od anche in prosa. La ragione di ciò fu che l' uso è prevaluto in favore della prima maniera, e che delle due altre non s' incontrano esempi. Altri aveva messe quelle voci tra le incerte od erronee, comunque negar non potesse che discendevano spontanee dalla conjugazione alla quale quel verbo e i simili appartengono. Intanto trovansi esempi di queste maniere pel verbo *difendere*, leggendosi in ottime scritture tanto di verso

quanto di prosa *difendè* e *difenderono*. Potrannosi dunque rimettere in onore da chi sappia usarne opportunamente; e come è certo l'uso fatto di *difendè* e *difendèrono*, legittimo pur sarà quello di *difendèi*. Che se pregiati autori hanno così fatto del verbo *difèndere*, che privilegio avrebb' esso sopra gli altri che gli si assomigliano?

§. 47. *Verbo* DIRE.

Il *dicere* de'Latini fu dapprima adottato dagl'Iliani; poi con miglior consiglio sincopato, onde abbiamo *dire*, *contraddire*, *ridire*, ec. sebbene ci sia pur restato *indìcere*. Gioverà il prospetto del verbo *dire*, singolarmente per vedere quali voci sieno adulterine e dannate. Tra le quali noi mettiamo il *dic' io* e il *dich' io*, sì comuni in iscritture di valenti persone, e sì contrarie ad ogni ragione; imperciocchè nel primo caso la *c* non può perdere la dolcezza che precedendo la *i* le appartiene di diritto; e nel secondo, se quella *h* non fa nè più nè meno dell'*o*, è inutile cura il cambiare l'una per l'altra.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Dico	— —	— —	— —
dici : di'	dii : die	— —	dichi
dice	— —	— —	— —
Diciamo	dicemo	— —	dichiamo: dimo
dite	dicete	— —	— —
dìcono	— —	— —	dìcano
Pendente			
Diceva	*dicevo	dicea, ec.	— —
dicevi	— —	— —	dicei
diceva	dicia	*dicèa*	— —
Dicevamo	— —	— —	dicemio
dicevate	— —	— —	dicevi: diciavate
dicèvano	— —	*dicèano*: dicien	dicèvono
Pass. ind.			
Dissi	— —	— —	dicei
dicesti	dicestù	— —	— —
disse	— —	— —	dicè : dicette
Dicemmo	— —	— —	dìssamo : dicèssimo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
diceste	— —	— —	dicesti
dìssero	dìssono: dìsseno	— —	dìssano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi detto, ec.	— —	ditto	— —
Futuro			
Dirò, ec.	dicerò, ec.: diraggio: dirabbo	— —	diroe
Imp. pres.			
Dì	— —	— —	— —
dica	— —	— —	dichi
Diciamo	— —	— —	dichiamo
dite	— —	— —	dicete
dìcano	— —	— —	dìchino
Ottativo			
Presente perf.			
Dicessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Direi	dicerei	diria	direbbi
direste	— —	— —	— —
direbbe, ec.	— —	*dirie*	— —
Cong. pres.			
Dica	— —	— —	diga : dichi
dica	dichi	— —	— —
dica	— —	— —	dichi
Diciamo	— —	— —	dichiamo
diciate	— —	— —	dichiate
dìcano	— —	— —	dìchino
Pass. comp.			
Abbia, avessi detto, ec.	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Dire, ec.	dìcere	— —	— —
Part. pres.			
Dicente	— —	— —	— —
Passato			
Detto	dicto	ditto	— —
Gerondio			
Dicendo	— —	— —	— —

§. 48. *Verbo* DIRIGERE.

Deriva evidentemente da *règgere*, e l'accento cadente sulla seconda *i* lo esime dalla *g* doppia. La terminazione originale *dirèggere*, che apparisce in antiche scritture, come quella di *erèggere*, differisce da questa in quanto la prima è affatto fuori d'uso, e non così la seconda. Ma il passato inde-

terminato del verbo *dirìgere*, manca, e vi si supplisce col nascente da *dirèggere*. Onde le voci *diressi*, *diresse*, *dirèssero* sono comuni, quanto il verbo da cui nascono è antiquato. È comune eziandio la terminazione del participio passivo, che è *diretto*, la quale manifestamente procede anch'essa dall'antiquato *dirèggere*. Il verbo *dirìgere* non dà che *diritto*; e *diritto* non vuolsi considerare acconciamente che per puro addiettivo. È però participio passivo, a non dubitarne, *indiritto*, e puro addiettivo *indiretto*, sebbene abbiasi ad avvertire che è affatto antiquato il verbo *indirìgere*, da cui deriva; in luogo del quale si è adottato il verbo *indirizzare*. Premesse queste osservazioni, ecco il prospetto del verbo di cui parliamo.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Dirigo	— —	— —	— —
dirigi	— —	— —	— —
dirige	— —	— —	— —
Dirigiamo	— —	— —	— —
dirigete	— —	— —	— —
dirigono	— —	— —	— —
Pendente			
Dirigeva	*dirigevo	dirigea	— —
dirigevi	— —	— —	— —
dirigeva	— —	*dirigea*	— —
Dirigevamo	— —	— —	— —
dirigevate	— —	— —	— —
dirigèvano	— —	*dirigèano*	— —
Pass. ind.			
Diressi	dirigei	— —	— —
dirigesti	— —	— —	— —
diresse	dirigè : dirigette	— —	— —
Dirigemmo	— —	— —	dirèssamo
dirigeste	— —	— —	— —
dirèssero	dirèssono : dirigèrono : dirigèttero	— —	dirèssano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi diretto	diritto	— —	— —
Futuro			
Dirigerò	— —	— —	diriggerò
dirigerai, ec.	— —	— —	diriggerai, ec.
Imp. pres.			
Dirigi	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
diriga	— —	— —	— —
Dirigiamo	— —	— —	— —
dirigete	— —	— —	— —
dirìgano	— —	— —	— —
Futuro			
Dirigerai	— —	— —	— —
dirigerà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Dirigessi	— —	— —	— —
dirigessi	— —	— —	— —
dirigesse	— —	— —	— —
Dirigèssimo	— —	— —	— —
dirigeste	— —	— —	— —
dirigèssero	— —	— —	— —
Pres. imp.			
Dirigerei	— —	dirigerìa	— —
dirigeresti	— —	— —	— —
dirigerebbe	— —	*dirigerìa*	— —
Dirigeremmo	— —	— —	dirigerèssimo
dirigereste	— —	— —	— —
dirigerèbbero	*dirigerìeno*:*dirigerèbbono	*dirigerìano*	dirigerèssino
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Diriga	— —	— —	dirighi: dirigghi
diriga	dirighi	— —	— —
diriga	— —	— —	dirighi: dirigghi
Dirigiamo	— —	— —	dirighiamo
dirigiate	— —	— —	dirighiate
dirìgano	— —	— —	dirìghino
Inf. presente			
Dirìgere	direggere	— —	diriggere
Part. pres.			
Dirigente	— —	— —	diriggente
Passato			
Diretto	— —	— —	— —
Gerondio			
Dirigendo	— —	— —	diriggendo

§. 49. *Verbo* DISTINGUERE.

Procede questo verbo, come pur fa il verbo *estìnguere*, a proporzione della particolare conformazione sua regolarmente, se si eccettui nella desinenza prima, terza e sesta del passato indeterminato dell' indicativo. Imperciocchè esso le ha tolte, come molti altri, dal latino, e l' uso le ha poi consacrate a preferenza delle desinenze sue più

naturali, che sono *distinguei*, *distinguetti*, *distinguè*, *distinguette*, *distinguèrono* e *distinguèttero*; e così rispetto al verbo *estìnguere* sono *estinguei*, *estinguè*, ec. Certo è però che, in quanto al verbo *distìnguere*, le terminazioni accennate veggonsi in qualche antico scrittore; il che mostra che lo stesso ha potuto essere fatto in quanto al verbo *estinguere*. E ciò che anche più evidentemente prova che codeste terminazioni non possono dirsi nè incerte nè erronee, si è, che si sono conservate *distinguesti*, *distinguemmo*, *distingueste*, *estinguesti*, *estinguemmo*, *estingueste*, che vengono da *distinguei* ed *estinguei*, le quali terminazioni si terranno per antiquate e nulla più.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Distinguo	— —	— —	— —
distingui	— —	— —	— —
distingue	— —	— —	— —
Distinguiamo	*distinguemo*	— —	— —
distinguete	— —	— —	— —
distìnguono	— —	— —	distiguano
Pendente			
Distingueva, ec.	*distinguevo	— —	— —
Perfetto			
Distinsi	distinguetti: distinguei	— —	— —
distinguesti	— —	— —	— —
distinse	distinguette: distinguè	— —	— —
Distinguemmo	— —	— —	— —
distingueste	— —	— —	— —
distìnsero	distinsono: distinguettero: distinguerono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi distinto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Distinguerò, ec.	— —	— —	— —
Imp. presente			
Distingui	— —	— —	— —
distingua, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Distinguerai, ec	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Distinguessi, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pres. imperf.			
Distinguerei, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Distingua	— —	— —	— —
distingua	— —	distingui	— —
distingua	— —	— —	distingui
Distinguiamo	— —	— —	— —
distinguiate	— —	— —	— —
distinguano, ec	— —	— —	distinguino

§. 50. *Verbo* DIVIDERE.

Osservazioni simili occorrono sul verbo *divìdere*, il cui passato indeterminato nell' indicativo fa *divisi*, *divise*, *divìsero*, seguendo le maniere de' verbi *rìdere* ed *uccìdere*, come vedremo a tempo opportuno. È però fuor di dubbio che anticamente si dovette dire, siccome *credei*, *credetti*, così ancora *dividei*, *dividetti*, ec.; il che apparisce non tanto da *dividesti*, *dividemmo*, *divideste*, quanto dal participio passivo che fu *dividuto*, manifestamente nato da *dividei*, come *creduto* è nato da *credei*. Seguasi dunque l'uso, e preferiscansi *divisi*, *divise*, *divisero*: ma sappiasi che mentre *dividuto* è rottame informe di niun possibile uso, non ancora sono tali le altre terminazioni.

§. 51. *Verbo* DOLÈRE.

Se non è stato necessario il prospetto del verbo *divìdere*, ben lo è quello di *dolère*, per le variazioni che soffre in quasi tutti i suoi accidenti. Nella classificazione però delle diverse sue desinenze noi seguiremo il principio altrove accennato, di riguardare cioè direttamente per poetiche le parole alle quali per artifizio si è data più morbidezza o dolcezza di suono, comunque di esse possa giovarsi anche la prosa. *Doliamo* e *doliate* però, comunque terminazioni naturali, ad un certo greggio che hanno, aggiungono troppo grande similitudine con terminazioni eguali del verbo *dolare*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Dolgo	— —	*doglio*	doggo
duoli	— —	— —	dogli : duoi
duole	— —	dole	— —
Duogliamo	*dolemo* : doliamo	— —	dolghiamo: dogghiamo
dolete	— —	— —	— —
dòlgono	— —	dògliono	dòlgano : dòggono : dòlono
Pendente			
Doleva	*dolevo	dolea, ec.	— —
doleva	— —	*dolea*	— —
Dolèvano	— —	dolieno	— —
Pass. indeter.			
Dolsi	— —	— —	dolei : dolſi
dolesti	— —	— —	— —
dolse	dolve	— —	dolè : dolſe
Dolemmo	— —	— —	dòlsamo : dolèssimo
doleste	— —	— —	dolesti
dòlsero	*dòlsono	— —	dolèrono
Pass. comp.			
Sono, era, fui doluto, ec.	dolto	— —	dolsuto
Futuro			
Dorrò, ec.	dolerò, ec.	— —	dorroe
Imperat. pres.			
Duoli	— —	— —	— —
dolga	— —	*doglia*	dogga
Dogliamo	doliamo	— —	— —
dolete	— —	— —	— —
dòlgano	— —	*dògliano*	dòlghino
Futuro			
Dorrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Dolessi, ec.	— —	— —	dolesse
Pres. imperf.			
Dorrei	dolerei	dorrìa	dorrebbi
dorresti	— —	*dorrìa*	— —
dorrebbe	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Dolga	— —	*doglia*	dolghi : dogga
dolga	dolghi : dogli	*doglia*	dogga
dolga	— —	*doglia*	dolghi
Dogliamo	doliamo	— —	dolghiamo
dogliate	doliate	— —	dolghiate: dogghiate
dòlgano	— —	dògliano	dòlghino : dòghino : dòlano

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. comp.			
Sia, e fossi doluto, ec.	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Dolere	— —	— —	— —
Passato			
Essersi doluto	— —	— —	— —
Futuro			
Essere per dolersi, o avere a dolersi	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Dolente	dogliente	— —	— —
Passato			
Doluto	dolto	— —	dolsuto
Gerondio			
Dolendo	dogliendo	— —	— —

§. 52. *Verbo* DOVERE.

Fu senza dubbio italianamente ridotto il latino verbo *debere*, dicendosi per cambiamento della *b* in *v devère*; la quale terminazione meglio mutata in *dovère*, non disparve tanto, che di sè non lasciasse tracce per le quali apertamente vedesi dominare in gran parte di questo verbo. E si aggiunge di più, che, dove essa domina, si rendono più belle le voci con mutazione della *v* in doppie o *bb*, o *gg*, a maggiore o forza o dolcezza de' suoni. De' quali ed altri artifizj indotti in questo verbo sopra il primitivo suo andamento si giovano verso e prosa poco meno che del pari. Nel prospetto però che noi diamo, noteremo tra le poetiche quelle voci che con qualche maggiore parsimonia si adattano dai più avveduti scrittori alla prosa, o solo si adattano a certi generi della medesima.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Devo : debbo	deo	*deggio*	deio
devi	de'	*dei*	debbi
deve : debbe	*de'*	*dee*	debba
Dobbiamo	devemo: deviamo : doviamo	*deggiamo: debbiamo*	— —
dovete	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
dèvono : dèbbono	dèbbeno	denno : *deggiono* : deono	dèvano : dèbbano
Pendente			
Doveva	*dovevo	*dovea*	— —
dovevi	— —	dovei	devevi
doveva	deveva : devea	*dovea*	— —
Dovevamo	devevamo	— —	— —
dovevate	— —	— —	dovavate : dobbiavate : dovevi
dovèvano	*dovieno*	*dovèano*	dovèvono
Pass. ind.			
Dovei : dovetti	devei	— —	— —
dovesti	— —	— —	— —
dovè : dovette	devè	— —	devette
Dovemmo	— —	— —	dovèttamo : dovèssimo
doveste	— —	— —	dovesti
dovèrono : dovèttero	*dovèttono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi dovuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Dovrò, ec.: doverò, ec.	deverò	devrò	— —
Imp. (rigorosamente manca)			
Ottativo			
Presente perf.			
Dovessi, ec.	— —	— —	dovesse
dovesse	devesse	— —	— —
dovèssero	— —	dovèssino	— —
Pres. imperf.			
Dovrei, ec.: doverei	doverrei	dovrìa : doverìa	dovrebbi
dovresti : doveresti	— —	— —	— —
dovrebbe	doverebbe	*dovrìa : doverìa*	— —
Dovrebbero, ec	*doverieno*	*dovrìano : doverìano*	— —
Cong. pres.			
Debba	debbia : dea : deva	*deggia*	— —
debba	debbi : deggi : deva	*deggia*	— —
debba	debbia : dea : deva	*deggia*	— —
Dobbiamo	debbiamo	*deggiamo*	— —
dobbiate	debbiate	*deggiate*	— —
dèbbano : dèvano	dèbbiano : dèano	*dèggiano*	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. comp.			
Abbia, avessi dovuto, ec.	— —	— —	— —
Infin. pres.			
Dovere, ec.	devere	— —	— —
Part. pres.			
Dovente	— —	— —	— —
Passato			
Dovuto	dèbito	— —	— —
Gerondio			
Dovendo	dobbiendo	— —	— —

§. 53. *Verbo* ERIGERE *ed* ÈRGERE.

Erìgere procede come *dirìgere*. Ma i poeti specialmente trovarono comodo il dire *èrgere* in vece di *erìgere*, il quale suono più grave convenendo molto anche fuori del verso, fu cagione che *èrgere* si costruisse come un verbo distinto. Nel seguente prospetto diamo l'andamento proprio di entrambi gl' infiniti, notando in proposito di *èrgere* non potersi riguardare come participio passivo suo la voce *erto*, checchè sia della origine ch' essa abbia da *eretto*. Tutti i passi che a dimostrazione di quella voce il Mastrofini ha tolti dal Vocabolario della Crusca (edizione di Verona), la presentano per puro aggiuntivo. *Èrgere* adunque non ha participio passivo.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Erìgo : ergo	— —	— —	— —
erìgi : ergi	— —	— —	— —
erìge : erge	— —	— —	— —
Erigiamo : ergiamo	erigemo : ergemo	— —	— —
erigete : ergete	— —	— —	— —
erìgono : èrgono	— —	— —	erìgano : èrgano
Pendente			
Erigeva : ergeva	*erigevo : *ergevo	— —	— —
erigevi : ergevi	— —	— —	— —
erigeva : ergeva	— —	*erigea : ergea*	— —
Erigevamo : ergevamo	— —	— —	ergeamo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
erigevate: ergevate	— —	— —	— —
erigevano : ergevano	— —	*erigèano : ergèano*	erigèvono : ergèvono
Pass. ind.			
Eressi : ersi	— —	— —	— —
erigesti : ergesti	— —	— —	— —
eresse : erse	— —	— —	— —
Erigemmo : ergemmo	— —	— —	— —
erigeste: ergeste	— —	*èrsono*	— —
erèssero : èrsero	*erèssono	— —	— —
Pass. comp			
Ho, aveva, ebbi eretto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Erigerò : ergerò	— —	— —	— —
erigerai : ergerai, ec.	— —	— —	— —
Inf. presente			
Erìgi : ergi	— —	— —	— —
erìga : erga, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Erigerai : ergerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Erigessi: ergessi	— —	— —	— —
erigessi : ergessi	— —	— —	— —
erigesse : ergesse	— —	— —	— —
Erigèssimo : ergèssimo	— —	— —	— —
erigeste: ergeste	— —	— —	erigessi
erigèssero : ergèssero	*erigèssono: *ergèssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Erigerei : ergerei	— —	*erigerìa : ergerìa*	— —
erigeresti : ergeresti	— —	— —	— —
erigerebbe : ergerebbe	— —	erigerìa : ergerìa	— —
Erigeremmo : ergeremmo	— —	— —	— —
erigereste : ergereste	— —	— —	erigerèssivo
erigerèbbero : ergerèbbero	*erigerèbbono : *ergerèbbono	*erigerìano : ergerìano* : ergerieno	— —
Cong. pres.			
Erìga : erga	— —	— —	erìghi : èrghi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
tu eriga : tu erga	erighi : erghi	— —	— —
eriga ed erga	— —	— —	erighi : erghi
Erigiamo : ergiamo	— —	— —	erighiamo : erghiamo
erigiate : ergiate	— —	— —	— —
erigano : èrgano	— —	— —	erighino : èrghino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi eretto	— —	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Erigere : èrgere, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Erigente : ergente	— —	— —	— —
Passato			
Eretto	— —	— —	— —
Gerondio			
Erigendo : ergendo	— —	— —	— —

§. 54. *Verbo* ESIGERE.

Nota a proposito di questo verbo il Mastrofini, che di esso e di alcuni altri verbi esprimenti azione, l'indicare la quale in ogni accidente è cosa usualissima tra gli uomini che conversano insieme, appena anche scarsissimi s'incontrano gli esempi presso i classici nostri scrittori, e ciò poi singolarmente riguardo ai passati indeterminati dell'indicativo. E in quanto spetta al verbo *esìgere*, mentre egli si duole che la Crusca non rechi se non se due esempi, uno per l'infinito, l'altro per la terza persona singolare dell'indicativo, non aggiunge, tolti dal Segneri, dal Salvini e dal Venini, che pochi passi portanti di più *esìgono*, *esigeva*, *esigerà*, *esigesse*. Ma non dovrassi dire perciò che non sieno legittime le voci le quali non trovansi scritte, qualora esse sieno generalmente parlate, e procedano conforme le regole proprie della conjugazione alla quale il verbo *esìgere* appartiene. Quindi adottando il prospetto che Ma-

strofini ne dà, e presentandolo qui a norma dei giovani, non intendiamo per niun modo che le parti omesse non sieno di buon uso, il riferire le quali altronde sarebbe opera inutile, procedendo esse regolarmente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Esigei	esigetti	— —	— —
esigesti	— —	— —	— —
esigè	esigette	— —	— —
Esigemmo	— —	— —	esigèssimo
esigeste	— —	— —	esigesti
esigèrono	esigèttero	— —	esigerno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi esatto	— —	— —	esigiuto

§. 55. *Verbo* ESISTERE.

Duolsi il Mastrofini che del verbo *esìstere* i Vocabolarj della Crusca, fiorentino e veronese, non abbiano tenuto conto, quantunque ne registrino entrambi il participio presente, di cui si ha più di un esempio. E di quante cose buone non hanno mancato di tener conto que' due Vocabolarj, intanto che hanno tenuto conto di tante cose cattive? Forse i nostri puristi sono fermi in pensare che *esìstere* nulla più significhi che *essere*, e che intanto sia comodo il participio *esistente*, in quanto mai non si è detto *essente*. Dic' egli che nelle scuole si usano, e frequentissimamente, non che il presente di tal verbo, come concede l'Alberti, ma il passato ancora e il futuro, e tutti in somma i tempi del medesimo. Ma gli si potrebbe forse rispondere, che le scuole svolgono i misteri delle scienze, e non s' imbarazzano molto di certe delicatezze che sono proprie de' filologi. Se il fatto delle scuole valesse, quanti verbi si sarebbero aggiunti al Vocabolario della buona lingua latina, che a' tempi nostri un erudito spagnuolo non dubitò di tenere tuttavia per viva, singolarmente

perchè parlata di secolo in secolo costantemente nelle scuole? Il Mastrofini ha sentita una verità che poi non ha sviluppata abbastanza. *Essere* ed *esìstere* non sono pienamente sinonimi, come i nostri pedanti credono: *Essere* esprime l'esistenza astratta e puramente intellettuale: *esìstere* esprime l'esistenza positiva, reale. Non si dee dunque confondere con *èssere*; ed è buon verbo italiano quando si usa a proposito. Sappiasi intanto che la conjugazione di questo verbo procede come quella di *assìstere*.

§. 56. *Verbo* ESPELLERE.

Espèllere, *impèllere*, *repèllere* sono pretti latinismi. Il Redi ha usato *repèllere*, e l'Alfieri ha usato più di una volta *espèllere*. Sembra che *impèllere* resista all'orecchio un poco più. Certo è poi che non avrebbero forma gran fatto strana i participj presenti, quai sono *espellente*, *impellente*, *repellente*. In quanto ai participj passati, l'Ariosto disse *repulsi*, voce che trovasi nei Morali di S. Gregorio: il Castiglione disse *espulsi* in prosa: e l'Alfieri lo ha ripetuto in versi non senza forza e garbo. L'Alfieri ha anche detto l'*impulsa nave*. Dante aveva detto *impulse*, terza persona singolare del passato indeterminato. Questa terminazione ha un certo che di strano, come avrebbe *repulse*. Meno disgusterebbe *espulse*, *espùlsero*: ma *espulsi* in prima persona non piacerebbe a molti, e meno *impulsi* e *repulsi*, ai quali non felicemente provvederebbesi sostituendo *impellei* e *repellei*. L'Alfieri ha usato *espelle*. Può esservi qualche altra terminazione atta ad entrare in discorso, se non ornato, almeno grave e chiaro. Ma chi usasse *impelle* e *repelle*, potrebbe a taluni parer uomo parlante tutt'altra lingua che l'italiana. Per adoperare con buon successo alcune delle terminazioni riferite, o simili, è necessario un assai favorevole concorso di altre parole e suoni che le facciano sentire ben collocate; e chi non sia

sicuro di possedere il segreto a ciò necessario, ricorra a voci e a modi più comunemente usati. Ciò basti intorno a questi verbi. Se non che aggiugneremo di *convèllere*, di cui la Crusca registra i participj *convellente* e *convulso*, sebbene rispetto a questa ultima parola essa la dica non participio, ma aggiuntivo, di che non è data ragione. Fatto è che *convellere* significa un particolar modo di *ritirare*, o *stirare*; e giova conservarlo, tutto che abbia manifestissima impronta latina, come verbo italiano, al pari di molti altri. Ma è difettivo assai. Noi non lo ammetteremo che in terza persona d'ogni numero e non in tutti i tempi. Nell'indicativo diremmo *convelle*, *convèllono*, *convelleva*, *convellèvano*, *convellerà*, *convelleranno*. Nell'imperativo diremmo, e nel congiuntivo ed ottativo, *convella*, *convèllano*, *convellesse*, *convellessero*, *convellerebbe*, *convellerèbbero*. Dei participj si è parlato: nè dovrebbesi ricusare il gerondio che reca *convellendo*.

§. 57. *Verbo* FALLIRE.

Merita avvertenza questo verbo distinto da *fallare*, perciocchè questo è della prima conjugazione, e *fallire* è della terza, uscendo inoltre nella prima persona del presente dell'indicativo in *isco*. Non variano però essi tra loro ne'diversi sensi ne'quali si adoprano, non verificandosi quanto intorno a ciò dice il Bembo, che *fallare* valga *mancare*, *non bastare*; e *fallire*, *fare errore* e *inganno* e *pecca*; mentre il *fallìrono quelli della compagnia de' Bardi*, come dice il Villani, non vuol dir altro che *mancarono*: e il *manca la natura* e *falla* del Crescenzi non vuol dire *mancare*, se il Crescenzi non ha qui posto inutilmente un pleonasmo. Ed è forse bene che questi due verbi non si discostino nella significazione, dappoichè si confondono nelle terminazioni delle prime persone del plurale al presente dell'indicativo, e dell'imperativo e del congiuntivo, e perciò anche del futuro dell'ottativo. Noi diamo qui il prospetto del verbo *fallire* nelle parti in cui può essere più opportuno averlo.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Fallisco	— —	— —	fallo
fallisci	— —	— —	— —
fallisce	falle	— —	— —
Falliamo	— —	— —	fallischiamo
fallite	— —	— —	— —
fallìscono	fàllono	— —	— —
Pendente			
Falliva	*fallivo	— —	— —
fallivi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Fallii	— —	— —	— —
fallisti	— —	— —	— —
fallì	— —	fallìo	— —
Fallimmo	— —	— —	— —
falliste	— —	— —	— —
fallìrono	— —	fallìro : fallìr	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva. ebbi fallito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Fallirò	— —	— —	— —
fallirai, ec.	— —	— —	— —
Imp. presente			
Fallisci	— —	— —	— —
fallisca	— —	— —	— —
Falliamo	— —	— —	— —
fallite	— —	— —	— —
fallìscano	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Fallissi	— —	— —	— —
fallissi	— —	— —	— —
fallisse	— —	— —	— —
Fallissimo	— —	— —	— —
falliste	— —	— —	— —
fallìssero	*fallìssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Fallirei	— —	fallirìa	— —
falliresti	— —	— —	— —
fallirebbe	— —	*fallirìa*	— —
Falliremmo	— —	— —	fallirèbbamo : fallirìamo : fallirèssimo
fallireste	— —	— —	— —
fallirèbbero	*fallirèbbono : *fallirieno*	*fallirìano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Fallisca	falla	— —	— —
fallisca	fallischi	— —	— —
fallisca	falla	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Falliamo	—	—	—	—	—	—
falliate	—	—	—	—	—	—
falliscano	fallano		—	—	—	—
Inf. pres.						
Fallire, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Fallente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Fallito	falluto		—	—	—	—
Gerondio						
Fallendo	—	—	—	—	—	—

§. 58. *Verbo* FARE.

Questo verbo è uno de' più anomali della nostra lingua; e l'andamento suo alternativamente procede da *facere*, che dapprima gl' italiani adottarono, e da *fare*, in che per sincope ridussero quella terminazione latina. Il prospetto seguente additerà il pregio delle varie sue desinenze, in alcune delle quali più ha valuto certamente l'uso che la ragione. Questo prospetto vale egualmente pei composti *affare*, *assuefare*, *confare*, *contraffare*, *disfare*, *soddisfare*.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Fo	facio : foe		*faccio*		—	—
fai	facci : *faci*		—	—	fane	
fa	fae		face		—	—
Facciamo	facemo : faciamo		—	—	facciàno	
fate	—	—	—	—	facete	
fanno	faceno : fano : facciono		*fan*		—	—
Pendente						
Faceva	*facevo		facea : fea		feva	
facevi	—	—	—	—	facei	
faceva	facìa		fea : *facèa*		—	—
Facevamo	facciavamo: faccèvamo		—	—	facemio : facèamo	
facevate	faciavate		—	—	facevi : faceate	
facèvano	facieno		feano : *facèano*		facèvono	
Pass. ind.						
Feci : fec' io	—	—	fei		—	—
facesti	—	—	festi		faesti	
fece : fec' egli	—	—	*fè* : feo		fecie	

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Facemmo	— —	femmo	fèciamo : facessimo
faceste	— —	feste	facesti
fècero	fèciono	*fèrono* : fero : fen : fenno : fer : ferno	fèciano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi fatto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Farò	faraggio : faroe	— —	— —
farai	farà	— —	— —
farà	— —	— —	— —
Faremo	— —	— —	fareno
farete	— —	— —	— —
faranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Fa'	— —	— —	fae tu
faccia	— —	— —	facci
Facciamo	— —	— —	— —
fate	— —	— —	— —
fàcciano	— —	— —	fàccino
Ottativo			
Pres. perf.			
Facessi	— —	fessi	facesse
facessi	— —	fessi	— —
facesse	— —	fesse	facessi
Facèssimo	— —	— —	facèssemo
faceste	— —	feste	facesti : facessi
facèssero	*facèssono	fèsseno : fessono	facèssino
Pres. imperf.			
Farei	— —	farìa : fare'	farèbbi
faresti	— —	— —	— —
farebbe	— —	*farìa*	— —
Faremmo	— —	— —	farèbbamo : farèssimo
fareste	— —	— —	faresti : faressi
farèbbero	*farèbbono: *farìano*	*farìano*	farèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Faccia	— —	— —	facci
faccia	facci : facce	— —	— —
faccia	— —	— —	facci : fazza
Facciamo	— —	— —	— —
facciate	— —	— —	— —
fàcciano	faccino	— —	— —
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi fatto, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Infinitiv. pres.			
Fare, ec.	facere	— —	— —
Part. pres.			
Facente	faccente	— —	— —
Passato			
Fatto	— —	— —	— —
Futuro			
— —	fatturo	— —	— —
Gerondio			
Facendo	faccendo : facciendo	— —	fando

§. 59. *Verbo* FÈNDERE.

Abbiamo detto altrove che questo verbo non segue la maniera propria della maggior parte di quelli, l'infinito de' quali termina in *endere.* Veggansi dunque le differenze nel seguente prospetto, che presentiamo soltanto nelle parti in cui si allontana dal verbo *accèndere.*

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Passato ind.			
Fendei : fessi	— —	— —	— —
fendesti	— —	— —	— —
fendè : fesse	— —	fendèo	— —
Fendemmo	— —	— —	fendèssimo
fendeste	— —	— —	fendesti
fendèrono : fessero	*fessono	fendèro : fendèr	fenderno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi fesso, o fenduto	— —	— —	— —
Part. pass.			
Fesso : fenduto	— —	— —	— —

§. 60. *Verbo* FERIRE.

Ferire è il verbo fermamente restato alla lingua nostra. *Fèrere* e *fièrere* e *fedire* sono anticaglie fuori d'uso: ma alcune loro terminazioni servono ancora a' poeti.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Ferisco	*fero*	— —	— —
ferisci	*feri*	— —	— —
ferisce	*fiere : fere : fier*	— —	— —
Feriamo	ferìmo	— —	— —
ferite	— —	— —	— —
ferìscono	*ferono :* fierono	— —	feriscano
Pass. ind.			
Ferii	— —	— —	— —
feristi	— —	— —	— —
ferì	ferette : feritte	ferio	— —
Ferimmo	— —	— —	— —
feriste	— —	— —	— —
ferìrono	ferittero	ferìro : ferir	— —
Imp. pres.			
Ferisci	— —	— —	— —
ferisca	— —	fera	— —
Feriamo	— —	— —	— —
feriate	— —	— —	— —
ferìscano	*ferano*	— —	— —
Cong. pres.			
Ferisca	— —	fera	— —
ferisca	ferischi	fera	— —
ferisca	fiera	fera	— —
Feriamo	— —	— —	— —
feriate	— —	— —	— —
ferìscano	fièrano	*ferano*	ferìschino : fèrino
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —
Passato			
Ferito	*feruto :* fedito	— —	— —

§. 61. *Verbo* FÈRVERE.

E nella materiale conformazione delle sue voci, e nel particolar senso in che i poeti ed oratori lo hanno preso, ha questo verbo bastanti titoli onde qui ne sia steso il prospetto. Imperciocchè non per questo che di alcune sue terminazioni soltanto trovansi esempi, si vorrà che da ingegnoso scrittore non possa somministrarsene quando che sia alcune altre, se esse ancora appariscano del carattere delle già usate. Essendo esso della seconda conjugazione, come *crèdere*, presenta regolarissime per la più parte le sue uscite, e tali che di esse l'orecchio non ha onde essere disgustato. In quanto poi alle poche che possono parere ingrate, si ri-

mandano tra le antiquate: che tali debbonsi dire quelle che pur converrebbongli secondo la sua natura, ma che un ben esperto orecchio rifiuta, come noi pensiamo essere le terminazioni della seconda maniera del passato indeterminato nell' indicativo, e del participio passato, di che dovrebbero formarsi i passati composti. Oltre ciò, crediamo nel presente dell' imperativo non potersi sì di leggieri da esso ammettere altre persone fuori delle due terze, e la seconda del singolare, se ingegno di scrittore e favorevole incontro il consentano.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Fervo	ferbo	— —	— —
fervi	— —	— —	— —
ferve	— —	— —	— —
Ferviamo	— —	— —	— —
fervète	— —	— —	— —
fèrvono	— —	— —	fèrvano
Pendente			
Ferveva	*fervevo	fervea	— —
fervevi	— —	— —	tu fervei
ferveva	— —	*fervea*	— —
Fervevamo	— —	— —	— —
fervevate	— —	— —	fervevi
fervèvano	*fervieno*	*fervèano*	fervèvono
Pass. ind.			
Fervei	fervetti	— —	— —
fervesti	— —	— —	— —
fervè	fervette	fervèo	— —
Fervemmo	— —	— —	— —
ferveste	— —	— —	— —
fervèrono	fervèttero : fervèttono	fervèro : fervèr	— —
Futuro			
Ferverò	— —	— —	— —
ferverai	— —	— —	— —
ferverà	— —	— —	— —
Ferveremo	— —	— —	— —
ferverete	— —	— —	— —
ferveranno	— —	— —	— —
Imp. presente			
— —	— —	— —	— —
ferva colui	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
fèrvano	— —	— —	fèrvino

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Ferverai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Fervessi	— —	— —	fervesse
fervessi	— —	— —	— —
fervesse	— —	— —	fervessi
Fervèssimo	— —	— —	— —
ferveste	— —	— —	— —
fervèssero	*fervèssono: *fervèssino*	— —	— —
Pres. imperf.			
Ferverei	— —	fervería	— —
ferveresti	— —	— —	— —
ferverebbe	— —	*fervería*	— —
Ferveremmo	— —	— —	ferverèbbamo : ferverèssimo
fervereste	— —	— —	ferveresti
ferverèbbero	*ferverèbbono : *ferverieno*	*ferveriano*	ferverèbbano
Cong. pres.			
Ferva	— —	— —	— —
ferva	fervi	— —	— —
ferva	— —	— —	— —
Ferviamo	— —	— —	— —
ferviate	— —	— —	— —
fèrvano	— —	— —	fèrvino
Inf. presente			
Fèrvere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Fervente	— —	— —	— —
Gerondio			
Fervendo	— —	— —	— —

§. 62. *Verbo* FIÈDERE.

Si è questo verbo usato dagli Antichi in versi e in prosa. Pare che i moderni sienosi contentati di usarlo soltanto in versi. Alcune sue desinenze possono ancora convenire in prosa, se si adoperino opportunamente. Imperciocchè non significa esso soltanto *spargere il sangue altrui con ferro od altro*, o *ferire*, o *vulnerare*, o *percuotere*, a cagione di offesa, come dice la Crusca; ma eziandio *colpire*, *toccare*, *dare*, o battere in qualche cosa, ed anche soavemente. Questo verbo è assai difettivo. Il prospetto seguente presenterà le voci che trovansi usa-

te, ed alcune che paiono potersi usare da valente maneggiatore della lingua. Pare però che assolutamente manchi di participj.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Fiedo	— —	— —	— —
fiedi	— —	— —	— —
fiede	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
fièdono	— —	— —	— —
Pendente			
Fiedeva	— —	fiedea	— —
fiedevi	— —	— —	— —
fiedeva	— —	*fiedea*	— —
Fiedevamo	— —	— —	— —
fiedevate	— —	— —	— —
fiedèvano	— —	*fiedèano*	— —
Pass. ind.			
Fiedei	— —	— —	— —
fiedesti	— —	— —	— —
fiedè	— —	— —	— —
Fiedemmo	— —	— —	— —
fiedeste	— —	— —	— —
fiedèrono	— —	fiedero : fieder	— —
Cong. pres.			
Fieda	— —	fieggia	— —
— —	— —	— —	— —
fieda	— —	fieggia	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
fièdano	— —	— —	— —
Pendente			
Fiedessi	— —	— —	— —
fiedessi	— —	— —	— —
fiedesse	— —	— —	— —
Fiedèssimo	— —	— —	— —
fiedeste	— —	— —	— —
fiedèssero	*fiedèssono: *fiedèssino*	— —	— —
Inf. presente			
Fièdere	— —	— —	— —
Gerondio			
Fiedendo	— —	— —	— —

§. 63. *Verbo* FIGERE O FIGGERE.

La conjugazione di questo verbo serve di norma per quelle de' suoi composti, *affiggere*, *config-*

gere, *crocifiggere*, *prefiggere*, *sconfiggere*, *trafiggere* ed *afflìggere*, *frìggere*, *soffriggere* ed altri: non così però per quelle di *dirìgere*, *erìgere*, *esìgere*, de'quali abbiamo parlato a parte. Debbonsi intanto avvertire alcune cose. Il verbo *figere* e i suoi derivati possono scriversi egualmente e con una *g* semplice e con due. L' uno e l'altro uso però portano qualche varietà nelle desinenze de'passati indeterminati e de' participj passivi. *Fìgere* dà *fisi*, *fise*, *fisero*: *affiggere* dà *affisi*, *affise*, *affisero*. Al contrario da *figgere* si ha *fissi*, *fisse*; ed *affissi*, *affisse* ec., da *affiggere*. Ma non si terrebbe per ben detto *confisi*, *crocifisi*, *prefisi*, *sconfisi*, *trafisi*; e molto meno *afflisi*, *frisi*, *soffrisi*, che tutti debbono avere due *ss*. Questi verbi variano anche nel participio passivo, di cui si fanno i tempi passati composti. *Fìggere* ha *fisso* e *fitto*: ma *crocifiggere*, *prefiggere*, *affiggere* hanno solamente *crocifisso*, *prefisso*, *affisso*, pochi esempi trovandosi di *affitto*. *Configgere*, *sconfiggere*, *affliggere*, *friggere*, *soffriggere* non hanno che *soffritto*, *fritto*, *afflitto*, *trafitto*, *confitto*, *sconfitto*. Finalmente *infiggere* e *trafiggere* hanno del pari *infitto*, *trafitto*, e *infisso* e *trafisso*. Fatte queste osservazioni per regola de' giovani, diamo il prospetto del verbo *figere*, unendo le più notabili di *figgere*. Nè la Crusca, nè l'Alberti conoscono il verbo *infliggere*, che pur tutti gl' Italiani conoscono, e che sempre dee rappresentarsi con due *gg*. Il suo participio passato è *inflitto*: parola consacrata finora soltanto come aggiuntivo.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Figo: figgo, ec	—	—	—	—	—	—
figi	—	—	—	—	—	—
fige	—	—	—	—	—	—
Figiamo	*figemo*		—	—	—	—
figete	—	—	—	—	—	—
figono	—	—	—	—	figano	
Pendente						
Figeva: figgeva, ec.	*figevo		figea		—	—
figevi	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
figeva	—	—	*figèa*		—	—
Figevamo	—	—	—	—	figèamo	
figevate	—	—	—	—	figèvi	
figèvano	—	—	*figèano*		figèvono	
Pass. ind.						
Fisi : fissi	—	—	—	—	figèi	
figesti : figgesti, ec.	—	—	—	—	—	—
fise : fisse	—	—	—	—	figè	
Figemmo	—	—	—	—	fissamo : figèssimo	
figeste	—	—	—	—	—	—
fisero : fissero	fissono		—	—	figèrono	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi fitto: fisso: fiso	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Figerò : figgerò, ec.	—	—	—	—	—	—
figerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Imperativo						
Figi : figgi	—	—	—	—	—	—
figa, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perfetto						
Figessi . figgessi, ec.	—	—	—	—	—	—
Pres. imperf.						
Figerei : figgerei, ec.	—	—	figeria		figerèbbi	
figeresti	—	—	—	—	—	—
figerebbe, ec.	—	—	*figerìa*		—	—
Cong. pres.						
Figa : figga, ec	—	—	figi		—	—
figa	fighi		—	—	—	—
figa	—	—	—	—	fighi	
Figiamo	—	—	—	—	fighiamo	
figiate	—	—	—	—	—	—
figano	—	—	—	—	fighino	
Infinito						
Figere : figgere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Figente : figgente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Fitto : fisso : fiso	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Figendo	—	—	—	—	—	—

§. 64. *Verbo* FONDERE.

Di questo verbo compongonsi *confòndere*, *diffòndere*, *infòndere*, *rifòndere*, *sconfòndere*, *trasfòndere*. *Fòndere* ha nel passato indeterminato dell' indicativo *fusi* e *fondei*; ed ha il participio passivo doppio, facendo *fuso* e *fonduto*: ma i suoi derivati amano meglio la prima di queste due maniere, dicendosi *confusi*, *diffusi*, *infusi*, *profusi*, ec., e non *confondei*, *diffondei*, *infondei*, *profondei*, e così degli altri; e parimente dicendosi *confuso*, *diffuso*, *infuso*, *profuso*, ec., non *confonduto*, *diffonduto*, *infonduto*, *profonduto*. Siffatte voci però non possono riguardarsi che come antiquate, onde in qualche caso, comechè rarissimo, potrebbero per avventura usarsi ove il suono prolungato ed assai grave, con cui si esprimono, convenisse al discorso. Si avvertirà che alcune uscite di *fòndere* sono simili ad alcune del verbo *fondare*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Fondo	— —	— —	— —
fondi	— —	— —	— —
fonde	— —	— —	— —
Fondiamo	*fondèmo*	— —	— —
fondete	— —	— —	— —
fòndono	— —	— —	fòndano
Pendente			
Fondeva	*fondevo	fondea	— —
fondevi	— —	— —	— —
fondeva	— —	*fondea*	— —
Fondevamo	— —	— —	— —
fondevate	— —	— —	fondevi
fondèvano	*fondieno*	*fondèano*	fondèvono
Pass. ind.			
Fusi : fondei	— —	— —	— —
fondesti	— —	— —	— —
fuse : fondè	— —	— —	— —
Fondemmo	— —	— —	fùsamo : fondèssimo
fondeste	— —	— —	fondesti
fùsero : fondèrono	*fùsono	— —	fondenno : fonderno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi fuso, o fonduto	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Fonderò, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Fondessi	— —	— —	fondesse
fondessi	— —	— —	— —
fondesse, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Fonderei	— —	fonderìa	— —
fonderesti	— —	— —	— —
fonderebbe, ec.	— —	*fonderìa*	— —
Cong. pres.			
Fonda	— —	— —	— —
tu fonda	— —	— —	fondi
fonda	— —	fondi	— —
Fondiamo	— —	— —	— —
fondiate	— —	— —	— —
fòndano	— —	— —	fòndino
Infinito			
Fòndere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Fondente	— —	— —	— —
Passato			
Fuso, o fonduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Fondendo	— —	— —	— —

§. 65. *Verbo* **FORBIRE.**

Questo verbo procede come *abborrire*, uscendo nella prima persona del presente dell' indicativo in due maniere, *forbisco* e *forbo*; nè la seconda trovasi meno usata dagli Antichi in prosa, di quello che trovisi usata la prima in verso, sebbene per la sua lunghezza questa sembri forse meno comoda dell' altra. Perchè adunque il Mastrofini riguarda la seconda maniera come antiquata, e la concede soltanto ai poeti? Noi abbiamo cercato in vano questo perchè. Del rimanente, *forbire* e *riforbire*, non hanno bisogno di particolare prospetto.

§. 66. *Verbo* **FRÈMERE.**

Non così tralasceremo il prospetto del verbo *frèmere*, quantunque proceda come *crèdere*, appar-

tendo alla seconda conjugazione. Primieramente restano, comunque fuor d' uso, alcune desinenze dell' antico *fremire*, che vogliono essere indicate e collocate al posto conveniente. In secondo luogo giova assicurare i giovani sulla regolarità della doppia desinenza nel passato indeterminato dell' indicativo. Notisi che gli Antichi dissero anche *fremitare*, che, opportunamente usato, può e in verso e in prosa produrre con alcune sue desinenze maggiore effetto che il verbo *frèmere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Fremo	— —	— —	— —
fremi	fremisci	— —	— —
freme	fremisce	— —	— —
Fremiamo	fremèmo	— —	— —
fremete	— —	— —	— —
frèmono	— —	— —	frèmano
Pendente			
Fremeva	*fremevo : fremiva	fremea	— —
fremevi, ec.	— —	— —	— —
Pass. indeter.			
Fremei : fremetti	fremii	— —	— —
fremesti	— —	— —	— —
fremè : fremette	fremì	fremèo	— —
Frememmo	— —	— —	fremèssimo : fremèttamo
fremeste	— —	— —	— —
fremèrono : fremèttero	fremìrono: *fremèttono	fremèro : fremèr	fremèrno
Part. pres.			
Fremente	— —	— —	— —
Passato			
Fremuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Fremendo	— —	— —	— —

§. 67. *Verbo* FRUIRE.

Se si trattasse qui della convenienza di usare ad indicazione di azione piuttosto un verbo che l' altro, noi dimanderemmo volentieri perchè i nostri scrittori di prosa e di verso tanto uso abbiano fatto di questo verbo prettamente latino, nè

in parecchie delle sue terminazioni molto armonioso, quando avevano più ovvio il verbo *godere* il quale richiamando alla mente il gaudio, più sensibile rende l'idea che vuolsi esprimere. Ma di questo proposito terranno conto i giovani per quando trovinsi in caso di applicarsi a ben comporre. Noi intanto diamo il prospetto del verbo *fruire* perchè se n'abbia presente l'andamento nelle parti principali, facile essendo supplire alle altre. Notisi però che se l'orecchio potesse sostenere *fruiamo*, *fruiate*, che noi vogliamo riporre nelle voci antiquate, non certo parrà mai disposto a sostenere il participio *fruiente*, dovendo in ogni caso per analogia essere *fruente* che noi crediamo bella e buona parola, quantunque non sostenuta da esempi vecchi.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Fruisco	— —	— —	— —
fruisci	— —	— —	— —
fruisce	— —	— —	— —
— —	*fruiamo	— —	— —
fruite	— —	— —	— —
fruiscono	— —	— —	— —
Pendente			
Fruiva	*fruivo	fruìa	— —
fruivi	— —	— —	— —
fruiva	— —	fruìa	— —
Fruivamo	— —	— —	— —
fruivate	— —	— —	— —
fruìvano	— —	— —	fruìvono
Pass. ind.			
Fruii	— —	— —	— —
fruisti	— —	— —	— —
fruì	— —	— —	— —
Fruimmo	— —	— —	— —
fruiste	— —	— —	— —
fruìrono	— —	fruìro : fruìr	fruirno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi fruito	— —	— —	— —
Futuro			
Fruirò	— —	— —	— —
fruirai, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Fruisca	— —	— —	fruischi
fruisca	fruischi	fruisci	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
fruisca	— —	— —	fruischi
— —	*fruiamo	— —	— —
— —	*fruiate	— —	— —
fruiscano	— —	— —	fruischino
Part. pres.			
Fruente	fruiente	— —	— —
Futuro			
Fruito	— —	— —	— —
Gerondio			
Fruendo	— —	— —	— —

§. 68. *Verbo* GARRIRE.

Diversamente da quanto dicemmo intorno al verbo *forbire*, diciamo di questo. Imperciocchè quantunque per indole sua alla prima persona del presente dell' indicativo esso esca in due maniere, *garrisco* e *garro*, pure, a cagione della materiale sua configurazione, stimiamo la seconda maniera meno ingrata nel verso che nella prosa. E nel verso ancora noi ne raccomandiamo parsimonia, non portando seco codeste terminazioni suono molto dilettevole, se per grande maestria non avvenga di annicchiarle opportunamente. Perciò noi le poniamo tutte fra le antiquate, segnandole per rispetto ai passi che s' incontrano come ancora permesse a' poeti. Il Mastrofini si duole che la Crusca non abbia il verbo *sgarrire*, e vuole che si registri. Ma perchè, se stando al passo del Cellini da lui recato, non è che un puro equivalente di *garrire*? E forse o la *s* è stata intrusa da copista ignorante, o il Cellini qui, come in qualche altro luogo, è caduto in idiotismo fiorentino. In alcune provincie d' Italia il popolo usa *sgarrìre* nel senso di alzar la voce piangendo: e sarebbe questo lo *sgarrire* desiderato dal Mastrofini, secondo il senso in cui il Crescenzio ha adoperato il verbo *gàrrono* parlando degli uccelli che veggono lo sparviere e fuggono. Uopo è ricordare però, che la Crusca ha *sgarire*, o *sgarare* a significato di *vincere per gara*, o *rompere la gara vincendo*: ma non ha a far nulla

con *garrire* o *sgarrire*. *Garrire* manca di participio presente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Garrisco	*garro*	— —	— —
garrisci	*garri*	— —	— —
garrisce	*garre*	— —	— —
Garriamo	*garrìmo*	— —	garrisciamo
garrite	— —	— —	— —
garriscono	*gàrrono*	— —	garriscano : gàrrano
Imperat. pres.			
Garrisci	*garri*	— —	— —
garrisca, ec.	*garra*	— —	— —
Congiunt. pres.			
Garrisca	*garra*	— —	— —
garrisca	*garra* : *garri*	— —	— —
garrisca	*garra*	— —	— —
Garriamo	— —	— —	garrisciamo : garrischiamo
garriate	— —	— —	— —
garriscano	*gàrrano*	— —	garrischino : gàrrino

§. 69. *Verbo* GÈMERE.

Anticamente si disse *gemire*, come abbiamo detto di *fremire*. Perciò si trova *gemisce* e *gemisti*; il che suppone anche *gemisco*, voce che sarebbe tratta greggia dal latino *ingemisco*. Si è però più volentieri adottato *gèmere*, che nella conjugazione procede in ogni sua parte come *frèmere*: onde nel prospetto che di *frèmere* abbiamo già dato, si ha pienamente anche quello di *gèmere* per chi ne abbisogni.

§. 70. *Verbo* GIACERE.

Appartiene ai secreti della pronuncia il sapere perchè scrivendosi *giaccio*, non si scriva similmente *giacci*, *giacce*, *giaccete*; e questi secreti stanno presso chi ha il primato di essa. Giova intanto scrivere le varie terminazioni di questo verbo come i migliori autori le hanno presentate sino dai primi

tempi. Si osservi però che quelle le quali scrivonsi con due *cc*, possono scriversi egualmente bene con una sola; prova al certo che in due diversi modi si compone la pronuncia di tali voci: il che è da credere che leghisi col sistema armonico del periodo; se non vogliasi piuttosto dire che o sempre la pronuncia fu incerta, od ha col tempo cambiato: chè l' una o l' altra cosa potrebbe anche essere. Noi diamo qui il prospetto del verbo *giacere* in quelle sole sue parti nelle quali potrebbe aversi alcun dubbio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Giaccio	— —	— —	— —
giaci	— —	— —	— —
giace	— —	— —	— —
Giacciamo	— —	— —	— —
giacete	— —	— —	— —
giàcciono	— —	— —	— —
Pass. indet.			
Giacqui	giacei: giacetti	— —	— —
giacesti	— —	— —	— —
giacque	giacè: giacette	— —	— —
Giacemmo	— —	— —	giacèssimo
giaceste	— —	— —	— —
giàcqero	giàcquono: giacèrono: giacèttero	— —	— —
Cong. pres.			
Giaccia	— —	— —	— —
giaccia	*giacèi*	— —	— —
giaccia	— —	— —	— —
Giacciamo	— —	— —	— —
giacciate	— —	— —	— —
giàcciano	— —	— —	giàccino: giàcino
Part. pres.			
Giacente	— —	— —	— —
Passato			
Giacinto	— —	— —	giacciuto
Gerondio			
Giacendo	— —	— —	— —

§. 71. *Verbo* GIOIRE.

Intorno a questo verbo poco si ha consultando la Crusca, e molti dubbi possono nascere su

varie parti del suo andamento a chi non ha gran pratica. Utilissimo adunque ne sarà il prospetto. Il Mastrofini osserva che il gerondio preferito in questo verbo è il meno conforme alla regola. Più grave è l'osservazione del Buommattei sulle terminazioni delle persone prima e seconda plurali del futuro dell' ottativo, rigettando egli *gioiamo*, e *gioiate*, ed insinuando che *dovendosi esplicare un tal tempo, si trovi un verbo equivalente*, come . . . *rallegrarsi*. Noi estendiamo l'osservazione anche alla terminazione delle prime persone plurali del presente dell' indicativo, poichè il meccanismo della parola è lo stesso, nè un orecchio ben fatto facilmente il sopporterà. Per la stessa ragione non gli si accorda participio presente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Gioisco	— —	— —	— —
gioisci	— —	— —	— —
gioisce	— —	— —	— —
— —	gioimo : gioiamo	— —	gioisciamo : gioischiamo
gioite	— —	— —	— —
gioìscono	— —	— —	gioìscano
Pendente			
Gioiva	— —	— —	— —
gioivi	— —	— —	— —
gioiva	— —	*gioìa*	— —
Gioivamo	— —	— —	— —
gioivate	— —	— —	gioivi
gioìvano	— —	*gioìano*	gioìvono
Pass. indeter.			
Gioii	— —	— —	— —
gioisti	— —	— —	— —
gioì	— —	— —	— —
Gioimmo	— —	— —	gioìssimo
gioiste	— —	— —	gioisti
gioìrono	— —	gioìro : gioìr	gioìrno: gioìnno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi gioito	— —	— —	— —
Futuro			
Gioirò	— —	— —	— —
gioirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Gioissi	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
gioìssi	— —	— —	— —
gioisse	— —	— —	gioissi
Gioìssimo	— —	— —	— —
gioiste	— —	— —	— —
gioìssero	*gioìssono	— —	gioìssino: gioìsseno
Pres. imperf.			
Gioirei	— —	— —	— —
gioiresti	— —	— —	— —
gioirebbe	— —	*gioirìa*	— —
Gioiremmo	— —	— —	— —
gioireste	— —	— —	— —
gioirèbbero	*gioirèbbono	*gioirìano* : gioirìeno	— —
Cong. pres.			
Gioisca	— —	— —	— —
gioisca	*gioischi* : giòi	— —	— —
gioisca	— —	— —	gioischi
— —	gioiamo	— —	gioischiamo
— —	gioiate	— —	— —
gioìscano	— —	— —	gioìschino
Infin. pres.			
Gioire, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —
Passato			
Gioito	— —	— —	— —
Gerondio			
Gioiendo	— —	— —	— —

§. 72. *Verbi* GIRE *ed* IRE.

È chiaro che il verbo *gire* non è che precisamente lo stesso *ire*, a cui si è messa innanzi la *g* tanto per dar forza alla intonazione di alcune voci, come quando si dice *gite* per *ite*, *giva* per *iva*, ec., quanto per isfuggire in altre un certo iato disgustosissimo, come sarebbe in *ia* per *iva*, in *iamo* per *giamo*, in *ii* per *gii*, e simili. Questo verbo è difettivo: e dov' esso manca, suppliscono le voci che, tolte dall' abbandonato verbo *vadere*, noi abbiamo congiunte al verbo *andare*. Eccone intanto il prospetto, nel quale troverassi avere noi messo le voci del gerondio *gendo* e *gindo* tra le antiquate, non tra le comuni, siccome altri usano: e in ciò fare siamo stati condotti dalla considera-

zione che non solo di tali voci non trovasi che un esempio solo per una fra gli Antichi, e per l'altra fra i moderni; ma che del non frequente uso delle medesime debba esserne stata cagione la non felice materiale costruzione che un ben temprato orecchio non sostiene, se non vengano poste in armonia da certo felicissimo concorso di altre parole: come appunto abbiamo altrove detto ragionando delle antiquate.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Giamo	*gimo*	— —	— —
gite : ite	— —	— —	— —
Pendente			
Giva : iva	*givo : *ivo	— —	— —
givi : ivi	— —	— —	— —
giva : iva	— —	gìa	— —
Gìvamo : ìvamo	— —	— —	— —
gìvate : ìvate	— —	— —	— —
gìvano : ìvano	— —	*gìano* : gìeno	— —
Pass. ind.			
Gii	— —	— —	— —
gisti : isti	— —	— —	— —
gì	— —	gio	— —
Gimmo	— —	— —	gìssimo
giste : iste	— —	— —	— —
gìrono : ìrono	— —	giro : gir : iro : ir	girno
Pass. comp.			
Sono, era, fui ito, gito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Girò : irò	— —	— —	— —
girai : irai	— —	— —	— —
girà : irà	— —	— —	— —
Giremo : iremo	— —	— —	— —
girete : irete	— —	— —	— —
giranno : iranno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Giamo	— —	— —	— —
ite : gite	— —	— —	— —
Futuro			
Girai : irai	— —	— —	— —
girà : irà	— —	— —	— —
Giremo : iremo	— —	— —	— —
girete : irete	— —	— —	— —
giranno : iranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Gissi	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
gissi	— —	— —	— —
gisse : isse	— —	— —	gissi
Gissimo	— —	— —	— —
giste : iste	— —	— —	gisti
gissero : issero	*gissono	— —	— —
Pres. imperf.			
Girèi : irèi	— —	— —	girebbi
giresti : iresti	— —	— —	— —
girebbe : irebbe	— —	girìa	— —
Giremmo : iremmo	— —	— —	girebbamo
gireste : ireste	— —	— —	giresti
girèbbero: irèbbero	*girèbbono	*giriano : irìano : girìeno*	— —
Cong. pres.			
Giamo	— —	— —	— —
giate	— —	— —	— —
Part. pass.			
Gito : ito	giuto	— —	— —
Gerondio			
— —	gendo : gindo	— —	— —

§. 73. *Verbo* GIUNGERE.

I verbi *aggiùngere*, *congiùngere*, *ingiùngere*, *raggiùngere*, *soggiùngere*, e simili, composti di questo, come pure altri di eguale desinenza, *mùngere*, *pùngere*, *compùngere*, *ùngere*, ec., si regolano come *giùngere*. Amor di dolcezza nella favella ha tratto i Toscani a premettere molte volte la *g* alla *n*: onde dicesi egualmente *giùgnere*, *aggiùgnere*, *congiùgnere*, ec., e ciò è quando siegue *e* o *i*, vocali di dolce suono, non mai quando siegue *a* od *o*. Questo avvertimento basta ove occorra usare l'inversione accennata, la quale in nulla varia l'andamento espresso nel prospetto che diamo del verbo *giùngere*. Vogliamo però che sappiasi come il participio presente di questo verbo non volentieri si udirebbe senza quella inversione, la quale renderà più grati anche quelli de' suoi composti; laddove sembra che riuscirebbe dispiacevole ne' participj presenti di *mùgnere*, *pùgnere*, *compùgnere*, *ùgnere*, quasi suono affettato, e lezioso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Giungo	— —	— —	— —
giungi	— —	— —	— —
giunge	— —	— —	— —
Giungiamo	giungemo: *giugnemo*	— —	giunghiamo
giungete	— —	— —	— —
giùngono	— —	— —	— —
Pendente			
Giungeva	*giungevo	giungea	— —
giungevi	giungei	— —	— —
giungeva	— —	*giungea*	— —
Giungevamo	giugneamo	— —	— —
giungevate	— —	— —	— —
giungèvano	— —	*giungèano*	— —
Pass. indeter.			
Giunsi	gionsi	— —	giungei
giungesti	— —	— —	— —
giunse	— —	— —	giungè
Giungemmo	— —	— —	giùnsimo
giungeste	— —	— —	giungesti
giùnsero	*giùnsono	— —	giungèrono
Pass. comp.			
Sono, era, fui giunto, ec.	gionto	— —	— —
Futuro			
Giungerò, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Giungi	— —	— —	— —
giunga	— —	— —	— —
Giungiamo	— —	— —	giunghiamo
giungiate	— —	— —	giunghiate
giùngano	— —	— —	— —
Futuro			
Giungerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Giungessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imp.			
Giungerei	— —	giungerìa	— —
giungeresti	— —	— —	— —
giungerebbe	— —	*giungerìa*	— —
Giungeremmo	— —	— —	— —
giungereste	— —	— —	— —
giungerèbbero	*giungerèbbono *giungerìeno*	*giungerìano*	— —
Cong. pres.			
Giunga	— —	— —	— —
giunga	giunghi	— —	— —
giunga	— —	— —	giunghi
Giungiamo	— —	— —	giunghiamo
giungiate	— —	— —	giunghiate

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
giùngano	— —	— —	— —
Inf. presente			
Giùngere	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Giugnente	— —	— —	— —
Passato			
Giunto	— —	— —	— —
Gerondio			
Giungendo	— —	— —	— —

§. 74. *Verbo* GODÈRE.

Godere dissero gl' Italiani dal latino *gaudere*. Esso procede come *temere*; nè altro occorre osservare se non che ne' suoi passati composti si aiuta tanto col verbo *avere* quanto col verbo *essere*: onde, p. e., leggiamo in Salvini: *non avrebbero goduto gli animali del benefizio de' sentimenti*; e in Segni: *poichè si era goduto sei anni, e non più di quella grandezza*. Sarebbe erronea ogni voce di questo verbo in cui si facesse sentire il dittongo latino, ma nel participio presente chi dicesse *gaudente* per *godente*, metterebbe in corso una parola antiquata che in più di un caso potrebbe riuscire gradevole.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Godo	— —	— —	— —
godi	— —	— —	— —
gode	— —	— —	— —
Godiamo	*godemo*	— —	— —
godete	— —	— —	— —
gòdono	— —	— —	gòdano
Pendente			
Godeva	*godevo	godea	— —
godevi	— —	— —	— —
godeva	— —	*godea*	— —
Godevamo	— —	— —	godeamo
godevate	— —	— —	godevi
godèvano	— —	*godeano*: godieno	godèvono
Pass. indeter.			
Godei : godetti	— —	— —	— —
godesti	— —	— —	— —
godè : godette	— —	godeo	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Godemmo	— —	— —	godessimo : go-.dèttamo
godeste	— —	— —	— —
godèrono : go-dèttero	*godèttono	godèro : godèr	godenno : go-derno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi goduto, ec.	— —	— —	— —
oppure			
Mi sono, mi era, mi fui goduto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Goderò	goderoe	*godrò*	goderaggio : go-derabbo
goderai	— —	*godrai*	— —
goderà	goderae	*godrà*, ec.	— —
Goderemo	— —	— —	— —
goderete	— —	— —	— —
goderanno	— —	— —	— —
Imp presente			
Godi	— —	— —	— —
goda	— —	— —	— —
Godiamo	— —	— —	— —
godete	— —	— —	— —
gòdano	— —	— —	gòdino
Futuro			
Goderai	— —	*godrai*, ec.	— —
goderà, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Godessi	— —	— —	— —
godessi	— —	— —	— —
godesse	— —	— —	— —
Godèssimo	— —	— —	godèssamo
godeste	— —	— —	godèssivo
godèssero	godèssono	— —	godèsseno : go-dèssino
Pres. imperf.			
Goderei	— —	*godrei* : goderìa	— —
goderesti	— —	— —	— —
goderebbe	— —	*godrebbe*, ec. : *goderìa*	— —
Goderemmo	— —	— —	— —
godereste	— —	— —	— —
goderèbbero	*goderèbbono	*goderìano* : go-derìeno	— —
Cong. pres.			
Goda	— —	— —	godi
goda	*godi*	— —	— —
goda	— —	— —	godi
Godiamo	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
godiate	— —	— —	— —
gòdano	— —	— —	gòdino
Pass. comp.			
Abbia, avessi goduto	— —	— —	— —
oppure			
Mi sia, mi fossi goduto	— —	— —	— —
Infinito			
Godere	gaudere	— —	— —
Part. pres.			
Godente	gaudente	— —	— —
Passato			
Goduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Godendo	gaudendo	— —	— —

§. 75. *Verbo* GUAIRE.

E bel verbo di nostra lingua, o s' applichi al lamentarsi del cane singolarmente, o con esso voglia esprimersi il suono lamentevole d' ogni altro animale, e dell' uomo a cui con buona licenza della Crusca potrebbe dirsi più proprio, dacchè più particolarmente a lui si appropriano i *guai*. Ma nel mentre che ottime sono tutte le terminazioni di questo verbo, procedenti dalla sua uscita in *isco*, io dubito se tutte le altre che escono a dirittura dal suo infinito, possano volentieri accogliersi da orecchio mediocremente delicato. Chi p. e. vorrà dire *guaiamo*, *guaite*, *guaiate*? Chi non sospenderà la penna all' atto di scrivere *guaii*, *guaisti*, *guaì*, *guaimmo*, *guaiste*, *guaìrono*? Nè *guairò*, nè *guaìto* saranno senza difficoltà; lasciando di dire che nessuno vorrà udire *guaiente*, nè *guaiendo*. Di tutte le terminazioni di questa maniera, meno fastidiose potranno per avventura riuscire quelle del passato pendente dell' indicativo e del congiuntivo. Noi siamo forse nel caso di poter dire che il non avere esempi oltre dell' infinito, dimostra che i buoni scrittori sentirono l' imbarazzo di esprimere questa parte di terminazioni del medesimo. Queste poche osservazioni bastano perchè chi scrive pongasi in

avvertenza. Del resto non vuolsi legare l'ingegno, il cui merito però dipenderà tutto dal successo.

§. 76. *Verbo* GUARIRE.

Questo verbo, che si scrive anche e si pronuncia *guerire*, ha avuto presso gli Antichi, tanto prosatori quanto poeti, alcune violentissime sincopi, per le quali nelle parti così trattate appena si riconoscerebbe. Procedendo esso come *impedire*, non occorrerebbe darne il prospetto, se non fosse appunto per indicare le terminazioni da sfuggirsi, e per avvertire che ne' passati composti si giova d'ambedue i verbi ausiliarj, secondo il senso attivo o neutro in che si prende. Non sembra che possa nè sempre nè a tutti piacere il participio *guarente*; a niuno poi piacerà mai *guerente*.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Indicat. pres.						
Guarisco	—	—	—	—	—	—
guarisci	—	—	—	—	—	—
guarisce	—	—	—	—	—	—
Guariamo	—	—	—	—	—	—
guarite	—	—	—	—	—	—
guarìscono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Guariva	—	—	—	—	—	—
guarivi	—	—	—	—	—	—
guariva	—	—	*guarìa*		—	—
Guarivamo	—	—	—	—	—	—
guarivate	—	—	—	—	—	—
guarivano	—	—	—	—	—	—
Pass. ind.						
Guarii	—	—	—	—	—	—
guaristi	—	—	—	—	—	—
guarì	guaritte		—	—	—	—
Guarimmo	—	—	—	—	—	—
guariste	—	—	—	—	—	—
guarìrono	guarìttero : guarìttono		—	—	—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi guarito	—	—	—	—	—	—
oppure						
Sono, era, fui guarito	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Guarirò	guarrò	— —	— —
guarirai	guarrai	— —	— —
guarirà	guarrà, ec.	— —	— —
Guariremo	— —	— —	— —
guarirete	— —	— —	— —
guariranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Guarisci	— —	— —	— —
guarisca	— —	— —	— —
Guariamo	— —	— —	guarisciamo : guarischiamo
guarite	— —	— —	guarisciate
guarìscano	— —	— —	— —
Futuro			
Guarirai	guarrai	— —	— —
guarirà, ec.	guarrà	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Guarissi	— —	— —	— —
guarissi	— —	— —	— —
guarisse	— —	— —	— —
Guarìssimo	— —	— —	— —
guariste	— —	— —	— —
guarìssero	*guarìssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Guarirei	guarrei	guarirìa	— —
guariresti	guarresti	— —	— —
guarirebbe	guarrebbe	*guarirìa*	— —
Guariremmo	guarremmo	— —	— —
guarireste	guarreste	— —	— —
guarirèbbero	guarrèbbero : guarrèbbono : *guarirèbbono: *guarirìeno*	*guarirìano*	— —
Cong. pres.			
Guarisca	— —	— —	— —
guarisca	guarischi	— —	— —
guarisca	— —	— —	— —
Guariamo	— —	— —	— —
guariate	— —	— —	— —
guarìscano, ec.	— —	— —	guarìschino

§. 77. *Verbo* ILLUDERE.

Illùdere, *allùdere*, *delùdere* procedono come *chiùdere*; ma nei loro passati indeterminati la desinenza *illusi*, *allusi*, *delusi* pare la sola adottata. Potrebbero forse non dispiacere in qualche caso *allu-*

dei, e *deludei*, ma non pare che così potesse essere d' *illudei*. Di queste desinenze non è recato esempio; scendono esse però spontanee per la conjugazione alla quale questi verbi appartengono.

§. 78. *Verbo* INGHIOTTIRE.

Si regola perfettamente come *abborrire*. Diamo il prospetto di alcune sue parti, che quì piacerà vedere esposte, e che servono anche pel composto *disghiottire*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Inghiottisco : inghiotto	— —	— —	— —
inghiottisci : inghiotti	— —	— —	— —
inghiottisce : inghiotte	— —	— —	— —
Inghiottiamo	*inghiottìmo*	— —	— —
inghiottite	— —	— —	— —
inghiottìscono : inghiòttono	— —	— —	inghiottìscano : inghiòttano
Imperativo			
Inghiottisci : inghiotti	— —	— —	— —
inghiottisca : inghiotta, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Inghiottisca : inghiotta	— —	— —	inghiottischi
tu inghiottisca: inghiotta	inghiottischi : *inghiotti*	— —	— —
inghiottisca : inghiotta	— —	— —	inghiottischi
Inghiottiamo	— —	— —	inghiottisciamo
inghiottiate	— —	— —	inghiottisciate
inghiottìscano : inghiòttano	— —	— —	inghiottìschino : inghiòttino

§. 79. *Verbo* INQUISIRE.

Viene senza dubbio dal latino *inquirere*, che da taluno in qualche occasione si è usato latinizzando anche in favella italiana. Ma anzichè dall' infinito, come è di tutti i nostri verbi procedenti

dalla lingua latina, si è amato trarre la costruzione sua dal preterito perfetto latino *inquisivi*; e questa predomina. Non si ardirebbe però chiamare erronea la terminazione *inquirisce* usata dal Tornielli. Ecco il prospetto di questo verbo, quale può aversi seguendo le varie voci che di esso trovansi negli Antichi, a cui abbiamo aggiunto il gerondio sull' autorità dell' uso, che non può non valere qualche cosa ove manchi quella degli scrittori pregiati. S'abbia però presente dai giovani che le voci di questo verbo difficilmente potranno servire in nobile orazione.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Inquisisco	— —	— —	— —
inquisisci	— —	— —	— —
inquisisce	— —	— —	— —
Inquisiamo	— —	— —	inquisischiamo = inquisisciamo
inquisite	— —	— —	— —
inquisìscano	— —	— —	— —
Pendente			
Inquisiva	*inquisivo	— —	— —
inquisivi	— —	— —	— —
inquisiva	— —	— —	— —
Inquisivamo	— —	— —	— —
inquisivate	— —	— —	— —
inquisìvano	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Inquisii	— —	— —	— —
inquisisti	— —	— —	— —
inquisì	— —	— —	— —
Inquisimmo	— —	— —	— —
inquisiste	— —	— —	— —
inquisìrono	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi inquisito, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Inquisirò	— —	— —	— —
inquisirai, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Inquisisci	— —	— —	— —
inquisisca	— —	— —	— —
Inquisiamo	— —	— —	— —
inquisite	— —	— —	— —
inquisiscano	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Inquisirò	— —	— —	— —
inquisirai	— —	— —	— —
inquisirà	— —	— —	— —
Inquisiremo	— —	— —	— —
inquisirete	— —	— —	— —
inquisiranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Inquisissi	— —	— —	— —
inquisissi	— —	— —	— —
inquisisse	— —	— —	— —
Inquisissimo	— —	— —	— —
inquisiste	— —	— —	— —
inquisissero	*inquisìssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Inquisirei	— —	inquisiria	— —
inquisiresti	— —	— —	— —
inquisirebbe	— —	*inquisiria*	— —
Inquisiremmo	— —	— —	— —
inquisireste	— —	— —	— —
inquisirebbero	*inquisirèbbono *inquisirieno*	*inquisirìano*	— —
Cong. pres.			
Inquisisca	— —	— —	— —
inquisisca	inquisischi	— —	— —
inquisisca	— —	— —	— —
Inquisiamo	— —	— —	— —
inquisiate	— —	— —	— —
inquisìscano	— —	— —	inquisìschino
Infinitiv. pres.			
Inquisire, ec.	inquìrere	— —	— —
Part. pres.			
— —	— —	— —	— —
Passato			
Inquisito	— —	— —	— —
Gerondio			
Inquirendo	— —	— —	— —

§. 80. *Verbo* INVADERE.

Non per questo che la Crusca non lo ha registrato, vuolsi cacciare questo verbo come non italiano; che egregi scrittori tra i moderni lo hanno nobilitato, ed è sulle labbra di tutti, essendo sommamente espressivo. Noi poniamo qui il suo andamento anche perchè servirà di norma per altri verbi di simile desinenza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Invado	— —	— —	— —
invadi	— —	— —	— —
invade	— —	— —	— —
Invadiamo	— —	— —	— —
invadete	— —	— —	— —
invàdono	— —	— —	— —
Pendente			
Invadeva	*invadevo	invadea	— —
invadevi	— —	— —	— —
invadeva	— —	*invadea*	— —
Invadevamo	— —	— —	— —
invadevate	— —	— —	— —
invadèvano	— —	*invadèano*	— —
Pass. ind.			
Invasi	invadèi : invadetti	— —	— —
invadesti	— —	— —	— —
invase	invadè : invadette	— —	— —
Invademmo	— —	— —	— —
invadeste	— —	— —	— —
invàsero	invadèrono: invadèttero: invàsono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi invaso, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Invaderò	— —	*invadrò*	— —
invaderai	— —	*invadrai*	— —
invaderà	— —	*invadrà*	— —
Invaderemo	— —	*invadremo*	— —
invaderete	— —	*invadrete*	— —
invaderanno	— —	*invadranno*	— —
Imperat. pres.			
— —	— —	— —	— —
invadi	— —	— —	— —
invada	— —	— —	— —
Invadete	— —	— —	— —
invàdano	— —	— —	invàdino
Futuro			
Invaderai, ec.	— —	*invadrai*, ec.	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Invadessi	— —	— —	— —
invadessi	— —	— —	— —
invadesse	— —	— —	— —
Invadessimo	— —	— —	— —
invadeste	— —	— —	— —
invadèssero	*invadèssono	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pres. imperf.			
Invaderei	— —	invaderìa : *invadrei*	— —
invaderesti	— —	*invadresti*	— —
invaderebbe	— —	*invadrebbe : invaderìa*	— —
Invaderemmo	— —	*invadremmo*	— —
invadereste	— —	*invadreste*	— —
invaderèbbero	*invaderèbbono	*invaderìano* : invadrìeno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Invada	— —	— —	— —
invada	invadi	— —	— —
invada	— —	— —	— —
Invadiamo	— —	— —	— —
invadiate	— —	— —	— —
invàdano	— —	— —	invàdino
Inf. presente			
Invàdere, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Invadente	— —	— —	— —
Passato			
Invaso	— —	— —	— —
Gerondio			
Invadendo	— —	— —	— —

§. 81. *Verbo* ISTRUIRE.

Da *struere* latino gl'Italiani nostri fecero *struire* ne' primi tempi, indi ricopiato per amore di anticaglia. Prevalse però *istruire*, e con ragione. Cammina come esso il verbo *costruire*. Ecco le parti principali del suo prospetto.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Istruisco	— —	— —	— —
istruisci	— —	— —	— —
istruisce	— —	— —	— —
Istruiamo	istruimo	— —	— —
istruite	— —	— —	— —
istruìscono	— —	— —	istruìscano
Pass. ind.			
Istruii : istrussi	— —	— —	— —
istruisti	— —	— —	— —
istruì : istrusse	— —	— —	— —
Istruimmo	— —	— —	istrùssamo
istruiste	— —	— —	istruisti

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
istruìrono : istrùssero	*istrùssono	— —	istruirno : istruinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi istruìto, o istrutto, ec.	— —	instrutto	— —
Futuro			
Istruirò	— —	— —	— —
istruirai, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Istruisca	— —	— —	— —
istruisca	istruischi	— —	— —
istruisca	— —	— —	istruischi
Istruiamo	— —	— —	— —
istruiate	— —	— —	— —
istruìscano	— —	— —	istruischino, ec.

§. 82. *Verbo* LAMBIRE.

La Crusca non ha che un passo di scrittore antico per fede di questo verbo, e il passo porta *lambiranno*. Dal Galileo, dal Rucellai e dal Redi si sono tratti altri tre passi, due de' quali portano il gerondio *lambendo*, ed uno il presente dell'indicativo *lambìscono*. Il resto è abbandonato alla discrezione pubblica. Il Roberti, il Cesarotti, l'Alfieri ci danno in versi d'accordo *lambe*. Il Varano ci dà *lambian* e *lambìr*: il Parini il participio *lambenti*. Noi teniamo tutte queste terminazioni per legittime; e tutte le altre, che formano il prospetto seguente, saranno legittimate dalla loro conformità alle regole della conjugazione alla quale questo verbo appartiene, e dall'interesse che abbiamo di custodirci questo verbo ad onor della lingua, intero in ogni sua parte. Finalmente noi propendiamo a credere che anticamente fosse stato adottato l'infinito *làmbere*: onde poi l'odierno verbo *lambire* abbia diritto a doppia uscita come *abborrire*, comunque la seconda possa aversi per più propria del verso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Lambisco	— —	lambo	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
lambisci	— —	lambi	— —
lambisce	— —	lambe	— —
Lambiamo	lambìmo	— —	— —
lambite	— —	— —	— —
lambìscono	— —	*làmbono*	lambìscano
Pendente			
Lambiva	*lambivo	— —	— —
lambivi	— —	— —	— —
lambiva, ec.	— —	*lambìa*	— —
Pass. ind.			
Lambii	— —	— —	— —
lambisti	— —	— —	— —
lambì	— —	— —	— —
Lambimmo	— —	— —	— —
lambiste	— —	— —	— —
lambìrono	— —	lambìro: lambìr	— —
Futuro			
Lambirò, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Lambisca	— —	— —	— —
lambisca	lambischi	lamba	— —
lambisca	— —	lamba	— —
Lambiamo	— —	— —	lambisciamo
lambiate	— —	— —	lambisciate
lambiscano	— —	— —	— —
Inf. presente			
Lambire, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Lambente	— —	— —	— —
Passato			
Lambito	— —	— —	— —
Gerondio			
Lambendo	— —	— —	— —

§. 83. *Verbo* LANGUIRE.

Languire procede come *lambire.* Anch'esso ha doppia uscita nel presente dell' indicativo, e la seconda più propria del verso. Anzi alcune terminazioni di questa anche nel verso sono da usarsi cautamente. Noi non diamo del prospetto di questo verbo che i due presenti dell' indicativo e congiuntivo. Di tutto il resto può aversi quanto occorre ne' prospetti di verbi simili. Gli antichi dissero anche *langueggiare.*

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Languisco	— —	languo	— —
languisci	— —	langui	— —
languisce	— —	*langue*	— —
Languiamo	languìmo	— —	— —
languite	— —	— —	— —
languìscono	— —	*lànguono*	languìscano
Cong. pres.			
Languisca	— —	— —	— —
languisca	languischi	— —	— —
languisca	— —	langua	languischi
Languiamo	— —	— —	languischiamo : languisciamo
languiate	— —	— —	— —
languìscano	— —	lànguano	languischino
Part. pres.			
Languente	languiscente	— —	— —
Passato			
Languito	— —	— —	— —
Gerondio			
Languendo	— —	— —	— —

§. 84. *Verbo* ILLANGUIDIRE.

Questo verbo ha la sola uscita in *isco*; manca di participio presente, e si giova del solo ausiliare *essere*.

§. 85. *Verbo* LARGIRE.

Dicasi, come del verbo *fruire*, anche di questo, cioè, che niun altro de'nostri verbi tanto fortemente si risente della origine sua latina quanto questo, l'uso del quale per autorità degli scrittori antichi e moderni è forse più libero di quello che per avventura il buon gusto consenta. Perciocchè *largiscimi di trovare colui*: *largisci che noi siamo compagni*, e simili, non pajono certamente modi sì felici, come *agli umili largisce grazia*: *a ciascuno largiva delle sue facoltà*: *dono largitoci dall' Onnipotenza*, ec. Bastino queste brevi osservazioni su questo verbo, del quale è inutile dare qui il prospetto, procedendo esso perfettamente come il verbo *impedire*.

§. 86. *Verbo* LASCIARE.

È questo un verbo che si presta ad assaissime maniere di bel dire; e sopra di esso, il quale d'altronde ha regolarissimo l'andamento suo, non v'è altra osservazione da fare, se non che gli Antichi cambiarono assai spesso la *ci* in *s*, dicendo *lassare* per *lasciare*, *tralassare* per *tralasciare*, *lassarono* per *lasciarono*, *rilassata* per *rilasciata*, ec.: così senza ragione alcuna confondendo il senso del latino verbo *laxare* con quello di *relinquere*. A'poeti può concedersi questo cambiamento in alcune terminazioni; ma i nostri prosatori si guarderanno da questo modo, il quale nè presenta particolar comodo nell'ordinamento del periodo, nè ha grazia veruna.

§. 87. *Verbo* LÈDERE.

Il Mastrofini dice che questo verbo si usa mezzanamente. Certo è che *offendere* dà voci più sonore; ma lasciando che il senso dell'uno differisce d'alcun grado da quello dell'altro, anche per la diversa armonia, sorgente appunto dalla materiale conformazione delle terminazioni dell'uno e dell'altro, a chi s'intende in bello scrivere, può presentarsi assai spesso la opportunità di usare il verbo *lèdere*. Esso procede come *crèdere*, se non che rigetta la desinenza del participio passato, uscendo in *leso*, e non in *leduto*, onde abbiamo anche *illeso*. Per ciò potrebbesi dire che nel passato indeterminato dell'indicativo meglio è dire *lesi* che *ledei*, e *lese* piuttosto che *ledè*; nel che varia da *crèdere*. È composto suo il verbo *elìdere*: e questo fa *eliso*, e non *eleso*; molto meno *eliduto*.

§. 88. *Verbo* LÈGGERE.

La sequela di verbi che vengono dietro a questo è il principal motivo per cui ne diamo il pro-

spetto. Esso in fatti si riproduce in *elèggere*, *rilèggere*, ec.; e seguono l'andamento suo *règgere*, *corrèggere*, *protèggere*, *sorrèggere*, ed altri simili. Hanno inoltre tutti qualche anomalìa confrontandoli col verbo *crèdere*, che però in molte parti può servire di modello per essi.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Leggo	— —	— —	lèggio
leggi	— —	— —	— —
legge	— —	— —	— —
Leggiamo	*leggemo*	— —	legghiamo
leggete	— —	— —	— —
lèggono	— —	— —	lèggano
Pendente			
Leggeva	*leggevo	leggea	— —
leggevi	— —	— —	— —
leggeva	— —	*leggea*	— —
Leggevamo, ec.	leggiavamo	— —	legg eamo
Pass. ind.			
Lessi	leggei	— —	— —
leggesti	— —	— —	— —
lesse	leggè	— —	— —
Leggemmo	— —	— —	lèssamo
leggeste	— —	— —	leggesti
lèssero	*lèssono : leggèrono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi letto, ec.	leggiuto	— —	— —
Futuro			
Leggerò, ec.	— —	— —	— —
Imp. presente			
Leggi	— —	— —	— —
legga	— —	— —	— —
Leggiamo	— —	— —	— —
leggete	— —	— —	— —
lèggano	— —	— —	— —
Futuro			
Leggerai tu, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Leggessi, ec.	— —	— —	leggesse
Pres. imperf.			
Leggerei	leggerìa	— —	leggerebbi
leggeresti	— —	— —	— —
leggerebbe, ec.	— —	*leggerìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Legga	— —	— —	legghi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
legga	legghi	— —	— —
legga	— —	— —	legghi : leggia
Leggiamo	— —	— —	legghiamo
leggiate	— —	— —	legghiate
lèggano	— —	— —	lègghino : lèggiano
— —	— —	— —	— —
Inf. presente			
Leggere, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Leggente	— —	— —	— —
Passato			
Letto	leggiuto	— —	— —
Gerondio			
Leggendo	— —	— —	— —

§. 89. *Verbo* LICERE *e* LECERE.

Nè *licere* nè *lecere* sono verbi italiani ; o se una volta si tentò di renderli tali , furono ben presto abbandonati. Pur da essi furono tratte alcune terminazioni italiane ; e sono della terza persona nel singolare del presente dell' indicativo , e del participio passato. Il primo dà *lice* e *licito* , il secondo dà *lece* e *lecito*. *Lecito* è terminazione comune alla prosa e al verso : *licito* si ha per antiquata ; *lice* e *lece* sono del verso ; e più frequente è l' uso della prima. Noi abbiamo altrove osservato come possano opportunamente servire al poeta l' una e l' altra.

§. 90. *Verbo* MALDIRE.

Abbiamo detto essere questo verbo, e per senso e per andamento, distinto da *maledire*. La Crusca veronese lo ha aggiunto , mentre nella fiorentina mancava : e quantunque, oltre i due participj *maldicente* e *maldetto*, non rechi di esso che l' infinito , non v' è dubbio che non corra libero per tutte le terminazioni che trae dal verbo *dire*, di cui esso è composto , al pari de' verbi *ridire*, *predire*, ed altri se ve n' ha. Non occorre dunque dare di esso

il prospetto. Però lo scrittore ingegnoso vedrà non essere l'uso del medesimo tanto libero in ogni suo modo e tempo, che non vogliavi certa avvertenza.

§. 91. *Verbo* **MALEDIRE.**

Maledire o *maladire*, che nell'una e nell'altra maniera trovasi usato egualmente, ha senso assai diverso da *maldire*, ed ha non solo andamento doppio, come *abborrire*, ma sotto quel doppio andamento ha varie terminazioni sue particolari, che l'esempio de' classici scrittori rende pregiate non solo, ma eziandio comuni. E onde sia che il signor Mastrofini dica le terminazioni procedenti dalla uscita in *isco ora in tutto derelitte*, noi nol sappiamo. Noi le presentiamo nel seguente prospetto, il quale serve anche pel verbo *benedire*, siccome abbiamo già avvertito.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Maledico : maledisco	— —	— —	— —
maledici : maledisci	— —	— —	— —
maledice : maledisce	— —	— —	— —
Malediciamo	maledicemo	— —	maledichiamo : maledimo : malediamo
maledite	maledicete	— —	— —
maledicono:malediscono	— —	— —	maledicano
Pendente			
Malediceva : malediva	*maledicevo : maledivo	maledicea	— —
maledicevi : maledivi	— —	— —	— —
malediceva : malediva	— —	*maledicea* : maledìa	— —
Maledicevamo	— —	— —	— —
maledicevate	— —	— —	— —
maledicèvano : maledìvano	— —	*maledicèano* : maledìano	maledicèvono
Pass. ind.			
Maledissi : maledii	— —	— —	maledicei

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
maledicesti	— —	— —	— —
maledisse : maledì	— —	— —	maledicè
Maledicemmo	— —	— —	maladìssamo
malediceste	— —	— —	— —
maledìssero : maledirono	*maledìssono	— —	maledicèrono
Futuro			
Maledirò	maledicerò	— —	— —
maledirai	— —	— —	— —
maledirà, ec.	maledicerà	— —	— —
Imp. pres.			
Maledici : maledisci	maledì	— —	— —
maledica : maledisca	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Maledicessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Maledirei	maledicerei	malediria	maledirebbi
malediresti	— —	— —	— —
maledirebbe	maledicerebbe	*maledirìa*	— —
Malediremmo	— —	— —	maledirèssimo : maledirèbbamo
malediresle	— —	— —	malediressi
maledirèbbero	*maledirèbbono	maledirieno : *malediriano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Maledica : maledisca	— —	— —	— —
tu maledica : maledisca	maledichi	— —	— —
maledica : maledisca	— —	— —	— —
Malediciamo	— —	— —	maledischiamo
malediciate	— —	— —	maledichiate
maledicano : maledìscano	— —	— —	maledìchino
— —	— —	— —	— —
Inf. pres.			
Maledire	maledicere	— —	— —
Part. pres.			
Maledicente	— —	— —	— —
Passato			
Maledetto	— —	— —	— —
Gerondio			
Maledicendo	— —	— —	— —

§. 92. *Verbo* **MENTIRE.**

Ha doppia uscita come *abborrire*, ed è in ogni sua parte regolare. Non sarebbe dunque necessario darne il prospetto. Noi lo diamo qui di alcune sue parti, sulle quali da taluno qualche volta si potrebbe esitare.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Mentisco: mento	— —	— —	— —
mentisci: menti	— —	— —	— —
mentisce: mente	— —	— —	— —
Mentiamo	mentimo	— —	— —
mentite	— —	— —	— —
mentiscono: mèntono	— —	— —	mentiscano: mèntano
Imperat. pres.			
Mentisci: menti	— —	— —	— —
mentisca: menta	— —	— —	— —
Mentiamo	— —	— —	— —
mentite	— —	— —	— —
mentiscano: mèntano	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Mentisca: menta	— —	— —	mentischi: menti
mentisca: menta	mentischi	menti	— —
mentisca: menta	— —	— —	mentischi: menti
Mentiamo	— —	— —	mentischiamo
mentiate	— —	— —	— —
mentiscano: mèntano	— —	— —	mentischino: mèntino

§. 93. *Verbo* **MÈRGERE.**

Mèrgono ha detto F. Guittone: Dante ha detto *merse*. Dopo di che non troviamo più uso di questo verbo, se non nei composti di esso *emèrgere*, *immèrgere*, *dimèrgere*, *sommèrgere*. Debbesi dunque riguardare come abbandonato affatto; e tanto più che non saprebbesi dire il preciso senso per cui possa distinguersi da alcuno de' suoi composti. Il breve prospetto che qui ne diamo, servirà di nor-

ma per le terminazioni di que' composti, come pure di *tèrgere*, *astèrgere*, *detèrgere*, *aspèrgere*, e simili, che non possono per ogni parte assomigliarsi nell'andamento al verbo *èrgere* già da noi dimostrato.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
*Mersi	— —	— —	*mergei : *mergetti
*mergesti	— —	— —	— —
*merse	— —	— —	*mergè : *mergette
*Mergemmo	— —	— —	*mèrsamo : *mergèssimo
*mergeste	— —	— —	— —
*mèrsero	*mèrsono	— —	*mergèrono : *mergèttono
Part. pres.			
*Mergente	— —	— —	— —
Passato			
*Merso	— —	— —	— —

§. 94. *Verbo* **MÈSCERE**.

Sarà grato il prospetto di questo verbo, perchè risparmierà imbarazzi a taluno. Doppio è il suo participio passato stando all' uso degli scrittori; imperciocchè si è detto *misto* e *mesciuto*. Ma noi mettiamo questa seconda terminazione tra le antiquate: e se per riverenza de' moderni, che l' hanno riprodotta, la seguiamo, come quella che è atta ad essere usata; avvertiamo però che non può usarsi che con grande parsimonia, non troppo bene sonando all' orecchio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Mesco	— —	— —	mescio
mesci	— —	— —	— —
mesce	— —	— —	mescie
Mesciamo	mescemo	— —	meschiamo
mescete	— —	— —	— —
mèscono	— —	— —	mèsciono : mèscano
Pendente			
Mesceva	*mescevo	mescea	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
mescevi	—	—	—	—	—	—
mesceva	—	—	*mescea*		—	—
Mescevamo	—	—	—	—	—	—
mescevate	—	—	—	—	mescevi	
mescèvano	—	—	*mescèano*		mescèvono	
Pass. ind.						
Mescei	—	—	—	—	—	—
mescesti	—	—	—	—	—	—
mescè	—	—	mescèo		—	—
Mescemmo	—	—	—	—	mescèssimo	
mesceste	—	—	—	—	—	—
mescèrono	—	—	mescèro		mescerno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi misto	*mesciuto		—	—	—	—
Futuro						
Mescerò	—	—	—	—	—	—
mescerai	—	—	—	—	—	—
mescerà	—	—	—	—	—	—
Mesceremo	—	—	—	—	—	—
mescerete	—	—	—	—	—	—
mesceranno	—	—	—	—	—	—
Imp. pres.						
Mesci	—	—	—	—	—	—
mesca	—	—	—	—	—	—
Mesciamo	—	—	—	—	—	—
mescete	—	—	—	—	—	—
mèscano	—	—	—	—	mèscino	
Futuro						
Mescerai, ec.	—	—	—	—	—	—
Ottativo						
Pres. perfetto						
Mescessi	—	—	—	—	mescesse	
mescessi	—	—	—	—	—	—
mescesse	—	—	—	—	mescessi	
Mescèssimo	—	—	—	—	—	—
mesceste	—	—	—	—	—	—
mescèssero	*mescèssono		—	—	mescèssino	
Pres. imperf.						
Mescerei	—	—	mesceria		mescerebbi	
mesceresti	—	—	—	—	—	—
mescerebbe	—	—	*mescerìa*		—	—
Mesceremmo	—	—	—	—	mescerèssimo : mescerèbbamo	
mescereste	—	—	—	—	—	—
mescerèbbero	*mescerèbbono		*mescerìano* : mescerieno		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Mesca	—	—	—	—	—	—
mesca	meschi		—	—	—	—
mesca	—	—	—	—	meschi	

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Mesciamo	— —	— —	meschiamo
mesciate	— —	— —	— —
mèscano	— —	— —	mèschino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Mèscere	— —	— —	— —
Particip. pres.			
Mescente	— —	— —	— —
Passato			
Misto	*mesciuto	— —	— —
Gerondio			
Mescendo	— —	— —	— —

§. 95. *Verbo* MIÈTERE.

Mietere è più italiano e da usarsi più comunemente di *mètere*, che però alcune volte ed in alcune terminazioni può essere di non ingrato effetto sì in verso che in prosa. È stato osservato non trovarsi scritto ne' classici il passato indeterminato di questo verbo, che deve essere *mietei*, *mietesti*, *mietè*, *mietemmo*, *mieteste*, *mieterono*: e non *mietetti*, *mietette*, *mietettero*, e molto meno *metetti*, *metette*, *metettero*, a cagione del mal suono che l' incontro di tante *t* produce. Però chi direbbe non essere tali prime terminazioni legittime? e perchè s'interdirebbero in iscritto, quando coltissimi parlatori da un capo all' altro d' Italia le pronunciano sì liberamente, come fanno di *ripetei*, *ripetè*, *ripetèrono*? Fuori dell' accennata terminazione del passato indeterminato, che in questo verbo è la sola da usarsi, esso procede pienamente come *credere*. Ne'suoi participj sembra da preferirsi *mietente* a *metente*, e *mietuto* e *metuto*; così nel gerondio *mietendo* a *metendo*. Sarebbe dopo queste osservazioni inutile darne il prospetto.

§. 96. *Verbo* MÈTTERE.

Ma non sarà inutile dare il prospetto del verbo *mèttere*, trovandosi riprodotto spessissime volte ne' suoi composti *ammèttere*, *commèttere*, *dimèttere*,

dismèttere, *frammèttere*, *intromèttere*, *promèttere*, *rimettere*, *scommèttere*, *spromèttere*; ed avendo esso medesimo variazioni che vogliono essere avvertite anche per l'influenza che possono avere su quegli altri verbi. In vece di *misi*, *mise*, si trova usato *messi* e *messe*: e quindi *promesse*, *rimesse*, *ammesse*, *frammesse*, ec. Ma queste sono terminazioni antiquate, appena oggi lecite al poeta in pochissimi di questi verbi. Similmente trovasi usato *mettei*, *mettè*, *metterono*: e quindi *promettei*, *promettè*, *promettèrono*: terminazioni regolari, ma che non possono essere che di raro uso. Il participio *mettente* vuole ingegno per bene annicchiarlo: ne' composti si dimostra meno difficile. E in essi poi, e in *mèttere*, il solo participio passato che possa usarsi, è il terminato in *esso*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Metto	— —	— —	— —
metti	— —	— —	— —
mette	— —	— —	— —
Mettiamo	mettemo	— —	— —
mettete	— —	— —	— —
mèttono	— —	— —	mèttano
Pendente			
Metteva	— —	mettea	— —
mettevi	— —	— —	— —
metteva	— —	*mettea*	— —
Mettevamo	— —	— —	metteamo
mettevate	— —	— —	— —
mettevano	— —	*mettèano*: mettieno	mettèvono
Pass. indet.			
Misi	messi : mettei	— —	— —
mettesti	— —	— —	— —
mise	*messe* : mettè	— —	— —
Mettemmo	— —	— —	mèssamo : mettèssimo
metteste	— —	— —	mettesti
misero	misono : missono : mèssero : mettèrono	— —	metterno : mettenno : miseno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi messo	misso : miso	— —	mettuto

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Metterò, ec.	— —	— —	mettrò
Imp. pres.			
Metti	— —	— —	— —
metta	— —	— —	— —
Mettiamo	— —	— —	mettemo
mettete	— —	— —	— —
mèttano	— —	— —	mèttino
Futuro			
Metterai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Mettessi, ec.	— —	— —	mettesse
Pres. imperf.			
Metterei	— —	metteria	metterebbi
metteresti	— —	— —	— —
metterebbe, ec.	— —	*metterìa*	— —
metterèbbero	*metterèbbono	*metterìano* : metterieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Metta	— —	— —	— —
metta	— —	metti	— —
metta	— —	— —	metti
Mettiamo	— —	— —	— —
mettiate	— —	— —	— —
mèttano	— —	— —	mèttino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Abbia, avessi messo, ec.	— —	— —	— —
Infinito			
Mèttere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Mettente	— —	— —	— —
Passato			
Messo	misso : miso	— —	mettuto
Gerondio			
Mettendo	— —	— —	— —

§. 97. *Verbo* MOLCERE.

Questo verbo è difettivo, e la Crusca non ne ha registrata che la terminazione *molce*. L'esempio di qualche moderno, e la ragione sostenuta dalla bella significazione del medesimo e del buon effetto di altre terminazioni, di cui massimamente il poeta può giovarsi, c'inducono a darne il seguente brevissimo prospetto.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
— —	—	—	—	—	—	—
Molci	—	—	—	—	—	—
molce	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Molceva	—	—	molcea		—	—
molceva	—	—	—	—	—	—
molceva	—	—	*molcea*		—	—
Gerondio						
Molcca	—	—	—	—	—	—

§. 98. *Verbo* MOLLIRE.

L'Ariosto e il Tasso sono i soli i quali, per quanto si è fin qui potuto osservare, abbiano fatto uso di questo verbo prettamente latino, e da riguardarsi come abbandonato affatto. Sono però di buon uso e frequentissimo i verbi *ammollire* e *riammollire* o *rammollire*, i quali procedono in tutto come *sentire*.

§. 99. *Verbo* MORDERE.

Non è quistione per questo verbo, e per *rimordere*, che sulle terminazioni del passato indeterminato e del participio passato. Il Bembo riguardò *mordei* e *morduto* come terminazioni così buone come *morsi* e *morso*. Il Castelvetro disse non averle mai lette nè in Boccaccio, nè in Petrarca. La stessa cosa attestano il Pistolesi e il Mastrofini, i quali aggiungono non averle trovate nemmeno in alcun altro degli antichi. Però il primo d'essi dichiara che non taccerebbe d'errore chi le usasse. Il secondo ripete a un dipresso la stessa cosa, e finisce col metterla unitamente alle simili tra le incerte. Noi le mettiamo più volentieri tra le antiquate, perchè da una parte infine hanno origine legittima, e dall'altra non presentano certamente mal suono: ond'è che con qualche industria possono essere rimesse in uso, come ha fatto il Tornielli, dicendo: *la coscienza vi rimordette*. Il Castiglione aveva detto: *se pur volete che le donne non*

siano mordute di poca onestà. Chi ha buon gusto, vedrà se *rimorduto* ne' tempi composti non vaglia assai meglio di *rimorso.*

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter.			
Morsi	*mordei : mordetti	— —	— —
mordesti	— —	— —	— —
morse	*mordè : mordette	— —	— —
Mordemmo	— —	— —	— —
mordeste	— —	— —	— —
mòrsero	mòrsono : mordèrono : mordèttero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi morso	*morduto	— —	— —
Congiunt. pres.			
Morda	— —	— —	— —
morda	— —	— —	mordi
morda	— —	— —	— —
Mordiamo	— —	— —	— —
mordiate	— —	— —	— —
mòrdano	— —	— —	mòrdino

§. 100. *Verbo* MORIRE.

Questo verbo ha alcune terminazioni con dittongo, mentre le altre in maggior numero lo escludono. Quelle che hanno il dittongo, sono le sillabe non accentate; perciò si dice *muoro*, ma non *muorrò*; e le trisillabe brevi: così diciamo *muojono*; ma non *muorono*, nè *muorivano*. In alcune terminazioni inoltre cambiasi la *r* in *j*. Ciò è nei presenti dell'indicativo, imperativo e congiuntivo, e nel futuro dell'ottativo. Il dittongo sembra introdotto per dare alla prima sillaba un appoggio di forza, e la *j* per dare dolcezza alla parola. Da principio formatosi questo verbo dal latino *mori*, procedette senza dittongo e senza cambiamento di *r* in *j*. Perciò presso gli Antichi trovasi frequentissimamente usato in versi e in prosa nella nativa sua semplicità. Così appena fu introdotta la variazione della

r in *j*, l' uso della medesima fu sovente alternato. Questi due fatti spiegheranno la classificazione che diamo delle diverse voci di questo verbo nel seguente prospetto: il buon giudizio poi guiderà nella opportuna scelta chi ha da scrivere. Resta da notare che il participio passato di questo verbo si accoppia spesso col verbo *avere*, equivalendo allora ad *uccidere*; e che nel futuro, sia dell' indicativo, sia dell' imperativo, come nel presente imperfetto dell' ottativo, e nel corrispondente del congiuntivo, ammette sincope, onde ha forza ed eleganza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Muoro : muojo	*moro : _mojo_	— —	— —
muori	*mori	— —	muoi : moi
muore	*more	_muor_	— —
Moriamo	muojamo: mojamo	— —	— —
morite	— —	— —	— —
muòrono : muòjono	*mòrono: _mojono_	— —	— —
Pendente			
Moriva	*morivo	morìa	— —
morivi	— —	— —	— —
moriva	— —	_morìa_	— —
Morivamo	— —	— —	— —
morivate	— —	— —	morivi
morivano	— —	_morìano_ : morieno	morivono
Pass. ind.			
Morii	morì	— —	morsi
moristi	— —	— —	— —
morì	moritte : morette	morìo	morse
Morimmo	— —	— —	morissimo:mòrsamo
moriste	— —	— —	moristi
morirono	morìttero	moriro : morir	morirno : morinno : mòrsero
Pass. comp.			
Sono, era, fui morto, ec.	— —	— —	morso : morito
Futuro			
Morrò : morirò	— —	— —	— —
morrai : morirai	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
morrà : morirà, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Muori	*mori	— —	— —
muora : muoja	*mora : *moja*	— —	— —
Moriamo	muojamo: mojamo	— —	— —
morite	— —	— —	— —
muorano : muojano	*mòrano: *mojano*	— —	muòrino : mòrino
Futuro			
Morrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Morissi	— —	— —	morisse
morissi	— —	— —	— —
morisse	— —	— —	— —
Morissimo	— —	— —	— —
moriste	— —	— —	voi morissi
morissero	*morissono	— —	morisseno : morissimo
Pres. imperf.			
Morrei : morirei	— —	— —	morirebbi
morresti : moriresti	— —	— —	— —
morrebbe : morirebbe	— —	*morrìa : morirìa*	— —
morrèbbero : morirèbbero	*morirèbbono : *morrèbbono	*morirìano* : moririeno	— —
Cong. pres.			
Muora : muoja	*mora : *moja*	— —	— —
tu muora : muoja	muoi: moi : *mora : *moja*	mori : mora : moja	muoji : moji
muora : muoja	*mora : *moja* : muoi	— —	— —
Moriamo	muojamo: mojamo	— —	— —
moriate	muojate : mojate	— —	— —
muòrano : muojano	*mòrano: *mojano*	— —	muòrino
Infinito			
Morire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Morente : moriente	— —	— —	— —
Passato			
Morto	— —	— —	morso : morito
Gerondio			
Morendo	— —	— —	— —

§. 101. *Verbo* MOVERE *o* MUOVERE.

Vale per questo verbo quanto intorno alle parole col dittongo abbiamo detto parlando di *morire*. Procedono come esso i suoi composti. Ecco le parti del suo andamento che possono meritare particolare attenzione.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato ind.			
Mossi	movei	— —	— —
movesti	— —	— —	— —
mosse	movè	— —	— —
Movemmo	— —	— —	movèssimo : mòssamo
moveste	— —	— —	movesti
mòssero	*mòssono : movèrono : mòsseno	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi mosso	movuto : moto	— —	— —
Futuro			
Moverò, ec.	*movrò*	— —	— —
Ottat. imperf.			
Moverei	*movrei*	— —	moverebbi
moveresti	— —	— —	— —
moverebbe	— —	*moverìa*	— —
Moveremmo	— —	— —	moveressimo
movereste	— —	— —	— —
moverèbbero	*moverèbbono	moverìeno: *moverìano*	— —
Cong. pres.			
Muova	— —	— —	— —
tu muova, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Movente, ec.	— —	— —	— —

§. 102. *Verbo* NASCERE.

Il prospetto che diamo di questo verbo, può togliere ogni incertezza a chi ne abbia.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Nasco	— —	— —	— —
nasci	— —	— —	— —
nasce	— —	— —	nascie

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Nasciamo	nascemo	— —	naschiamo
nasceste	— —	— —	— —
nàscono	— —	— —	nàscano
Pass. ind.			
Nacqui	nascei : nascetti	— —	— —
nascesti	— —	— —	— —
nacque	nascè : nascette	nascèo	— —
Nascemmo	— —	— —	nascèssimo : nàcquamo
nasceste	— —	— —	— —
nàcquero	nàcquono : nascèrono : nascèttero : nascèro: nascèrno : nascenno	nàcquer	— —
Pass. comp.			
Sono, era, fui nato	nasciuto	— —	— —
Ottativo			
Pres. imperf.			
Nascerei	— —	— —	— —
nasceresti	— —	— —	— —
nascerebbe	— —	*nascerìa*	— —
Nasceremmo	— —	— —	nasceressimo
nascereste	— —	— —	— —
nascerèbbero	— —	*nascerìano* : nascerìeno	— —
Cong. pres.			
Nasca	— —	— —	— —
nasca	nasche	naschi	— —
nasca	— —	— —	naschi
Nasciamo	— —	— —	naschiamo
nasciate	— —	— —	naschiate
nàscano	— —	— —	nàschino
Part. pres.			
Nascente	— —	— —	— —
Passato			
Nato	nasciuto	— —	— —
Gerondio			
Nascendo	— —	— —	— —

§. 103. *Verbo* NASCONDERE.

Nel prospetto di questo verbo si ha anche quello di *ascòndere*. Una sola considerazione occorre; ed è, che quantunque trovinsi ripetuti esempi di *ascosto*, participio passato del verbo *ascòndere*, più grato è però l'uso di *ascoso*, laddove in

nascòndere più grato è *nascosto.* Il poeta usa le accennate desinenze con maggiore libertà.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter.			
Nascosi	nascondei	— —	— —
nascondesti	— —	— —	— —
nascose	nascondè	— —	— —
Nascondemmo	— —	— —	nascòsamo : nascondèssimo
nascondeste	— —	— —	nascondesti
nascòsero	nascòsono	— —	nascondèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi nascosto	nascondito	*nascoso*	nasconduto
Cong. pres.			
Nasconda	— —	— —	— —
nasconda, ec.	— —	nascondi	— —
nascòndano	— —	— —	— —
Part. pres.			
Nascondente	— —	— —	— —

§. 104. *Verbo* NEGLIGERE.

E antichi e moderni scrittori accreditati offrono assai voci di questo verbo. Tutta la difficoltà sembra stare in sapere quale delle due terminazioni del passato indeterminato sia da preferirsi, se *negligèi*, *negligè* che scende spontaneamente dalla regola, o *neglessi*, *neglesse* che proviene dal latino. Noi diciamo che per questa seconda sta il participio passivo *negletto*, e sta il più grato suono della desinenza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Negligo	— —	— —	— —
negligi	— —	— —	— —
neglige	— —	— —	— —
Negligiamo	— —	— —	— —
negligete	— —	— —	— —
negligono	— —	— —	— —
Pendente			
Negligeva, ec.	*negligevo	— —	— —
Pass. ind.			
Neglessi	negligei	— —	— —
negligesti	— —	— —	— —
neglesse	negligè	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Negligemmo	— —	— —	— —
negligeste	— —	— —	— —
neglèssero	negligettero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi negletto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Negligerò	— —	— —	— —
negligerai	— —	— —	— —
negligerà	— —	— —	— —
Negligeremo, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Neglìgi	— —	— —	— —
negliga	— —	— —	— —
Negligiamo	— —	— —	— —
negligete	— —	— —	— —
neglìgano	— —	— —	— —
Futuro			
Negligerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Negligessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imp.			
Negligerei	— —	— —	— —
negligeresti	— —	— —	— —
negligerebbe	— —	*negligerìa*	— —
Negligeremmo	— —	— —	— —
negligereste	— —	— —	— —
negligerèbbero	*negligerèbbono	*negligerìano* : negligerìeno	— —
Infinitiv. pres.			
Neglìgere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Negligente	— —	— —	— —
Passato			
Negletto	— —	— —	— —
Gerondio			
Negligendo	— —	— —	— —

§. 105. *Verbo* NUOCERE.

Anche questo verbo usa il dittongo a similitudine degli altri da noi accennati. E comunque poi s'incontrino molti esempi di prosatori che l'hanno tralasciato, non perciò si ritiene nell'uso indifferente, come si ritiene pei poeti. Questo verbo ha altre varietà di ortografia che vogliono essere avvertite.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Nuoco	*noccio	— —	— —
nuoci	— —	— —	— —
nuoce	— —	noce	— —
Nociamo	nocemo : nocciamo	— —	— —
nocete	— —	— —	— —
nuòcono	*nòcciono	nòcono	nuòcano : nòcciano
Pass. indeter.			
Nocqui	nocetti : nocei	— —	— —
nocesti	— —	— —	— —
nocque	nocette : nocè	— —	— —
Nocemmo	— —	— —	nocquamo : nocèssimo
noceste	— —	— —	nocesti
nòcquero	nocquono : nocèttero : nocèrono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi nociuto	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Nocessi	— —	— —	— —
nocessi	— —	— —	— —
nocesse, ec.	— —	— —	— —
Pres. imp.			
Nocerei	— —	— —	— —
noceresti	— —	— —	— —
nocerebbe	— —	*nocerìa*	— —
Noceremmo	— —	— —	— —
nocereste	— —	— —	— —
nocerèbbero	*nocerèbbono	*nocerìano* : nocerieno	— —
Cong. pres.			
Nuoca	*noccia	— —	nuochi
nuoca	*noccia	— —	— —
nuoca	*noccia	— —	— —
Nociamo	nocciamo	— —	— —
nociate	— —	— —	— —
nuòcano	nòcciano	— —	nuòchino : nòccino : nuòcciano
Part. pres.			
Nocente, ec.	— —	— —	— —

§. 106. *Verbo* NUTRIRE.

Per maggiore dolcezza si cambia talora la *t* in *d*, e talora eziandio la *u* in *o*: l'una e l'altra

cosa però vogliono molta squisitezza di gusto perchè se n'abbia buon effetto. Il verbo *nutrire* ha doppia uscita come *abborrire*. Il cambiamento dell'*u* in *o* non succede che nel presente dell'infinitivo e nelle terminazioni trisillabe. Ecco alcune parti del prospetto di questo verbo.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Nutrisco : nutro	—	—	—	—	—	—
nutrisci : nutri	—	—	—	—	—	—
nutrisce : nutre	—	—	—	—	—	—
Nutriamo	nutrimo		—	—	nudrisciamo : nudrischiamo	
nutrite	—	—	—	—	—	—
nutriscono : nùtrono	—	—	—	—	nudrischino : nùtrino	
Imp. presente						
Nutrisci : nutri	—	—	—	—	—	—
nutrisca : nutra	—	—	—	—	—	—
Nutriamo	—	—	—	—	—	—
nutrite	—	—	—	—	—	—
nutriscano : nùtrano	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Nutrisca : nutra, ec.	—	—	—	—	—	—

§. 107. *Verbo* OBBEDIRE.

Varia nell'ortografia il verbo *obbedire*, dicendosi eziandio *ubbidire*, e quindi *disubbidire* e *disobbedire*. Nel resto procede regolarissimamente come *impedire*, di cui abbiamo già dato il prospetto.

§. 108. *Verbo* OFFERIRE.

Dal sincopato verbo latino *ferre*, e suoi composti furono tratti molti verbi italiani, ne' quali sembra che dapprima si volesse schivare il mal effetto della sincope originale; onde non fu detto nè *offerre* od *offere*, nè *proferre* o *profere*; nè *differre* o *differe*; ma bensì *offerere*, *proferere*, *differere*, siccome nelle vecchie scritture veggiamo, senza dir qui

che in alcune di esse trovasi ancora *offerare* e *sofferare*, terminazioni assai presto sbandite dall' uso. Or quelle terminazioni di seconda conjugazione col tempo ebbero mala fortuna, essendo paruto che miglior suono si avesse volgendo questi verbi alla terza; e così si ebbe *offerire*, *conferire*, *differire*, *proferire*, *inferire*, *trasferire*, *sofferire*. Non però sì ferma fu allora in questi verbi la nuova forma, che o tutti dimettessero affatto le tracce dell'antica conjugazione, o tutti restassero retti da regola uniforme sotto la conjugazione terza, alla quale erano stati portati. Primieramente alcuni sotto la desinenza della terza conjugazione mostraronsi pieghevoli a ricevere sincope, ed altri no. E per questo abbiamo *offrire* e *soffrire*, che in prosa e in verso acconciamente preferisconsi il più delle volte ad *offerire* e *sofferire*; ma non abbiamo *confrire*, *diffrire*, *infrire*, *profrire*, *rifrire*, *trasfrire*, voci che l'orecchio italiano altissimamente ricusa. In secondo luogo sotto la forma della terza conjugazione non tutti hanno l' uscita in *ìsco*, per modo che o in essi sia sola, o sia assolutamente preferita in tutti del pari. Imperciocchè mentre costantemente diciamo *differisco*, *inferisco*, *conferisco*, *riferisco*, *trasferisco*, diciamo poi tanto *offerisco* quanto *òffero*, e più volentieri *sòffero* che *sofferisco*; ed alcuni hanno detto egualmente *proferisco* e *pròfero*. È però da osservarsi che *pròfero* e *pròferi*, a malgrado dell'uso fattone da eleganti autori, vuolsi mettere tra le anticaglie; e che ad *òffero* e *sòffero*, più antiquati che usuali, si preferisce *soffro* ed *offro*. Altre differenze similmente presentano questi verbi tra loro: tutti seguono il verbo *offerire*, nella desinenza in *ii* del passato indeterminato; ma nol seguono tutti nell'altra in *ersi*, che noi riguardiamo più propria del verso che della prosa; e se dicesi *offersi*, *soffersi*, appena può dirsi *profersi* e *rifersi*: non mai poi *confersi*, *infersi*, *differsi*, ec. Alcuni hanno detto *offerito*, che senza dubbio è desinenza antiquata, nè da preferirsi sicuramente ad *offerto*; e mal so-

nerebbe *sofferito* per *sofferto*: ma sonerebbe pessimamente *differto*, *inferto*, *conferto*, *riferto*, *trasferto*. Con queste avvertenze il prospetto del verbo *offerire* servirà per tutti i verbi accennati: aggiungendo solo che *offrisco*, *offrisci*, *offrisce*, *soffrisco*, *soffrisci*, *soffrisce* trovansi in alcuni poeti, ma poco poeticamente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Offerisco: offro	offrisco: *offero	— —	offergo
offerisci: òffri	offrisci: òfferi	— —	— —
offerisce: offre	offere: offrisce	— —	— —
Offeriamo: offriamo	offerimo	— —	offerischiamo
offerite: offrite	offerete	— —	— —
offeriscono: offrono	òfferono: offrìscono	— —	offeriscano
Pendente			
Offeriva: offriva, ec.	offereva: offerivo: offrivo	offrìa: offerìa	— —
offerivi: offrivi	— —	— —	— —
offeriva: offriva	offerea	*offerìa: offrìa*	— —
Offerivamo: offrivamo	— —	— —	offerìmio
offerivate: offrivate	— —	— —	offerivi
offerivano: offrivano	— —	*offerìano: offrìano:* offrieno	offerivono
Pass. ind.			
Offerii: offrii	— —	*offersi*	— —
offeristi: offristi	— —	— —	— —
offerì: offrì	— —	offerìo: offrìo: offerse	— —
Offerimmo: offrimmo	offeremmo	— —	offersamo: offerìssimo
offeriste: offriste	— —	— —	offeristi
offerirono: offrirono	offersono	offersero: offerìro: offerìr: offrìro: offrìr	offerinno: offersano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi offerto	— —	— —	— —
Futuro			
Offerirò: offrirò	offerrò	— —	— —
offerirai: offrirai	offerrai	— —	— —
offerirà: offrirà	offerrà	— —	— —
Offeriremo: offriremo	offerremo	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
offerirete : offrirete	offerrete	— —	— —
offeriranno : offriranno	offerranno	— —	— —
Imp. pres.			
Offerisci : offri	òfferi	— —	òffera tu
offerisca : offra	— —	— —	— —
Offeriamo : offriamo	— —	— —	offerischiamo
offerite : offrite	offerete	— —	— —
offeriscano : offrano	òfferano	— —	offerìschino
Ottativo			
Pres. perfetto			
Offerissi: offrissi	offeressi	— —	offerisse
offerissi : offrissi	— —	— —	— —
offerisse: offrisse	offeresse	— —	— —
Offerissimo: offrìssimo	— —	— —	— —
offeriste: offriste	— —	— —	— —
offerìssero : offrìssero	*offerìssono:*offrissono	— —	— —
Pres. imperf.			
Offerirei:offrirei	offerrei	offrirìa	offrirebbi
offeriresti: offriresti	offerresti	— —	— —
offerirebbe : offrirebbe	offerrebbe	*offerirìa : offrirìa*	— —
Offeriremmo : offriremmo	offerremmo	— —	offerirèbbamo : offeriressimo
offerireste : offrireste	offerreste	— —	offeriresti : offeriressi
offerirèbbero : offrirèbbero	*offerirèbbono : offerèbbero	*offerirìano : offrirìano*:offrirìeno	offerirèbbano
Cong. pres.			
Offerisca : offra	*òffera	offrisca	io òfferi
offerisca : offra	òfferi : offerischi	òffri : offrisca	— —
offerisca : offra	*òffera	offra : offrisca	quegli òfferi
Offeriamo : offriamo	— —	— —	offerischiamo
offeriate:offriate	— —	— —	offerischiate
offerìscano: offrano	òfferano	— —	offerìschino
Infinito			
Offerire: offrire	offèrere	offrire	offerare
Part. pres.			
Offerente	— —	offrente	— —
Passato			
Offerto	*offerito	— —	— —
Gerondio			
Offerendo : offrendo	— —	— —	— —

§. 109. *Verbo* OPPRIMERE.

È composto di *prèmere*, cambiatane la prima *e* in *i*, come lo sono eziandio *comprìmere*, *deprìmere*, *imprìmere*, *reprìmere*. In questi verbi però quel cambiamento porta differenza nelle terminazioni del passato indeterminato e del participio passato, come dal seguente prospetto di *opprìmere*, e da quello, che daremo al suo luogo, di *prèmere*, si rende manifesto.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter.			
Oppressi	opprimetti	— —	— —
opprimesti	— —	— —	— —
oppresse	opprimette	— —	— —
Opprimemmo	— —	— —	opprèssamo
opprimeste	— —	— —	opprimesti
opprèssero	opprimèttero	— —	opprèssano
Pass. comp.			
Ho, ebbi, ec. oppresso	oppremuto: oprimuto	— —	— —

§. 110. *Verbo* PARERE.

Abbiamo notate varietà in *apparire* e *comparire*, che entrambi tengonsi, come alcuni altri, per derivanti da questo verbo. Molte ne ha esso medesimo; e assai si quistiona sul grado di pregio in che abbiansi a tenere alcune sue terminazioni. Noi speriamo di avere a ciascheduna assegnato più verisimilmente il posto conveniente. Alcuni dubitarono se questo verbo abbia modo imperativo; non perchè, come sembra che creda il Mastrofini, non possa prescriversi a taluno che *paja*, ma perchè le terminazioni *pari* e *parete* presentano un certo che di sordo o di sgarbato, o per qualunque altra ragione sì poco grato all'orecchio, o fors'anco sì raro ad essere espresso, che a primo senso mostra forma piuttosto rustica. Nè, se alcuno pensasse così, è certamente vietato di sostituire al verbo *parere* il verbo *sembrare*: essendo fuori di dubbio che

le terminazioni imperative di questo riusciranno nel discorso più grate. Però nulla sarebbevi a ridire, udendosi: *or* pari *adunque quel che non sei, se n' hai animo: e voi all'incontro* parete *tosto quelli che siete veramente.* E il Pistolesi e il Mastrofini ommettono il participio presente del verbo *parere*, forse perchè troppo simile a voce di tutt'altra natura e tutt' altro senso. Certo è che sono regolarissimi *apparente* e *comparente*, ed è certo che non può nascere equivoco tra il participio presente di *parere* e il nome che abbiamo accennato. Vorravvi ingegno in usarlo; ma non perciò può dirsi che questo verbo ne manchi. Basti però l'avvertimento. Noi lo porremo fra le voci antiquate segnandolo. Amore di dolce pronuncia ha fatto che in alcune uscite del verbo *parere* si cambi la *r* in *j*, come nel verbo *morire*. Ma *pajamo* e *pajate*, sia nel modo indicativo, sia nell' ottativo, sia nel congiuntivo, non sembrano di sì felice costruzione da contentare ogni orecchio. Ed è maraviglia che si collochi poi tra le voci erronee *pariamo*, che è voce regolarissima, e che non può disgustare se non chi per avventura abbia la *r* in abbominazione. Che se *pariamo* fosse rigettato perchè simile terminazione ha pure il verbo *purare*, dovrebbesi rigettare anche *pari*, seconda persona singolare del presente dell'indicativo: il che non si fa. Noi ristabiliamo ne' suoi primitivi diritti *pariamo*, e poniamo *pajamo* e *pajate* tra le voci antiquate, fatta grazia ad esse del segno. Ai più delicati poi insinuiamo che sostituiscano *sembriamo* e *sembriate*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Pajo	— —	— —	paro : pargo
pari	pai : par	— —	— —
pare	— —	*par*	— —
Pariamo	*pajamo	— —	— —
parete	— —	— —	— —
pàjono : pàrono	— —	— —	pàjano : parno
Pendente			
Pareva	*parevo	parea	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
parevi	— —	parei	— —
pareva	— —	*parea*	— —
Parevamo	— —	— —	paremio
parevate	paravate	— —	parevi
parèvano	*parieno:* pariano	*parèano*	parèvono
Pass. ind.	— —	*parsi*	parei : paretti
Parvi	— —	— —	— —
paresti	— —	*parse*	parè : parette
parve	— —	— —	pàrsamo : parèssimo
Paremmo			
	— —	— —	paresti
pareste	pàrvono : pàrsono	*parsèro*	parèrono: parèttero
parvero			
Pass. comp.	— —	*parso*	— —
Sono, era, fui paruto, ec.			
Futuro	*parerò	— —	— —
Parrò	*parerai	— —	— —
parrai	*parerà, ec.	— —	— —
parrà	— —	— —	— —
Parremo	— —	— —	— —
parrete	— —	— —	— —
parranno			
Imp. presente	— —	— —	— —
Pari	— —	— —	para
paja	*pajamo	— —	— —
Pariamo	— —	— —	— —
parete	— —	— —	— —
pàjano			
Ottativo			
Presente perf.	— —	— —	— —
Paressi, ec.			
Pres. imperf.	*parerei	parrìa	— —
Parrei	*pareresti	— —	— —
parresti	*parerebbe. *pareria	*parria*	parràve
parrebbe			
	*pareremmo, ec.	— —	parrèbbamo : parrèssimo
Parremmo			
parreste	— —	— —	— —
parrèbbero	*parrèbbono : *parrieno*	*parrìano*	parerèbbano : parrèbbano
Cong. pres.			
Paja	— —	— —	para
paja	paji	— —	pari
paja	— —	— —	— —
Pariamo	*pajamo	— —	— —
pariate	*pajate	— —	— —
pàjano	— —	— —	pàjino : pàrino
Infinito			
Parere	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Part. pres.			
— —	*parente : parvente	— —	— —
Passato			
Paruto	— —	*parso*	— —
Gerondio			
Parendo	— —	— —	— —

§. III. *Verbo* PARTIRE.

Meriterebbe questo verbo più considerazioni da' Grammatici di quelle che per ordinario vi facciano sopra. Esso è di doppia distintissima significazione, quantunque dagli stessi elementi proceda, e ne' diversi suoi sensi gl' includa. Imperciocchè è un *ire* in *parti*, diremo così, quando uno si muove da un luogo per andare ad un altro, e quando fa più parti di una cosa dividendola. Ma comunque questo verbo sia materialmente lo stesso in ambedue i sensi, pure alcuna differenza prende nell' andamento suo, secondo la significazione che ha; di modo che potrebbesi sospettare che due fossero i verbi *partire*, non uno solo. Infatti dire: *tu partisci da Milano*, *incaminandoti verso Lodi*, come: *tu partisci co' tuoi fratelli la eredità paterna*, non può non riguardarsi per grande inesattezza: mentre se F. Jacopone ha detto: *Da questo mondo affatto mi partisco*, od egli ha voluto dire che si divideva d' affari col mondo, o non ha parlato colla conveniente proprietà. Sembra adunque che nel senso di *dividere*, ossia come verbo transitivo, *partire* abbia l' uscita sua in *isco*, e così facciano *ispartire* e *compartire*, o *scompartire* e *ripartire* (tornare a far parti): e come intransitivo o neutro, sia semplicemente come *sento*; e così in simile significazione debba dirsi di *ripartire* (ritornarsene). Che se a *partire* nel primo senso, e a *compartire* e a *ripartire* i poeti danno l' uscita che diciamo propria del secondo senso, ciò debbesi attribuire alla libertà che loro in tante altre cose si accorda. Ma di ciò basti fin qui. Il prospetto che diamo di questo verbo, servirà per entrambi i casi.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Parto : partisco	— —	— —	— —
parti : partisci	— —	— —	— —
parte : partisce	— —	— —	— —
Partiamo	partimo	— —	partischiamo : partisciamo
partite	— —	— —	— —
pàrtono : partìscono	— —	— —	pàrtano : partìscano
Imp. pres.			
Parti : partisci	— —	— —	— —
parta : partisca	— —	— —	— —
Partiamo	— —	— —	— —
partite	— —	— —	— —
pàrtano : partìscano	— —	— —	partìschino
Congiunt. pres.			
Parta : partisca	— —	— —	— —
parta : partisca	partischi	parti	— —
parta : partisca	— —	— —	parti : partischi
Partiamo	— —	— —	— —
partiate	— —	— —	— —
pàrtano : partìscano	— —	— —	— —
Part. pres.			
— —	*partente	— —	— —
Passato			
Partito	partuto	— —	— —

§. 112. *Verbo* PASCERE.

Può desiderarsi il prospetto di questo verbo, non procedendo come *nàscere*, comunque alcun poco vi si assomigli.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter.			
Pascei	pascetti	— —	— —
pascesti	— —	— —	— —
pascè	pascette	— —	— —
Pascemmo	— —	— —	pascèssimo
pasceste	— —	— —	pascesti
pascèrono	pascèttono : pascèttero : pascèrno : pascenno	pascèro	— —
Pass. comp			
Ho, aveva, ebbi pasciuto, ec.	pasto	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Pasca	— —	— —	— —
pasca	paschi	— —	— —
pasca	— —	— —	— —
Pasciamo	— —	— —	— —
pasciate	— —	— —	— —
pàscano	— —	— —	— —
Part. pres.			
Pascente	— —	— —	— —
Passato			
Pasciuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Pascendo	— —	— —	— —

§. 113. *Verbo* **PATIRE.**

I primi scrittori di nostra lingua latinizzarono con questo verbo ne' presenti dell' indicativo, imperativo e congiuntivo, dicendo *pato*, *pati*, *pate*, *pata*; e tali voci piacquero poi a' poeti per la loro brevità. Ma in questo si preferì la terminazione in *isco*; e dandone qui il prospetto, non mancheremo d' indicare a quale uso le rispettive diverse voci si accomodino più. Si avverta però che il composto *compatire* mal si adatterebbe in alcun caso alle desinenze antiquate di *patire*; nè vogliamo eccettuare per avventura quella di *compato* per bisogno di rima, la quale piuttosto accuserebbe meschinità in chi non sapesse farne senza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Patisco	*pato*	— —	— —
patisci	*pati*	— —	— —
patisce	*pate*	— —	— —
Patiamo	patimo	— —	patisciamo: patischiamo
patite	— —	— —	— —
patìscono	*pàtono*	— —	patìscano : pàtano
Imp. pres.			
Patisci	pati	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
Patiamo	— —	— —	— —
patite	— —	— —	— —
patìscano	*pàtano*	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Patisca	*pata*	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
Patiamo	— —	— —	patischiamo : patisciamo
patiate	— —	— —	— —
patiscano	*pàtano*	— —	patìschino
Particip. pres.			
Paziente	— —	— —	patente
Passato			
Patito	patuto : *passo*	— —	— —
Futuro			
— —	passuro	— —	— —
Gerondio			
Patendo	— —	— —	patindo

§. 114. *Verbo* PENDERE.

Come abbiamo dimostrato di *féndere*, anche questo verbo si allontana per alcune parti nel suo andamento da *attèndere.* Seguono l' esempio suo i verbi *dipèndere*, *impèndere* (se non fia troppo latino) e *propèndere.*

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Pendei:pendetti	— —	— —	— —
pendesti	— —	— —	— —
pendè: pendette	— —	pendeo	— —
Pendemmo	— —	— —	pendèssimo : pendèttamo
pendeste	— —	— —	pendesti
pendèrono : pendèttero	pendèttono	pendèro : pendèr	pendèrno: pendenno
Pass. comp.			
Sono, era, fui penduto	— —	— —	— —

§. 115. *Verbo* PENTIRE.

Gli antichi tutti dissero *pèntere*, che Cavalcanti spiega per *pena tenere. Pèntere* non è che abbreviatura del latino *poenitere.* Dicono alcuni che questo fu tratto da *penitus ire*, quasi *penetrare più ad-*

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Pasca	— —	— —	— —
pasca	paschi	— —	— —
pasca	— —	— —	— —
Pasciamo	— —	— —	— —
pasciate	— —	— —	— —
pàscano	— —	— —	— —
Part. pres.			
Pascente	— —	— —	— —
Passato			
Pasciuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Pascendo	— —	— —	— —

§. 113. *Verbo* PATIRE.

I primi scrittori di nostra lingua latinizzarono con questo verbo ne' presenti dell' indicativo, imperativo e congiuntivo, dicendo *pato*, *pati*, *pate*, *pata*; e tali voci piacquero poi a' poeti per la loro brevità. Ma in questo si preferì la terminazione in *isco*; e dandone qui il prospetto, non mancheremo d' indicare a quale uso le rispettive diverse voci si accomodino più. Si avverta però che il composto *compatire* mal si adatterebbe in alcun caso alle desinenze antiquate di *patire*; nè vogliamo eccettuare per avventura quella di *compato* per bisogno di rima, la quale piuttosto accuserebbe meschinità in chi non sapesse farne senza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Patisco	*pato*	— —	— —
patisci	*pati*	— —	— —
patisce	*pate*	— —	— —
Patiamo	patimo	— —	patisciamo: patischiamo
patite	— —	— —	— —
patiscono	*pàtono*	— —	patìscano: pàtano
Imp. pres.			
Patisci	pati	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
Patiamo	— —	— —	— —
patite	— —	— —	— —
patiscano	*pàtano*	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Patisca	*pata*	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
patisca	*pata*	— —	— —
Patiamo	— —	— —	patischiamo : patisciamo
patiate	— —	— —	— —
patiscano	*pàtano*	— —	patìschino
Particip. pres.			
Paziente	— —	— —	patente
Passato			
Patito	patuto : *passo*	— —	— —
Futuro			
— —	passuro	— —	— —
Gerondio			
Patendo	— —	— —	patindo

§. 114. *Verbo* PENDERE.

Come abbiamo dimostrato di *féndere*, anche questo verbo si allontana per alcune parti nel suo andamento da *attèndere*. Seguono l' esempio suo i verbi *dipèndere*, *impèndere* (se non fia troppo latino) e *propèndere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Pendei:pendetti	— —	— —	— —
pendesti	— —	— —	— —
pendè: pendette	— —	pendeo	— —
Pendemmo	— —	— —	pendèssimo : pendèttamo
pendeste	— —	— —	pendesti
pendèrono : pendèttero	pendèttono	pendèro : pendèr	pendèrno: pendenno
Pass. comp.			
Sono, era, fui penduto	— —	— —	— —

§. 115. *Verbo* PENTIRE.

Gli antichi tutti dissero *pèntere*, che Cavalcanti spiega per *pena tenere*. *Pèntere* non è che abbreviatura del latino *poenitere*. Dicono alcuni che questo fu tratto da *penitus ire*, quasi *penetrare più ad-*

dentro, come è il dolore di aver fatto male: ma con ciò non rendono ragione del perchè si scrivesse col dittongo *oe*, il quale manifestamente mostra che *poenitere* viene da *poena*. Meglio è dire che i Latini lo trasssero dai Greci, i quali usano un verbo esprimente *prendere cura* od *affanno dopo*; che è lo stesso che *aver pena*. Gl'Italiani hanno tradotto a loro modo il *poenitere* dei latini senza imbarazzarsi di etimologie. Ne' trecentisti il verbo *pèntere* è usitatissimo in ogni sua parte, e dissero *pentuto* per participio il più delle volte. Il Petrarca però sentì com'era meglio *pentito* e *pentirsi*: e questa più grata terminazione ha prevaluto, e l'altra si è abbandonata interamente. Questo verbo adunque procede come *sentire*, essendo erronea ogni desinenza la quale supponga che *pentire* abbia uscita in *isco*. Dopo queste osservazioni si rende inutile il prospetto di questo verbo. Avvertiamo solo che il suo participio è *penitente*, e non *pentente*, che nissuno scrittore accreditato usò mai, e che sarebbe troppo duro all'orecchio.

§. 116. *Verbo* PERDERE.

Non d'altro intorno a questo verbo si disputa, se non del pregio in che possa tenersi la sua uscita nel passato indeterminato di *persi* in vece di *perdei* o *perdetti*, e così di *perse* e *pèrsero* invece di *perdè* o *perdette*, e *perderono* o *perdèttero*: come pure l'uscita nel participio passivo, e perciò nei passati composti di *perso* in vece di *perduto*. Moltissimi esempi si hanno di tali terminazioni e in versi e in prosa; ed è certo poi che nel verbo *dispèrdere* è terminazione comune *disperso*, poichè *disperduto* vuolsi usare raro assai, comunque usato opportunamente sia per produrre bell'effetto. Pur sembra che in prosa *persi* e *perso* e le altre desinenze simili abbiano seco un certo suono sordo, poco grato all'orecchio. Ond'è che noi incliniamo a metterle tra le parole poetiche permesse bensì al

prosatore, ma non a modo che debba usarle senza ritegno.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Perdo	— —	— —	— —
perdi	— —	— —	— —
perde	— —	— —	— —
Perdiamo	*perdemo*	— —	perdiàno
perdete	— —	— —	— —
pèrdono	— —	— —	pèrdano: pèrdeno
Pendente			
Perdeva, ec.	— —	perdei	— —
Pass. ind.			
Perdei: perdetti	— —	*persi*	— —
perdesti	— —	— —	— —
perdè: perdette	— —	perdeo: *perse*	— —
Perdemmo	— —	— —	pèrsamo: perdèssimo
perdeste	— —	— —	perdesti
perdèrono: perdèttero	perdèttono	*pèrsero*: perdère: perdèr	pèrsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi perduto	— —	*perso*	— —
Futuro			
Perderò, ec.	— —	— —	perdrò, ec.
Part. pres.			
Perdente	— —	— —	— —
Passato			
Perduto	— —	*perso*	— —
Gerondio			
Perdendo	— —	— —	— —

§. 117. *Verbo* PERIRE.

Ebbe questo verbo da principio due uscite nel presente dell'indicativo, come *abborrire*. Quella in *isco* è di uso comune in prosa e in versi, l' altra non è propria, generalmente parlando, che del verso. Noi seguiremo di questa le poche che alcuni egregi prosatori si sono permessi di usare con buon effetto.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Perisco	— —	pèro	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
perisci	— —	pèri	— —
perisce	— —	père	— —
Periamo	*perimo*	— —	perischiamo : perisciamo
perite	— —	— —	— —
periscono	— —	pèrono	periscano: pèrano
Pass. ind.			
Perii	— —	periò	— —
peristi	— —	— —	— —
perì	peritte	— —	— —
Perimmo	— —	— —	— —
periste	— —	— —	— —
perirono	perittero	perìro : perìr	— —
Imperat. pres.			
Perisci	— —	pèri	— —
perisca	— —	*pèra*	— —
Periamo	— —	— —	— —
perite	— —	— —	— —
periscano	— —	*pèrano*	— —
Cong. pres.			
Perisca	— —	*pèra*	— —
perisca	perischi : pèri	*pèra*	— —
perisca	— —	*pèra*	perischi
Periamo	— —	— —	perischiamo : perisciamo
periate	— —	— —	perischiate
periscano	— —	*pèrano*	perischino
Part. pres.			
— —	— —	— —	perente
Passato			
Perito	— —	— —	— —
Futuro			
— —	perituro	— —	— —
Gerondio			
Perendo	— —	— —	perindo

§. 118. *Verbo* PERSUADERE.

Anche su questo verbo si disputa quale terminazione più pregiata debbasi ritenere nel suo passato indeterminato delle tre che presenta. Noi abbiamo disposto il seguente prospetto, secondo che più o meno trovasi usato da' buoni scrittori. Procede egualmente il verbo *dissuadère*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indet.			
Persuasi	*persuadei : *persuadetti	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
persuadesti	— —	— —	— —
persuase	*persuadè: *persuadette	— —	— —
Persuademmo	— —	— —	persuasamo
persuadeste	— —	— —	— —
persuàsero	*persuàsono : *persuadèrono : *persuadèttero	— —	persuaderno : persuadenno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi, o sono, era, fui persuaso, ec.	— —	— —	persuaduto
Part. pres.			
Persuadente	— —	— —	— —
Gerondio			
Persuadendo	— —	— —	— —

§. 119. *Verbo* PIACERE.

Sarà bene dare qui il prospetto di questo verbo, non solo perchè veggasi l'andamento suo, che è comune anche a *compiacere*, *dispiacere* e *ripiacere*, ma perchè s'abbia sicurezza dell'ortografia conveniente alle varie sue terminazioni.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Piaccio	piacio	— —	— —
piaci	— —	— —	piacci
piace	— —	— —	— —
Piacciamo	piacemo	— —	piaciamo
piacete	— —	— —	— —
piàcciono	piàceno : piàcio(no	— —	piacciamo
Pass. indeter.			
Piacqui	piacei : piacetti	— —	— —
piacesti	— —	— —	— —
piacque	piacè : piacette	— —	— —
Piacemmo	— —	— —	piàcquamo: piacèttamo: piacessimo
piaceste	— —	— —	piacesti
piacquero	*piacquono:piacèrono : piacettero	— —	piacqueno
Pass. comp.			
Sono, era, fui piaciuto, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Piacerò	— —	— —	— —
piacerai	— —	— —	— —
piacerà	— —	— —	— —
Piaceremo	— —	— —	— —
piacerete	— —	— —	— —
piaceranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Piaci	— —	— —	— —
piaccia	— —	— —	— —
Piacciamo	— —	— —	— —
piacciate	— —	— —	— —
piàcciano	— —	— —	— —
Ottat. imperf.			
Piacerei	— —	piacerìa	piacerebbi
piaceresti	— —	— —	— —
piacerebbe	— —	*piacerìa*	— —
Piaceremmo	— —	— —	piacerèssimo
piacereste	— —	— —	— —
piacerèbbero	*piacerèbbono	*piacerìano*: piacerìeno	— —
Cong. pres.			
Piaccia	— —	— —	piacia
piaccia	— —	*piacci*	— —
piaccia	piacci	— —	piacia
Piacciamo	— —	— —	piaciamo
piacciate	— —	— —	piaciate
piàcciano	— —	— —	piaciano: piàcano: piàccino
Part. pres.			
Piacente	piaccente	— —	— —
Passato			
Piaciuto	— —	— —	piacciuto
Gerondio			
Piacendo	piaccendo	— —	— —

§. 120. *Verbo* PIANGERE.

Dicesi anche con trasposizione *piàgnere*, da usarsi però soltanto in alcune terminazioni, e dove siccome d'altri verbi abbiamo detto, tale mollezza di suono faccia buon effetto. Basterà di questo verbo presentare le poche parti sulle quali può cadere alcun dubbio. Il verbo *frùngere* procede nella stessa maniera; ma esso non ammette trasposizione.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato ind.			
Piansi	piangei	— —	— —
piangesti	— —	— —	— —
pianse	piangè : piangeo	— —	— —
Piangemmo	— —	— —	piànsamo: piangèssimo
piangeste	— —	— —	piangesti
piànsero	piangèrono	— —	— —
Imp. pres.			
Piangi tu, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Pianga	— —	— —	— —
pianga	pianghi	— —	— —
pianga, ec.	— —	— —	— —
Part. pres.			
Piangeste	— —	— —	— —
Passato			
Pianto	— —	— —	— —
Gerondio			
Piangendo	— —	— —	— —

§. 121. *Verbo* PINGERE.

Vuolsi dare il prospetto anche di questo verbo pel frequente uso che occorre non tanto di esso quanto di altri molti che hanno l'andamento suo, come sono, oltre il suo composto *dipìngere*, i verbi *attìngere*, *tingere*, *ritìngere*, *stringere*, *fingere*, *infingere*, *cìngere*, *accìngere*, *incingere*, *ricingere*, *scingere*, *spingere*, *respingere*, *sospingere*, *astringere*, *costringere*, *distringere*, *ristringere*, ec. Tutti questi verbi possono in alcune loro terminazioni sostenere la trasposizione, come abbiamo notato, di *piàngere*: non la soffrono però ove seguono le vocali *a* ed *o*. Oltre ciò non tutti hanno conservata la desinenza in *into* al loro participio passato. *Stringere*, *costringere*, *astringere*, *distringere*, *restringere* fanno *stretto*, *costretto*, *astretto*, *distretto*, *ristretto*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Pingo	— —	— —	— —
pingi	— —	— —	— —
pinge	— —	— —	— —
Pingiamo	*pingemo*	— —	pinghiamo —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
pingete	— —	— —	— —
pingono	— —	— —	pingano
Pendente			
Pingeva	*pingevo	pingea	— —
pingevi	— —	— —	pingei
pingeva	— —	*pingea*	— —
Pingevamo	— —	— —	pingeamo
pingevate	— —	— —	— —
pingevano	— —	pingeano	pingèvono
Pass. ind.			
Pinsi	— —	— —	pingei : pingetti
pingesti	— —	— —	— —
pinse	— —	— —	pingè : pingette
Pingemmo	— —	— —	pinsamo
pingeste	— —	— —	— —
pinsero	*pinsono	— —	pingèrono : pingettero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi pinto	pitto	— —	— —
Futuro			
Pingerò	— —	— —	— —
pingerai	— —	— —	— —
pingerà	pingerae	— —	— —
Pingeremo	— —	— —	— —
pingerete	— —	— —	— —
pingeranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Pingi	— —	— —	— —
pinga	— —	— —	— —
Pingiamo	— —	— —	pinghiamo
pingete	— —	— —	— —
pingano	— —	— —	pinghino
Futuro			
Pingerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Pingessi	— —	— —	pingesse
pingessi	— —	— —	— —
pingesse	— —	— —	pingessi
Pingèssimo	— —	— —	— —
pingeste	— —	— —	pingèssivo
pingèssero	*pingèssono	— —	pingèssino
Pres. imperf.			
Pingerei	— —	pingerìa	— —
pingeresti	— —	— —	— —
pingerebbe	— —	*pingerìa*	— —
Pingeremmo	— —	— —	pingerèssimo
pingereste	— —	— —	pingeresti
pingerebbero	— —	*pingerìano* : pingerìeno	— —
— —	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Pinga	— —	— —	pinghi
tu pinga	pinghi	pingi	— —
pinga	— —	— —	pinghi
Pingiamo	— —	— —	— —
pingiate	— —	— —	— —
pìngano	— —	— —	pìnghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Pingere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Pingente	— —	— —	— —
Passato			
Pinto	— —	pitto	— —
Gerondio			
Piugendo	— —	— —	— —

§. 122. *Verbo* PIOVERE.

Di questo verbo giova aver presente il prospetto per quanto riguarda il passato indeterminato, in cui somiglia molto al verbo *bere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. ind.			
Piovvi : piovei	piovetti	*piobbi*	— —
piovesti	— —	— —	— —
piovve : piovè	piovette	*piobbe*	— —
Piovemmo	— —	— —	— —
pioveste	— —	— —	— —
piòvvero : piovèrono	piòvvono : piovettero : piovettono	*piòbbero* : piobbono	— —
Part. pres.			
Piovente	— —	— —	— —
Passato			
Piovuto	— —	— —	— —

§. 123. *Verbo* PORGERE.

Avendo gl'Italiani dal latino *porrìgere* mediante sincope fatto il verbo *pòrgere*, anche nelle terminazioni del passato indeterminato esso risente di tale sua origine, e così pure nel suo participio passato, sicchè, diversamente da quanto si è detto di altri verbi, la terminazione che parrebbe regola-

re, è tanto lontana dal comun uso, che il Mastrofini l' ha posta tra le voci incerte, erronee, senza poi indicare se sia erronea od incerta: due cose assolutamente distinte. Noi con miglior ragione la diremo antiquata. Procedono come *porgere* non solo i suoi derivati, ma altri di simile desinenza, come sono *accòrgere*, *scòrgere*, *sòrgere*, *risòrgere*. Ecco le parti del suo prospetto che giova particolarmente conoscere.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter.			
Porsi	porgei : porgetti	— —	— —
porgesti	— —	— —	— —
porse	porgè : porgette	— —	— —
Porgemmo	— —	— —	pòrsamo : porgèssimo
porgeste	porgesti	— —	— —
pòrsero	pòrsono : porgèrono : porgèttero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi porto, ec.	— —	— —	porgiuto
Cong. pres.			
Porga —	— —	— —	porghi
porga —	porghi	— —	— —
porga —	— —	— —	— —
Porgiamo —	— —	— —	porghiamo
porgiate —	— —	— —	porghiate
pòrgano	— —	— —	pòrghino

§. 124. *Verbo* PONERE *e* PORRE.

La seconda terminazione non è che abbreviatura della prima; ed ha sì prevaluto anche ne' derivati da *pònere*, che omai questa si reputa antiquata in tutti, massimamente per la prosa. Ciò però dee intendersi nei presenti del modo infinitivo, nel futuro dell'indicativo, nel presente imperfetto dell' ottativo, e nel corrispondente tempo del congiuntivo. E per la lunga sequela di tanti verbi che procedono come questo, e per le varietà

che in esso si osservano, abbiasene qui ad ogni occorrenza il prospetto, a cui non altro vuolsi aggiungere, se non che questo verbo nella seconda e terza persona singolare dell' indicativo, e nella seconda pur singolare dell' imperativo soffre volentieri apocope, come nel presente del modo infinitivo, nulla trovandosi più frequentemente detto in prosa e in versi che *pon* e *por*, e *porsi* e *ponmi* e *pommi*, e *ponlo* e *pollo*, e simili. Altra osservazione necessaria è, che comunque sia fuor d' uso e in esso verbo e ne' suoi derivati il participio passivo terminante in *òsito*, resta però questo vigente nel verbo *opporre*, benchè si preferisca l' altra terminazione; e non si potrebbe rimproverare di errore chi dicesse *ordine composito*, *apposita immagine*, *persona interposita*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Pongo	*pono*	— —	— —
poni	— —	— —	ponghi
pone	— —	— —	— —
Poniamo	ponemo: pognamo	— —	ponghiamo : ponian
ponete	— —	— —	— —
pòngono	pònono	— —	pòngano
Pendente			
Poneva	*ponevo	ponea	— —
ponevi	— —	— —	ponei
poneva	— —	*ponea* : ponia	— —
Ponevamo	— —	— —	ponemio : ponavamo
ponevate	— —	— —	ponevi
ponèvano	*ponieno*	*ponèano*	ponèvono
Pass. ind.			
Posi	— —	— —	ponei
ponesti	— —	— —	— —
pose	puose	— —	ponè : ponette
Ponemmo	— —	— —	pòsamo : ponèssimo
poneste	— —	— —	ponesti
pòsero	pòsono : pòseno : puòsero	— —	pòsano
Pass. comp.			
Ho, aveva ebbi posto, ec.	posito	— —	ponuto

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Porrò	ponerò	— —	— —
porrai	ponerai	— —	— —
porrà	ponerà: ponerae	— —	— —
Porremo	poneremo	— —	— —
porrete	ponerete	— —	— —
porranno	poneranno	— —	— —
Imp. presente			
Poni	— —	— —	— —
ponga	— —	— —	— —
Poniamo	pognamo	— —	ponghiamo: pogniamo
ponete	— —	— —	— —
pòngano	— —	— —	pònghino
Ottativo			
Presente perf.			
Ponessi, ec.	— —	— —	ponesse
Pres. imperf.			
Porrei, ec.	ponerei	porrìa	porrebbi
porrebbe	ponerìa	*porrìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Ponga	pona	pogna	ponghi
ponga	ponghi	pogni	— —
ponga	pona	pogna	ponghi : pona
Poniamo	pognamo	— —	pogniamo : ponghiamo
poniate	pognate	— —	pogniate : ponghiate
pòngano	— —	— —	pònghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Porre	pònere	— —	— —
Part. pres.			
Ponente	pognente	— —	— —
Passato			
Posto	pòsito	— —	ponuto
Gerondio			
Ponendo	pognendo	— —	— —

§. 125. *Verbo* **POTERE**.

Il verbo *potere* è de' più irregolari che abbia la lingua italiana. Debbesi dunque a sicura istruzione dei giovani darne il prospetto. Notisi credere i grammatici che questo verbo non abbia imperativo; perciocchè, dicono essi, *non può comandarsi ad alcuno che abbia potenza se non l' ha*. Ma non hanno avvertito che può darsi altrui potenza, quan-

do si sia da tanto, com'è di Dio rispetto a tutte le cose, e come in minore estensione può essere dell'uomo, e di certe condizioni dell'uomo. Le quali idee essendo atte ad essere annunziate anche pel modo imperativo, ragione vuole che questo verbo non se ne privi sì leggiermente.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Posso	— —	— —	— —
puoi	puoti	puo'	puoli
può	po	*puote* : pote	puole
Possiamo	potiamo : possemo	potemo	— —
potete	possete	— —	— —
pòssono	puonno	*ponno* : pon	pòssano
Pendente			
Poteva	possea : *potevo	potea	— —
potevi	— —	— —	potei
poteva	potie	*potea* : potia	— —
Potevamo	potavamo : possevamo	— —	potemio
potevate	— —	— —	potevi : potavate
potèvano	— —	potieno : **poteano*	potèvono
Pass. ind.			
Potei	possetti : *potetti	potè	potti : potiedi
potesti	potestù	— —	— —
potè	possette : *potette	poteo	potte : potiede
Potemmo	— —	— —	potèttamo : potèssimo
poteste	— —	— —	potesti
poterono : potettero	potèttono : possèttono	potèro : poter	poterno : potenno : potiero : pòttero : potiedero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi potuto, ec.	possuto	— —	— —
Sono, era, ec potuto	— —	— —	— —
Futuro			
Potrò	poterò : porò	— —	— —
potrai	porai	— —	— —
potrà	poterà : porrà, ec.	— —	— —
Potremo	poteremo : porremo	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
potrete	porete	— —	— —
potranno	poteranno: porranno: poranno	— —	— —
Imp. pres.			
Possa	— —	— —	— —
possa	— —	— —	— —
Possiamo	— —	— —	— —
possiate	— —	— —	— —
pòssano	— —	— —	— —
Futuro			
Potrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Potessi, ec.	— —	— —	potesse
Pres. imperf.			
Potrei	poterei: potre': porei	potrìa: porìa	potrebbi
potresti	potrestù: poresti	— —	poreste
potrebbe	poterebbe: poterìa	*potrìa*: porìa	— —
Potremmo	— —	— —	potrèbbamo: potrèssimo
potreste	poteste	— —	poreste: potresti: potressi
potrèbbero	*potrebbono: poterèbbero: poterìano: poterìeno: porrìano	*potrìano*: porìano: potrìeno	potrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Possa	— —	— —	possi
possa	possi	— —	— —
possa	— —	— —	possi
Possiamo	potiamo	— —	— —
possiate	— —	— —	potiate
pòssano	— —	— —	pòssino
— —	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, abbia, avessi: sia, fossi potuto, ec.	possuto	— —	— —
Infinitiv. pres.			
Potere	— —	— —	possere
Passato			
Avere, o essere potuto	— —	— —	— —
Part. pres.			
Potente: possente	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato			
Potuto	possuto	— —	— —
Futuro			
Essere per potere	— —	— —	— —
Avere a potere	— —	— —	— —
Gerondio			
Potendo	possendo	— —	— —

§. 126. *Verbo* PREMERE.

Questo verbo, che leziosamente da alcuni fu scritto *prièmere*, non ha dato alla lingua nostra soltanto *sprèmere* come suo composto, ma ben altri col solo cambiamento della prima sua *e* in *i*, quali sono *esprimere*, *opprimere*, *deprimere*, *comprimere*, *reprimere*, ec. Ma questi nel passato indeterminato e nel participio passivo si allontanano dal loro principale, siccome potrà vedersi confrontando il prospetto dato da noi del verbo *opprimere*, a cui si conformano gli altri simili, e quello di *prèmere*, che diamo qui nelle parti atte a mostrare la differenza. Il solo composto *sprèmere* lo siegue a rigore.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Perfetto			
Premei : premetti	— —	pressi	— —
premesti	— —	— —	— —
premè : premette	— —	presse	— —
Prememmo	— —	— —	premèttamo : premèssimo
premeste	— —	— —	premesti
premèrono : premèttero	premèttono	pressero	premèttano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi premuto, ec.	— —	presso	— —

§. 127. *Verbo* PRENDERE.

Questo verbo serve di norma pe' verbi *apprèndere*, *comprèndere*, *imprèndere*, *riprèndere*, *soprapprèn-*

dere, *sorprèndere*. Nel suo passato indeterminato ammette varietà da non tacersi. Ma non è da tacersi nemmeno che la seconda uscita di questo tempo in que' composti non è da usarsi così liberamente come la sua. Vuolsi vedere con quali parole si congiunga, per giudicare dal complesso dell' armonia che il periodo, secondo lo stile in cui si scriva, possa più convenientemente prendere.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Prendo	— —	— —	— —
prendi	— —	— —	— —
prende	— —	— —	— —
Prendiamo	*prendemo*	— —	— —
prendete	— —	— —	— —
prèndono	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Presi : prendei	prendetti	— —	— —
prendesti	— —	prendèo	— —
prese : prendè	prendette	— —	— —
Prendemmo	— —	— —	prèsamo : prendèssimo
prendeste	— —	— —	— —
presero : prendèrono	*prèsono : prendèttero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi preso	priso	— —	prenduto
Futuro			
Prenderò, ec.	prendrò, ec.	— —	— —
Cong. pres.			
Prenda	— —	— —	prendi
prenda	— —	prendi	— —
prenda	— —	— —	prendi
Prendiamo	— —	— —	— —
prendiate	— —	— —	— —
prèndano	— —	— —	prèndino
Inf. futuro			
— —	presuro	— —	— —
Gerondio			
Prendendo	— —	— —	— —

§. 128. *Verbo* PRESCINDERE.

Possono su questo verbo nascere dei dubbj, che noi torremo col seguente prospetto. Ma nel mentre che avvertiamo avere terminazioni simili

a quelle di questo verbo i verbi *scindere*, *discindedere*, *rescindere*, avvertiamo pure che in altre differiscono. Si dice *prescinduto*, ma non *scinduto*, nè *discinduto*, nè *rescinduto*. E se si usa dire *scisso* e *rescisso*, certamente ognuno si asterrà da dire *discisso* a meno che necessità nol costringa, e non gli riesca di annicchiare tale parola in modo da produrre buon effetto. Lo stesso sembra doversi dire di *discissi*, se per avventura si vuole usare *scissi* e *rescissi*. Che se mai si preferisce *rescindei*, *rescindè*, *discindei*, *discendè*, non mai si dirà *scindei*, *scindè*. L' orecchio vale più della regola, e manca autorità di scrittori classici.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Prescindo	—	—	—	—	—	—
prescindi	—	—	—	—	—	—
prescinde, ec.	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Prescindeva	—	—	prescindea		—	—
prescindevi	—	—	—	—	—	—
prescindeva	—	—	*prescindea*		—	—
Pass. ind.						
Prescindei	—	—	—	—	—	—
prescindesti	—	—	—	—	—	—
prescindè	—	—	—	—	—	—
Prescindemmo	—	—	—	—	prescindèssimo	
prescindeste	—	—	—	—	—	—
prescindèrono	—	—	—	—	prescinderno	
Cong. pres.						
Prescinda	—	—	—	—	—	—
prescinda	—	—	—	—	—	—
prescinda	—	—	—	—	—	—
Prescindiamo, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Prescindente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Prescinduto	—	—	—	—	prescisso	
Gerondio						
Prescindendo	—	—	—	—	—	—

§. 129. *Verbo* PRETERIRE.

Esce in *isco*, come *impedisco*; ed è regolare nel suo andamento. Il suo participio passato è *pre-*

terìto, come *impedìto*. Pronunciata breve questa parola non è che semplice addiettivo, che significa *passato*.

§. 130. *Verbo* PUTIRE.

Se ragione di analogia vale, *puto*, *puti*, *pute* discendono dal vecchio verbo *putere*: ed è per questo che negli antichi trovansi queste terminazioni, grate poi esse per la loro brevità a'poeti, da'quali ultimi, più che dai primi, sembra che i moderni le abbiano tolte per usarne in prosa. Vero è che non si cita passo di scrittore accreditato che rechi terminazione discendente da *putisco*. Ma chi non confesserà questa essere e naturale ed elegante, e nella prosa assai più pregiabile. E comunque la massima parte dei tesori della lingua sia depositata nelle accreditate scritture, chi potrà dire che in esse trovinsi tutti? La ragione e l'autorità dei buoni parlatori giustificherà il seguente prospetto.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Putisco	—	—	*puto*		—	—
putisci	—	—	*puti*		—	—
putisce	—	—	*pute*		—	—
Putiamo	putimo		—	—	—	—
putite	—	—	—	—	—	—
putìscono	—	—	*pùtono*		—	—
Pendente						
Putiva	*putivo		putìa		—	—
putivi	—	—	—	—	—	—
putiva	—	—	*putìa*		—	—
Putivamo	—	—	—	—	—	—
putivate	—	—	—	—	—	—
putìvano	—	—	*putìano*		—	—
Pass. indeter.						
Putii	—	—	—	—	—	—
putisti	—	—	—	—	—	—
putì	—	—	putìo		—	—
Putimmo	—	—	—	—	—	—
putiste	—	—	—	—	—	—
putìrono	—	—	putìro : putìr		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi putito	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Putirò	— —	— —	— —
putirai, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Putisci	puti	— —	— —
putisca	puta	— —	— —
Putiamo	— —	— —	— —
putite	— —	— —	— —
putìscano	pùtano	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Putissi	putessi	— —	— —
putissi	— —	— —	— —
putisse	— —	— —	— —
Putissimo	— —	— —	— —
putiste	— —	— —	— —
putissero	*putìssono	— —	— —
Pres. imperf.			
Putirei	— —	putiria	— —
putiresti	— —	— —	— —
putirebbe	— —	*putirìa*	— —
Putiremmo	— —	— —	— —
putireste	— —	— —	— —
putirèbbero	*putirèbbono	*putirìano*: putiriéno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Putisca	puta	— —	— —
putisca	puta	puti	putischi
putisca	puta	— —	— —
Putiamo	— —	— —	— —
putiate	— —	— —	— —
putìscano	pùtano	— —	putischino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Putire	— —	— —	— —
Part. pres.			
Putente	— —	— —	— —
Passato			
Putito	— —	— —	— —
Gerondio			
Putendo	— —	— —	— —

§. 131. *Verbo* RADERE.

Importa vedere l'andamento di questo verbo in alcune parti, sulle quali potrebbe nascere dubbio in alcuno. Il Varano, scrittor bello quanto altri mai, ha usato *rasenti*, per *radenti*. In generale *rasente* è avverbio, non participio.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Indicativo						
Pass. ind.						
Radei : rasi	—	—	—	—	—	—
radesti	—	—	—	—	—	—
radè : rase	—	—	radèo		—	—
Rademmo	—	—	—	—	ràsamo : radèssimo	
radeste	—	—	—	—	—	—
radèrono : ràsero	rasono		radèro		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi raso	—	—	—	—	raduto	
Cong. pres.						
Rada	—	—	—	—	—	—
rada	—	—	radi		—	—
rada	—	—	—	—	radi	
Radiamo	—	—	—	—	—	—
radiate	—	—	—	—	—	—
ràdano	—	—	—	—	ràdino	
Part. pres.						
Radente	—	—	*rasente*		—	—

§. 132. *Verbo* REDIMERE.

Redìmere, *dirìmere*, *esimere* sono simili; ma a poche si riducono le terminazioni che di questi verbi si trovino confermate per testi di scrittori classici, o degni di essere tali. Il prospetto che diamo del primo nelle parti sulle quali potrebbe cader qualche dubbio, presenta nel passato indeterminato due escite. Gli altri due non potrebbero avere che la prima, cioè *dirimei*; *dirimè*, *dirimèrono* : *esimei*, *esimè*, *esimèrono*; e pochi di buon gusto si arrischieranno di usarle: nissuno poi, per quanto a noi sembra, vorrà dire *esimuto* e *dirimuto*, non essendo ammesso *redimuto*; intanto che *redento* non può per essi servire di esempio. Adunque *esìmere*, e *dirìmere* sono difettivi.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Indicativo						
Pass. indeter.						
Redimei : redensi	—	—	—	—	—	—
redimesti	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
redimè: redense	— —	redimèo	— —
Redimemmo	— —	— —	redimèssimo
redimeste	— —	— —	— —
redimèrono: redènsero	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi redento	— —	— —	redimuto
Gerondio			
Redimendo	— —	— —	— —

§. 133. *Verbo* RENDERE.

Quistionano molto i grammatici sulle terminazioni di questo verbo nel passato indeterminato e pel participio passato. Le osservazioni de' classici assicurano il prospetto che qui ne diamo. Si noti che se *rèndere* fosse il verbo da cui si sono composti *prèndere*, *apprèndere*, e tutti gli altri simili, molto essi differirebbero nel participio passivo. Perciocchè volsi dire *renduto* ed *arrenduto*, non *prenduto*, *apprenduto*, *comprenduto*, ec.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Rendei: rendetti: resi	— —	— —	— —
rendesti	— —	— —	— —
rendè: rendètte: rese	— —	rendèo	— —
Rendemmo	— —	— —	resamo: rendèssimo
rendeste	— —	— —	rendesti
rendèrono: rendèttero: rèsero	— —	— —	rèsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi renduto, o reso	— —	— —	redduto
Futuro			
Renderò, ec.	— —	rendrò	— —
Ottativo			
Pres. imperf.			
Renderei	— —	— —	— —
renderesti	— —	— —	— —
renderebbe, ec.	— —	*renderìa*	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Cong. pres.						
Renda	—	—	—	—	—	—
tu renda, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Rendente, ec.	—	—	—	—	—	—

§. 134. *Verbo* RICEVERE.

Le parti di questo verbo, che diamo nel seguente breve prospetto, sono le sole sulle quali può occorrere che alcuno desideri di essere assicurato.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Ricevo	—	—	—	—	—	—
ricevi	—	—	—	—	—	—
riceve	ricepe		—	—	—	—
Riceviamo, ec.	ricevemo		—	—	—	—
Pass. ind.						
Ricevei : ricevetti	—	—	—	—	—	—
ricevesti	—	—	—	—	—	—
ricevè : ricevette	ricevve		ricevèo		—	—
Ricevemmo	—	—	—	—	—	—
riceveste	—	—	—	—	—	—
ricevèrono : ricevèttero	ricevèttono		ricevèro		—	—
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi ricevuto	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Riceva	—	—	—	—	—	—
tu riceva	—	—	ricevi		—	—
riceva, ec.	—	—	—	—	rieevi	

§. 135. *Verbo* RIDERE.

Così bastano le seguenti pel verbo *rìdere*, al quale pienamente si conformano i suoi composti, *arrìdere*, *derìdere*, *irrìdere*, *sorrìdere*, non meno che *intrìdere*, che gli si assomiglia.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Pass. indeter.						
Risi	—	—	—	—	ridei : ridetti	
ridesti	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
rise	— —	— —	ridè : ridette
Ridemmo	— —	— —	rìsamo : ridèssimo
rideste	— —	— —	ridesti
risero	*risono	— —	ridèrono : ridèttero
Pass. comp. Ho, aveva, ebbi riso, ec.	— —	— —	— —

§. 136. *Verbi* RIEDERE *e* REDIRE.

Redire è latinismo usato non senza grazia dall'Ariosto e dal Caro nel presente del modo infinitivo. L'Albertano disse in prosa *reddìro*, e il Boccaccio disse in versi *redìsse*. Ma queste sono anticaglie. *Riedere* ha poche voci, ma di fortuna migliore; e i poeti se ne giovano spesso. Eccone il prospetto.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Riedo	— —	— —	— —
riedi	— —	— —	— —
riede	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
rièdono	— —	— —	— —
Pendente			
Riedeva	— —	— —	— —
riedevi	— —	— —	— —
riedeva	— —	*riedea*	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
riedèvano	— —	*riedèano*	— —
Cong. pres.			
Rieda	— —	— —	— —
rieda	— —	— —	— —
rieda	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
rièdano	— —	— —	— —

§. 137. *Verbo* RIFLÈTTERE.

I moderni hanno riportato a senso morale per via di metafora la significazione di questo verbo,

ond' esso è assai spesso usato. Procede come *mèttere*, ma colle eccezioni apparenti dal seguente prospetto. Solo occorre avvertire che il participio passivo *riflettuto* si adatta più all' indicazione di cosa riguardata col pensiero, e *riflesso* è quella cosa materialmente ripiegata, come sono p. e., i raggi della luce. *Inflèttere*, *circonflèttere*, *genuflèttere* non hanno che una sola maniera di terminare il participio passivo. Dicesi *inflesso*, *circonflesso*, *genuflesso*; non *inflettuto*, *circonflettuto*, *genuflettuto*. L'Ariosto disse *flesso*; ma questa fu libertà di poeta, non avendo noi il verbo *flettere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indet.			
Riflettei	— —	— —	riflettetti : riflessi
riflettesti	— —	— —	— —
riflettè	— —	rifletteo	riflettette : riflesse
Riflettemmo	— —	— —	— —
rifletteste	— —	— —	— —
riflettèrono	— —	riflettèro	riflettettero : riflessero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi riflettuto	— —	riflesso	— —

§. 138. *Verbo* RIFULGERE.

Questo verbo non ha participio passivo, poichè non fu ammesso mai nè *rifulgiuto* nè *rifulso*. Forse ciò avviene perchè il latino *fulgere*, da cui esso ha origine, mancò di quel participio. Il Parini usò *fulse*, ma noi non abbiamo *fulgere*. Qualche altro moderno ha detto *effulse*; ed è parola di recondita origine. Dante aveva detto *circonfulse*, terminazione anche questa di verbo non conosciuto. Tutte e tre codeste voci sono però di bell' effetto, come lo sono in versi e in prosa quante possono trarsi dal verbo *rifulgere*, di cui ci piace dare il prospetto alquanto più ampio di quello che abbia fatto il Mastrofini.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Rifulgo	— —	— —	— —
rifulgi	— —	— —	— —
rifulge	— —	— —	— —
Rifulgiamo	— —	— —	— —
rifulgete	— —	— —	— —
rifùlgono	— —	— —	— —
Pendente			
Rifulgeva	*rifulgevo	— —	— —
rifulgevi	— —	— —	— —
rifulgeva, ec.	— —	*rifulgea*	— —
Pass. indeter.			
Rifulsi	rifulgei	— —	— —
rifulgesti	— —	— —	rifulgei
rifulse	rifulgè	— —	— —
Rifulgemmo	— —	— —	rifulgèssimo
rifulgeste	— —	— —	— —
rifùlsero	rifùlsono: rifulgèrono	— —	— —
Futuro			
Rifulgerò, ec.	— —	— —	— —
Imperativo			
— —	— —	— —	— —
rifulga	— —	— —	— —
Rifulgiamo	— —	— —	— —
rifulgete	— —	— —	— —
rifùlgano	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Rifulgessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imp.			
Rifulgerei, ec.	— —	— —	— —
Infinito			
Rifùlgere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Rifulgente	— —	— —	— —
Gerondio			
Rifulgendo	— —	— —	— —

§. 139. *Verbo* RILUCERE.

Lùcere è difettivo in alcune parti, o alcune sue terminazioni sono fuori d'uso, le quali ne'suoi composti *rilùcere* e *tralùcere* sono comuni e pregiate. Niuno direbbe oggi nè *luco*, nè *lussi* o *lucèi*; e tutti dicono *riluco*, *rilussi* o *rilucèi*. Il verbo latino *lùcere*, era senza participio passivo: i nostri non ardirono darlo al verbo *lùcere*, quantunque non fosse ingrato all'orecchio, nè contrario ad alcun

principio il dire *luciuto*: e nel prospetto di *rilùcere*, che qui diamo, noi ometteremo bensì il participio *riluciuto* per un certo rispetto agli antichi, ma non porremo questa terminazione tra le erronee, desiderando anzi che sorga taluno scrittore, il quale annicchiandola bene, la mostri altrui come degna di ornare un bel discorso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Riluco	— —	— —	rilucio
riluci	— —	— —	— —
riluce	— —	— —	— —
Riluciamo	rilucemo	— —	riluchiamo
rilucete	— —	— —	— —
rilùcono	— —	— —	rilùciono
Pendente			
Riluceva	*rilucevo	rilucea	— —
rilucevi	— —	— —	— —
riluceva	*rilucea	— —	— —
Rilucevamo	— —	— —	— —
rilucevate	— —	— —	— —
rilucèvano	— —	*rilucèano*	— —
Pass. ind.			
Rilussi : rilucei	rilucetti	— —	— —
rilucesti	— —	— —	— —
rilusse : rilucè	rilucette	rilucèo	— —
Rilucemmo	— —	— —	rilucèssimo : rilùssamo
riluceste	— —	— —	rilucesti
rilùssero : rilucèrono	rilùssono : rilucèttono	— —	— —
Futuro			
Rilucerò	— —	— —	— —
rilucerai	— —	— —	— —
rilucerà	— —	— —	rilucerae
Riluceremo	— —	— —	— —
rilucerete	— —	— —	— —
riluceranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Riluci	— —	— —	— —
riluca	— —	— —	— —
Riluciamo	— —	— —	riluchiamo
rilucete	— —	— —	— —
rilùcano	— —	— —	rilùchino
Futuro			
Rilucerai	— —	— —	— —
rilucerà, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ottativo			
Presente perf.			
Rilucessi	— —	— —	— —
rilucessi	— —	— —	— —
rilucesse	— —	— —	— —
Rilucèssimo	— —	— —	— —
riluceste	— —	— —	rilucèssivo
rilucèssero	*rilucèssono	— —	rilucèssino
Pres. imperf.			
Rilucerei	— —	riluceria	— —
riluceresti	— —	— —	— —
rilucerebbe	— —	*riluceria*	— —
Riluceremmo	— —	— —	rilucerèssimo
rilucereste	— —	— —	— —
rilucerèbbero	*rilucerèbbono	*rilucerìano*: rilucerieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Riluca	— —	— —	riluchi
riluca	riluchi	riluci	— —
riluca	— —	— —	riluchi
Riluciamo	— —	— —	riluchiamo
rilnciate	— —	— —	riluchiate
rilùcano	— —	— —	rilùchino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Rilùcere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Rilucente	— —	— —	— —
Gerondio			
Rilucendo	— —	— —	— —

§. 140. *Verbo* **RIMANERE.**

Vuolsi avere sott' occhio anche il prospetto di questo verbo, almeno nelle parti in cui per la sua singolare conformazione varia ne' modi di sua desinenza. Camminerebbe com' esso il verbo *permanere*, che poche volte fu adoperato dagli antichi, e che meno lo è dai moderni, i quali non sembrano avere di esso conservato in vigor vero altro che il participio presente, guardandosi tutti quelli che mettono qualche studio nello scrivere, dal dire, non che *permase* e *permàsero*, messi da parte i latinismi *permanse*, *permànsero*, le stesse pur ovvie, nè certamente mal sonanti terminazioni, *permune* usato da Dante, *permanente*, *permanga*,

permanessi, e simili. È poi inutile ricordare che in principio s'ebbe anche il verbo *manere*, di cui trovansi due desinenze, *mane* e *marrà*, per noi però di nessun uso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Rimango	— —	rimagno	— —
rimani	— —	— —	— —
rimane	— —	— —	— —
Rimaniamo	rimanemo : rimagnamo : rimagniamo	— —	rimanghiamo
rimanete	— —	— —	— —
rimàngono	— —	— —	rimagnono : rimanono
Pendente			
Rimaneva, ec.	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Rimasi	rimanei	— —	— —
rimanesti	— —	— —	— —
rimase	rimanè	— —	rimanse : rimanette
Rimanemmo	— —	— —	rimasamo : rimanessimo
rimaneste	— —	— —	rimanesti
rimàsero	*rimàsono : rimanèrono	— —	rimàsano: rimanèttero
Pass. comp.			
Sono, era, fui rimasto	— —	*rimaso*	rimanuto
Futuro			
Rimarrò, ec.	rimanerò	— —	— —
Imp. pres.			
Rimani	— —	— —	— —
rimanga	— —	— —	— —
Rimaniamo	rimagnamo	— —	rimanghiamo
rimanete	— —	— —	— —
rimàngano	— —	— —	rimànghino
Futuro			
Rimarrai, ec.	rimanerai	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Rimanessi, ec.	— —	— —	rimanesse
Pres. imp.			
Rimarrei, ec.	rimanerei, ec.	rimarrìa	rimarrebbi
rimarrebbe	— —	*rimarrìa*	rimarre'
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Rimanga	— —	rimagna	rimanghi
rimanga	rimanghi	rimagna	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
rimanga	— —	— —	rimanghi
Rimaniamo	— —	— —	rimanghiamo
rimaniate	— —	— —	rimanghiate
rimàngano	— —	— —	rimanghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Rimanere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Rimanente	rimagnente	— —	— —
Passato			
Rimasto	— —	— —	— —
Gerondio			
Rimanendo	— —	— —	— —

§. 141. *Verbo* RINVERDIRE.

Rinverdire e *inverdire*, hanno doppia uscita al presente dell' indicativo, come *abborrire*.

§. 142. *Verbo* RIPÈTERE.

I vecchi dissero latinamente *repètere* in ogni modo e tempo. Oggi tale ortografia è abbandonata. Segue lo stesso andamento del verbo *ripètere* anche *compètere*. Di essi non occorre far conoscere che l' uscita nel passato indeterminato e nel participio passato, rigettando tra le anticaglie irrugginite la terminazione di quest' ultimo, registrata per la sola dalla Crusca, e ponendo per sola e vera pregevole quella che ha il consenso generale. A ciò basta il seguente prospetto brevissimo.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Ripetei	— —	— —	ripetetti
ripetesti	— —	— —	— —
ripetè	— —	ripetèo	ripetette
Ripetemmo	— —	— —	— —
ripeteste	— —	— —	— —
ripetèrono	— —	ripetèro : ripetèr	ripetèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi ripetuto	ripetito	— —	— —

§. 143. *Verbo* RISOLVERE.

Questo verbo ha due uscite nel suo passato indeterminato; e trovansi entrambe usate ampiamente in versi e in prosa. Ma comunque cammini-nino com'esso nelle altre terminazioni i due verbi *assòlvere* e *dissòlvere*, sono in ciò differenti di condizione. *Assolsi* non può concedersi che a'poeti, ed appena a qualcheduno di questi ove sia bisogno di rima; ed ove tal suono potesse fare singolarissimo effetto, si permetterebbe *dissolsi*: dovendosi avvertire che più convenientemente si usa *disciolsi* da *disciògliere*, che è lo stesso verbo *dissòlvere* ridotto a vera forma italiana. Il participio passato di questi verbi vuol pure attenzione. *Risoluto*, *assoluto*, *dissoluto*, sono le terminazioni comuni. Il poeta usa *assolto*; nè v'è a fargli rimprovero della sincope. Ma essa riesce poco grata in *risòlvere*; e dovunque trovisi, si ha per anticaglia. Chi l'attribuisse poi a *dissòlvere*, caderebbe in notabile barbarismo. Non si può dire che *disciolto*, ed è il verbo *disciògliere* che lo presta.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Risolvei	— —	— —	— —
risolvesti	— —	— —	— —
risolvè	— —	risolvèo	— —
Risolvemmo	— —	— —	risolvèssimo
risolveste	— —	— —	— —
risolvèrono	— —	risolvèro	— —
ovvero			
Risolvetti, ec.	— —	— —	— —
risolvette, ec.	— —	— —	— —
Risolvemmo	— —	— —	risolvèttamo
risolvèttero	risolvèttono	— —	— —
ovvero			
Risolsi, ec.	— —	— —	— —
risolse, ec.	— —	— —	— —
risòlsero	risòlsono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi: o sono, era, fui risoluto	risolto	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ottat. imperf.			
Risolverei	— —	risolveria	— —
risolveresti	— —	— —	— —
risolverebbe	— —	*risolverìa*	— —
Cong. pres.			
Risolva	— —	— —	— —
risolva	— —	risolvi	— —
risolva	— —	— —	risolvi
Risolviamo	— —	— —	— —
risolviate	— —	— —	— —
risòlvano	— —	— —	risòlvino

§. 144. *Verbo* RISPONDERE.

Procede come *nascòndere*; nè altro occorre avvertire, se non che in vecchi testi si trova scritto *rispuose*, *rispuòsero*: affettazione giustamente abbandonata; come in alcuni libri si ha *rispondei*, *rispondette*, che quantunque desinenze per sè regolari, sono oggi pure reliquie di antichità.

§. 145. *Verbo* RISTARE *e* RESTARE.

Ristare è derivativo di *stare*, e toglie da esso tutto il suo andamento. Chi adunque lo voglia conoscere, vegga ciò che a suo luogo si dice di quel verbo. *Restare* è perfettamente primitivo, e segue in tutto la regola della prima conjugazione, immune da ogni anomalia. Perciò riputiamo inutile il darne il prospetto. Non riputiamo però inutile dire che se alcune volte questi due verbi si prendono per sinonimi, alcune altre volte si mostrano apertamente distinti in significazione, poichè *ristare* esprime un particolar modo di *restare*, ed ha senso morale.

§. 146. *Verbo* RODERE.

È bene conoscere come questo verbo esca nel passato indeterminato e nel participio passato; avvertendo nel resto, che conformandosi all'andamento proprio della seconda conjugazione, non am-

mette sincope in alcuna delle sue terminazioni, come deve dirsi pure di *corròdere.*

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Rosi	— —	— —	— —
rodesti	— —	— —	— —
rose	— —	— —	— —
Rodemmo	— —	— —	— —
rodeste	— —	— —	— —
ròsero	— —	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi roso, ec.	— —	— —	— —

§. 147. *Verbo* ROMPERE.

Il prospetto che qui diamo di questo verbo serve per tutti i suoi composti, come sono *corrómpere*, *diròmpere*, *interròmpere*, *proròmpere*, ec.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Passato ind.			
Ruppi	*roppi: rompei:* rompetti	— —	— —
rompesti	— —	— —	— —
ruppe	*roppe : rompè :* roppè: ruppè: rompètte	— —	— —
Rompemmo	— —	— —	ròppamo : rompèssimo
rompeste	— —	— —	— —
rùppero	*rùppono : roppono : rompè- (rono	— —	rompèttero : rùppano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi rotto	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Rompa	— —	— —	— —
rompa	— —	rompi —	— —
rompa, ec.	— —	— —	— —

§. 148. *Verbo* RUGGIRE.

Ruggire ha doppia uscita, come dal seguente prospetto apparisce. È però da osservarsi, che mentre abbiamo testi in copia, i quali ci presentano

la terminazione di *rugge* in versi e in prosa, nissuno ne vien recato di *ruggi* e *ruggo*. Noi inclinamo a pensare che specialmente l' ultima sia più propria pel verso che per la prosa, alla quale meglio può accomodarsi *ruggisco*, *ruggisci*. Lo stesso debbe dirsi di *muggisco* in paragone di *muggo*, poichè il verbo *muggire* procede come il verbo *ruggire*. Il Mastrofini parla di *rugga* e *mugga* (alle quali due desinenze accomuniamo il detto di *muggo* e *ruggo*) sull' esempio di *fugga*. Ma il paragone non corre, poichè *fuggire* e *rifuggire* non hanno che una uscita sola. Nissuno ha detto mai *fuggisco*, o *rifuggisco*. Noi abbiamo disposto il prospetto di *ruggire* secondo queste osservazioni; in tutte le altre parti procedendo esso come *abborrire*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. ind.			
Ruggisco	— —	ruggo	— —
ruggisci	— —	*ruggi*	— —
rugge : ruggisce	— —	— —	— —
Ruggiamo	ruggimo	— —	— —
ruggite	— —	— —	— —
ruggìscono	— —	rùggono	— —
Imp. pres.			
Ruggisci	— —	*ruggi*	— —
ruggisca	— —	rugga	— —
Ruggiamo	— —	— —	— —
ruggite	— —	— —	— —
ruggiscano	— —	rùggano	— —
Cong. pres.			
Ruggisca	— —	rugga	— —
ruggisca	ruggischi: ruggi	rugga	— —
ruggisca	— —	— —	— —
Ruggiamo	— —	— —	— —
ruggiate	— —	— —	— —
ruggìscano	— —	rùggano	ruggìschino
Part. pres.			
Ruggente	— —	— —	— —

§. 149. *Verbo* SALIRE.

Procede come *abborrire* anche il verbo *salire*; e così fanno i suoi composti *assalire*, *soprassalire*, *risalire*: ma perchè gli antichi dissero anche *sagli-*

re, mentre in molte terminazioni quella *gli* fu abbandonata, in alcune però fu ritenuta e sta bene; e in altre fu usata la *g* con suono forte, e si conserva. Per queste anomalie, e per alcune altre maniere antiquate che è bene conoscere, diamo quasi intero il prospetto di questo verbo. Però mentre abbiamo lasciate tra le parole regolari *sali*, *saliamo* e *saliate*, in luogo delle quali meglio sarà se si dica *salisci*, *sagliamo*, *sagliate*, non manchiamo di dire a' giovani che vuolsi avvedutezza in usarne, simili voci uscendo anche dal verbo *salare*. Eguale avvedutezza vuolsi in usare *salente* e *sagliente*, voci ambedue fondate su buona autorità, ma non del pari atte a far buon effetto in ogni combinazione di discorso. Si direbbe acconciamente *gli angoli saglienti*; ed acconciamente ancora *e la turba salente ci rincuora*; ma non a rovescio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Salgo : salisco	*saglio*	— —	saggo
sali : salisci	*sagli* : sai	— —	— —
sale : salisce	*saglie* : sae	— —	— —
Saliamo : sagliamo	salimo	— —	salghiamo : sagghiamo
salite	saglite	— —	— —
sàlgono : salìscono	— —	*sàgliono*	sàggono : sàlgano
Pendente			
Saliva	*salivo	salia	— —
salivi	— —	— —	salii
saliva	— —	*salìa*	— —
Salivamo	— —	— —	salavamo : salimio
salivate	— —	— —	salivi
salìvano	*salìeno*	*salìano*	salivono
Pass. ind.			
Salii	saglii, ec.	*salsi*	saletti
salisti	— —	— —	— —
salì	salitte	*salse* : salio	salette : saline
Salimmo	— —	— —	salissimo
saliste	— —	— —	salisti
salirono	sàlsono	*sàlsero* : saliro : salir	salèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi salito; o sono,	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
era, fui salito, ec.			
Futuro			
Salirò	saglirò, ec.: sarrò	— —	saliroe
salirai	— —	— —	— —
salirà	sarrà	— —	— —
Saliremo	— —	— —	— —
salirete	— —	— —	— —
saliranno	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Salissi, ec.	saglissi	— —	salisse
Pres. imperf.			
Salirei	saglirei, ec.: sarrei	salirìa	salirebbi
saliresti	— —	— —	— —
salirebbe	— —	*salirìa*	— —
Saliremmo	— —	— —	salirèbbamo: salirèssimo
salireste	— —	— —	saliresti
salirebbero	*salirèbbono	*salirìano*	salirèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Salga: salisca	— —	*saglia*	sagga
salga : salisca	*salghi* : salischi	— —	sagga
salga : salisca	— —	— —	— —
Saliamo: sagliamo	— —	— —	salghiamo : sagghiamo
saliate: sagliate	— —	— —	salghiate
sàlgano : saliscano	*sagliano*	— —	sàggano: sàlghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Salire	saglire	— —	salere
Part. pres.			
Salente : sagliente	— —	— —	— —
Passato			
Salito	saglito	— —	— —
Gerondio			
Salendo	sagliendo	— —	— —

§. 150. *Verbo* SAPERE.

E per molte anticaglie che restano di questo verbo, e per molte terminazioni erronee che corrono di esso, ne diamo il prospetto, avvertendo che il Petrarca e molti moderni poeti dissero *sa-*

vere in vece di *sapere*, usando però soltanto l' infinito; la quale ortografia rarissime volte può fare buon effetto. Di questo verbo non v'è participio presente regolare, che sarebbe *sapente*. *Sapiente* per noi vuol dire *avente sapienza*. Dall'antiquato verbo *saccio* ci è rimasto *saccente*, che s'usa in senso per lo più dispregiativo. Il Crescenzio ha detto *sappienti* nel senso di *aventi scienza*; ma non è stato seguìto. Noi usiamo *sciente*, che direttamente viene dal latino *scire*. In quanto le parole *sape* e *sapi* indicano chi ha *sapore*, o *mal odore*, pare che possano anche ammettersi almeno pel verso. La prima si legge acconciamente nell'Ariosto.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
So	sappo : saccio	— —	sappio
sai	sapi : sa'	— —	— —
sa	— —	sape	— —
Sappiamo	sapemo : savemo : sapiamo : sacciamo	— —	— —
sapete	— —	— —	— —
sanno	sàcciono	— —	sàpono
Pendente			
Sapeva	*sapevo	sapea	— —
sapevi	— —	— —	sapei
sapeva	— —	*sapea*	— —
Sapevamo	sapavamo	— —	sapemio
sapevate	sapavate	— —	sapevi
sapevano	sapieno: savieno	*sapèano*	sapèvono
Pass. ind.			
Seppi	— —	— —	sapei : sapetti
sapesti	— —	— —	— —
seppe	— —	— —	sapè : sapette
Sapemmo	— —	— —	sèppamo: sapèssimo
sapeste	— —	— —	sapesti
seppero	sèppono	— —	sapèrono : sapettero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi saputo, ec.	— —	— —	sacciuto
Futuro			
Saprò	saperò : sapraggio : saproe	— —	— —
saprai	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
saprà	— —	— —	— —
Sapremo	— —	— —	— —
saprete	— —	— —	— —
sapranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Sappi	— —	— —	— —
sappia	saccia	— —	sappi
Sappiamo	— —	— —	— —
sappiate	— —	— —	— —
sàppiano	— —	— —	sàppiuo
Ottativo			
Pres. perfetto			
Sapessi	— —	— —	io sapesse
sapessi	— —	— —	— —
sapesse	— —	— —	sapessi
Sapèssimo	— —	— —	— —
sapeste	— —	— —	sapesti : sapèssivo : sapèssate
sapèssero	sapèssono	— —	sapèssino : sapèsseno
Pres. imperf.			
Saprei	saperei, ec.	saprìa	saprebbi : saprea
sapresti	— —	— —	— —
saprebbe	saperebbe	*saprìa*	— —
Sapremmo	— —	— —	saprèbbamo: saprèssimo
sapreste	— —	— —	sapresti : sapressi
saprèbbero	*saprèbbono	*saprìano* : *saprieno*	saprèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Sappia	saccia : sappi	— —	— —
sappia	*sappi*	— —	tu sappie
sappia	saccia : sappi	— —	— —
Sappiamo	sacciamo	— —	— —
sappiate	sacciate	— —	— —
sàppiano	sacciano	— —	sàppino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Sapere	*savere*	— —	— —
Part. pres.			
— —	*saccente : *sapiente	— —	— —
Passato			
Saputo	— —	— —	sacciuto
Gerondio			
Sapendo	sappiendo : sapiendo	— —	— —

§. 151. *Verbo* SCÈGLIERE *e* SCÈRRE.

Ha questo verbo alcune difficoltà, per le quali debbe essere grata cosa l'averne innanzi il prospetto. Il Bembo scrisse *sciegliere* e *scierre*; e il Rucellai, *scelgere*. Nessuno siegue al presente il loro esempio, ed è bene. In generale le scorciature di questo verbo convengono al poeta, ma non senza accortezza e parsimonia. Quelle del futuro hanno esempi anche di prosatori. I verbi *prescègliere*, *trascègliere* camminano come *scegliere*. Avvertasi però che *prescègliere*, il quale la Crusca registrerà quando riformerà veramente il suo Vocabolario, non facilmente si volge in *prescèrre*; e che *trascègliere*, sebbene si volga in *trascerre*, poco si piega ad altre scorciature. Noi rigettiamo al presente dell'imperativo lo *scelghi* del Mastrofini, che ha contro di sè tutte le ragioni.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Scelgo	— —	*sceglio*	— —
scegli	scei	— —	— —
sceglie	— —	— —	— —
Scegliamo	sceglìemo	— —	— —
scegliete	— —	— —	— —
scèlgono : scègliono	— —	— —	scelgano : scègliano
Pendente			
Sceglieva	*sceglievo	sceglìea	— —
sceglievi	— —	— —	— —
sceglieva	— —	*sceglìea*	— —
Sceglievamo	— —	— —	— —
sceglievate	— —	— —	sceglievi
sceglièvano	— —	*sceglìeano*	sceglièvono
Pass. ind.			
Scelsi	— —	— —	sceglìei : sceglietti
sceglìesti	— —	— —	— —
scelse	— —	— —	sceglìè : scegliette
Segliemmo	— —	— —	scèlsamo : sceglièssimo
sceglieste	— —	— —	sceglìesti
scèlsero	*scelsono	— —	sceglièrono : sceglièttero

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi scelto	— —	— —	scegliuto
Futuro			
Sceglierò	— —	scerrò	— —
sceglierai	— —	scerrai	— —
sceglierà	— —	scerrà	— —
Sceglieremo	— —	scerremo	— —
sceglierete	— —	scerrete	— —
sceglieranno	— —	scerranno	— —
Imp. presente			
Scegli	scei	— —	— —
scelga : sceglia	— —	— —	— —
Scegliamo	— —	— —	— —
scegliete	— —	— —	— —
scèlgano : sce-gliano	— —	— —	scèlghino : scè-glino
Futuro			
Sceglierei	— —	scerrai	— —
sceglierà, ec.	— —	scerrà	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Scegliessi	— —	— —	— —
scegliessi	— —	— —	— —
scegliesse	— —	— —	scegliessi
Sceglièssimo	— —	— —	— —
sceglieste	— —	— —	sceglièssivo
sceglièssero	*sceglièssono	— —	sceglièssino:sce-glièsseno
Pres. imperf.			
Sceglierei	— —	sceglierìa : scer-rei	— —
sceglieresti	— —	scerresti	— —
sceglierebbe	— —	scerrebbe : *sce-glierìa*	— —
Sceglieremmo	— —	scerremmo	— —
scegliereste	— —	scerreste	— —
sceglierebbero	*sceglierèbbono	scerrèbbono : *sceglierìano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Scelga : sceglia	— —	— —	scelghi
tu scelga, o sce-glia	scelghi	scegli	— —
scelga : sceglia	— —	— —	scelghi
Scegliamo	— —	— —	scelghiamo
scegliate	— —	— —	— —
scèlgano : scè-gliano	— —	— —	scèlghino : scè-glino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Scègliere:scèrre	— —	scer	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Part. pres.			
Scegliente	— —	— —	— —
Passato			
Scelto	— —	— —	scegliuto
Gerondio			
Scegliendo	— —	— —	— —

§. 152. *Verbo* SCENDERE.

È per sè stesso e pe' suoi composti, come *ascèndere*, *discèndere*, *condiscèndere*, *trascèndere*, *scoscèndere*, vuol essere questo verbo dimostrato nel suo passato indeterminato e nel suo participio passato. Avvertiamo intanto che quantunque abbiamo poste tra le parole antiquate senza alcun segno le terminazioni *scendèi* e *scendette*, per gli esempi che se ne hanno, possono in qualche opportuna occasione adoperarsi senza biasimo tanto da poeti, quanto da prosatori. Avvertiamo inoltre che trovansi esempi di *ascenduto* e *discenduto* in testi di prosa e di verso, ne' quali queste due parole forse non dispiacciono. Ma se debbesi andar a rilento assai in imitare questi esempi, chi potrà mai lusingarsi di poter usare acconciamente *scoscenduto*?

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Scesi	scendei : scendetti	— —	— —
scendesti	— —	— —	— —
scese	scendè : scendette	— —	— —
Scendemmo	— —	— —	scesamo : scendessimo
scendeste	— —	— —	scendesti
scèsero	scèsono: scendèrono : scendèttero	— —	scenderno
Pass. comp.			
Sono, era, fui sceso	sceuduto	— —	— —
Cong. pres.			
Scenda	— —	— —	— —
tu scenda	— —	scendi	— —
scenda	— —	— —	scendi

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Scendiamo	—	—	—	—	—	—
scendiate	—	—	—	—	—	—
scèndano	—	—	—	—	scèndino	

§. 153. *Verbo* **SCERNERE.**

Cèrnere è il verbo primitivo di *scèrnere*, *concèrnere*, *discèrnere*; ma trovasi usato pochissimo, forse pel troppo latinismo che presenta. Volendosi quindi aver norma per l'andamento di tutti, scegliamo *scèrnere*. In alcune parti però anch'esso può parere alquanto antiquato. Imperciocchè come è facile, p. e., trovare scritti i participj *discernente* e *discernuto*, *concernente* e *concernuto*, è forse raro trovare scritto, od anche solo udire *scernente* e *scernuto*, quantunque sieno entrambi conformi alla regola. Questa osservazione gioverà a chi voglia scrivere con eleganza; e il prospetto che presentiamo, gioverà a chi voglia sapere non tanto quali sieno le parole comuni di questo verbo, nell'uso delle quali si andrà temperatamente da chi abbia buon gusto, quanto per dirigere l'andamento di *concèrnere* e *discernere*. Pare che anticamente si sia detto *cernire*, trovandosi registrato nella Crusca il participio *cernito*; e questa è anche la terminazione che presentasi in alcuni dialetti d'Italia: ma *cernito* è voce nella lingua italiana perfettamente antiquata.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Scerno	—	—	—	—	—	—
scerni	—	—	—	—	—	—
scerne	—	—	—	—	—	—
Scerniamo	—	—	—	—	—	—
scernete	—	—	—	—	—	—
scèrnono	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Scerneva	*scernevo		scernea		—	—
scernevi	—	—	—	—	—	—
scerneva	—	—	*scernea*		—	—
Scernevamo	—	—	—	—	—	—
scernevate	—	—	—	—	—	—

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
scernèvano	—	—	*scernèano*		—	—
Pass. ind.						
Scernei	—	—	scersi		—	—
scernesti	—	—	—	—	—	—
scernè	—	—	scernèo : scerse		—	—
Scernemmo	—	—	—	—	scernèssimo	
scerneste	—	—	—	—	—	—
scernèrono	—	—	—	—	scernerno : scernenno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scernuto	—	—	—	—	—	—
Futuro						
Scernerò, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Scerna	—	—	—	—	—	—
tu scerna	—	—	scerni		—	—
scerna, ec.	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Scernente	—	—	—	—	—	—

§. 154. *Verbo* SCHERNIRE.

Questo verbo ha, come tanti altri verbi, uscita doppia, avendovi *schernisco* e *scherno*: ma questa seconda è de' poeti, la prima de' prosatori. Posta quest' avvertenza, resta inutile darne il prospetto, procedendo in tutto come *abborrire*.

§. 155. *Verbo* SCIOGLIERE *e* SCIORRE.

Vuolsi bensì più opportunamente dare il prospetto del verbo *sciògliere*, che in versi e in prosa dicesi anche *sciorre*. Tra le terminazioni di *sciogliere* ve n' ha alcune di suono più dolce, come *scioglio*, *scioglia*; la quale cosa avvertiamo, onde i giovani sappiano doversi esse usare con ispeciale avvertenza, e meglio in versi che in prosa. Perciò noi le collochiamo in secondo luogo: i composti, che sono *disciògliere* e *prosciògliere*, non differiscono in nulla dall' andamento di *sciògliere*.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO
Ind. presente					
Sciolgo: scioglio	—	—	—	—	scioggo

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
sciogli	scioi	— —	— —
scioglie	— —	— —	scioe
Sciogliamo	sciogliemo	— —	sciolghiamo : sciogghiamo
sciogliete	— —	— —	sciogghiete
sciolgono : sciogliono	— —	— —	sciòlgano: sciòggono
Pendente			
Scioglieva, ec.	*scioglievo	*sciogliea*	— —
Pass. ind.			
Sciolsi	— —	— —	sciogliei
sciogliesti	— —	— —	sciogghiesti
sciolse	— —	— —	scigliè
Sciogliemmo	— —	— —	sciolsamo:sciogghiemmo:scioglièssimo
scioglieste	— —	— —	sciogliesti : sciogghieste
sciolsero	*sciòlsono	— —	sciòlsano : scioglièrono
Futuro			
Scioglierò : sciorrò	— —	— —	— —
scioglierai : sciorrai	— —	— —	— —
scioglierà : sciorrà	— —	— —	— —
Scioglieremo : sciorremo	— —	— —	— —
scioglierete : sciorrete	— —	— —	— —
scioglieranno : sciorranno	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Sciogli	sciò	— —	— —
sciolga : scioglia	— —	— —	sciogga
Sciogliamo	— —	— —	sciolghiamo : sciògghiamo
sciogliete	— —	— —	— —
sciolgano: sciogliano	— —	— —	sciòlghino : sciògghino
Ottativo			
Pres. perfetto			
Sciogliessi, ec.	— —	— —	sciogliesse
Pres. imperf.			
Scioglierei : sciorrei	— —	— —	— —
scioglieresti : sciorresti	— —	— —	— —
scioglierebbe : sciorrebbe,ec.	— —	*scioglierìa : sciorrìa*	— —
— —	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Cong. pres.			
Sciolga : scioglia	— —	— —	sciolghi : sciogga
sciolga : scioglia	sciolghi	— —	sciogghi
sciolga : scioglia	— —	— —	sciolghi
Sciogliamo	— —	— —	sciolghiamo : sciogghiamo
sciogliate	— —	— —	sciolghiate : sciogghiate
sciolgano : sciogliano	— —	— —	sciòlghino : sciògghino
Infinito			
Sciogliere : sciorre	— —	scior	— —
Part. pres.			
Sciogliente	— —	— —	— —
Passato			
Sciolto	soluto	— —	sciogliuto
Gerondio			
Sciogliendo	— —	— —	— —

§. 156. *Verbo* SCOLPIRE.

Di niun verbo hannosi fatta, diremo così, divisione tra loro i prosatori e i poeti, più che di questo: onde ad evidenza della cosa diamo il seguente prospetto. Nè il Pistolesi, nè il Mastrofini parlano del participio presente di questo verbo, nè la Crusca il riporta: il che pur è di quelli di parecchi altri verbi. Noi accenniamo il fatto, perchè *scolpente*, quantunque regolare, ha qualche cosa di aspro che potrebbe non piacere ad ogni orecchio, ed altronde altri potrebbero preferire *sculpente*. Abbiasi presente l'uno e l'altro; poi siegua ognuno il proprio giudizio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Scolpisco	— —	sculpo	— —
scolpisci	— —	sculpi	— —
scolpisce	— —	sculpe	— —
Scolpiamo	scolpìmo	— —	— —
scolpite	— —	— —	— —
scolpìscono	— —	— —	— —
Passato ind.			
Scolpii	— —	sculsi	— —
scolpisti	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
scolpì	—	—	scolpìo : sculse : isculse : sculpì		—	—
Scolpimmo	—	—	—	—	scolpissimo	
scolpiste	—	—	—	—	—	—
scolpirono	—	—	scolpiro : scolpìr : scùlsero : scùlsono: sculpiro : sculpìr		scolpirno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scolpito	—	—	sculto : isculto : scolto		—	—
Cong. pres.						
Scolpisca	—	—	—	—	—	—
scolpisca	scolpischi		—	—	—	—
scolpisca, ec.	—	—	—	—	—	—

§. 157. *Verbo* SCRIVERE.

Ha molta sequela di composti, come *ascrivere*, *coscrìvere*, *descrìvere*, *iscrìvere*, *prescrìvere*, *proscrìvere*, *rescrìvere*, o *riscrìvere*, *soscrìvere*, *sottoscrìvere*. Perciò poniamo qui parte del suo prospetto, su cui potesse da taluno esitarsi.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Scrivo	scribo		—	—	—	—
scrivi	—	—	—	—	—	—
scrive, ec.	—	—	—	—	—	—
Pendente						
Scriveva	*scrivevo		scrivea		—	—
scrivevi	—	—	—	—	scrivei	
scriveva, ec.	—	—	*scrivea*		—	—
Pass. ind.						
Scrissi	—	—	—	—	scrivei	
scrivesti	—	—	—	—	—	—
scrisse	—	—	—	—	scrivè	
Scrivemmo	—	—	—	—	scrissamo: scrivessimo	
scriveste	—	—	—	—	—	—
scrissero	scrissono		—	—	scrivèrono	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi scritto	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Scrivente, ec.	—	—	—	—	—	—

§. 158. *Verbo* SCUOTERE.

Debbesi applicare anche a questo verbo, riguardo a scriverne varie desinenze col dittongo, ciò che si è detto di *morire*. Però si osservi che i suoi composti lo ritengano ordinariamente anche nelle parole di tre sillabe con penultima lunga, come se non fossero che parole di *scuòtere* precedute semplicemente dalla particella *per*, o *ri*. Si osservi ancora che per una volta che si trovi usato in versi *scusse*, terza persona singolare del passato indeterminato, moltissime volte poi parimente in versi si trova usato *percusse*. Non però mai *riscusse*, nemmeno per necessità di rima; e tale desinenza sarebbe barbara, come sarebbe barbaro il dire nel participio passato *riscusso*, comunque per avventura dicasi dal poeta qualche volta *percusso*. Il participio presente è, nè può essere altro che *scuotente* o *scotente*; ma *percuòtere* ebbe *percussente* antiquato, ed ora ha *percotente* regolare, e *percuziente* comunemente usato in argomenti di fisica. Notabile anomalia presentano poi i due verbi *concùtere* e *discùtere*, se vogliònsi composti da *scuòtere*, perciocchè rigettano la *o* costantemente, ritenuta la *u* sola per tutte le loro desinenze; onde abbiamo *discussi*, *concussi*, e *discusso* e *concusso*; parola che per essere raramente usata non però manca d'essere legittima. Così riputiamo legittime e di buon effetto, quando sieno opportunamente adoperate, *scotèi*, *scotè*, *percotèi*, *percotè*, *riscotèi*, *riscotè*, sebbene le abbiamo poste tra le antiquate.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Scuoto	—	—	scoto		—	—
scuoti	—	—	scoti		—	—
scuote	—	—	scote		—	—
Scotiamo	scotemo		—	—	—	—
scotete	—	—	—	—	—	—
scuòtono	—	—	scòtono		scuòtano	
Pendente						
Scoteva	*scotevo		scotea		—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
scotevi	— —	— —	— —
scoteva	— —	*scotea*	— —
Scotevamo	— —	— —	— —
scotevate	— —	— —	— —
scotèvano	— —	*scotèano*	scotevono
Pass. ind.			
Scossi	*scotei	— —	— —
scotesti	— —	— —	— —
scosse	*scotè : scusse	— —	— —
Scotemmo	— —	— —	scòssamo : scotèssimo
scoteste	— —	— —	— —
scòssero	scòssono : *scotèrono	— —	scoterno : scotenno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi scosso	— —	— —	— —
Futuro			
Scoterò	— —	— —	— —
scoterai, ec.	— —	— —	— —
Imperativo			
Scuoti	— —	— —	— —
scuota	— —	— —	— —
Scotiamo	— —	— —	— —
scotete	— —	— —	— —
scuòtano	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Scotessi	— —	— —	— —
scotessi	— —	— —	— —
scotesse	— —	— —	— —
Scotessimo	— —	— —	— —
scoteste	— —	— —	— —
scotèssero	*scotèssono	— —	scotessino : scotesseno
Pass. imp.			
Scoterei	— —	— —	— —
scoteresti	— —	— —	— —
scoterebbe	— —	*scoterìa*	— —
Scoteremmo	— —	— —	scoterèssimo
scotereste	— —	— —	— —
scoterèbbero	— —	*scoterìano* : scoterieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Scuota	— —	— —	scuoti
scuota	— —	scuoti	— —
scuota	— —	— —	scuoti
Scotiamo	— —	— —	— —
scotiate	— —	— —	— —
scuòtano	— —	— —	scuòtino
— —	— —	— —	— —

24

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Part. pres.			
Scotente	— —	— —	— —
Passato			
Scosso	— —	— —	— —
Gerondio			
Scotendo	— —	— —	— —

§. 159. *Verbo* SEDÈRE.

Ha questo verbo varietà di desinenze e di ortografia, le quali comunica a' suoi composti *risedere*, *possedere*, *soprassedere*; e noi diamo il seguente prospetto, onde si conoscano. V' hanno esempi in prosa e in verso di terminazioni di questo verbo e di alcun suo composto sincopate ne' futuri dell' indicativo e ne' presenti imperfetti dell' ottativo, e corrispondenti del congiuntivo. Nel segnare noi tali terminazioni non manchiamo di ricordare come abbiasene a fare uso assai sobrio: non credendo del resto necessario, conforme suggerisce che facciasi il Mastrofini, scrivere *siederò*, *siederei*, ec., piuttosto che *sederò*, *sederei*, per togliere l'equivoco colle terminazioni del verbo *sedare*, essendo questo attivo, e *sedere* neutro: il che basta per non temere di amfibologia. Nel presente prospetto si vedrà quando questo verbo esiga l'aggiunta della *i* precedente la *e*, e quando la rigetti: così pure quando volentieri cambi la *d* in due *gg*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Siedo : seggo	*seggio*	— —	— —
siedi	— —	— —	— —
siede	*sede* : siè	— —	— —
Sediamo : seggiamo	*sedemo*	— —	segghiamo
sedete	— —	— —	— —
sièdono : sèggono	*sèggiono*	— —	siedano : sèggano
Pendente			
Sedeva	*sedevo	sedea	— —
sedevi	— —	— —	sedei
sedeva	sedie	*sedea*	— —
Sedevamo	— —	— —	sedemio : sedàvamo —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
sedevate	— —	— —	sedevi
sedèvano	— —	sedieno : *sedèano*	sedèvono
Pass. ind.			
Sedei : sedetti	— —	— —	— —
sedesti	— —	— —	— —
sedè : sedette	— —	sedèo	— —
Sedemmo	— —	— —	sedèssimo : sedèttamo
sedeste	— —	— —	sedesti
sederono: sedettero	sedèttono	sedièro	sedèttano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi : o mi sono, mi era , mi fui , ec , seduto	— —	— —	— —
Futuro			
Sederò	— —	sedrò, ec.	— —
sederai	— —	— —	— —
sederà	— —	— —	— —
Sederemo	— —	— —	— —
sederete	— —	— —	— —
sederanno	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Siedi	— —	— —	— —
sieda : segga	— —	— —	seda
Sediamo	— —	seggiamo	segghiamo
sedete	— —	— —	— —
sièdano:sèggano	— —	— —	sègghino : sèda-(no
Futuro			
Sederai, ec.	— —	sedrai	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Sedessi, ec.	— —	— —	sedesse
Pres. imperf.			
Sederei, ec.	— —	sedrei : sederìa	sederebbi
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Sieda : segga	— —	seggia	segghi : seda
sieda : segga	segghi : sidi	seggia : seggi	— —
sieda : segga	— —	— —	segghi
Sediamo : seggiamo	— —	— —	segghiamo
sediate	— —	seggiate	segghiate
sièdano : sèggano	— —	sèggiano	sègghino : sèdano
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Sedere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Sedente	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passuto			
Seduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Sedendo	— —	seggendo	— —

§. 160. *Verbo* **SEGUIRE**.

Ebbe doppia uscita questo verbo presso gli antichi, e quella in *isco* pare assolutamente in esso antiquata, non ostante che pur si preferisca comunemente all'altra ne' composti *conseguire*, *proseguire*, *perseguire*, *susseguire*. Leggasi con questa avvertenza il presente prospetto, osservando ancora la *i* che si aggiunge in alcune terminazioni sì di questo verbo che de' suoi composti.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Seguo : sieguo	seguisco : sego	— —	— —
segui : siegui	seguisci	— —	— —
segue : siegue	seguisce	— —	— —
Seguiamo	seguimo	— —	seguischiamo
seguite	— —	— —	— —
sèguono : siè-guono	seguiscono	— —	sèguano
Pendente			
Seguiva, ec.	*seguivo	seguìa, ec.	— —
seguivano	— —	*seguìano*	— —
Pass. ind.			
Seguii	seguetti	— —	— —
seguisti	— —	— —	— —
seguì	seguette	seguìo	— —
Seguimmo	— —	— —	seguìssimo : seguemmo
seguiste	— —	— —	seguisti
seguirono	seguèttero	seguiro : seguìr	seguinno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi, e sono, era, fui seguìto	— —	— —	— —
Futuro			
Seguirò, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Segui : siegui	— —	— —	— —
segua : siegua	seguisca	— —	— —
Seguiamo	— —	— —	seguischiamo
seguite	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
sèguano : sièguano	seguiscano	— —	sèguino
Futuro			
Seguirai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Seguissi, ec.	— —	— —	seguisse
Pres. imperf.			
Seguirei, ec.	— —	seguirìa	seguirebbi
seguirèbbero	*seguirèbbono	*seguirìano* : seguirìeno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Segua : siegua	seguisca	— —	segui
segua : siegua	seguisca : segui-	segui, o siegui	— —
segua : siegua	seguisca (schi	— —	segui
Seguiamo	— —	— —	seguischiamo
seguiate	— —	— —	seguischiate
sèguano: sièguano	seguiscano	— —	sèguino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Seguire	— —	— —	sèguere
Part. pres.			
Seguente	— —	— —	— —
Passato			
Seguìto	— —	— —	— —
Gerondio			
Seguendo	— —	— —	— —

§. 161. *Verbo* SÈRPERE.

È difettivo, e si usa più da' poeti che dai prosatori; ma può venire in acconcio talora anche a questi, comunque abbiano in pronto il verbo *serpeggiare*. Ecco il prospetto che può farsi di esso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Serpo	— —	— —	— —
serpi	— —	— —	— —
serpe	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
— —	— —	— —	— —
sèrpono	— —	— —	— —
Pendente			
Serpeva	— —	— —	— —
serpevi	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
serpeva	—	—	*serpèa*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
serpèvano	—	—	*serpèano*		—	—
Cong. pres.						
Serpa	—	—	—	—	—	—
serpa	—	—	—	—	—	—
serpa	—	—	—	—	—	—
Serpiamo	—	—	—	—	—	—
— —	—	—	—	—	—	—
sèrpano	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Serpente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Serpendo	—	—	—	—	—	—

§. 162. *Verbo* SFALLIRE.

Non è che *fallire*, premessavi una *s*, e più comunemente vedesi usato *fallire* che *sfallire*. Vedi *fallire*.

§. 163. *Verbo* SOFFOLCERE.

Ha pochissime voci, e più pel poeta che pel prosatore, questo verbo che troppo partecipa del latino. Dante disse *soffolce*. Il Petrarca forse ad esempio disse *folce*. L'Ariosto disse *soffolse* e *soffolta*. F. Jacopone aveva detto *folcisse*. Non sarebbe da maravigliarsi se si trovasse *suffulto*.

§. 164. *Verbo* SOLERE.

Difettivo è pure il verbo *solere*, il cui stesso infinito non può non essere di raro uso. Le desinenze che soffre sono notate nel seguente prospetto, da cui si vedrà eziandio l'ortografia delle medesime. Noi mettiamo tra le voci antiquate il participio *solente*: esso non è comune che nell'addiettivo composto *insolente*. *Suoi* per *suoli*, e *suo'* sia per *suoli*, sia per *solei* in luogo di *solevi*, quantunque usate in versi dal Boccaccio e dal Petrarca, si debbono considerare per anticaglie. Ove questo verbo manca supplisce il verbo *essere sòlito*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Soglio	— —	— —	— —
suoli	suogli : suoi : suo'	— —	— —
suole	— —	sole	— —
Sogliamo	solemo	— —	soliamo
solete	— —	— —	— —
sògliono	suòleno	— —	sògliano
Pendente			
Soleva	*solevo	solea	— —
solevi	— —	— —	solei
soleva	— —	*solea :* solìa	— —
Solevamo	solavamo	— —	solemio
solevate	solavate	— —	solevi
solèvano	solieno	*solèano*	solèvono
Passato			
— —	— —	— —	solei
Pass. comp.			
Sono, era, fui solito, ec.	— —	— —	— —
Ottat. pres.			
Solessi	— —	— —	solesse
solessi	— —	— —	— —
solesse	— —	— —	solessi
Solèssimo	— —	— —	— —
soleste	— —	— —	solesti
solèssero	solèssono	— —	solèssino
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Soglia	— —	— —	— —
soglia	sogli	— —	— —
soglia	— —	— —	sogli
Sogliamo	— —	— —	soliamo
sogliate	— —	— —	— —
sògliano	— —	— —	sòglino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Solere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Solente	— —	— —	— —
Passato			
— —	sòlito	— —	— —
Gerondio			
Solendo	— —	— —	— —

§. 165. *Verbo* SOLVERE.

Di questo verbo non può far uso che il poeta, poichè il prosatore ha terminazioni ovvie e forbite nel verbo *sciògliere*. Nel seguente prospetto

diamo tra le comuni quelle che ci pajono più correnti, e mettiamo le altre fra le antiquate o perchè sono tali di fatto, o perchè meritano di essere tenute per tali.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Solvo	— —	— —	— —
solvi	— —	— —	— —
solve	— —	— —	— —
Solviamo	solvemo	— —	— —
solvete	— —	— —	— —
sòlvono	— —	— —	— —
Pendente			
Solvea	— —	— —	— —
solvevi	— —	— —	— —
solvea	— —	— —	— —
Solvevamo	— —	— —	— —
solvèvate	— —	— —	— —
solvèano	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Solvei	solvetti	— —	solsi
solvesti	— —	— —	— —
solvè	solvette	— —	— —
Solvemmo	— —	— —	solvèssimo : solvèttamo
solveste	— —	— —	solvesti
solvèrono	solvèttono : solvèttero	— —	sòlsero
Pass. comp			
Ho, aveva, ebbi			
— —	solvuto : solto	— —	— —
Futuro			
Solverò	— —	— —	— —
solverai	— —	— —	— —
solverà	— —	— —	— —
Solveremo	— —	— —	— —
solvere	— —	— —	— —
solveranno	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Solva, ec.	— —	— —	— —
Infinito			
Sòlvere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Solvente	— —	— —	— —
Gerondio			
Solvendo	— —	— —	— —

§. 166. *Verbo* SORGERE.

Procede come *pòrgere*, di cui abbiamo dato il prospetto. È da osservarsi però che i poeti amano molto di usare latinamente la *u* invece della *o*, servendo in certi casi all' armonia poetica. Così spesso incontriamo *surge*, *sùrgono*, *surgea*, *sursi* e *surse*, *surgerà*, *surgeranno*, *surga*, *sùrgano*, *surgente* e *surgendo*; e lo stesso accade in terminazioni somiglianti di *assòrgere* e *risòrgere*. In prosa questa sarebbe per lo più affettazione barbara.

§. 167. *Verbo* SORTIRE.

Questo verbo è anomalo in quanto al senso, non che in quanto alle terminazioni. La Crusca comincia dal prenderlo per *elèggere in sorte*, e talora, dice essa, per *elèggere* semplicemente, recando l' autorità del Petrarca che disse: *perchè a sì alto grado il ciel sortillo.* Ma questo è il senso men comune; se per avventura non potesse dirsi un senso sforzato. Più generalmente vale *ottenere per sorte*, o *toccare in sorte*, od *accadere* o *riuscire a sorte.* In questi sensi esso ha la sua uscita in *isco*, e procede come il verbo *impedire.* Si è usato inoltre per *uscire alla sorte*, che pure è la significazione primitiva e naturale, quasi *ire a sorte*; e da prima si è applicato a movimento militare; d'onde in fine si è fissato al semplice *uscire*, che il Cellini usa metaforicamente, dicendo: *di poi che io fui sortito di quel gran digiuno*: e che è naturale esprimendo ogni uscita di alcun luogo, secondo il testo dalla Crusca allegato: *vorrestici tu forse esser sortiti i villani co' forconi?* In questo senso ha la sua uscita in *sorto*, *sorti*, ec. E di ciò basti essendo inutile dare il prospetto dell'una, e dell'altra maniera, poichè ognuno può vedere quale sia.

§. 168. *Verbo* SPANDERE.

Spàndere, che dicesi anche *espandere*, è verbo di bel suono e di ottimo effetto in versi e in prosa. Vuol dire *spàrgere*, *versare*, *distendere*, *divulgare*, *spiegare*, e cosa simile. Ma sorgono dubbj sulle desinenze del passato indeterminato dell' indicativo, e sul participio passivo. Imperciocchè se regolari e belle son le desinenze di *spandèi*, *spandetti*, e di *spanduto*, in luogo della quale però il più delle volte parrà meglio mettere *sparso*, non tali appariscono quelle di *spasi* e di *spaso*, che pur trovansi nel Boccaccio, e fino nel Redi, che usò *spase* fuori di rima. Noi le mettiamo risolutamente fra le parole antiquate. Ma alcuni hanno detto *spansi*, *espansi* e *spanto*. Queste, che il Mastrofini dice essere di bell' armonia, ove trovinsi tali, si potranno concedere in qualche rara occorrenza a' poeti. Ecco il prospetto di questo verbo.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRÓNEO
Ind. presente			
Spando	— —	— —	— —
spandi	— —	— —	— —
spande	— —	— —	— —
Spandiamo	*spandemo*	— —	— —
spandete	— —	— —	— —
spàndono	— —	— —	spàndano
Pendente			
Spandeva	*spandevo	spandea	— —
spandevi	— —	— —	— —
spandeva, ec.	— —	*spandea*	— —
Perfetto			
Spandei: spandetti	spasi	— —	— —
spandesti	— —	— —	— —
spandè: spandette	spase	spanse	— —
Spandemmo	— —	— —	spandèssimo: spandèttamo
spandeste	— —	— —	— —
spandèrono: spandèttero	*spandèttono: spàsero	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi spanduto	*spanto*: spaso	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Spanderò, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Spandessi	— —	— —	— —
spandessi	— —	— —	— —
spandesse, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Spanderei	— —	spanderìa	— —
spanderesti	— —	— —	— —
spanderebbe	— —	*spanderìa*	— —
Spanderemmo	— —	— —	— —
spandereste	— —	— —	— —
spanderèbbero	*spanderèbbono	*spanderìano* : spanderieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Spanda	— —	— —	spandi
spanda	— —	spandi	— —
spanda	— —	— —	spandi
Spandiamo	— —	— —	— —
spandiate	— —	— —	— —
spàndano	— —	— —	spàndino
— —	— —	— —	— —
Part. pres.			
Spandente	— —	— —	— —
Passato			
Spanduto	— —	— —	— —
Gerondio			
Spandendo	— —	— —	— —

§. 169. *Verbo* SPARGERE.

Sulla uscita di questo verbo e del suo composto *cospàrgere*, nel passato indeterminato, nulla occorre avvertire, se non che l'uso ha consacrata la prima, quantunque di genio estraneo, che noi mettiamo tra le comuni, ed ha rigettata la seconda, quantunque regolare, come si è osservato in altri. Ma assai sarebbe a dire sulla uscita di questi verbi nel participio passato. Il Bembo riguardò *sparto* invece di *sparso* come voce del verso. Il Castelvetro e il Bartoli oppressero il Bembo con cento testi di prosa in contrario. Il Pistolesi è giunto a mettere *sparso* tra gl' idiotismi ed errori. Ma la ragione vale più degli esempi. *Sparto* è terminazio-

ne violentata, che può concedersi al verso, singolarmente se la rima sollecita; *sparso* discende naturalmente da *sparsi*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter			
Sparsi	spargei	— —	— —
spargesti	— —	— —	— —
sparse	spargè	— —	— —
Spargemmo	— —	— —	sparsamo : spargèssimo
spargeste	— —	— —	spargesti
spàrsero	*sparsono*	— —	spargèrono : spàrsano
Pass. comp.			
Ho, aveva ebbi sparso, ec.	— —	— —	spargiuto
Congiunt. pres.			
Sparga	— —	— —	— —
sparga	— —	— —	— —
sparga, ec.	— —	— —	— —

§. 170. *Verbo* SPÈGNERE.

Quantunque la Crusca porti anche *spèngere*, non v'è alcuno che volesse oggi ripetere questa parola riuscendone disaggradevole il suono. Giova però conoscere questa desinenza dell'infinito, perchè da essa dipendono le terminazioni *spengo*, *spèngono*, *spenga* e *spèngano*; sole in questo verbo, nelle quali la *g* si pospone alla *n*. Questa particolare posizione di lettere non è in queste parole sì ferma, che non si possa mutare, quando in luogo di fermo e ben rilevato suono convenga suono più dolce. Il che accordiamo noi al poeta in modo, che può qualche volta essere permesso anche al prosatore, come per gli esempi si potrebbe dimostrare.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Spengo	— —	*spegno*	— —
spegni	— —	— —	— —
spegne	— —	— —	— —
Spegniamo	spegnemo	— —	— —
spegnete	— —	— —	— —
spèngono	— —	*spègnono*	spèngano

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pendente			
Spegneva	*spegnevo	spegnea	— —
spegnevi	— —	— —	— —
spegneva	— —	*spegnea*	— —
Spegnevamo	— —	— —	— —
spegnevate	— —	— —	— —
spegnèvano	— —	spegnieno : *spegnèano*	— —
Pass. ind.			
Spensi	— —	— —	spegnei
spegnesti	— —	— —	— —
spense	— —	— —	spegneo
Spegnemmo	— —	— —	spènsamo : spegnèssimo
spegneste	— —	— —	spegnesti
spènsero	*spènsono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi spento	— —	— —	— —
Futuro			
Spegnerò, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Spegni	— —	*spegna*	— —
spenga	— —	— —	— —
Spegniamo	— —	— —	— —
spegnete	— —	— —	— —
spèngano	— —	*spègnano*	— —
Futuro			
Spegnerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Spegnessi	— —	— —	— —
spegnessi	— —	— —	— —
spegnesse, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Spegnerei	— —	— —	— —
spegneresti	— —	— —	— —
spegnerebbe	— —	*spegnerìa*	— —
Spegneremmo	— —	— —	spegnerèssimo
spegnereste	— —	— —	— —
spegnerèbbero	*spegnerèbbono	*spegnerìano* : spegnerìeno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Spenga	— —	*spegna*	spenghi
spenga	— —	spegni : *spegna*	— —
spenga	— —	*spegna*	— —
Spegniamo	spegnamo	— —	spenghiamo
spegniate	— —	— —	— —
spèngano	— —	*spègnano*	spènghino
— —	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Infinito			
Spègnere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Spegnente	spaso	— —	— —
Passato			
Spento	— —	— —	— —

§. 171. *Verbo* **SPLENDERE.**

Questo verbo è pienamente regolare. Tutte le sue voci sono belle, e pochissime le varietà che tra esse s' incontrino. Il prospetto che ne diamo, dimostrerà in che differisca dai verbi *accendere*, *offendere*, *spèndere*, e simili.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Splendei: splendetti	— —	— —	— —
splendesti	— —	— —	— —
splendè : splendette	— —	splendèo	— —
Splendemmo	— —	— —	splendèssimo
splendeste	— —	— —	— —
splendèrono : splendèttero	*splendèttono	splendèro	splendèrno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi splenduto	— —	— —	— —

§. 172. *Verbo* **STARE.**

E per sè, che è uno de' più notabili verbi anomali, e pei verbi che ne derivano, come *ristare*, *soprastare* e *contrastare* (il quale importando il senso di *star contro*, vuole il terzo caso, ed è affatto distinto da *contrastare*, che importa negare altrui con conflitto sia di parole, sia di atti una cosa, e vuole il quarto caso, ed ha andamento tutto regolare, quale la prima conjugazione esige), merita un espresso prospetto. In esso, che diamo qui, non si mancherà di osservare che dove i verbi della prima conjugazione al futuro dell' indicativo

ed imperativo costantemente cambiano l'*a* in *e*, onde dicesi *amerò*, *amerai*, *amerà*, ec.; il verbo *stare* e i suoi composti costantemente ritengono l'*a* primitiva; e così tutti essi fanno nel presente imperfetto dell'ottativo, e nel passato indeterminato del congiuntivo. Sicchè dicesi *starò*, *ristarò*, *soprastarò*, *contrastarò*; e similmente *starei*, *ristarei*, *soprastarei*, *contrastarei*. Il verbo *contrastare*, di cui qui parliamo, e che forse sarebbesi meglio detto *controstare* per distinguerlo dall'altro, ha nel presente dell'indicativo le uscite *contrastò*, *contrastai*, *contrastà*, ... *contrastanno*, come *sto*, *stai*, *sta*, *stanno*; *ristò*, *ristai*, *ristà*, *ristanno*; e nel passato indeterminato del modo stesso le ha in *contrastetti*, *contrastesti*, *contrastette*, *contrastemmo*, *contrasteste*, *contrastèttero*; come *stetti*, *stesti*, *stette*, *stemmo*, *steste*, *stèttero*; *ristetti*, *ristesti*, *ristette*, *ristemmo*, *risteste*, *ristèttero*. All' opposto l'altro verbo *contrastare* senza anomalia veruna esce nel presente dell' indicativo in *contrasto*, *contrasti*, *contrasta*, . . . *contràstano*; e nel passato indeterminato in *contrastai*, *contrastasti*, *contrastò*, *contrastammo*, *contrastaste*, *contràstarono*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Sto	— —	— —	staggo
stai	sta'	— —	staggi
sta	— —	— —	— —
Stiamo	— —	— —	staggiamo
state	— —	— —	— —
stanno	stano	— —	stàggono
Pendente			
Stava : stavi, ec.	*stavo	— —	steva
Pass. ind.			
Stetti	— —	*stei*	stiedi : staggetti
stesti	— —	— —	— —
stette	— —	*ste'*	stiede: staggette
Stemmo	— —	— —	stèttamo: stièdamo : stèssimo
steste	— —	— —	stesti
stèttero	stèttono : stèrono : stèrno	stèro : stèr : stièro : stièr	stièdero : staggèttero
Futuro			
Starò: starai, ec.	sterò	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Imp. pres.			
Sta	— —	— —	— —
stia	stea	— —	— —
Stiamo	— —	— —	— —
state	— —	— —	— —
stìano : stìeno	stèano	— —	— —
Futuro			
Starai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Stessi	— —	— —	stassi, ec.
stessi	— —	— —	— —
stesse	— —	— —	— —
Stessimo	— —	— —	— —
steste	— —	— —	stèssivo : stessi
stèsseso	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Starei	— —	starìa	starebbi : sterei, ec.
staresti	— —	— —	— —
starebbe	— —	*starìa*	— —
Staremmo	— —	— —	— —
stareste	— —	— —	— —
starèbbero	starèbbono	*starìano* : starìeno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Stia	stea	— —	— —
stii, e stia	stie	— —	— —
stia	stie	— —	— —
Stiamo	— —	— —	— —
stiate	— —	— —	— —
stìano : stìeno	stèano	— —	stiino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Stare	— —	— —	stàggere
Part. pres.			
Stante	— —	— —	— —
Passato			
Stato	— —	— —	— —
Gerondio			
Stando	— —	— —	— —

§. 173. *Verbo* STRIDERE.

Gli antichi ebbero anche *stridere* colla uscita in *isco*; ma questo verbo è di poco uso. *Strìdere* è il corrente. Esso procede come *crèdere*; e non v' ha dubbio che la terminazione sua regolare nel passato

indeterminato dell' indicativo non sia *stridèi*, *stridè*, *stridèrono*. Alfonso Varano poeta sublimissimo della nostra età, e scrittore sopra ogni altro elegante, usò *strise* e *strìsero*, ad esempio d' *intrisi*, *intrise*, *intrìsero*. Fu questa libertà, ch' egli forse avrebbe fatto meglio non prendersi, e che nissun altro vorrà azzardarsi d' imitare. Noi diremmo lo stesso, se come da *intridere* si dice *intriso*, participio, si volesse da alcuno dire *striso* da *strìdere*. Ma si dirà *striduto* come da *credere* si dice *creduto*? Non tutte queste desinenze, ancorchè regolari, chiare, sonore, hanno nell' uso de' buoni scrittori trovata grazia; e almeno coloro i quali non iscrivono parola non istata scritta da' classici autori, useranno al caso piuttosto qualche parafrasi. Ommettiamo il prospetto di questo verbo, bastando le cose dette intorno al medesimo.

§. 174. *Verbo* STRUGGERE.

Daremo breve il prospetto di *strùggere*, a cui si conforma *distruggere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Mi struggo	— —	— —	— —
ti struggi	— —	— —	— —
si strugge	— —	— —	— —
Ci struggiamo	— —	— —	— —
vi struggete	— —	— —	— —
si struggono	— —	— —	— —
Pendente			
Mi struggeva, ec.	— —	— —	— —
Passato ind.			
Mi strussi	mi struggei: mi struggetti	— —	— —
ti struggesti	— —	— —	— —
si strusse	si struggette	— —	— —
Ci struggemmo	— —	— —	— —
vi struggeste	— —	— —	— —
si strussero	si struggèttero	— —	— —
Pass. comp.			
Mi sono, mi era, mi fui strutto, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Mi struggerò, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Strùggiti	— —	— —	— —
si strugga	— —	— —	— —
Struggiamoci	— —	— —	— —
struggetevi	— —	— —	— —
si strùggano	— —	— —	— —
Futuro			— —
Mi struggerai, ec.	— —	— —	
Ottativo			
Pres. perfetto			
Mi struggessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Mi struggerei, ec.	— —	— —	— —

§. 175. *Verbo* **STUPIRE.**

Non occorre dare il prospetto di *stupire*, poichè procede pienamente come *impedire*. Di esso è restata ai poeti la terminazione *stupe* in luogo di *stupisce*, come rottame dell'antico *stupere*. Null'altro resta da considerarsi intorno al medesimo.

§. 176. *Verbo* **SVELLERE.**

Si dice anche *sverre*, ed è sincope non usata che nell' infinito e di rado, sebbene possa in esso riuscire di ottimo effetto. Alcun vecchio scrittore ha detto anche *diverre* in vece di *divellere*; ma in ciò non è imitabile. Al verbo *svèllere* si è data una forma più sdolcinata che dolce, quando si è scritto *svègliere*, dicendosi poi per conseguenza anche *divègliere* o *disvègliere*. È inoltre da avvertire, che chi seguendo questa terminazione dicesse *sveglio*, *svegli*, *svegliamo*, confonderebbe il verbo, di cui si parla col verbo *svegliare*. Noi mettiamo tutte le desinenze procedenti da *svègliere* tra le antiquate; se alcuno crederà di poterle richiamare in uso, lo farà; ma ben pensando prima alla riuscita che

possa averne. Giova osservare la doppia uscita che hanno questi due verbi in alcune persone de' tempi presenti de' varj loro modi, l' una e l' altra sonante e bella. *Convèllere*, che pare della stessa famiglia, nè ha la doppia uscita di cui qui parliamo, nè soffre sincope in alcuna sua parte, nè cambiò mai di forma in alcun suo caso. Di più, ha particolare la terminazione del participio passivo, facendo *convulso*, e quella del passato indeterminato nell'indicativo, facendo *convellei*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Svello : svelgo	— —	— —	— —
svelli	— —	— —	— —
svelle	sveglie : svelge	— —	— —
Svelliamo	svellemo	— —	svelghiamo
svellete	— —	— —	— —
svèllono : svèlgono	svègliono	— —	— —
Pendente			
Svelleva	*svellevo	svellea	— —
svellevi	— —	— —	— —
svelleva	sveglica	*svellea*	— —
Svellevamo	— —	— —	— —
svellevate	— —	— —	svellevi
svellèvano	sveglieano	*svellèano*	svellèvono
Pass. ind.			
Svelsi	— —	— —	svellei
svellesti	— —	— —	— —
svelse	— —	— —	svellè
Svellemmo	— —	— —	svèlsamo : svellèssimo
svelleste	— —	— —	— —
svèlsero	*svèlsono	— —	svellèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi svelto	— —	— —	svelluto
Futuro			
Svellerò	— —	— —	sveglierò : sverrò
svellerai	— —	— —	— —
svellerà, ec.	— —	— —	sveglierà : sverrà
Imp. presente			
Svelli	— —	— —	— —
svella : svelga	— —	— —	— —
Svelliamo	— —	— —	— —
svellete	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
svèllano : svèlgano	— —	— —	— —
Futuro			
Svellerai	— —	— —	— —
svellerà, ec.	— —	— —	sveglierà : sverrà, ec.
Ottativo			
Presente perf.			
Svellessi	— —	— —	— —
svellessi	— —	— —	— —
svellesse	— —	— —	— —
Svellèssimo	— —	— —	— —
svelleste	— —	— —	— —
svellèssero	*svellèssono	— —	svellèsseno : svellèssino
Pres. imperf.			
Svellerei	— —	svellerìa	sverrei : sverria
svelleresti	— —	— —	— —
svellerebbe	— —	*svellerìa*	sverrebbe: sverria
Svelleremmo	— —	— —	svellerèssimo
svellereste	— —	— —	— —
svellerèbbero	*svellerèbbono	*svellerìano* : svellerieno	sverrèbbono : sverriano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Svella : svelga	— —	— —	— —
tu svella : svelga	svelghi : sveglia	svelli	— —
svella : svelga	sveglia	— —	— —
Svelliamo	— —	— —	svelghiamo
svelliate	— —	— —	— —
svèllano : svèlgano	svegliano	— —	svèllino : svèlghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Svellere: sverre	svègliere	— —	— —
Part. pres.			
Svellente	— —	— —	— —
Passato			
Svelto	— —	— —	svelluto
Gerondio			
Svellendo	svegliendo	— —	— —

§. 177. *Verbo* SUCCOMBERE.

I Lombardi dicono irresistibilmente *succùmbere*, latinismo usato anche dal Salvini, ma da non ripetersi da colto scrittore. Dicesi lo stesso in proposito del verbo *incòmbere*. Basterà per l'uno e l'altro il breve prospetto che siegue.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Succombo	— —	— —	— —
succombi	— —	— —	— —
succombe	— —	— —	— —
Succombiamo, ec.	succombemo	— —	— —
Pass. ind.			
Succombei	— —	— —	— —
succombesti	— —	— —	— —
succombè	— —	— —	— —
Succombemmo	— —	— —	succombèssimo
succombeste	— —	— —	— —
succombèrono	— —	— —	succomberno
Cong. pres.			
Succomba	— —	— —	succombi
succomba	— —	succombi	— —
succomba	— —	— —	succombi
Succombiamo	— —	— —	— —
succombiate	— —	— —	— —
succòmbano	— —	— —	succòmbino
Part. pres.			
Succombente	— —	— —	— —
Passato			
Succombuto	— —	— —	succombito
Gerondio			
Succombendo	— —	— —	— —

§. 178. *Verbo* **SUGGERE.**

Il prospetto che presentiamo del verbo *sùggere*, grato a' prosatori, e maggiormente ai poeti, è più esteso di quello del verbo *succhiare*, quantunque giovi avvertire che le terminazioni di questo nel passato indeterminato dell' indicativo possono almeno in parte riuscire più acconciamente di quelle del verbo *sùggere*. Così diciamo di *sussi* e *susse*, la prima delle quali voci usò il Varchi che andava studiosamente in traccia d' ogni arcaismo, quello che abbiamo detto di *strisi*. Chi ha fino senso vedrà quando possa con buon effetto far uso di *sùggei*, che è la terminazione regolare. Pel participio passato fa d' uopo ricorrere a *succhiare* poichè *suggere* non ne ha, non potendo venire in testa a nessuno che abbia orecchie d' uomo, che sia mai per acconciarsi bene *suggiuto*, o *susso*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Suggo	— —	— —	— —
suggi	— —	— —	— —
sugge	— —	— —	— —
Suggiamo	suggemo	— —	sugghiamo
suggete	— —	— —	— —
sùggono	— —	— —	sùggano
Pendente			
Suggeva	*suggevo	— —	— —
suggevi	— —	— —	— —
suggeva	— —	*suggea*	— —
Suggevamo	— —	— —	— —
suggevate	— —	— —	— —
suggèvano	— —	*suggèano*	— —
Pass. ind.			
Suggei	— —	sussi	— —
suggesti	— —	— —	— —
suggè	— —	suggèo	— —
Suggemmo	— —	— —	suggèssimo
suggeste	— —	— —	— —
suggèrono	— —	suggèro	— —
Futuro			
Suggerò	— —	— —	— —
suggerai, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Suggi	— —	— —	— —
sugga	— —	— —	— —
Suggiamo	— —	— —	sugghiamo
suggete	— —	— —	— —
sùggano	— —	— —	sùgghino
Futuro			
Suggerai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Suggessi	— —	— —	— —
suggessi	— —	— —	— —
suggesse	— —	— —	— —
Suggessimo	— —	— —	— —
suggeste	— —	— —	— —
suggèssero	*suggèssono	— —	suggèssino
Pres. imperf.			
Suggerei	— —	— —	— —
suggeresti	— —	— —	— —
suggerebbe	— —	suggerìa	— —
Suggeremmo	— —	— —	— —
suggereste	— —	— —	— —
suggerèbbero	*suggerèbbono	*suggerìano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Sugga	— —	— —	sugghi
sugga	sugghi	— —	— —
sugga	— —	— —	sugghi

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Suggiamo	—	—	—	—	sugghiamo	
suggiate	—	—	—	—	sugghiate	
sùggano	—	—	—	—	sùgghino	
— —	—	—	—	—	—	—
Inf. pres.						
Sùggere	—	—	—	—	—	—
Part. pres.						
Suggente	—	—	—	—	—	—
Gerondio						
Suggendo	—	—	—	—	—	—

§. 179. *Verbo* SUGGERIRE.

Questo verbo procede come *impedire*. Hanno comune con esso l' andamento i verbi *digerire* e *ingerire*, se non che nel participio passato *digerire* dà eziandio *digesto*. *Esaurire* dà soltanto *esausto*, poichè l' uso dei migliori sembra avere assolutamente rigettato *esaurito*, benchè non se ne vegga ragione.

§. 180. *Verbo* TACÈRE.

Chi dice *tacciò*, non indica bene se ommetta di parlare, o se apponga colpa o difetto ad alcuno. Onde adunque si distingua la terminazione procedente da *tacere* da quella che procede da *tacciare*, meglio è scrivere le uscite di *tacere* con una sola lettera *c*: il che più esattamente corrisponde ancora al modo con cui i colti toscani pronunciano, essendo altronde certo che così scrissero i migliori del trecento. I poeti potranno forse usare le due *cc* pei privilegi che loro sono conceduti, o, a meglio dire, pei bisogni in che assai spesso si mettono.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Tacio	—	—	taccio		—	—
taci	—	—	—	—	—	—
tace	—	—	—	—	—	—
Taciamo	tacemo		—	—	tacciamo	
tacete	—	—	—	—	—	—
tàciono	—	—	tàcciono		—	—

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pendente			
Taceva	*tacevo	tacea	— —
tacevi	— —	— —	— —
taceva, ec.	— —	*tacea*	— —
Pass. indet.			
Tacqui	tacei : tacetti	— —	— —
tacesti	— —	— —	— —
tacque	tacè : tacette	— —	— —
Tacemmo	— —	— —	tàcquamo : tacèttamo : tacèssimo
taceste	— —	— —	tacesti
tacquero	tàcquono : tacèrono : tacèttero : tacèttono	— —	tàcquano : tacèttano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi o mi sono, mi era, mi fui taciuto, ec.	— —	— —	tacciuto
Imp. pres.			
Taci	— —	— —	— —
tacia	— —	— —	taccia
Taciamo	tacemo	— —	— —
tacete	— —	— —	— —
tàciano	— —	— —	tàcino : tàcciano
Cong. pres.			
Tacia	— —	taccia	— —
tacia	— —	taccia : taci	— —
tacia	— —	taccia	tacci
Taciamo	— —	— —	tacciamo
taciate	— —	— —	tacciate
tàciano	— —	— —	tàcino : tàcciano
Infinito			
Tacère	— —	— —	— —
Part. pres.			
Tacente	— —	— —	— —
Passato			
Taciuto	— —	— —	tacciuto
Gerondio			
Tacendo	— —	— —	— —

§. 181. *Verbo* TENDERE.

Questo verbo, e quelli che da esso compongonsi, come *attèndere*, *contèndere*, *dipèndere*, *estèndere*, *protèndere*, *prostèndere*, ec., procedono come *accèndere*. Veggasi dunque il prospetto di quel ver-

bo. Soltanto si avverta che le desinenze in *dèi*, *dè* ed *èrono* nel passato indeterminato dell'indicativo, quantunque messe tra le parole antiquate, non sono sì mal fatte da non potere acconciarsi in qualche occasione con buon effetto.

§. 182. *Verbo* TENÈRE.

Il prospetto di questo verbo serve per tutti quelli che di esso compongonsi, come *appartenere*, *attenere*, *contenere*, *ditenere*, *mantenere*, *ritenere*, *sostenere*, ec. Solo vuolsi osservare che quando le voci del verbo *tenere* poste in questo prospetto come antiquate si sono indicate con segno per atte ad essere usate alcuna volta in verso, non si vuole intendere per ciò che lo stesso sia detto pe' verbi composti di esso: mentre, p. e., se il Roberti ha detto con garbo *la sua scorza tegnente*, nissuno mai si avviserà di poter dire *appartegnente*, *attegnente*, *contegnente*, e simili. Al presente dell'imperativo trovasi abbreviato *tieni* in *te'*; nè dispiace: ma deesi avvertire che ciò non conviene che in istile basso.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Tengo	*tegno*	— —	tiengo
tieni	*tegni* : tien'	— —	tenghi
tiene	tene	— —	— —
Teniamo	tenemo : *tegnamo*	— —	tenghiamo
tenete	— —	— —	— —
tèngono	tègnono	— —	tèngano
Pendente			
Teneva	*tenevo	tenea	— —
tenevi	tenei	— —	— —
teneva	— —	*tenea* : tenia	— —
Tenevamo	— —	— —	tenemio
tenevate	— —	— —	teneate : tenevi
tenèvano	tenieno	*tenèano*	tenèvono: teniano
Pass. ind.			
Tenni	tenei : tenetti	— —	— —
tenesti	— —	— —	— —
tenne	tenè : tenette	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Tenemmo	— —	— —	tènnemo: tenèssimo
teneste	— —	— —	tenesti
tènnero	tènnono: tenneno: tenèrono: tenèttero	— —	tènnano
Pass. comp.			
Ho ed aveva, ec., e mi sono, mi era, ec. tenuto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Terrò	tenerò	— —	— —
terrai, ec.	tenerai, ec.	— —	— —
Imperat. pres.			
Tieni	— —	— —	— —
tenga	— —	tegna	— —
Teniamo	*tegnamo*	— —	tenghiamo
tenete	— —	— —	— —
tèngano	*tègnano*	— —	tènghino
Futuro			
Terrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Tenessi, ec.	— —	— —	tenesse
Pres. imperf.			
Terrei	tenerei	terrìa	— —
terresti	teneresti, ec.	— —	— —
terrebbe	— —	*terrìa*	— —
Terremmo	— —	— —	terrèbbamo: terrèssimo
terreste	— —	— —	terresti: terressi
terrèbbero	*terrèbbono: *terrìeno*	*terrìano*	terrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tenga	*tegna*	— —	tenghi
tenga	tenghi	— —	— —
tenga	*tegna*	— —	tenghi
Teniamo	*tegnamo*	— —	tenghiamo
teniate	*tegnate*	— —	tenghiate
tèngano	*tègnano*	— —	tènghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Tenère	— —	— —	tenire
Part. pres.			
Tenente	*tegnente*	— —	— —
Passato			
Tenuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Tenendo	tegnendo	— —	— —

§. 183. *Verbo* TÈSSERE.

Procede questo verbo come apparisce dal seguente prospetto, il quale ne accoglie le parti su cui potrebbe venire dubbio a qualcheduno. Il Tasso e il Chiabrera usarono il participio passato *testo* per *tessuto*; ma più spesso trovasi usata tale desinenza ne' participj passati de' composti *intèssere*, *contèssere*, ec. Ma ne' passati indeterminati di questi composti, in luogo d' *intessei*, *contessei*, ec., potrebbe forse non essere strano nè mal sonante *intessi*, *contessi*, ec. Il non allegarsi testi non prova certamente in contrario; e una ragione di analogia può favorire. Allora potrebbesi dire in qualche acconcia occasione anche *tessi*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Tesso	— —	— —	— —
tessi	— —	— —	— —
tesse	— —	— —	— —
Tessiamo	*tessemo*	— —	— —
tessete	— —	— —	— —
tèssono	— —	— —	tèssano
Pendente			
Tesseva	*tessevo	tessea	— —
tessevi	— —	— —	— —
tesseva	— —	*tessea*	— —
Tessevamo	— —	— —	— —
tessevate	— —	— —	— —
tessèvano	— —	*tessèano*	— —
Pass. ind.			
Tessei	— —	— —	tessetti
tessesti	— —	— —	— —
tessè	— —	tessèo	tessette
Tessemmo	— —	— —	tessèssimo
tesseste	— —	— —	tessesti
tessèrono	— —	tessèro	tessènno : tessèttero
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi tessuto	— —	testo	— —
Futuro			
Tesserò, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tessa	— —	— —	— —
tessa	— —	tessi	— —
tessa, ec.	— —	— —	tessi

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Part. pres.			
Tessente	— —	— —	— —
Passato			
Tessuto	— —	— —	— —
Gerondio			
Tessendo	— —	— —	— —

§. 184. *Verbo* TOGLIERE *e* TORRE.

Si trova sincopato presso prosatori e poeti comunissimamente. Soffre variazioni di ortografia in molte desinenze che non sono tutte di un pregio medesimo. *Distògliere* e *ritògliere*, procedono nella stessa maniera.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Tolgo	— —	*toglio*	toggo
togli	toi	— —	tolghi
togliamo	toe : to	— —	— —
Togliamo	— —	— —	tolghiamo : togghiamo
togliete	— —	— —	— —
tòlgono : tògliono	— —	— —	tòggono
Pendente			
Toglieva	*toglievo	togliea	— —
toglievi, ec.	— —	— —	togliei
Pass. ind.			
Tolsi	— —	— —	togliei
togliesti	— —	— —	— —
tolse	— —	— —	togliè
Togliemmo	— —	— —	tòlsamo : togliessimo
toglieste	— —	— —	togliesti
tòlsero	tòlsono	— —	tòlsano : toglièrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi tolto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Torrò : toglierò	torròe	— —	— —
torrai : toglierai, ec.	— —	— —	— —
Imp. presente			
Togli	— —	— —	— —
tolga	— —	*toglia*	togga
Togliamo	— —	— —	tolghiamo
togliete	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
tòlgano	— —	*tògliano*	tòlgono : tòlghino
Futuro			
Torrai : toglierai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Togliessi	— —	— —	togliesse
togliessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Torrei : toglierei	— —	torrìa	torrebbi
torresti : toglieresti	— —	— —	— —
torrebbe: toglierebbe	— —	*toglierìa* : *torrìa*	— —
Torremmo : toglieremmo	— —	— —	torrèbbamo
torreste : togliereste	— —	— —	— —
torrèbbero : toglierèbbero	*toglierèbbono : *torrèbbono	*torrìano* : torrieno	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tolga	— —	*toglia*	tolghi : togga
tolga	— —	tu *toglia*	— —
tolga	— —	— —	tolghi : togga
Togliamo	— —	— —	tolghiamo : togghiamo
togliate	— —	— —	tolghiate
tòlgano	— —	*tògliano*	tòlghino : toggano
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Tògliere : torre	— —	— —	— —
Part. pres.			
Togliente	— —	— —	— —
Passato			
Tolto	— —	— —	— —
Gerondio			
Togliendo	— —	— —	— —

§. 185. *Verbo* TOLLERE.

Gli antichi, prima d' italianizzare il verbo *tòllere* col mutarlo in *tògliere*, l' usarono greggio latino qual era ; e ce ne restano alcune desinenze ancora. Queste sono *tolli*, *tolle*, *tolla*, di cui fanno uso i poeti. Si trovano queste desinenze meno a-

cerbe nel composto *estòllere*, di cui si hanno più frequenti esempi; e forse potrebbesi udire in qualche buon incontro *estolli*, *estolle* anche sul labbro di un prosatore. Si noti però che *estòllere*, difettivo anch'esso, lo è non ostante meno del suo principale. Manca del passato indeterminato e del participio passivo.

§. 186. *Verbo* TONDERE.

Latino pure è *tòndere*, il cui posto fra noi ha preso il verbo *tosare*, più italiano, ma sonoro meno e meno grato a' poeti. *Tòndere* procede come *nascondere*, solo che se ne allontana nel passato indeterminato dell' indicativo e nel participio passato, rispetto al quale quelli che alla desinenza *tonduto* uniscono anche l'altra *toso*, paionci errare attribuendo al verbo *tondere* ciò che apertamente deriva da verbo *tosare*. L'altra desinenza di *tondere* nel participio passivo è in *onso*, come apparisce da *intonso*. Ma vogliamo avvertire che quantunque *tonduto* sia voce regolare ed usata nelle scritture del trecento, rare volte potrà essere annicchiata felicemente pel troppo suo forte e cupo suono.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Indicativo						
Pass. indeter.						
Tondei	—	—	—	—	—	—
tondesti	—	—	—	—	—	—
tondè	—	—	—	—	—	—
Tondemmo	—	—	—	—	—	—
tondeste	—	—	—	—	—	—
tonderono	—	—	—	—	—	—
Part. pass.						
Tonduto	—	—	—	—	—	—

§. 187. *Verbo* TORCERE.

Si riproduce in molti altri verbi, onde abbiamo *attòrcere*, *contòrcere*, *distòrcere*, *estòrcere*, *ritòrcere*, e *stòrcere*. Nel seguente prospetto si hanno le

parti di questo verbo più degne di considerazione; e in nulla deviano da esso i suoi composti.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Torco	— —	— —	torcio
torci	— —	— —	— —
torce	— —	— —	torcie
Torciamo	torcemo	— —	torchiamo
torcete	— —	— —	— —
tòrcono	— —	— —	tòrcano
Pendente			
Torceva	*torcevo	torcea	— —
torcevi	— —	— —	— —
torceva, ec.	— —	*torcea*	— —
Pass. ind.			
Torsi	*torcei* : torcetti	— —	— —
torcesti	— —	— —	— —
torse	*torcè*	— —	— —
Torcemmo	— —	— —	— —
torceste	— —	— —	— —
tòrsero	*tòrsono	— —	— —
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi torto, ec.	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Torca	— —	— —	torchi
torca	torchi	— —	— —
torca	— —	— —	torchi
Torciamo	— —	— —	— —
torciate	— —	— —	— —
tòrcano	— —	— —	tòrciano : torchino
Infinito			
Tòrcere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Torcente	— —	— —	— —
Passato			
Torto	— —	— —	— —

§. 188. *Verbo* TORPERE.

Anche questo è di forma tutta latina, avendo la lingua italiana in sua vece *intorpidire*, che ha l' uscita in *isco*. Del verbo *tòrpere* il Petrarca ha usato *torpo*, e fu imitato dal Bembo. Sono più spesso usate le voci *torpe* e *torpa*, che possono aver luogo tanto in versi quanto in prosa. Oltre ciò, di questo verbo si ha il participio *torpente*, ma nulla più.

§. 189. *Verbo* TOSSIRE.

Questo verbo è pienamente regolare, e procede come *abborrire*. Osservandosi le voci che si trovano presso gli scrittori detti del buon secolo, si direbbero permesse appena le desinenze conformi all'uscita in *isco*; ed osservandosi l'uso comune di parlare, appena si sospetterebbe ch' esso avesse altra uscita. Noi crediamo che chi ha buon gusto debba scrivere piuttosto *tossisco* e *tossisci* e *tossiscono*, che *tosso*, *tossi*, *tòssono*.

§. 190. *Verbo* TRADIRE.

Tradire ha la sola uscita in *isco*, non perchè anticamente non latinizzasse anch'esso come alcuni altri, trovandosi nel Cavalcanti la voce *trade*, ma perchè presto tale maniera fu abbandonata. Quantunque bastasse avvertire che questo verbo procede come *impedire*, pur diamo il prospetto dei presenti de' suoi modi indicativo e congiuntivo per comodo de' giovani.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Tradisco	—	—	—	—	—	—
tradisci	—	—	—	—	—	—
tradisce	trade		—	—	—	—
Tradiamo	tradìmo		—	—	—	—
tradite	—	—	—	—	—	—
tradìscono	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Tradisca	—	—	—	—	—	—
tradisca	tradischi		—	—	—	—
tradisca	—	—	—	—	—	—
Tradiamo	—	—	—	—	—	—
tradiate	—	—	—	—	—	—
tradìscano	—	—	—	—	—	—

§. 191. *Verbo* TRARRE.

Dal latino *trahere* fu prima detto *tràere*, poi *trare* e *trarre*, poi *tràggere*. Usossi anche *truire*: ma

fu tolto come altre voci da' Provenzali. Le accennate vicende rendono ragione delle diverse forme che si osservano nell' andamento di questo verbo, come lo dimostra il seguente prospetto, il quale serve per tutti i composti *astrarre*, *contrarre*, *detrarre*, *estrarre*, *ritrarre*, *protrarre*, *sottrarre*, ec. Vi sono terminazioni che, comunque regolari, meglio è schivare ove si possa. Si udirà più volentieri *traggiamo* che *traiamo*; e si penerà udendo *contraiamo*, *estraiamo*, *protraiamo*, e simili, mentre però si sarà anche poco contenti di *contraggiamo*, *estraggiamo*, *protraggiamo*. E quì si vegga altro essere che tale terminazione sia regolare ed usata da buoni scrittori, altro essere che pienamente corrisponda a quanto dimanda un colto orecchio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Traggo	— —	— —	trao
trai	— —	traggi	tragghi
trae	tra	*tragge*	— —
Traiamo : traggiamo	traemo	— —	tragghiamo
traete	— —	— —	— —
tràggono	— —	traunno	tràggano: traono
Pendente			
Traeva	*traevo	traea	— —
traevi	— —	— —	traei
traeva	traè	*traea*	— —
Traevamo	— —	— —	traemio
traevate	— —	— —	traevi
traèvano	trajeno	traèuo : *traèano*	traèvono
Pass. indeter.			
Trassi	traèi	— —	traggei : traggetti
traesti	— —	— —	— —
trasse	— —	— —	traggè : traè : traggette
Traemmo	— —	— —	tràssamo : traèssimo
traeste	— —	— —	traesti
tràssero	*tràssono	tràsseno	tràssano: traggèrono: traggettero: traèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi tratto, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Trarrò	trarraggio: traggeraggio: traggerò: traerò	— —	— —
trarrai	— —	— —	— —
trarrà	— —	— —	— —
Trarremo	traggeremo	— —	— —
trarrete	traggerete	— —	— —
trarranno	traeranno	— —	— —
Imp. pres.			
Trai	traggi	— —	— —
tragga	— —	traggia	— —
Traiamo: traggiamo	— —	— —	tragghiamo
traete	— —	— —	— —
tràggano	— —	— —	tragghino
Futuro			
Trarrei, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Traessi	— —	— —	traesse
traessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Trarrei	— —	trarrìa	traerei: trarrebbi
trarresti	— —	— —	— —
trarrebbe, ec.	traggerebbe	*trarrìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Tragga	— —	— —	tragghi
tragga	tragghi	— —	— —
tragga	— —	— —	tragghi
Traiamo: traggiamo	— —	— —	tragghiamo
traiate: traggiate	— —	— —	tragghiate
tràggano	— —	— —	tràgghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Trarre	tràere: tràggere: tràre	— —	— —
Part. pres.			
Traente	— —	— —	— —
Passato			
Tratto	— —	— —	— —
Gerondio			
Traendo	*traggendo*	— —	— —

§. 192. *Verbo* VALERE.

Ragione vorrebbe che in questo verbo, ricco in varietà di terminazioni, si abbandonassero quelle che si confondono colle proprie del verbo *vagliare*. Gli esempi che di esse si hanno negli scrittori classici, non gistificano l'imitazione, perchè la lingua deve essere perfezionata ovunque ciò possa farsi. Il participio passato di questo verbo dai buoni scrittori adottato comunemente nella prosa è *valuto*, permettendosi al solo poeta *valso*, e rigettandosi come rozza anticaglia *valsuto*. Ma debbesi osservare che in alcuno de' suoi composti si usa anche in prosa acconciamente la terminazione in *also*, come si vede in *prevalso* usato dal Galilei in vece di *prevaluto*, e in *invalso*, che solo dicesi, rigettandosi universalmente *invaluto*. Si può osservare ancora che la terminazione del participio passato in *also* soffre angustie in questi verbi, quando sono consacrate esclusivamente quelle di *alsi*, *alse*, *àlsero* ne' passati indeterminati; ed è consacrata presso che esclusivamente la terminazione in *uto*, mentre non vogliono più quelle in *èi*, *è*, *èrono*, dalle quali pure per forza di regola procede, come da *credei*, *creduto*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Valgo	— —	vaglio	— —
vali	— —	— —	vagli
vale	— —	*val*	— —
Valiamo	valemo	— —	vagliamo: valghiamo
valete	— —	— —	— —
vàlgono: vàgliono	— —	— —	— —
Pendente			
Valeva	*valevo	valea	— —
valevi	— —	— —	valei
valeva	— —	*valea*	— —
Valevamo	— —	— —	— —
valevate	— —	— —	— —
valèvano	*valìeno*	*valèano*	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. indeter.			
Valsi	valei	— —	— —
valesti	— —	— —	— —
valse	valè	— —	— —
Valemmo	— —	— —	vàlsamo : valèssimo
valeste	— —	— —	valesti
vàlsero	*valsono	— —	vàlseno
Pass. comp			
Ho, aveva, ebbi valuto	— —	— —	— —
Sono, era, fui valuto, ec.	valsuto	valso	— —
Futuro			
Varrò	*valerò	— —	— —
varrai, ec.	*valerai, ec.	— —	— —
Imp. pres.			
Vali	— —	— —	— —
valga	vaglia	— —	— —
Valiamo	— —	— —	vagliamo : valghiamo
valete	— —	— —	— —
vàlgano : vàgliano	— —	— —	vàlghino : vàglino
Futuro			
Varrai, ec.	*valerai, ec.	— —	— —
Ottativo			
Pres. perf.			
Valessi	— —	— —	valesse
valessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imp.			
Varrei	*valerei	varria	varrebbi
varresti	*valeresti	— —	— —
varrebbe	*valerebbe	*varrìa*	— —
Varremmo	*valeremmo	— —	— —
varreste	*valereste	— —	— —
varrèbbero	*valerebbero : * valerebbono : *varrebbono	*valerìeno : varrìano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Valga : vaglia	— —	— —	valghi : vagli
valga : vaglia	valghi	— —	— —
valga : vaglia	— —	— —	valghi : vagli
Valiamo	— —	— —	valghiamo : vagliamo
valiate	— —	— —	valghiate : vagliate
vàlgano : vàgliano	— —	— —	vàlghino : vàglino
— —	— —	— —	

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Inf. pres.			
Valere	— —	— —	— —
Passato			
Avere, od essere valuto	— —	— —	— —
Part. pres.			
Valente	vagliente : valsente	— —	valentre
Passato			
Valuto	valsuto	valso	— —
Gerondio			
Valendo	vagliendo	— —	— —

§. 193. *Verbo* UCCIDERE.

Dicesi anche *occìdere*. Le poche cose da avvertirê nel suo andamento sono nel seguente breve prospetto, e sono comuni ai verbi *conquìdere*, *decìdere*, *precìdere*, *recìdere*, *circoncìdere*, ec. I poeti hanno detto *ancìdere* in luogo di *uccìdere*. Questa non è che inutile storpiatura da rigettarsi a malgrado di tutte le più rispettabili autorità, perciocchè l'accento, che meglio dee dirsi articolazione, nella prima sillaba è forte egualmente nell'una e nell'altra maniera; e se è più forte in *ancìdere*, forse lo è a minor ragione. Non credo che *ancìdere*, possa riguardarsi per altro che per un puro idiotismo fiorentino.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Uccisi	uccidei : uccidetti	— —	— —
uccidesti	— —	— —	— —
uccise	uccidè : uccidette	— —	— —
Uccidemmo	— —	— —	uccisammo : uccidèssimo
uccideste	— —	— —	uccidesti
uccìsero	uccìsono : uccidèrono: uccidèttero	— —	uccisano : uccisoro
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi ucciso, ec.	— —	— —	ucciduto

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Futuro						
Ucciderò	—	—	—	—	uccidrò	
ucciderai, ec.	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Uccida	—	—	—	—	—	—
tu uccida, ec.	—	—	uccidi		—	—

§. 194. *Verbo* UDIRE.

Non si vuole che questo verbo abbia doppia uscita, quantunque il Bembo abbia detto *udisce*. Però fra i suoi derivati, che seguono la norma sua, uno ve n' ha il quale vuole speciale menzione per questo, che non soffre altra uscita che in *isco*; e questo è il verbo *esaudire*. Il prospetto di *udire* è necessario per le mutazioni che nella prima sillaba alcune sue terminazioni esigono invariabilmente.

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Ind. presente						
Odo	—	—	—	—	—	—
odi	—	—	—	—	—	—
ode	aude : odisce		—	—	—	—
Udiamo	udimo		—	—	odiamo : udischiamo	
udite	—	—	—	—	—	—
òdono	—	—	—	—	òdano	
Pendente					—	—
Udiva	udìa : *udivo		udìa			
udivi	—	—	—	—	udii	
udiva	udìe		*udìa*		—	—
Udivamo	—	—	—	—	udìmio	
udivate	—	—	—	—	udivi	
udìvano	*udìeno*		*udìano*		udìvono	
Passato ind.						
Udii	udi' : uditti : audivi : udìo		—	—	—	—
udisti	—	—	—	—	odesti : odisti	
udì	uditte : udette		udìo		—	—
Udimmo	—	—	—	—	udìssimo	
udiste	—	—	—	—	udisti	
udìrono	—	—	udìro : udìr		udinno	
Pass. comp.						
Ho, aveva, ebbi udito, ec.	audito		—	—	—	—
Futuro						
Udirò	—	—	*udrò*	—	—	—
udirai, ec.	—	—	*udrai*		—	—

COMUNE	ANTIQUATO		POETICO		ERRONEO	
Imp. presente						
Odi	—	—	—	—	—	—
oda	—	—	—	—	—	—
Udiamo	—	—	—	—	udimo	
udite	—	—	—	—	—	—
òdano	—	—	—	—	òdino	
Ottativo						
Presente perf.						
Udissi : udissi, ec.	—	—	—	—	udisse : udessi : odessi	
Pres. imperf.						
Udirei	udirìa		udrei		udirebbi	
udiresti	—	—	—	—	—	—
udirebbe, ec.	—	—	*udiria*		—	—
— —	—	—	—	—	—	—
Cong. pres.						
Oda	—	—	—	—	odi	
oda	—	—	odi		—	—
oda	—	—	—	—	odi	
Udiamo	—	—	—	—	—	—
udiate	—	—	—	—	—	—
òdano	—	—	—	—	òdino	
— —	—	—	—	—	—	—
Infinito						
Udire	odire : audire		—	—	udere	
Part. pres.						
Udente	—	—	—	—	—	—
Passato						
Udito	audito		—	—	—	—
Gerondio						
Udendo	—	—	—	—	—	—

§. 195. *Verbo* VEDÈRE.

Ha molta vaghezza di desinenze in varie sue terminazioni, e molti errori commettonsi tutto giorno nell' uso suo da persone anche colte. Il prospetto che ne diamo merita d' essere considerato, e serve pe' suoi composti *antivedere*, *avvedere*, *divedere*, *provvedere*, *prevedere*, *ravvedere*, *travedere*, ec. È da notarsi che rare volte in prosa si usa *visto*, *previsto*, *provvisto*, e *ravvisto*; ma che mai non si direbbe nemmeno in versi *antivisto*, *divisto*, *travisto*; nè sì facilmente vorrebbesi imitare il Petrarca, che disse *avvista*. È da notarsi eziandio, che mentre diciamo *improvvisto*, anzichè *improvveduto*, non vuolsi più soffrire nè *viso*, nè *previso*, comunque usati dai

padri della lingua. Finalmente in questo verbo è fatta di uso comune ed è pregiata l'accorciatura in *vedrò*, *vedrei*, e simili, riguardandosi come antiquate le terminazioni intere. Puossi però e in prosa e in versi qualche volta preferire queste ultime, se non ciò ben si serva all'armonia del discorso. Solo si avverta, che se pregiansi della sincope i composti *rivedere*, *ravvedere*, *avvedere*, *antivedere*, non la soffrono assolutamente nè *divedere*, nè *prevedere*, nè *provvedere*, nè *travedere*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Vedo : veggo : veggio	veo : veio : vio	— —	— —
vedi	vei	ve'	vegghi
vede	ve'	— —	— —
Vediamo : veggiamo	vedèmo	— —	vegghiamo
vedete	— —	— —	vedite : vete
vedete : vèggono : vèggiono	vèdeno	— —	vèdano : vèggano
Pendente			
Vedeva	*vedevo : vedìa	vedea	— —
vedevi	— —	— —	vedei
vedeva	vedìe : vedìa	*vedea*	— —
Vedevamo	— —	— —	vedavamo : vedemio
vedevate	— —	— —	vedevate: vedevi
vedèvano	vedieno	*vedèano*	vedèvono
Pass. ind.			
Vidi	veddi : vedei : vedetti	— —	viddi : vi
vedesti	vedestu	— —	— —
vide	vedde : vedè : vedette	— —	— —
Vedemmo	— —	— —	vèddamo : vèddimo : vedèssimo : viddemo : vìdimo
vedeste	— —	— —	vedesti
videro	vidono : viddono : vèddero : vedèrono : vedèttero	vider	vèddano : vìdeno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi veduto, ec.	viso	*visto*	— —
Futuro			
Vedrò	vederò : vedroe : vederaggio	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
vedrai	vederai	— —	— —
vedrà	vederà : vedrae	— —	— —
Vedremo	vederemo	— —	— —
vedrete	vederete	— —	— —
vedranno	vederanno	— —	— —
Imp. pres.			
Vedi	— —	*ve'*	— —
veda : vegga : veggia	— —	— —	— —
Vediamo : veggiamo	— —	— —	vegghiamo
vedete	— —	— —	— —
vèdano : vèggano : vèggiano	— —	— —	vèdino : vègghino
Ottativo			
Pres. perfetto			
Vedessi	— —	— —	vedesse
vedessi	vedestu	— —	vedesse
vedesse, ec.	— —	— —	vedessi
Pres. imperf.			
Vedrei	vederei : vederìa	vedrìa	vedrebbi
vedresti	— —	— —	— —
vedrebbe	vederebbe	*vedrìa*	— —
Vedremmo	vederemmo	— —	vedrèbbamo : vedrèssimo
vedreste	vedereste	— —	vedresti : vedressi
vedrèbbero	vederèbbero : vedrèbbeno : vederèbbono: *vedrieno*:*vedrèbbono	*vedrìano*	vedrèbbano
— —	— —	— —	— —
Congiunt. pres.			
Veda : vegga : veggia	— —	— —	vegghi
veda : vegga : veggia	vegghi	veggi	— —
veda : vegga : veggia	— —	— —	vegghi
Vediamo : veggiamo	— —	— —	vegghiamo: vèggamo
vediate : veggiate	— —	— —	vegghiate : veggate
vèdano : vèggano : vèggiano	— —	— —	vèdino : vègghino : vèggino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Vedere	— —	— —	veggere
Part. pres.			
Veggente	vedente	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Passato			
Veduto	viso	*visto*	— —
Gerondio			
Vedendo : veggendo	veggiendo	— —	— —

§. 196. *Verbo* VÈNDERE.

Il seguente prospetto mostra in che questo verbo si scosti dall'andamento proprio di *accèndere*, e di altri aventi all'infinito la stessa desinenza.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicativo			
Pass. indeter.			
Vendei : vendetti	— —	— —	— —
vendesti	— —	— —	— —
vendè: vendette	— —	vendeo	— —
Vendemmo	— —	— —	vendèssimo
vendeste	— —	— —	— —
vendèrono : vendèttero	vendèttono	vendèro	venderno
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi venduto, ec.	— —	— —	— —

§. 197. *Verbo* VENIRE.

Avvenire, *addivenire*, *convenire*, *divenire*, *prevenire*, *provenire*, *rivenire*, *rinvenire*, *sorvenire* o *sopravvenire*, *sovvenire*, e simili, prendono norma ne' loro procedimenti da questo verbo. Ma quantunque esso sia de' pochissimi verbi nostri che abbia participio futuro, non però lo hanno i suoi composti, se ciò non si dicesse di *sopravvenire*, quasi in quel caso fosse lo stesso *venire* preceduto dalla preposizione *sopra*, e non legato con essa. Se poi ben si considera, di participio futuro questo verbo ha più la forma materiale, che il vero e sostanziale accidente espresso con tale denominazione; poichè si risolve in semplice aggiuntivo. *Venire* ama la sincope in *verrò*, *verrei*, e simili, anche più di *vedere*, e tutti i suoi composti sono della stessa in-

dole. I pochi esempi che si hanno in contrário, si debbono porre tra le anticaglie di nissun uso. Il participio presente di questo verbo ha per pregiata maniera *vegnente*, del pari che *veniente*: non sembra però che possano essere molto grati a buon orecchio nè *avvegnente*, nè *addivegnente*, nè *convegnente*, nè *rivegnente*, o *rinvegnente*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Vengo	— —	vegno	viengo
vieni	— —	— —	venghi
viene	vene	— —	— —
Veniamo : vegnamo	venimo	— —	venghiamo
venite	— —	— —	— —
vèngono	— —	vègnono	vèngano
Pendente			
Veniva	*venivo : venea	venia	— —
venivi	— —	— —	— —
veniva	venea	*venia*	— —
Venivamo	— —	— —	venimio : venavamo
venivate	— —	— —	venavate : venii
venivano	— —	venieno : *veniano*	venivono
Pass. ind.			
Venni	venetti : venii	— —	vensi
venisti	— —	— —	— —
venne	— —	— —	vense
Venimmo	— —	— —	vènnamo : vènnimo : venissimo
veniste	— —	— —	venisti
vènnero	vènnono : venirono	veniro	vènnano : vènsero
Pass. comp.			
Sono, era, fui venuto, ec.	— —	— —	vento
Futuro			
Verrò	venirò, ec.	— —	— —
verrai, ec.	— —	— —	— —
Imperat. pres.			
Vieni	vie'	— —	— —
venga	*vegna*	— —	vienga
Veniamo	— —	— —	venghiamo
venite	— —	— —	— —
vèngano	*vègnano*	— —	vènghino
Futuro			
Verrai, ec.	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ottativo			
Pres. perfetto			
Venissi	— —	venessi	venisse
venissi, ec.	— —	— —	venisse
Pres. imperf.			
Verrei	venirei	verrìa	verrebbi
verresti	— —	— —	— —
verrebbe, ec.	— —	*verrìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Venga	*vegna*	— —	vienga : venghi
venga	*vegni*: venghi	— —	— —
venga	*vegna*: vegni	— —	venghi
Veniamo	— —	— —	venghiamo
veniate	*vegnate*	— —	venghiate
vèngano	*vègnano*	— —	vènghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Venire	— —	— —	venère
Part. pres.			
Veniente : vegnente	— —	— —	— —
Passato			
Venuto	— —	— —	vento
Futuro			
Venturo	— —	— —	— —
Gerondio			
Venendo	vegnendo	— —	— —

§. 198. *Verbo* VESTIRE.

Questo procede regolarmente *vesto*, *vesti*, *veste*, *vestii*, ec. Ma i suoi composti *investire*, *rinvestire*, *travestire*, hanno uscita doppia, e forse in prosa sono più comuni le terminazioni discendenti dalla uscita in *isco*. Il participio passivo è *vestito*: *vestuto* non è che un arcaismo disaggradevole dovunque si trovi.

§. 199. *Verbo* VINCERE.

Nel breve prospetto che diamo di questo verbo si vede l' andamento suo e de' suoi composti, *avvincere* e *convìncere*, nelle parti più notabili. Si osservi bizzarria di lingua. Essa rigetta nel partici-

pio passato la terminazione *vitto* per *vinto*, e non di meno vuole non *invinto*, ma *invitto*.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Vinco	— —	— —	— —
vinci	— —	— —	— —
vince	— —	— —	— —
Vinciamo	— —	— —	— —
vincete	— —	— —	— —
vincono	— —	— —	— —
Pass. ind.			
Vinsi	vincei	— —	— —
vincesti	— —	— —	— —
vinse	vincè	— —	— —
Vincemmo	— —	— —	vìnsamo : vincèssimo
vinceste	— —	— —	vincesti
vinsero	vìnsono	— —	vìnsano : vincèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi vinto, ec.	vento : vinciuto : vitto	— —	— —
Cong. pres.			
Vinca	— —	— —	— —
vinca	vinchi	vinci	— —
vinca	— —	— —	— —
Vinciamo	— —	— —	— —
vinciate	— —	— —	— —
vincano	— —	— —	— —
Part. pres.			
Vincente	— —	— —	— —
Passato			
Vinto	— —	— —	— —
Gerondio			
Vincendo	— —	— —	— —

§. 200. *Verbo* VIVERE.

Sono necessarie in questo verbo e ne' suoi composti, *convivere*, *rivivere*, *sopravvivere*, alcune avvertenze, che col seguente prospetto si presentano facilmente. Si noti intanto che *vissuto* è assai meno pregiato di *vivuto*, quantunque quello proceda da *vissi*, sola desinenza ammessa, e questo da *vivèi*, desinenza rigettata. Si noti che *visso*, comunque usato non solo in versi, ma anche in prosa, ove si vede adoperato inoltre *sopravvisso*, appena si con-

cede al poeta. Alcuni trovano alquanto dure le terminazioni sincopate del futuro dell'indicativo, del presente imperfetto dell'ottativo, e del corrispondente tempo del congiuntivo. Ciò farà stare ben attento chi scrive; essendo certo che il buon effetto di tali accorciamenti dipende, piucchè da altro, dal complesso di tutte le parole componenti il periodo.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Vivo	— —	— —	— —
vivi	— —	— —	— —
vive	— —	— —	— —
Viviamo	vivemo	— —	— —
vivete	— —	— —	— —
vìvono	— —	— —	vìvano
Pendente			
Viveva	*vivevo	vivea	— —
vivevi	— —	— —	vivei
viveva	vivìa : vivìe	*vivea*	— —
Vivevamo	— —	— —	vivemio
vivevate	— —	— —	vivevi
vivevano	vivìano: *vivìeno*	*vivèano*	vivèvono
Pass. ind.			
Vissi	vivetti : vivei	— —	— —
vivesti	— —	— —	— —
visse	vivette : vivè	— —	— —
Vivemmo	— —	— —	vìssamo : vivèttamo : vivèssimo
viveste	— —	— —	vivesti
vìssero	*vìssono : vivèttero : vivèttono : vivèrono	— —	vìssano : vivèttano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi, o sono, era, fui vivuto, o vissuto, ec.	*visso*	— —	— —
Futuro			
Viverò	— —	*vivrò*	— —
viverai, ec.	— —	*vivrai,* ec.	— —
Imp. pres.			
Vivi	— —	— —	— —
viva	— —	— —	— —
Viviamo	vivemo	— —	— —
vivete	— —	— —	— —
vivano	— —	— —	vivino

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Viverai, ec.	— —	*vivrai*	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Vivessi	— —	— —	vivessa
vivessi	— —	— —	vivesse
vivesse, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Viverei	— —	viverìa : vivrei	viverebbi
viveresti	— —	— —	— —
viverebbe, ec.	— —	*viverìa*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Viva	— —	— —	vivi
viva	— —	vivi	— —
viva	— —	— —	vivi
Viviamo	— —	— —	— —
viviate	— —	— —	— —
vìvano	— —	— —	vìvino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Vivere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Vivente	— —	— —	— —
Passato			
Vivuto, o vissuto	visso	— —	— —
Gerondio			
Vivendo	— —	— —	— —

§. 201. *Verbo* VOLÈRE.

È bene che s'abbia ad ogni opportunità innanzi agli occhi il prospetto di questo verbo per la varietà delle terminazioni sue, tanto comuni, quanto o antiquate, o poetiche, od erronee. Il Mastrofini notando che l'Alfieri molte volte ha detto *vonno* per *vogliono*, e alcuna volta anche *von*, dice far così più per conoscere dove gli strittori mancano, che per ricevere ogni loro cosa come ottima. Noi osserviamo che quelle due voci, altronde chiare nel loro significato, per la collocazione fattane riescono di eccellente effetto. Più: abbiamo egregio esempio in F. Jacopone. Piuttosto diremmo non dovere i pochi esempi di *volsi*, *volse* e *volsero* autenticar l'uso di queste parole, che ma-

nifestamente sono del verbo *vòlgere*, e non del verbo *volere*: come *volerò*, *volerei*, e le altre che susseguono a queste, debbonsi ritenere pel verbo *volare*, ad onta delle chiacchiere del Castelvetro e del Cinonio.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Indicat. pres.			
Voglio : vo'	— —	— —	vuo'
vuoi	— —	vuoli : *vuo'*	vuogli : vo' : voli
vuole	*vole*	— —	— —
Vogliamo	*volemo*	— —	voliamo
volete	— —	— —	— —
vògliono	*vonno : von*	— —	vògliano
Pendente			
Voleva	*volevo	volea	— —
volevi	— —	volei	— —
voleva	— —	*volea :* volìa	— —
Volevamo	— —	— —	volemio : volavamo
volevate	— —	— —	volevi : volavate
volèvano	*volìeno*	*volèano*	volèvono
Pass. indeter.			
Volli	*volsi*	— —	— —
volesti	— —	— —	— —
volle	*volse*	— —	— —
Volemmo	— —	— —	vòlsamo : volèssimo
voleste	— —	— —	volesti
vòllero	vòllono : vòlleno : vòlloro e vòlsero	— —	vòlsono : vòlsano
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi voluto, ec.	— —	— —	volsuto
Futuro			
Vorrò	— —	— —	voglierò : volerò
vorrai	— —	— —	— —
vorrà	— —	— —	— —
Vorremo	— —	— —	— —
vorrete	— —	— —	— —
vorranno	— —	— —	— —
Imp. presente			
Vogli	— —	— —	vuoi : vuo'
voglia	— —	— —	— —
Vogliamo	— —	— —	voliamo
vogliate	— —	— —	— —
vògliano	— —	— —	vòglino

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Futuro			
Vorrai, ec.	— —	— —	— —
Ottativo			
Pres. perfetto			
Volessi	— —	— —	volesse
volessi	— —	— —	volesse
volesse	— —	— —	volessi
Volessimo	— —	— —	— —
voleste	— —	— —	volesti : volessi
volèssero	*volèssono : volèsseno	— —	volèssino
Pres. imperf.			
Vorrei	— —	vorrìa	voglierei : volerei : vorrebbi
vorresti	— —	— —	— —
vorrebbe	— —	*vorrìa*	— —
Vorremmo	— —	— —	vorrèbbamo : vorrèssimo
vorreste	— —	— —	vorresti : vorressi
vorrèbbero	*vorrèbbono	*vorrìano* : vorrìeno	vorrèbbano
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Voglia	— —	— —	vogli
voglia	vogli	— —	— —
voglia	— —	— —	vogli
Vogliamo	— —	— —	— —
vogliate	— —	— —	— —
vògliano	— —	— —	vòglino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Volere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Volente	vogliente	— —	— —
Passato			
Voluto	— —	— —	volsuto
Gerondio			
Volendo	— —	— —	— —

§. 202. *Verbo* VOLGERE.

Il prospetto di questo verbo serve pe'suoi composti *avvòlgere*, *invòlgere*, *svòlgere*, *travòlgere*, e simili. Si avverta che alcuna volta si scrisse anche *vògliere*, *avvògliere*, ec.; cosa giustamente poi abbandonata da ogni buon prosatore, e permessa con gran parsimonia al poeta per bisogno di rima.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Volgo	— —	— —	— —
volgi	— —	— —	— —
volge	— —	— —	— —
Volgiamo	*volgemo*	— —	volghiamo
volgete	— —	— —	— —
vòlgono	— —	— —	vòlgano
Pendente			
Volgeva	*volgevo	volgea	— —
volgevi	— —	volgei	— —
volgeva, ec.	— —	*volgea*	— —
Pass. ind.			
Volsi	— —	— —	volgei
volgesti	— —	— —	— —
volse	— —	— —	volgè
Volgemmo	— —	— —	vòlsamo : volgèssimo
volgeste	— —	— —	volgesti
vòlsero	*vòlsono	— —	vòlsano : volgèrono
Pass. comp.			
Ho, aveva, ebbi volto, ec.	— —	— —	— —
Futuro			
Volgerò, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Volgi	— —	— —	— —
volga	— —	— —	volghi
Volgiamo	— —	— —	volghiamo
volgete	— —	— —	— —
vòlgano	— —	— —	vòlghino
Ottativo			
Pres. perf.			
Volgessi	— —	— —	volgesse
volgessi, ec.	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Volgerei, ec.	— —	volgeria, ec.	volgerebbi
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Volga	— —	— —	volghi
volga	volghi	— —	— —
volga	— —	— —	volghi
Volgiamo	— —	— —	volghiamo
volgiate	— —	— —	volghiate
vòlgano	— —	— —	vòlghino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Vòlgere	— —	— —	— —
Part. pres.			
Volgente	— —	— —	— —
Passato			
Volto	— —	— —	— —

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Gerondio			
Volgendo	— —	— —	— —

§. 203. *Verbo* VOLVERE.

Questa terminazione prettamente latina, d'onde gli italiani fecero *vòlgere*, è cara ai poeti, e dà per lo più un suono pieno di ottimo effetto, tanto nel verbo *volvere*, quanto ne' suoi composti, *sòlvere*, *invòlvere*, *rivòlvere*, *travòlvere*, *devòlvere*, ec. Abbiamo *volvi* in Dante, *volve* in Petrarca, in Ariosto e in Tasso. Il Petrarca ha detto *svolvo* e *svolva* e *svolver*: il Cavalcanti aveva detto *volvendo*. Dopo tanti esempi non è maraviglia se il Caro ha detto *devòlvere*, se il Cesarotti ha detto *volvea*, *volveansi*, *involverìa*; e l'Alfieri, *volveran l'onde fugaci al mare*, ec. Dante e il traduttore dei Morali di S. Gregorio hanno usate desinenze di questo verbo anche in prosa. Osservisi però, che mentre il participio passato di *vòlvere* è *volto*, come *svolto* è di *svòlvere*, e *rivòlto* di *rivòlvere*, *travolto* di *travolvere*, quello d' *invòlvere* e *devòlvere* è *involuto* e *devoluto*. L' altro participio non potrebbe essere che *volvente*, e simili. Dopo questi brevi cenni sarebbe inutile dare il prospetto di questo verbo, che non soffre alcuna irregolarità, bastando aggiungere che non ha passato indeterminato dell' indicativo che gli sia proprio, ma gli si sostituisce quello del verbo *vòlgere*.

§. 204. *Verbo* USCIRE.

Fu detto da principio latinamente *escire*; ma questa terminazione, quantunque registrata, oggi è abbandonata quasi affatto. Sussiste però la *e* nel principio di quelle voci che hanno l' accento sulla prima sillaba, il che vuol dire che sono o dissillabe o trisillabe brevi. Ciò si vedrà meglio dal seguente prospetto. Il Mastrofini ha detto che questo verbo alcune volte è stato usato come attivo. Non sareb-

be stato di questa opinione se avesse considerato che ne' due testi da lui riportati apparisce chiaramente che deve sottintendersi *fare*. Quello del B. Giordano dice: *quando della cosa ria e rozza ne sa fare tanto bene*, e uscirne *tanto bene*; cioè ancora *e farne uscire tanto bene*. Quello di Franco Sacchetti dice: *per molto ristringere che io feci per* uscirne *uno granello*; cioè, *per farne uscir uno granello*. È dunque in entrambi i passi una elissi. Il verbo *riuscire* segue l' andamento di *uscire* in ogni sua parte: e quantunque il vocabolario della Crusca abbia registrato *riescire* come prima *escire*, esso stesso manda ad *uscire* e *riuscire*; nè sarebbero che o antiquate od erronee le voci di *riesciva*, *riescii*, *riescirò*, *riescirei*, e simili.

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Ind. presente			
Esco	— —	— —	usco
esci	— —	— —	usci
esce	— —	— —	usce
Usciamo	uscimo : esciamo	— —	eschiamo
uscite	escite	— —	— —
èscono	— —	— —	èscano
Pendente			
Usciva	uscìa : esciva : escivo : *uscivo	uscìa	— —
uscivi	— —	— —	— —
usciva	uscìe	*uscìa*	— —
Uscivamo	— —	— —	— —
uscivate	— —	— —	— —
uscivano	— —	*usciano* : uscìeno	— —
Pass. ind.			
Uscii	escii : uscetti : uscitti : usciò	uscì	— —
uscisti	escisti	— —	— —
uscì	escì : uscette	usciò	— —
Uscimmo	— —	— —	uscissimo : escimmo
usciste	— —	— —	usciste
uscirono	escirono : uscèttero : uscittero : uscìnno	uscìro : uscir	uscirno

COMUNE	ANTIQUATO	POETICO	ERRONEO
Pass. comp.			
Sono, era, fui uscito, ec.	escito	— —	— —
Futuro			
Uscirò	escirò, ec.	— —	— —
uscirai, ec.	— —	— —	— —
Imp. pres.			
Escí	— —	— —	— —
esca	— —	— —	usca
Usciamo	esciamo	— —	— —
uscite	escite	— —	— —
èscano	— —	— —	eschino
Futuro			
Uscirai, ec.	escirai, ec.	— —	— —
Ottativo			
Presente perf.			
Uscissi	escissi, ec.	— —	uscisse
uscissi	— —	— —	— —
uscisse	— —	— —	— —
Uscissimo	— —	— —	— —
usciste	— —	— —	— —
uscissero	— —	— —	— —
Pres. imperf.			
Uscirei	escirei	uscirìa	uscirebbi
usciresti	— —	— —	— —
uscirebbe	— —	*uscirìa*	— —
uscirèbbero, ec.	— —	uscirieno : *usci-rìano*	— —
— —	— —	— —	— —
Cong. pres.			
Esca	— —	— —	usca : eschi
esca	eschi	— —	— —
esca	— —	— —	eschi
Usciamo	esciamo	— —	eschiamo
usciate	esciate	— —	— —
èscano	— —	— —	èschino
— —	— —	— —	— —
Infinito			
Uscire	escire	— —	ùscere
Part. pres.			
Uscente	— —	— —	— —
Passato			
Uscito	escito	— —	— —
Gerondio			
Uscendo	escendo	— —	— —

FINE.

INDICE

DELLE MATERIE E DE' VERBI

DE' QUALI SI È DATO O INDICATO IL PROSPETTO, E DI QUELLI CHE AGLI UNI O AGLI ALTRI SI RIFERISCONO.

Le cifre indicano le pagine.

PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA.